Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 400
N. 10.332 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C.Postale 11 5398 ITALIA con Compl. Ill. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UN NUOVO «ASSE LAICO» DOPO L'INTESA RAGGIUNTA DA CRAXI E LONGO

Dall'accordo tra Psi e Psdi via libera al quadripartito

Per Forlani ora la strada è più facile ma il presidente incaricato affronterà un complicato dosaggio dei ministeri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Buone notizie dal fronte della crisi: il «fidanzamento» tra socialisti e socialdemocratici, sancito ieri mattina dall'incontro tra i due rispettivi leader, ha portato una schiarita assai importante alle nubi che si addensavano su Forlani. Craxi ha dato il suo consenso all'ingresso dei socialdemocratici nel governo.

La formula è decisa: il quadripartito. I repubblicani sono costretti a fare buon viso a cattivo gioco, mentre i liberali, fuori dalla coalizione, dovranno decidere se stare all'opposizione o dare un appoggio esterno (all'interno del Pli ci sono queste due tendenze).

Il presidente incaricato, quindi, potrebbe salire al Quirinale entro i primi giorni della prossima settimana entrante. Diciamo potrebbe perché, se ha risolto per il momento i problemi relativi alla formula di governo, ora al presidente incaricato restano quelli relativi alla struttura.

E non sono problemi da poco. Forse sono quelli più impegnativi, anche alla luce di questo nuovo asse di equilibrio Psdi-Psi. In sostanza Forlani dovrà decidere come far posto per i socialdemocratici, e come giostrare i numeri in modo tale da soddisfare la richiesta di Craxi, in base alla quale i ministri del Psi e del Psdi debbono essere pari a quelli della Dc; e infine quanti ministri dividere tra maggioranza e minoranza interna della Dc.

In quanto al riconoscimento, preteso da Craxi, della pariteticità di incarichi tra Dc e coalizione Psi-Psdi, esso ha poche probabilità di riuscita: Forlani non può mortificare a tal punto il suo partito e quindi respingerà la richiesta. Richiesta che peraltro, viene anche da parte di socialdemocratici, dopo l'incontro di ieri mattina con i socialisti.

Dice Longo che a questo punto si «configura chiaramente una presenza dei due partiti (Psdi e Psi) nel governo con basi paritarie tra le forze di democrazia socialista e la Dc».

In casa democristiana, tali richieste rischiano di scatenare il finimondo. «Basta guardare un attimo i numeri — dicono a piazza del Gesù — la Dc da sola ha il 38%, il Psi e il Psdi insieme non vanno oltre il 15, come fanno a pretendere lo stesso numero di ministri?»

In più c'è da tenere presente, per il presidente incaricato, anche le pressioni della minoranza democristiana le cui attese, dopo la riconciliazione unitaria voluta da Piccoli, non sono certo quelle di essere scavalcati da Craxi.

Granelli ha già messo le mani avanti ieri dicendo che: «Uomini più o meno accreditati di Craxi possono anche porre veti su Andreotti o altri dc in cerca di poltrone, ma Forlani e Piccoli, al di là dell'ovvio rifiuto di ogni discriminazione interna, sanno bene e possono comunicarlo al Psi, che l'accettazione, anche in un solo caso, di ricatti simili, significherebbe la non partecipazione in blocco al futuro governo dell'attuale consistente minoranza democristiana.

Anche la sinistra socialista ha dato segni di insofferenza, per il fatto che Craxi l'ha praticamente tagliata fuori dal dialogo politico per la formazione del governo. «Accanto a riunioni con il Psdi e i radicali — dice una nota della sinistra del Psi — al di fuori di patti federativi sarebbe ancor più importante fare un incontro col Pci allo scopo di definire nuovi rapporti tra socialisti e comunisti che consentano una evoluzione della situazione politica e non un irrigidimento».

Piccoli, in risposta a Granelli, si è subito preoccupato di non buttare a carte quarantotto il suo appello all'unità lanciato da Salerno, ed ha precisato che non è stato posto alcun veto da parte di Craxi all'ingresso di esponenti della sinistra dc al governo.

Anche Craxi ha voluto smentire ed ha fatto una nota sull'Avanti di oggi, dal titolo «Bassa Repubblica». «Non si è ancora spento — scrive Craxi — l'eco della eroica impresa dei franchi tiratori che già si annunciano nuove offensive, nuovi segnali coloriti dai toni più o meno minacciosi, più o meno intimidatori. Mentre c'è chi si sforza di contenere i danni e ricreare un clima di fiducia c'è chi al contrario, continua a dedicarsi ad azioni di guerriglia, a manovre di disturbo. Il bersaglio — si lamenta Craxi — continua ad essere uno solo: il Psi. La storia del veto alle persone non era e non è nelle nostre intenzioni».

«Le persone — scrive Craxi — debbono passare ad un vaglio molto più complesso che non è quello di un giudizio da parte di un partito e tutti possono valutare i motivi di una scelta piuttosto che di un'altra».

Alberto Castagna

Il decretone non resuscita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È fallito l'estremo tentativo di salvare almeno le parti più importanti del «decretone». Le conseguenze negative derivanti dalla sua bocciatura potranno essere affrontate soltanto dal nuovo governo.

L'ultima «chanche» è caduta ieri, nel corso di una riunione, convocata dal presidente della commissione bilancio della Camera La Loggia, tra i capigruppo parlamentari e i ministri finanziari del governo uscente (Pandolfi, Reviglio e La Malfa).

Si è trattato, come ha specificato lo stesso La Loggia, di un «sondaggio» del tutto informale» tendente a individuare le possibilità concrete di ripristino delle norme di maggior rilievo del provvedimento decaduto.

La via più semplice, quella di un nuovo decreto legge promulgato dal governo dimissionario, è stata subito esclusa a causa della nettissima opposizione di comunisti, radicali e missini. Si è quindi deciso di affidare al comitato ristretto delle commissioni finanze e bilancio della Camera, al quale era già stato affidato il compito di coordinare gli elementi al disegno di legge di sanatoria degli effetti giuridici del decretone, anche l'elaborazione di una bozza di proposta di legge per «salvare» le parti più importanti del provvedimento: fiscalizzazione degli oneri sociali, stanziamenti a favore della Gepi e della Sir, aumento della quota dell'autotassazione di novembre.

Se non altro, su questo punto non ci sono stati forti contrasti. Prima di prendere questa decisione, i ministri avevano illustrato dettagliatamente ai presenti le conseguenze negative per l'economia derivanti dalla mancata approvazione del tanto discusso decretone.

Dopo le relazioni sono intervenuti i rappresentanti dei gruppi, che nella maggior parte dei casi (e in particolare, come abbiamo detto, comunisti, missini e radicali) si sono dichiarati contrari al ricorso da parte del governo uscente a nuovi decreti legge.

In particolare, il ministro delle finanze Reviglio ha indicato alcuni effetti negativi derivanti dalla mancata approvazione del provvedimento: la perdita per l'erario di circa 1000 miliardi nell'ultimo trimestre dell' '80 e di circa 3400 miliardi nell' '81; il che, di conseguenza, accresce, in egual misura il disavanzo del settore pubblico;

la caduta della manovra complessiva di politica economica per il 1980. Pertanto alla difesa del cambio le autorità monetarie hanno dovuto provvedere con strumenti il cui uso prolungato rischia di portare all'asfissia il sistema produttivo italiano;

il ritorno delle aliquote Iva e delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi e

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

FOSCHI CERCA DI TROVARE UNA DIFFICILE SOLUZIONE

Fiat: nuovo contatto a posizioni bloccate

Anche Forlani ha sentito le parti - Oggi «consiglione» a Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La difficile vertenza Fiat arriva sul tavolo del presidente incaricato di formare il nuovo governo. Forlani ieri ha convocato prima i tre segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Lama, Carniti e Benvenuto e successivamente ha ricevuto il presidente della Fiat Gianni Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti.*

Ma se da una parte le massime autorità dello Stato, (lunedì era stato lo stesso Presidente della Repubblica Pertini ad intervenire), spingono per una soluzione della vicenda, le parti sembrano ancora parlare linguaggi diversi. Ieri a tarda sera il ministro del lavoro Foschi ha chiamato nuovamente i dirigenti Fiat, presenti Romiti e Annibaldi e gli esponenti sindacali Lama, Carniti, Benvenuto più i rappresentanti dell'Flm».

Le posizioni di partenza sono le stesse di domenica notte, in più si è aggiunta una polemica sui dipendenti messi in cassa integrazione. Secondo l'Flm la Fiat si sarebbe «liberata» dei migliori attivisti sindacali.

Al di là di questa nuova polemica, tutto resta invariato, mentre il sindacato si prepara allo sciopero generale di venerdì mobilitando tutta la propria organizzazione. L'incontro di ieri ha dunque preso l'avvio partendo dalle solite pregiudiziali delle parti.

Il sindacato non accetta il discorso sulla mobilità così come lo imposta la Fiat, per l'Flm non ci sono garanzie di nuova occupazione e mettere in mobilità significa soltanto mettere fuori l'azienda i lavoratori.

Sulla cassa integrazione è la Fiat invece ad essere rigida. I sindacati non la rifiutano ma la vogliono a rotazione con la garanzia per tutti di rientrare in azienda. Per la Fiat i costi però sarebbero troppo elevati, non sopportabili per un'azienda che mette in cassa integrazione per avviare un'opera di risanamento.

Queste le posizioni rigide. Ieri un portavoce dell'azienda ha espresso soddisfazione perché nonostante l'inizio della procedura di cassa integrazione non si sono verificati i temuti incidenti o atti «illegali». Nonostante questo però l'industria torinese sottolinea che ormai da quasi un mese l'azienda è bloccata.

La Fiat ha fatto sapere di avere accolto la richiesta del ministro di avanzare per il momento la richiesta di cassa integrazione per solo un mese. Ma anche in questo caso i dirigenti hanno subito avvertito che senza un accordo sulla mobilità al primo mese di cassa integrazione ne seguiranno subito altri due.

Ieri si è anche aggiunta la polemica sull'identità dei lavoratori messi in cassa integrazione. Per l'azienda non ci sono state discriminazioni. I delegati messi in cassa integrazione sono il 17 per cento del totale. Una cifra proporzionale al numero degli esponenti sindacali in tutta l'azienda. Quindi nei loro confronti non ci sarebbe stata né discriminazione né sarebbe stato adottato alcun trattamento di favore.

Per l'Flm invece non è così. Sono stati allontanati dall'azienda i migliori quadri sindacali, in alcune realtà è sta-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Controllori di volo: sospeso lo sciopero

ROMA — E' stato revocato lo sciopero dei controllori e assistenti del traffico aereo fissato per oggi. Ne ha dato notizia un comunicato del ministero dei trasporti nel quale si precisa che nelle riunioni che si sono svolte al commissariato assistenza al volo l'altro ieri e ieri «è stata raggiunta un'intesa su problemi specifici di gestione commissariale, fermo restando che dei problemi politici sul tappeto sarà ripresa la valutazione non appena risolta la crisi di governo».

PER PECULATO, ASSIEME AL SUO VICE

«Boss» radiotelevisivo espulso dal Pc polacco

VARSAVIA — L'ex direttore della radio-televisione polacca, Maciej Szczepanski, e il suo vice, Eugeniusz Patyk, sono stati espulsi dal Pc «per aver violato le norme fondamentali della vita del partito e infamato il buon nome di membri del partito stesso». L'espulsione ha fatto seguito all'estromissione dei due dal comitato centrale, decisa lunedì.

Il provvedimento, adottato dal comitato del Pc per la radiotelevisione, è dovuto all'accusa di peculato formulata contro i due, per la quale Szczepanski è attualmente al centro anche di un'inchiesta giudiziaria; è accusato, tra l'altro, di aver rubato l'equivalente di milioni di dollari.

Intanto, il congresso straordinario del partito, invocato da tutti prima della conclusione del sesto comitato centrale, sembra molto più lontano nel tempo: è stato infatti annunciato che, prima del congresso, ci saranno altri comitati centrali.

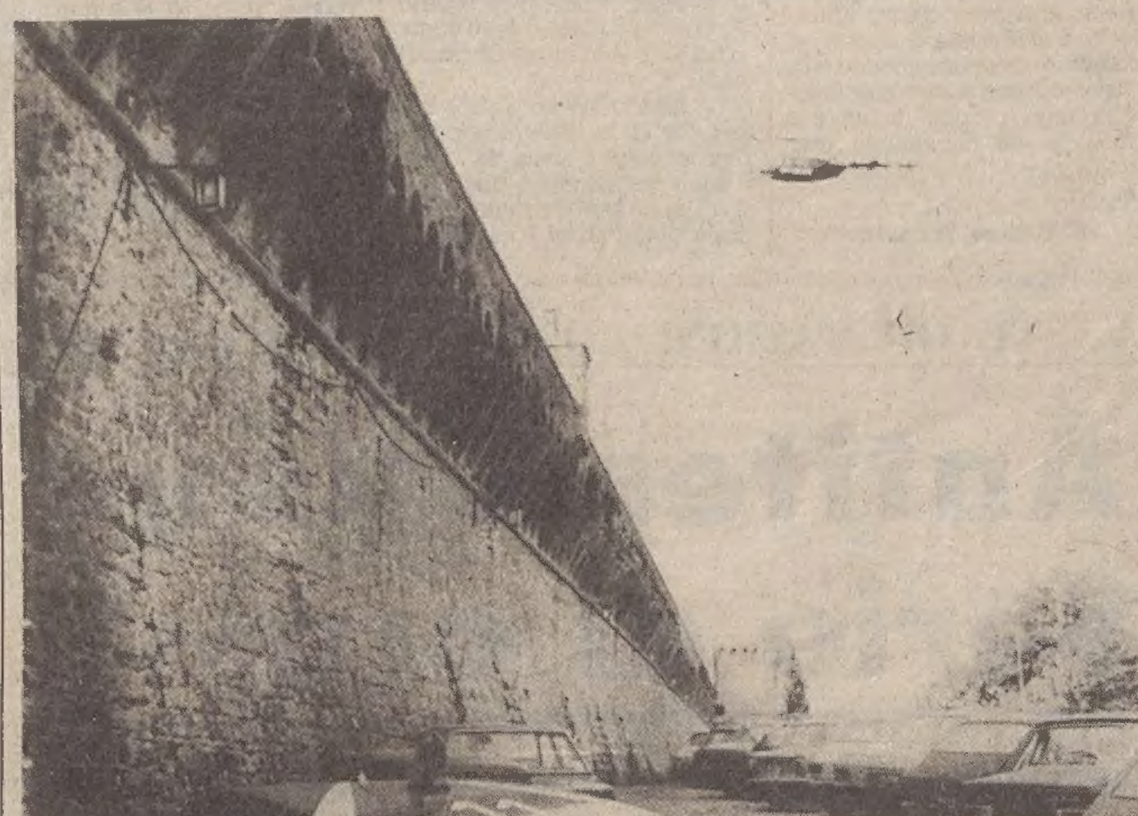
Non potrà quindi avvenire prima del marzo 1981 — a meno che non ci siano fatti nuovi e imprevedibili — il nono congresso straordinario del partito, evocato dallo stesso segretario Kania subito dopo la fine degli scioperi nel litorale baltico e nella Slesia. Secondo lo statuto del Pc, il congresso deve essere infatti annunciato tre mesi prima, e preceduto da una vasta campagna di «discussione nazionale».

L'opinione prevalente è che, dopo il vivace dibattito dell'ultimo comitato centrale la direzione del partito intenda «far calmare gli animi» d'altronde la grande pubblicità che viene data dal sesto comitato centrale dimostra la volontà del partito di preparare con cura l'elezione dei delegati a un congresso cui viene ormai affidato il compito di superare la crisi più profonda nella storia del Pc polacco.

CAPEGGIATI DA «POLITICI» DETENUTI CATTURANO ALCUNI AGENTI

Rivolta nelle supercarceri di Volterra e Fossombrone

Nel secondo, dove la sommossa è stata motivata con una protesta contro il «terrore» all'Asinara, tutto si è concluso - In Toscana (fuga fallita?) ancora stato d'allarme



Volterra — Un elicottero dei carabinieri sorvola il carcere durante la rivolta *(Ansa)*

VOLTERRA — Una parte dei detenuti delle supercarceri di Volterra, in Toscana e di Fossombrone, nelle Marche, si sono rivoltati ieri, prendendo in ostaggio agenti di custodia e minacciando di ucciderli se non fossero state accolte le loro richieste.

A Fossombrone la rivolta è iniziata alle 9 e si è conclusa verso le 16. I tre agenti di custodia presi in ostaggio sono stati liberati incolumi e le richieste dei detenuti sono state accolte. Nel carcere è tornata la calma. A Volterra, a tarda sera, i rivoltosi, capeggiati dal presunto brigatista rosso Giorgio Piantamore, implicato in un sequestro e in un omicidio (è stato condannato a 14 anni), non si erano ancora arresi. Nelle loro mani avevano tre agenti di custodia. Due sono stati liberati in serata.

La rivolta è scoppiata la notte di lunedì. Una ventina di detenuti hanno preso in ostaggio i quattro agenti di custodia e il loro sottufficiale, barricandosi poi nella prima divisione del penitenziario. La sommossa è scoppiata all'improvviso, così gli agenti del «Mastio» si sono trovati isolati in un settore del carcere, senza poter intervenire in aiuto al loro colleghi «sequestrati» dai rivoltosi.

I rivoltosi hanno fatto sapere che si erano decisi ad attuare la rivolta per ottenere il trasferimento in altri istituti di pena e per avere un incontro con avvocati e giornalisti.

L'azione dei rivoltosi è stata condivisa anche da altri non appartenenti al gruppo iniziale, tanto che nel volgere di poche ore l'azione ha coinvolto una sessantina di detenuti, su una «popolazione» complessiva del «Mastio» di 180 reclusi, di cui alcuni di estrazione politica.

Da quanto risulterebbe agli inquirenti, obiettivo dei detenuti sarebbe stato quello di evadere dal «Mastio», ma l'allarme è scattata tempestivamente, così da proibire l'attuazione del disegno criminoso. E' stato a questo punto che i rivoltosi hanno avanzato le loro richieste: parlare con i giornalisti de «La Nazione», «La Stampa», il «Corriere della Sera», «La Repubblica» e «La Nuova Sardegna». Garanzia di essere trasferiti in altri istituti. Possibilità di incontrarsi con avvocati solitamente impegnati nei processi contro presunti terroristi (come Spazzali, Zecca, Filastò, Leone).

A Fossombrone invece quattro detenuti, politici e comuni, si sono barricati in una cella con tre ostaggi presi fra le guardie di custodia. I quattro sono: Daniele Lattanzio, che evase clamorosamente con altri dal carcere milanese di San Vittore nello scorso mese di aprile, Antonio Gasparella, di Padova, Raffaele Fiore, ritenuto implicato nella strage di via Fani, a Roma, Vincenzo Andreous, di Catania.

Nel trasferirsi da un locale all'altro, i rivoltosi hanno fatto cadere in un camminamento l'agente di custodia Alberto Violini. La caduta è stata fortunatamente arrestata da una rete di protezione: il malcapitato ha riportato trauma cranico e contusione profonda alla gamba sinistra. Nel corso di una colluttazione un secondo agente, Claudio Giacomelli, ha riportato una ferita da punta alla parte destra del torace. I rivoltosi hanno quindi rilasciato i feriti, che sono stati ricoverati nell'ospedale di Fossombrone e giudicati guaribili in quindici giorni. Il terzo ostaggio è stato invece legato all'inferriata con un cappio al collo, in modo che se gli agenti avessero fatto irruzione dove erano asserragliati i rivoltosi sarebbe stato strangolato.

Le notizie si sono succedute in maniera confusa, fino a quando non è stato possibile raggiungere telefonicamente il direttore del carcere, il quale ha fornito la seguente versione: quattro detenuti, politici e comuni, hanno preso in ostaggio tre agenti di custodia, al fine di sensibilizzare l'autorità e l'opinione pubblica circa la grave situazione di disagio che si verifica nel carcere di massima sicurezza dell'Asinara.

Poiché i quattro sembrava dovessero far ritorno all'Asinara, come condizione per cessare la rivolta hanno voluto la garanzia di non far ritorno a quel carcere di massima sicurezza. Forti della solidarietà degli altri detenuti, i quattro hanno parlato a nome di tutti i reclusi, avanzando istanze rivolte all'Asinara, mentre hanno precisato che «nulla hanno da eccepire circa il trattamento nel penitenziario di Fossombrone».

I rivoltosi hanno chiesto di parlare con il giudice di sorveglianza (giunto appositamente da Ancona) e con due giornalisti, uno della redazione de «Il resto del Carlino» e l'altro del «Corriere Adriatico».

Ad essi hanno consegnato il seguente documento: «Oggi, 7 ottobre 1980, qui nel campo di Fossombrone, un gruppo di proletari ha preso in ostaggio degli agenti di custodia con l'appoggio e la solidarietà di tutti i prigionieri del campo. Quello che ha determinato la nostra azione è soprattutto quanto da un anno e ancora oggi succede nel campo dell'Asinara. Dalla battaglia del 2 ottobre 1979 in poi, l'Asinara ha nuovamente assunto la funzione di campo di massima deterrenza divenendo di fatto l'epicentro della controrivoluzione carceraria. Su un pugno di prigionieri, non più di 35, viene scatenato il massimo della repressione e del livore proletario che una masnada di buzzurri, con il pieno consenso dell'esecutivo, attua quotidianamente sulla loro pelle sbizzarrendosi su quale scusa cercare per massacrarli a sangue».

Il documento, che per esplicita richiesta dei rivoltosi dovrà essere pubblicato integralmente nelle edizioni di oggi, così prosegue: «E' noto a tutti quanto di recente è avvenuto forse meno quanto realmente accade: pestaggi quotidiani, continue provocazioni, affamamento, abolizione totale della socialità (due persone

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Retata dell'antiterrorismo: arresti in varie città del Nord

L'OFFENSIVA SULLO SHATT-EL-ARAB DOPO LA CONQUISTA DI KHORRAMSHAHR

Ora gli iracheni mirano ad Abadan La Giordania sempre più coinvolta

Reparti di Amman combatterebbero già al fianco delle forze di Bagdad in Iran L'Iraq costretto a chiedere rifornimenti di prodotti petroliferi al Giappone



Teheran — L'effetto dei ripetuti bombardamenti iracheni sull'aeroporto ripresi dalla periferia della capitale iraniana *(Telefoto Ap)*

BAGDAD — Diciassettesimo giorno di guerra tra Iran e Iraq. E' sempre lungo lo Shatt-El-Arab, a Khorramshahr e ad Abadan, che infuria più aspramente la lotta. Ieri l'aviazione irachena ha bombardato i depositi di carburante e la stazione televisiva di Abadan, forse in vista di una più profonda penetrazione nella provincia petrolifera iraniana del Khuzestan. E' stata la prima incursione su Abadan da cinque giorni: la grande raffineria è ancora in fiamme per gli attacchi aerei o i bombardamenti dei primi tre giorni di conflitto.

Quanto a Khorramshahr, nonostante le reiterate smentite di Teheran è ormai chiaro che l'importante porto è sotto il controllo pressoché totale degli iracheni, i quali potrebbero usarlo come «trampolino» per una massiccia offensiva contro Abadan, distante solo pochi chilometri.

Giornalisti occidentali giunti a Khorramshahr da Bagdad hanno potuto constatare che il porto è ormai completamente nelle mani degli iracheni, ma che i combattimenti proseguono nella zona Sud e in quella Est della città, al di là del fiume Karun, dove si sono ritirati gli iraniani.

Secondo alcune fonti, contingenti iracheni avrebbero già attraversato il fiume e starebbero preparando l'attraversamento in massa del grosso delle truppe irachene. Il porto di Khorramshahr appare ormai quasi completamente devastato, dopo i furiosi combattimenti di domenica e di lunedì.

Prosegue anche la massiccia offensiva aerea irachena, iniziata due giorni fa: ieri, oltre a colpire Abadan, gli aerei di Bagdad hanno centrato obiettivi situati in tre diverse province iraniane, bombardando in particolare la stazione di telecomunicazioni via satellite di Assadabad, quasi 500 chilometri Ovest di Teheran, l'aeroporto di Dezful e la zona industriale di Andimesh, nei dintorni di Dezful. Secondo Teheran, che ha ammesso la virulenza degli attacchi, 15 civili iraniani sarebbero rimasti uccisi e altri 63 feriti nei raid di ieri.

Si hanno intanto nuovi particolari sul crescente coinvolgimento della Giordania nel conflitto; il governo di Amman avrebbe preso misure concrete per una «cooperazione totale» nella guerra contro l'Iran: lo ha riferito il giornale libanese di sinistra «As Safir».

Secondo fonti arabe citate da «As Safir», truppe giordane starebbero già combattendo a fianco degli iracheni nella regione dello Shatt-El-Arab; una brigata armata giordana si troverebbe nella zona, mentre una seconda starebbe per essere inviata in Iraq. La notizia non è stata confermata da altre fonti.

La Giordania ha già cominciato a mandare rifornimenti non strategici in Iraq: lunedì il primo ministro Mudar Badran ha ordinato che i veicoli da trasporto, i loro autisti e i frigoriferi mobili siano messi a disposizione del governo, per spedire merce non militare e generi alimentari in Iraq.

Dato che il porto di Bassora e l'aeroporto di Bagdad sono chiusi al traffico, la Giordania è oggi il centro delle comunicazioni e dei rifornimenti per l'Iraq. L'ordine è stato dato dopo una breve visita di Re Hussein a Bagdad, nel corso della quale è stata discussa la cooperazione fra i due paesi dinanzi alla situazione attuale.

Sul fronte del petrolio, va segnalato che, secondo notizie di fonte saudita, tre paesi arabi — Kuwait, Arabia Saudita ed Emirati arabi uniti — avrebbero deciso di comune accordo di aumentare la loro produzione di greggio, portandola a un totale di tre milioni di barili al giorno. I tre paesi avrebbero aumentato la loro produzione a partire da lunedì; se la notizia sarà confermata ufficialmente, l'aumento della produzione bilancerà gran parte delle perdite provocate dall'arresto del flusso di petrolio dall'Iran e dall'Iraq, paesi che, prima della guerra, esportavano tre milioni e mezzo di barili al giorno.

L'Iraq, le cui raffinerie sono state gravemente danneggiate nel conflitto, ha frattanto chiesto al Giappone di rifornirlo di derivati del petrolio come gasolio e kerosene. Il governo nipponico teme però che tali forniture possano essere adibite a usi militari, determinando una grave frattura nei rapporti tra Giappone e Iran, e il ministero del commercio estero ha perciò deciso di bloccare temporaneamente l'esportazione di qualsiasi prodotto petrolifero verso ciascuno dei due paesi in guerra.

Le industrie giapponesi ritengono tuttavia necessario — è stato precisato — vendere i prodotti petroliferi richiesti all'Iraq, per «proteggere il benessere della popolazione», quando il conflitto sarà in via di conclusione.

Salvi nel Kuwait (e oggi in Italia) tutti i marinai della «Capriolo»

ROMA — I marinai della «Capriolo», bloccati nel porto iraniano di Khorramshahr dai combattimenti tra Iran e Iraq, sono giunti ieri, sani e salvi, nel Kuwait, da dove stamane ripartiranno in aereo, raggiungendo Francoforte e successivamente Napoli.

Da Khorramshahr, i 32 membri dell'equipaggio del mercantile appartenente alla flotta «Lauro» sono stati trasferiti nel Kuwait a bordo di automezzi messi a disposizione dalle autorità dell'Iraq (il porto è stato infatti conquistato dalle forze di Bagdad).

Assieme ai 32 marinai c'erano il rappresentante della «Lauro» comandante Francesco Vioffi, un agente marittimo, Gilberto Bandò, e il funzionario della Farnesina, Leopoldo Ferri, che giorni fa aveva raggiunto Khorramshahr per sbloccare la drammatica situazione di stallo in cui si trovavano gli uomini della «Capriolo».

La «Capriolo», di 13 mila tonnellate di stazza, costruita nel 1971, era giunta a Khorramshahr il 9 settembre: proveniva dal Kuwait, con un carico di 6.500 tonnellate di merci varie, tra cui macchinari e tondino di ferro.

Fin dall'inizio delle ostilità la nave si era trovata al centro dei combattimenti per il possesso del porto. Mollare gli ormeggi e raggiungere il mare aperto era del resto impossibile: la nave avrebbe dovuto discendere lo Shatt-El-Arab per oltre 40 miglia, sotto il tiro delle postazioni avverse ed esposta al pericolo di attacchi aerei.

Il primo di ottobre, la «Capriolo» era stata colpita nel corso di un bombardamento, e si era incendiata. Il comandante, Salvatore La Cava, e l'equipaggio erano rimasti illesi, ma avevano dovuto abbandonare la nave, rifugiandosi a bordo di un mercantile greco.

GRANDE FERMENTO SU «DOPPIO BINARIO» NELLA VICENDA DELLE TARIFFE SIP

Corsa ai gettoni telefonici in attesa che il Cip decida

Probabile l'introduzione di un nuovo aumento del 20% che riporti tutto come prima

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «vicenda Sip» corre ormai su due binari. Quello pratico di macchinette, gettoni, conti correnti e quello decisionale in cui si stabilisce cosa succederà nei prossimi giorni. In entrambi sembra regnare un grande fermento.

DECISIONI

Se è vero che con tutta probabilità oggi il Cip (comitato interministeriale prezzi) introdurrà un nuovo aumento del 20% che riporta tutto come prima, è altrettanto vero che sono già pronte delle contromanovre. Le due associazioni in difesa degli utenti del telefono hanno già fatto sapere, tramite i loro avvocati, che denunceranno nuovamente il Cip per i nuovi aumenti, come hanno già fatto per i precedenti. Ed ecco il motivo.

Il Cip non può stabilire aumenti tariffari calcolati sulla base di costi di esercizio Sip dei quali non è stata ancora accertata l'entità. Il Cip deve prima far svolgere alla commissione centrale prezzi un'indagine sui bilanci che la Sip ha presentato e su cui ha motivato la richiesta di nuovi aumenti, e poi se ne potrà riparlare.

Della stessa opinione è anche l'Unione nazionale consumatori, che è rappresentata nella commissione centrale prezzi, e che reputa la situazione dei costi di esercizio della Sip non più chiara oggi di quando furono decisi gli aumenti.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina, gli avvocati dell'Associazione utenti, Rienzi, D'Inzillo, Canestrelli e Pomarici, hanno inoltre annunciato di essere pronti a denunciare i ministri del Cip e i membri della commissione centrale prezzi per il tentativo di eludere la sentenza del Tar sulle tariffe.

Un utente romano, Livia De Ponte ha sua volta già citato in giudizio i ministri che nel dicembre '79 deliberarono gli aumenti illegittimi. Sono Francesco Cossiga, l'allora presidente del Consiglio, Bisaglia, ministro dell'industria, nonché i ministri Reviglio, Marcora, Preti, Pandolfi, Scotti, Di Giesi. La stessa citazione chiama in causa i 20 componenti della commissione centrale prezzi. Altrettanto convulsa è la situazione che si è venuta a creare sul mercato.

GETTONI, MACCHINETTE, CONTI CORRENTI

Il gettone a 50 lire ha scatenato migliaia di persone che si sono precipitate agli sportelli a fare incetta per i prossimi giorni, quando secondo opinione corrente, il prezzo tornerà a 100 lire. La manovra, giudicata astuta dal singolo, comporterà comunque disagi per tutti, perché già molti commercianti sono rimasti coi cassetti vuoti.

Agli sportelli della Sip ieri mattina davano come regola non più di venti gettoni a persona, ma molti trovavano il tempo per rimettersi in fila e fare ugualmente la scorta. Per quanto riguarda le gettoniere automatiche, i tecnici della Sip stanno già provvedendo a riportarle alle vecchie tariffe di 50 lire, ma il timore è che nelle prossime ore, i giri debbano essere ripetuti per riportare il tutto come prima.

Per le bollette, centinaia di persone si sono già precipitate ieri alla posta a pagare le tariffe dimezzate, anche se la Sip continua a dire che bisogna pagare tutto salvo poi ricevere un conguaglio una volta che le cose si saranno chiarite.

M. Regina Perissinotto

Nuovo C.d.R. al «Piccolo»

Con tre mesi di anticipo sulla scadenza del mandato, il Comitato di redazione de «Il Piccolo» ha rassegnato le dimissioni. Di fronte all'urgenza dei problemi interni e all'insistenza delle voci su un eventuale cambio di direzione del giornale, l'assemblea dei redattori ha indetto immediatamente le elezioni di un nuovo comitato.

Sono risultati eletti: Willy Ragusin, Fulvio Fumis e Mario Nordio.

Il Comitato di redazione

Primato di omicidi nel Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato è stato ucciso ieri mattina davanti al portone della propria abitazione ad Ottaviano, comune della fascia vesuviana. La vittima, la novantesima dall'inizio di quest'anno, è il 50enne Francesco Mario Fabbrocini, meglio noto come «Ciccio 'o graunaro» (il carbonaio).

Lo hanno atteso alcuni killers che gli hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco e sono poi fuggiti a piedi. La vittima ha tentato la fuga, ma dopo pochi passi è caduta al suolo, priva di vita.

Il Fabbrocini, che aveva un precedente per omicidio, in atto risultava socio di una cooperativa edilizia che svolgeva attività nella zona vesuviana.

La media degli omicidi compiuti nel Napoletano nel corso del 1980 è di dieci al mese, uno ogni tre giorni. Un tragico primato che non ha precedenti nella storia locale del crimine.

■ GUEILER — L'ex presidente boliviana Lydia Gueiler ha lasciato ieri la Bolivia per Lima, prima tappa del suo esilio.

Canone Tv: gli importi da pagare

ROMA — Il ministero delle finanze comunica che, per effetto della mancata conversione in legge del decreto legge 30 agosto 1980, n. 503, e il conseguente ripristino dell'aliquota Iva del 6 per cento sui canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, gli importi dovuti a integrazione dell'abbonamento per l'anno 1980 risultano essere i seguenti:

Per chi ha corrisposto l'importo annuale dell'abbonamento Tv bianco e nero, lire 5280; per chi ha corrisposto l'importo semestrale dell'abbonamento Tv bianco e nero, lire 5.390; per chi ha corrisposto l'importo trimestrale dell'abbonamento Tv bianco e nero, lire 1400, per chi ha corrisposto l'importo annuale dell'abbonamento Tv colore, lire 8445; per chi ha corrisposto l'importo semestrale dell'abbonamento Tv colore, lire 8620; per chi ha corrisposto l'importo trimestrale dell'abbonamento Tv colore, lire 2240.

Detti importi, devono essere versati entro il 31 ottobre prossimo.

Il decretone non resuscita

Dalla prima pagina

sugli alcoli al livello del 2 luglio scorso, implica per il sistema produttivo e distributivo del paese elevati costi amministrativi, conseguenti alle variazioni contabili da apportare, e un grave deterioramento nell'immagine di maggiore efficienza e chiarezza al contribuente (con un possibile aumento anche dell'evasione);

la decadenza dei decreti produce inoltre, un effetto perverso sui prezzi finali e sull'indice della contingenza, con ingiustificati profitti per alcuni operatori a carico dei consumatori. L'effetto perverso sui prezzi deriva dalla sommatoria di quello che si era prodotto al momento dell'accorpamento delle aliquote Iva (pari a circa 1.5 punti di scala mobile) con quello derivante dal «disaccorpamento», che provoca aumenti dei prezzi di quei beni che erano stati sottoposti ad una riduzione di aliquote. Tale aumento può essere valutato intorno a 0.8 punti di scala mobile.

Altri gravissimi effetti negativi si aggiungerebbero a quelli appena descritti qualora fosse ritardata l'approvazione del disegno di legge di sanatoria varato dal governo dimissionario e attualmente all'esame delle commissioni riunite bilancio e finanze della Camera.

Questo punto è stato sottolineato in modo particolare dai ministri La Malfa e Pandolfi. Per quanto riguarda l'Iva, infatti, gli operatori che avevano beneficiato della riduzione delle aliquote dovrebbero effettuare la procedura di aumento delle aliquote e del tributo da versare. Si avrebbero così milioni di variazioni, come ha sottolineato Reviglio, «costosissime sotto il profilo amministrativo».

Subito dopo la riunione informale è iniziata la riunione — questa volta formale — della commissione finanze e bilancio della Camera, per portare avanti l'esame del disegno di legge di sanatoria.

U. C.

Fiat

to «fatto fuori» tutta l'organizzazione sindacale.

L'Flm ha citato alcuni casi. A Mirafiori carrozzerie sono stati sospesi 77 delegati su un totale di 250. All'officina 72 sono stati messi in cassa integrazione tutti i delegati. Alla verniciatura di Rivalta su 16 delegati solo quattro sono rimasti in forza all'azienda.

In totale per l'Flm è stato colpito oltre un terzo dei delegati che compongono il «consiglione». Oltre al dato numerico viene sottolineato che tra questi si sono scelti i più in vista.

Oggi intanto a Torino si riunirà proprio il «consiglione» alla presenza del segretario generale dell'Flm Galli. Si preparerà uno sciopero generale che a Torino avrà delle caratteristiche particolari. Venerdì comunque si fermeranno tutti i lavoratori per quattro ore. I lavoratori della scuola e dei servizi invece si asterranno per un'ora soltanto. Intanto sta partendo la raccolta di fondi per il fondo di solidarietà a sostegno della lotta dei lavoratori della Fiat in sciopero da quasi un mese.

G. S.

Rivolta

per cella, non più quattro durante le due ore d'aria), continui tentativi di perquisizioni anali e il più delle volte, al rifiuto di sottoporvisi, eseguono duri pestaggi, abolizione del colloquio mensile senza vetro divisorio al fine di isolarci completamente anche dai familiari, privazione degli indumenti personali, sfregio al cibo che passa l'amministrazione (sputi e pisciate nel cibo stesso) e così via dicendo».

«Quello che vuole essere chiaro con questa nostra iniziativa — afferma ancora il documento dei rivoltosi — è che non intendiamo assolutamente accettare a farci rimangiare quello che il movimento dei proletari prigionieri è riuscito a conquistarsi in anni di lotta, ma dare continuità ed allargare come indicazione la parola d'ordine che abbiamo già da tempo fatta nostra: chiudere l'Asinara con tutti i mezzi. Invitiamo i proletari prigionieri di tutti i carceri e campi a far vivere nella pratica questa parola d'ordine».

I rivoltosi hanno quindi precisato la linea politica della loro rivendicazione ed hanno così concluso il loro documento: «Il movimento rivoluzionario in generale e le organizzazioni comuniste in particolare, non hanno saputo dialettizzarsi con questa parola d'ordine, lasciando tutta l'iniziativa al progetto di ristrutturazione del potere. Con le intuibili conseguenze che questo ha e può avere in seguito, alla unità e alle forme di organizzazione di massa che la componente di questo settore si è data.

«Ma è sempre all'iniziativa combattente che noi ci rivolgiamo, veramente convinti che si assumeranno questo compito con la necessaria continuità. Per ora vogliamo garanzie precise, non vane promesse, che due di noi vengano assegnati definitivamente in altro caracere che non sia l'Asinara, dove sono destinati attualmente, accettando il fatto che non siamo disposti a contrattare su tale richiesta. Sappiamo anche che è con le stragi che il potere cerca di risolvere le sue contraddizioni (vedi Bologna). Sappiate che non resteremo inermi. Altre particolari assicurazioni le discuteremo a voce». Ricevute le assicurazioni che chiedevano, i quattro si sono arresi e, alle 16, sono rientrati nelle loro celle.

PM DI SINDONA

Kenney lascia

NEW YORK — John Kenney, procuratore distrettuale federale, che aveva rappresentato l'accusa nel processo di estradizione e in quello per il «crack» della banca «Franklin» contro Michele Sindona e Carlo Borboni, si è dimesso dalla sua carica per tornare a fare l'avvocato. Ora lavora per conto dello studio legale «Simpson, Thacker e Brtlett» di New York.

Kenney era divenuto noto alle cronache giudiziarie per essersi distinto, alla guida dei tortuosi «iter» legali, nel procedimento di estradizione contro Michele Sindona, che di recente si è concluso con una sentenza di estradibilità in Italia emessa dalla Corte d'appello. Contro lo stesso Sindona, era stato successivamente il principale protagonista nel difficile processo per il «crack» della «Franklin». Per quei reati, Sindona fu condannato in Usa a 25 anni di reclusione per cui ora è detenuto nel carcere di Springfield nel Missouri.

Kenney era riuscito anche a far estradare dal Venezuela negli Stati Uniti Carlo Bordoni, che aveva prima testimoniato contro il suo ex boss, e poi era stato trasferito in Italia dove deve rispondere dei reati commessi nell'amministrazione degli istituti finanziari, un tempo controllati da Sindona.

Armi chimiche

LONDRA — Stati Uniti e Gran Bretagna hanno iniziato colloqui per discutere come impedire all'Unione Sovietica di utilizzare, in caso di guerra, i suoi arsenali di armi chimiche.

Lo ha rivelato al «Times» il ministro della difesa britannico Francis Pym, affermando di essere «ossessionato» dal pensiero della crescente quantità d'armamento chimico che l'Unione Sovietica sta accumulando.

«Il nostro governo non progetta comunque di dotare le forze armate britanniche di armi chimiche per rimpiazzare gli arsenali distrutti al termine della seconda guerra mondiale — ha dichiarato Pym — il nostro paese si è sempre battuto con vigore per ottenere un trattato internazionale che metta al bando queste armi e continuerà a fare così».

VASTE OPERAZIONI CONDOTTE DA CARABINIERI E DIGOS NELL'AREA DELL'ULTRASINISTRA

Antiterrorismo nell'Alta Italia Serie di arresti in diverse città

Estremisti catturati e perquisizioni nel Trentino, a Torino, a Milano e a Genova

TRENTO — *Alcuni arresti sono stati compiuti in Trentino in queste ultime ore nell'ambito di una vasta operazione, che interessa anche Torino e Milano. La notizia è stata confermata negli ambienti giudiziari trentini, senza tuttavia precisare il numero e tanto meno il nome degli arrestati.*

Secondo le stesse fonti l'iniziativa di tale operazione sarebbe stata presa dalla magistratura torinese e sarebbe in relazione anche alle indagini per identificare gli assassini del giornalista Walter Tobagi.

In Trentino fino a questo momento si ha conferma di un unico arresto e riguarda il ventisettenne Massimo Libardi di Levico, laureando in filosofia alla statale di Milano, già inquisito e peraltro prosciolto in appello, dopo una prima condanna a cinque anni comminatagli in primo grado a Milano per appartenenza a «Prima Linea».

L'arresto è avvenuto ieri alle 9 nella caserma dei carabinieri di Levico, dove Libardi, sottoposto all'obbligo della firma nel registro di quella stazione due volte al giorno, si era presentato puntualmente come già faceva regolarmente fin dal luglio scorso.

A Torino l'operazione antiterrorismo è in corso dalla settimana scorsa ed è condotta dalla «Digos». Tutto è coperto dal massimo riserbo e, per ora, né magistratura né polizia ritengono di dare informazioni, le quali potrebbero pregiudicare le ultime fasi di un'operazione che, comunque sta volgendo al termine. Sarebbero state arrestate almeno una dozzina di persone legate, a quanto risulta, a «Prima linea».

Nel frattempo anche carabinieri e agenti della Digos di Milano sono stati impegnati nelle ultime ore in un'operazione antiterrorismo, che ha portato ad alcuni arresti e a diversi fermi. L'operazione, di cui si è avuta conferma dal procuratore della Repubblica, dott. Gresti, ha interessato ambienti dell'estrema sinistra ritenuti vicini a «Prima linea» e alle «Brigate rosse».

Non si conoscono ancora i risultati dell'operazione, che è scattata con una cinquantina di perquisizioni fatte da carabinieri e polizia. Il procuratore Mauro Gresti, interpellato al riguardo, si è limitato a confermare la notizia e a dire che sono stati eseguiti «alcuni arresti», senza precisarne il numero e senza fornire le generalità delle persone condotte in prigione.

Da indiscrezioni si è saputo che sempre tra coloro che hanno subito le perquisizioni figurano Antonio Muscovich, già in precedenza inquisito, e Giovanni Pisapia, due giovani noti per il loro impegno politico dell'estrema sinistra.

Fra gli altri nomi circolati come quelli di presunti arrestati ci sarebbero anche quelli di Federica Sorelli, e Franco De Rosa. Quest'ultimo, stando a voci non ufficiali, sarebbe stato bloccato in Sardegna dove si trovava in viaggio di nozze.

Anche a Bologna sette persone sarebbero state fermate o arrestate nel corso di un'operazione antiterrorismo relativa a presunti appartenenti a «Prima linea». Numerose anche le perquisizioni, una delle quali avrebbe interessato lo studio di un noto legale di sinistra. Uno degli arrestati sarebbe un operaio della «Ducati meccanica».

Da indiscrezioni pare che gra gli arrestati sia Nicoletta Mazzetti, ritenuta un tempo legata sentimentalmente a Maurice Bignami, uno dei terroristi di «Prima linea», più attivamente ricercati. L'operaio della «Ducati», arrestato alle 8.30 sul posto di lavoro, è Carlo Catellani, originario di Reggio Emilia. Una delle numerose perquisizioni ha interessato l'avv. Giancarlo Ghidoni, con studio in via Solferino.

Infine, una decina di perquisizioni sono state fatte da polizia e carabinieri in provincia di Imperia, nel quadro delle indagini sui presunti terroristi arrestati a Genova nei giorni scorsi.

Come è noto, tre dei giovani colpiti da ordine di cattura per partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse» sono residenti nella città della riviera di Ponente, e già la scorsa settimana gli inquirenti avevano compiuto alcune battute nell'entroterra tra Imperia e Diano.

Interrogatori a Treviso

TREVISO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Treviso dott. Labozzetta ha interrogato due delle sei persone arrestate nei pressi di un'area di servizio sull'autostrada «Mestre-Vittorio Veneto» e trovate in possesso di sei pistole, un paio di bombe a mano, ritagli di stampa riguardanti la strage di Bologna, simboli neofascisti ed altro materiale.

Il magistrato ha sentito Ottorino Tasinato, di 43 anni di Piove di Sacco (Padova) e Luigi Aronica, di 24 anni di Roma, gli unici due che hanno accettato un difensore d'ufficio, l'avvocato Fabio Caparro di Treviso.

Gli altri quattro arrestati — Marco Di Vittorio, di 20 anni; Claudio Conti, di 20 anni; Claudio Ragno, di 18, tutti di Roma; e Gilberto Falcioni, di 24 anni, di Trieste — hanno invece chiesto di essere assistiti da un avvocato di fiducia, l'avv. Naso per i tre romani e l'avv. Bezicheri di Bologna per Falcioni.

La linea di difesa adottata da Tasinato ed Aronica è stata quella che già era stata anticipata durante i primi interrogatori degli arrestati in questura. Tasinato, secondo quanto si è appreso, ha detto di essere completamente estraneo alla faccenda: sulla sua vettura non c'erano armi e si era appena incontrato casualmente con gli altri.

Analoga la tesi sostenuta da Aronica: delle armi e delle bombe non ne sapeva assolutamente nulla; aveva incontrato un conoscente di un suo amico, Gilberto Falcioni, ed aveva accolto l'invito di recarsi assieme a Cortina per vedere una casa ed un terreno in vendita.

In attesa di sentire anche gli altri il dott. Labozzetta si è interessato particolarmente a due carte topografiche trovate addosso agli arrestati: una di Cortina ed una di Vittorio Veneto. Sulle carte non c'erano segni particolari né altre indicazioni.

Accertamenti specifici sono in corso anche sulle armi: una pistola «Smith and Wesson» pare provenga dalla rapina compiuta in un'armeria di Roma nel corso della quale morì Franco Anselmi, mentre un calibro «9 lungo» sarebbe del tipo in dotazione all'esercito e si stanno ora ricostruendo i numeri di matricola.

Altre indagini sono in corso sulle agende fitte di nomi e numeri di telefono trovate addosso agli arrestati e sui ritagli di stampa. Gli investigatori non escludono né la pista politica, appartenendo i quattro romani ed il Falcioni a formazioni dell'estrema destra, né quella comune, anzi ritengono che le due componenti si integrino.

A giudizio della polizia, infatti, il gruppetto stava preparando una rapina ad una grossa gioielleria o ad un'azienda orafa.

LA CAUSA CONTRO LA RAI DISCUSSA DAVANTI AL PRETORE

Barbato: «La mia rimozione è dovuta a manovre del Psi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La mia rimozione dalla carica di direttore del "Tg 2" è stata decisa al di fuori dell'azienda, in sede politica. E' stata un'operazione voluta da alcuni esponenti dell'attuale segreteria del Psi. Quindi, quasi automaticamente, il consiglio di amministrazione della Rai ha deciso di sostituirmi, senza tenere in alcun conto i miei meriti professionali. Per convincermi a lasciare il "Tg 2" mi è stato offerto un posto di corrispondente da New York, allo stipendio che avessi voluto. Ma non ho accettato».

E' questo il succo della polemica dichiarazione che Andrea Barbato ha fatto dinanzi al pretore Domenico Fiorioli, dell'ottava sezione del lavoro, al quale ha chiesto che in via d'urgenza intimi alla Rai la sua reintegrazione al posto di direttore del telegiornale della seconda rete.

Quattro ore è durata la prima seduta di questa controversia, che fin dalle prime battute si presenta particolarmente arroventata. La stanza del magistrato è stata letteralmente invasa dai giornalisti della testata televisiva, che hanno così voluto dimostrare la loro solidarietà al collega che per cinque anni ha diretto il «Tg 2».

Lo scontro tra Andrea Barbato e il presidente legale della Rai, dott. Mario Catamo, è stato immediato; mentre il giornalista ha contestato la decisione dell'azienda di scalzarlo dalla prestigiosa poltrona di direttore del telegiornale, Catamo ha rivendicato il diritto della Rai di operare una rotazione ai massimi livelli direzionali, non risparmiando critiche alla gestione Barbato. Comunque il «round» finale è stato fissato dal pretore per il 17 ottobre, giorno in cui ha riconvocato a sé le parti.

Per dimostrare che la sua destituzione è stata decisa al di fuori dell'azienda, Barbato ha riferito al pretore che durante le riunioni del consiglio di amministrazione della Rai dedicate alle modifiche organizzative e alla nomina dei responsabili delle nuove testate non sarebbe stato mai fatto il suo nome e quindi non si sarebbe parlato dei suoi demeriti nella gestione del «Tg 2». Dopo aver accennato a interferenze che avrebbe dovuto respingere durante i cinque anni in cui è stato direttore della testata, Barbato ha sostenuto che prima della sua rimozione ebbe tre colloqui con il direttore generale della Rai. Questi gli preannunciò che ben presto il suo posto sarebbe stato affidato a un altro collega e gli offrì la carica di corrispondente da New York con lo stipendio che avesse richiesto.

Il legale di Barbato, avvocato Luciano Ventura, ha invitato il pretore a chiedere al rappresentante della Rai se rispondesse a verità che la sostituzione del suo assistito era stata decisa in una sede diversa da quella dell'azienda e precisamente in un certo ambiente della segreteria del Psi. L'avvocato desiderava anche sapere se, per condurre in porto l'operazione, si erano tenute numerose riunioni al di fuori della Rai, per assicurare una maggioranza favorevole alla rimozione di Barbato.

Ma la domanda non è stata girata dal magistrato al rappresentante della Rai, su opposizione dei legali dell'azienda radiotelevisiva, che sono gli avvocati Matteo dell'Olio, Agostino Gambino e Alessandro Pace. Rintuzzando le accuse di Barbato, il dott. Catamo ha in primo luogo giustificato la sostituzione di Barbato con la necessità di un naturale ricambio fisiologico dopo cinque anni, dovuto anche alla non felice gestione Barbato. Catamo ha parlato di «metodo di direzione che non sembrava garantire continuità di rendimento», di «linea editoriale articolata in modo eccessivamente frammentario», di «indici di ascolto ritenuti non soddisfacenti sul piano comparativo con l'altra testata televisiva, il "Tg 1"».

Il prossimo appuntamento è per il 17 ottobre. Per quel giorno il pretore ha invitato la Rai a presentare i verbali delle sedute del consiglio di amministrazione.

Sergio Geraldini

Mobilitazione «familiare»



Torino — Continua il presidio ai cancelli della Fiat. Nella foto, «mobilitazione» anche per mogli e figli nel controllo dell'accesso al cancello 32 della Mirafiori *(Telefoto Ansa)*

Giorno di sciopero all'«Alto Adige»

BOLZANO — Oggi il quotidiano «Alto Adige» non è in edicola per uno sciopero proclamato dall'assemblea di redazione. Lo sciopero — afferma un comunicato dell'organismo sindacale — è motivato dal fatto che la direzione non ha consultato il comitato di redazione prima di procedere ad una nuova assunzione, violando in questo il contratto di lavoro e il patto integrativo aziendale.

Nel comunicato si afferma poi che questo episodio si aggiunge ad altri che «fanno temere alla redazione che si voglia instaurare all'"Alto Adige" uno stile di direzione del tutto estraneo alle tradizioni della testata», tradizioni «che hanno sempre visto la redazione partecipe delle decisioni che riguardano la vita del giornale».

Lo sciopero, aggiunge il comunicato, è il primo di un pacchetto di tre giorni decisi dall'assemblea.

In libertà due arrestati per complicità

ROMA — Domenico Albanese e Paola Gonizzi, due romani arrestati il 23 settembre scorso a Roma e accusati di aver favorito l'evasione dal carcere di Parma di Stefano Ceriani Sebregondi, coinvolto nell'uccisione del procuratore della Repubblica di Frosinone a Patrica, sono stati scarcerati per mancanza di indizi.

Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma, dott. Gerardo La Guardia, il quale ha accolto una istanza degli avvocati Nino e Giuseppe Marazzita. I due romani hanno lasciato in serata il carcere. Intanto l'autopsia di Nanni De Angelis ha confermato che il giovane si è ucciso e che la morte è avvenuta per asfissia da impiccamento.

Sul collo del giovane è stata rilevata una traccia bluastra, segno inconfondibile della stretta delle strisce di lenzuolo che lo hanno soffocato.

«DISPLAY DETERMINATION» NEL PORDENONESE

Anche il gen. Rogers in visita alle manovre

PORDENONE — Prosegue nel Pordenonese e in Friuli la sfilata delle massime autorità militari della Nato e degli eserciti alleati, che giungono per valutare capacità operative, uomini e mezzi in forza all'esercito italiano e alla I Brigata mista indipendente portoghese, reparti della quale dal 29 settembre stanno affiancando le nostre truppe «Display determination '80». Dopo alti ufficiali tedeschi e inglesi, era infatti venuto a osservare le manovre il capo di stato maggiore dell'esercito Usa, gen. Meyer.

Ieri è stata la volta del comandante supremo delle forze Alleate in Europa, gen. Bernard W. Rogers. Il suo è stato un ritorno nel poligono del Cellina-Meduna: già vi era passato, nel '77, nelle vesti e nel grado ora ricoperto dal gen. Meyer.

Rogers (che è entrato in carica il 29 giugno '79, succedendo al gen. Haig) è giunto all'aeroporto di Aviano lunedì notte, ricevuto dal comandante le forze terrestri Nato del Sud-Europa e responsabile della condotta aeroterrestre della «Display» gen. Santini.

Nella giornata di ieri, il capo supremo delle forze Nato ha visitato il posto comando della Brigata portoghese (comandata dal quarantatreenne generale Pinto), una batteria di missili «Hawk» del 5.o Reggimento del comando artiglieria contraerea dell'esercito, nonché i reparti italiani e portoghesi impegnati nella simulazione di atti tattici.

L'azione cui Rogers ha assistito ha rappresentato nel quadro complessivo dell'esercitazione, la premessa per l'atto tattico finale, che si svolgerà dopodomani, alla presenza del segretario generale della Nato, Luns.

Bruno Cesca

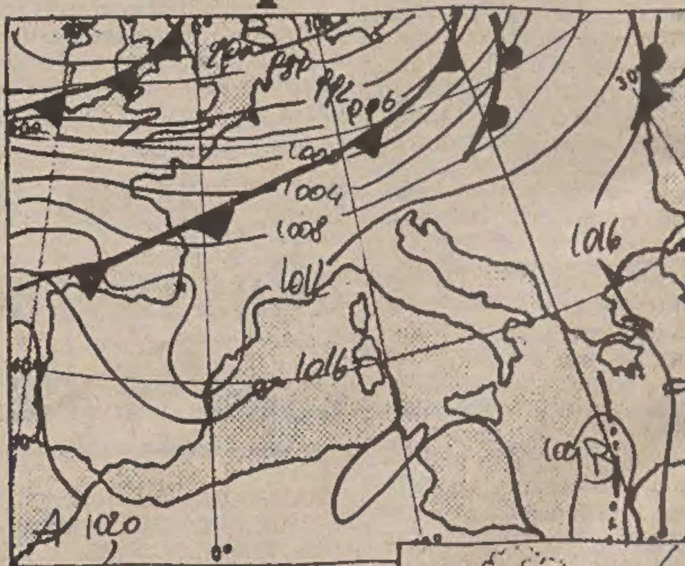
Morto lo scrittore Remo Morone

TORINO — Stroncato da improvvisa emorragia, è morto a 67 anni lo scrittore Remo Morone, una delle figure più note negli ambienti della cultura e nel mondo finanziario torinese. In lunghi anni di appassionato impegno aveva saputo unire alla sua professione di giurista la vocazione umanistica del letterato.

Come esperto di diritto civile aveva raggiunto il massimo prestigio: consigliere superiore della Banca d'Italia e consulente oltre che notaio dei più importanti istituti finanziari e delle grandi aziende.

Esperto e famoso collezionista d'arte moderna, socio di circoli culturali, negli ultimi anni aveva realizzato il suo sogno più caro: scrivere romanzi di denuncia contro le storture della società in uno stile sapido e irriverente. «Allo spuntar del sole» (Bompiani), «Il raggio verde» (Rizzoli) furono la rivelazione di uno scrittore nuovo.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale si va manifestando una rapida diminuzione della pressione atmosferica. Una perturbazione di forte intensità estesa dalla Scandinavia al Golfo di Biscaglia muovendosi velocemente verso Sud-Est attraverserà l'Italia oggi e domani.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche forti che dal settore occidentale andranno propagandosi verso Levante. Ovunque saranno possibili grandinate; nevicate si avranno sui rilievi al di sopra dei duemila metri. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile in intensificazione durante la giornata con precipitazioni anche temporalesche ad iniziare da Ovest.

Temperatura: in sensibile diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

Venti: moderati intorno Sud con rinforzi specie sulle regioni occidentali tendenti a divenire settentrionali a Nord.

Mari: mossi tendenti a molto mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna, il Tirreno settentrionale e centrale e l'Adriatico settentrionale. Poco mossi tendenti a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 21; Venezia 14, 22; Bolzano 12, 20; Verona 16, 21; Milano 14, 20; Torino 14, 19; Cuneo 10, 14; Genova 19, 23; Bologna 14, 26; Firenze 14, 25; Pisa 13, 24; Ancona 14, 28; Perugia 15, 22; Pescara 13, 25; L'Aquila 11, 22.

Ottobre istriano

IL SILENZIO è sceso sulle coste istriane, anche se un sole spesso generoso prolunga i colori dell'estate difendendoli dall'autunno che ancora sonnecchia, pigro e restio ad assumere i pieni poteri che il calendario gli riconosce.

La sera a volte fa rabbrividire le folte pinete e tra le scogliere le onde più vigorose ammoniscono i bagnanti irriducibili a non osare troppo. Ma quando la luce del giorno, uscendo dalla foschia mattutina o liberandosi dalla trama delle nuvole vaganti, fa risplendere il mare e il tepore delle rocce è più invitante, gli ultimi turisti nordici, rimasti fiduciosi nei campeggi e negli alberghi, si adagiano sulle spiagge a godere questi estremi doni ottobrini.

Sui campi non lontani dal mare la terra rossa, arata da poco, dichiara la propria fertilità, calda e pronta a ricevere il seme, mentre nei vigneti i grappoli non avvizziti dalle piogge della prima estate richiamano i contadini a una vendemmia che non sarà, come si temeva, deludente.

La cicala non alza più il suo canto insistente al sole e la ruggine qua e là toglie smalto ai verdi, preannunciando i bruni e i rossi della stagione che presto verrà a cancellare con le sue nebbie ogni illusione. Ma intanto sui campi di Buie e Cittanova, a Dignano e nell'agro polese, sulle spiagge e sulle isole di Rovigno e di Parenzo, si assapora questa insperata appendice di un'estate diversa, priva di voci e di clamori, capace di offrire, in un'aria domestica e serena, azzurri e smeraldi luminosi, acque terse nelle baie protette dai venti, dove i gabbiani incrociano i loro voli, liberi e soli padroni del cielo.

Le folle accaldate che si contendevano in agosto ogni spazio disponibile si sono dissolte e sulle rive dei porticcioli gli stranieri si ritrovano, assieme ai nativi, ad assistere alla partenza dei pescherecci che si allontanano nel buio e si riconoscono a distanza solo dai guizzi della lampare. Chiudono le luci i ristoranti e i bar poche ore dopo il rapido tramonto, tinto di rosa spenti, e a notte non ci sono suoni né voci nelle discoteche. Qui non si viene che per un riposo lungo e appagante e magari per scoprire ciò che l'Istria conserva nelle sue antiche chiese, nei villaggi ignorati dai depliants turistici, dove la storia ha lasciato l'impronta di una cultura particolare, in cui le forme di un vivere remoto si fondono con gli influssi romani, bizantini e veneziani.

A Valle si transita solo per raggiungere da Pola le coste rovignesi. E non sono molti i turisti che si fermano ad osservare qui la singolare disposizione delle case a pianta circolare, discendente da un preistorico castelliere, costruito a cerchi concentrici di mura a secco, che servì da nucleo all'antico centro urbano. Le case addossate l'una all'altra con le strette viuzze e i resti di mura, di torri e di porte, compongono uno scenario di rara bellezza. Vi si possono ritrovare le tracce del lontano medioevo nella loggia civica e nel palazzo pretorio e, ancora, nella chiesa di S. Giuliano, frammenti di stile romanico mentre a S. Spirito e a S. Antonio statue in legno del tardo gotico e dipinti murali sono documenti umili ma eloquenti di un passato non cancellato e riemergente anche nella parlata istriota dei vallesi discendenti dall'antica popolazione romanica.

A poca distanza da Valle, sul mare, si distendono le case di Fasana, che in epoca romana era un centro di produzione di ceramiche e che pure conserva nella chiesa di Santa Maria del Carmine pitture murali gotiche e, nella parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano, un'ultima cena cinquecentesca dello zaratino Zorzi Ventura. Ma la vicina Dignano è cittadina che può indurre anche i distratti a una sosta più lunga. Intorno ad essa località come Castellier, Madonna di Traversa e Monte Mulin, con i castellieri preistorici e le rovine di chiesette medioevali, documentano la continuità di una tradizione. E chi si attarda nei suoi vicoli dall'irregolare tracciato, proprio di un abitato di carattere medioevale, ha la sorpresa di osservare palazzi gotici, rinascimentali e barocchi di elegante fattura. Nella chiesa parrocchiale di S. Biagio troverà una custodia rinascimentale di pietra del XV secolo, e nel tesoro un reliquiario gotico con miniature della stessa epoca: una dotazione già ricca che i dipinti della scuola di Paolo Veneziano e di Giovanni Contarini nobilitano, rendendo a Dignano quel decoro che la gente frettolosa ignora.

L'ottobre istriano, con le lusinghe di un cielo che illumina i campi tra le masiere e regala scampoli d'estate sulle coste, mi ha riportato alle opere dell'uomo in queste antiche contrade. E altre opere, in un'esposizione che non a caso è ospitata al Museo civico di Rovigno, mi hanno aperto spiragli sulla cultura dei Veneti. Organizzata nel 1976 a Padova, la mostra, già presentata a Zagabria e a Lubiana, ha recato in Istria i documenti di una antica civiltà, che, sviluppatasi nell'Italia settentrionale, ebbe un ruolo importante nella formazione della cultura dell'età del ferro nella penisola istriana. Reperti sepolcrali, vasi, monili, strumenti per la lavorazione dell'osso e del bronzo, testimoniano la vita quotidiana dei Veneti e la loro influenza sugli Istri, che fecero propria anche la loro arte delle situle come dimostrano numerosi esempi della necropoli di Nesazio.

Le seduzioni dei villaggi turistici sono rimandate all'anno venturo. Rimangono questi inviti a un andar per l'Istria che le strade, non più affollate di automobili e di roulottes, rendono sereno e gratificante, restituendo a questa terra la sua più naturale dimensione, ben nota a chi vi è nato e a coloro che ci vivono ancora e sanno conservarne i valori originari.

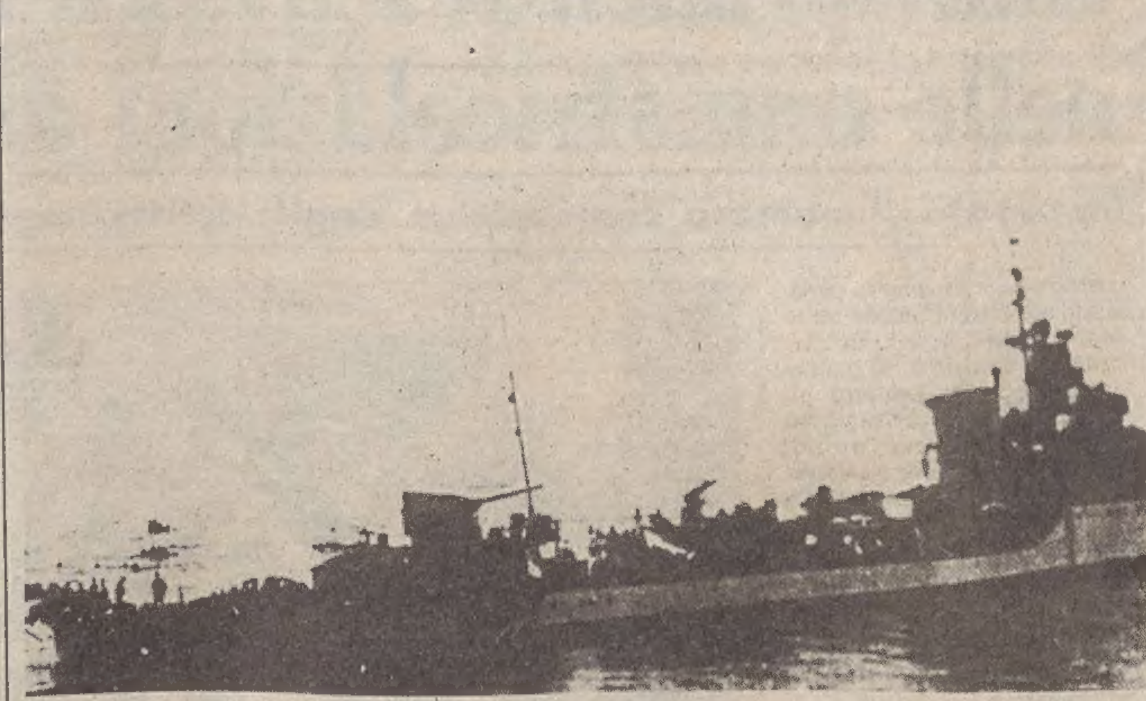
Fulvio Monai

Sono «timide» le tigri di Sumatra

GIAKARTA — Le tigri di Sumatra minacciano di estinguersi a causa della «timidezza» dei maschi. Lo afferma il locale Dipartimento per l'ambiente. Diversamente dalle altre tigri, i maschi di Sumatra non amano correre dietro alle loro compagne e spesso non le guardano nemmeno. Negli oltre trenta chilometri che percorrono giornalmente, evitano accuratamente la compagnia delle loro partner. Essi acconsentono di avere rapporti sessuali solo una o due volte l'anno, con gravi rischi per la specie.

TRE UNITÀ DISTRUTTE DA UN INCROCIATORE INGLESE NELLA NOTTE DEL 12 OTTOBRE 1940 AL LARGO DI MALTA

Sette piccole siluranti contro il radar



Canale di Sicilia — Ore 09.00 del 12 ottobre 1940: una foto drammatica di fonte inglese: il cacciatorpediniere «Artigliere» gravemente danneggiato e immobilizzato sta per affondare. Parte dell'equipaggio è già in acqua

Nella notte sul 12 ottobre 1940, sette nostre piccole siluranti furono mandate allo sbaraglio contro l'intera Flotta britannica, uscita da Alessandria per scortare un convoglio di quattro mercantili diretto a Malta. Il combattimento, se così si può chiamare, ebbe inizio alle 01.37, quando gli inglesi, assolto il compito, stavano ritornando a casa, assieme ad altri tre piroscafi «ritirati» nell'isola.

Le unità italiane si lanciarono a testa bassa contro i tre incrociatori della 7.a Divisione inglese («Ajax», «Orion» e «Sydney») ignorando che l'avversario disponeva del radar. Il generoso slancio delle nostre unità si risolse in tragedia (tre siluranti affondate e 325 morti) sulla quale è stata frettolosamente calata la tela perché non venissero alla luce certe discutibili decisioni di Supermarina che preferì tenere all'ancora di Taranto cinque corazzate anziché spedirle a tutta velocità contro il nemico, comunque avvistato nel Mediterraneo orientale. Sarebbe stato sufficiente tagliare la strada al nemico, di ritorno da Malta, attendendolo al traverso di Tobruch. In altre parole le siluranti furono sacrificate sull'altare della strategia difensivistica ad oltranza fissata dal Comando Supremo (a beneficio di chi o di cosa non si è mai né capito né saputo).

Per presentarsi all'appuntamento con la morte, le nostre siluranti partirono da Augusta nel pomeriggio dell'11 ottobre 1940. Si trattava dell'11.a Squad. Cctt formata da «Artigliere» (C.V. Carlo Margottini), «Geniere» (C.F. Giovanni Bonetti), «Aviere» (C.F. Carlo Tallarigo) e «Camicia nera» (C.F. Giovanni Oliva) e della I.a Squad. Tp con «Airone» (C.C. Alberto Banfi), «Alcione» (T.V. Luigi Bonatti) e «Ariel» (T.V. Mario Ruta).

L'«Alcione» e l'«Airone», che il giorno prima avevano attaccato e affondato il sommergibile inglese «Traid», guidavano il gruppo al largo di Malta, dove la Flotta britannica faceva i suoi «affari».

Il contatto con il nemico, come detto, si registrò alle 01.37. Venti minuti dopo, l'«Alcione» lancia due siluri che non colpiscono l'inc. «Ajax», reduce dei «successi» contro la «Graf Spee», e che sarebbe stato poi l'unico interlocutore delle nostre siluranti.

Subito dopo l'«Airone» (4 siluri lanciati) e l'«Ariel» (1 siluro) vengono fulminate dai pezzi 152 dell'«Ajax» che si era lasciato avvicinare dalle due tropediniere fino a mille metri di distanza. Prima di «morire», l'«Airone» inoltre era riuscita a spedire tre salve contro l'incrociatore avversario, uccidendo dodici uomini (di cui due ufficiali) e ferendone una ventina. Pressappoco alla stessa ora (01.56) si fa sotto l'«Aviere», per buscarsi la sua dose di fuoco. Più sfortunato l'«Artigliere» che viene messo fuori combattimento, e che è costretto a ritirarsi. Chiude lo scontro il Ct «Camicia nera» scambiando alcune formali salve con la nave inglese (02.48). Il «Geniere», l'unico Ct rimasto fuori giuoco, riesce a vedere per alcuni minuti l'avversario.

Completato il lavoro l'«Ajax» si allontana dalla zona. Alle sue spalle lascia in affondamento due Tp — «Airone» e «Ariel» — con a bordo buona parte degli equipaggi e rispettivi comandanti, e l'«Artigliere» praticamente condannato.

L'«Alcione», che aveva salvato i naufraghi dell'«Airone», e l'«Aviere», scortato dal «Geniere» intanto filano verso la base. Alle 04.00 il «Camicia Nera» prende a rimorchio l'«Artigliere». Ma gli inglesi tornano indietro. Sul nostro Ct il comandante e tutti gli ufficiali di vascello erano morti o feriti gravemente. Tuttavia la nave rimase a galla, riuscendo a circoscrivere gli incendi e a mettere in moto una macchina. Il comando dell'unità era stato assunto dal magg. del Genio Mario Giannettini, coadiuvato dai tenenti di macchina Pietro Donato e Gastone Bellini.

Quando il «Camicia nera» avvistò il nemico, fu costretto ad abbandonare il «compagno» al suo destino, puntando verso le coste siciliane. Secondo la relazione italiana dall'«Artigliere» venne comunicato agli inglesi che la nave stava per affondare e che aveva, oltre ai morti, molti feriti gravi da salvare. L'unità nemica — «York» — confermò per due volte l'ultimatum con un colpo di cannone. I superstiti dell'«Artigliere», a questo punto, sull'attenti e a capo scoperto lanciarono la bandiera in mare.

«Tutti coloro che erano in condizioni di farlo, all'ordine di Giannettini si tuffarono quindi in acqua (gli inglesi ebbero il tempo di fotografare con calma la scena). I naufraghi si erano da poco scostati dall'unità italiana, quando lo «York» aprì il fuoco a distanza ravvicinata. L'effetto del tiro non fu molto notevole, per cui gli inglesi pensarono bene di tagliare corto, usando due siluri, di cui uno solo arrivò a segno. Dopo un ultimo scoppio il Ct, alle 09.05 del 12 ottobre, scomparve in pochi istanti». Prima di allontanarsi lo «York» mise in mare una zattera. Secondo un rapporto britannico, lo «York» si avvicinò alla nostra nave perché a bordo sventolavano una bandiera bianca — versione respinta dagli italiani i quali affermano che al massimo si sarà trattato di un piccolo telo sventolato da qualche marinaio — e che venne data ai superstiti mezz'ora di tempo per buttarsi in mare e salvarsi.

Gli inglesi, completarono l'opera, prendendo a bordo alcuni «testimoni» italiani dell'episodio e segnalando per radio, in italiano, la posizione dei naufraghi. Questa iniziativa di Cunningham fu criticata da Londra. A tal proposito, il comandante della M.F. ha scritto: «Il rimprovero che mi giunse diceva "Dato che la popolazione inglese soffre sotto continui e spietati bombardamenti, sarebbe opportuno escludere da future comunicazioni riferimenti al valore del nemico o che possano compromettere la posizione della nostra Flotta!"». «Potrò avere sbagliato — commenta Cunningham — ma in questa occasione i Cctt italiani avevano combattuto bene. Quanto a compromettere la posizione della Flotta, l'azione dell'«Ajax» aveva già edotto il nemico della nostra presenza». Mentre si compiva la tragedia dell'«Argigliere» (il sacrificio del comandante C.V. Carlo Margottini e del suo ufficiale T.V. Corrado del Greco fu onorato da due Medaglie d'oro alla memoria), l'«Alcione» rientrava ad Augusta.

«Vanno a terra — ha raccontato lo storico Tullio Marcon — i superstiti dell' "Airone" e si apprendono i primi particolari. La voce serpeggia per la città e raggiunge anche la piccola locanda del centro che ospita alcune mogli di ufficiali imbarcati sulle siluranti».

«Le donne fissano, mute, leggendo ognuna negli occhi dell'altra la stessa angoscia. A chi è toccato? Chi tra loro dovrà radunare le proprie cose e prendere domani il treno che la riporterà a casa, vestita a lutto? La gente, intanto, s'è riversata sulla marina di ponente, mentre altri al molo S. Andrea guardano le passerelle dell' «Airone» e dell'«Ariel», rimaste a guardia della banchina deserta. La folla ha preso posto, come sempre accade per un fatto importante e triste cui è dato assistere. L'entrata dei Cctt superstiti verso mezzogiorno non è diversa dallo sfilare di un funerale. A lento moto, in linea di fila, e con gli uomini al posto di manovra, avanzano l'«Aviere» con otto morti a bordo e i segni della battaglia sullo scafo, il «Camicia nera» e il «Geniere». L'interfonico dell'«Alcione» all'ormeggio gracida: Onori a prora. Gente in coperta sull'attenti. Sui Cctt rispondono i clacson. Questa volta non è solo etichetta navale, è piuttosto un saluto ritrovarsi vivi, dopo la notte nefasta. Alla banchina vanno a terra i morti, già chiusi nei sacchi, sinistramente arrossati».

Sulla zona del dramma si portano Mas, altre torpediniere e gli idrovolanti dell'83.o Gruppo di Augusta. Riescono a salvare il comandante dell'«Airone», C.C. Alberto Banfi (1903-1958), che aveva, invece, deciso di andarsene per sempre con la sua nave. Ma il cielo aveva disposto diversamente, come dichiarò lo stesso Banfi: «Dopo essere affondato di circa 20 metri venni risospinto fuori acqua, probabilmente da una bolla d'aria: l'istinto di conservazione non mi permise di rituffarmi sott'acqua. Mi trovai in una macchia di nafta con due larghi pezzi di legno nelle vicinanze. Mi afferrai ad uno di essi e mi diressi verso alcune voci che gridavano aiuto». Banfi, decorato di medaglia d'oro, poté riprendere il servizio dopo un anno. Ma per poco tempo. Le ferite riportate nella notte del 12 ottobre 1940 non sarebbero più guarite. E' morto da capitano di vescello in pensione.

Anche alla memoria del comandante dell'«Ariel» venne concessa la medaglia d'oro. Mario Ruta era uno dei più giovani ufficiali della nostra Marina destinati agli alti gradi. Aveva appena 29 anni.

Il rientro ad Alessandria della M.F. fu reso movimentato dalla nostra Aviazione che, fin dal pomeriggio del giorno 12, sottopose le navi di Cunningham a continui bombardamenti. «I più pesanti attacchi, secondo l'ammiraglio inglese, avvennero alle 19.00 del 14 ottobre, quando la formazione britannica si trovava a 60 miglia a Sud di Kufonisi con gli incrociatori distesi di prora alle corazzate. Durante tali attacchi furono sganciate bombe e lanciati siluri. Le navi da battaglia rimasero incolumi grazie al loro ben nutrito fuoco di sbarramento, ma gli incrociatori non poterono salvaguardarsi altrettanto bene, per cui alle 18.55 il «Liverpool» fu colpito a prua da un siluro. Esso poté tuttavia essere riportato ad Alessandria il 16 ottobre, dove anche la Flotta inglese era arrivata durante la notte precedente».

Il siluratore era stato il friulano cap. Massimiliano Erasi, in coppia con il T.V. Giovanni Marazio. Completavano l'equipaggio dell'aereo «S.79» il ten. pilota Guido Robone, il serg. marconista Amorino De Luca e il motorista Guerrino Comisso. L'apparecchio, decollato da Tobruch, alle 18.55 «passando sotto ad uno strato di nubi avvistò un incrociatore — il «Liverpool» — con rotta 120°. Dopo aver effettuato due tentativi, al terzo lanciò il siluro. Dopo l'attacco il nostro apparecchio passò sopra una nutrita formazione navale che eseguiva un violentissimo fuoco di sbarramento. Alle 20.20 l'aereo atterrava regolarmente ad El Adem (Tobruch)». Erasi, nella sua brevissima relazione, afferma: «L'esplosione del siluro è stata vista distintamente dal T.V. Marazio, e dai due specialisti. E' stato visto il bagliore di una esplosione a dritta sotto la torre prodiera. L'unità attaccata è sembrata un incrociatore».

Difatti, era, come abbiamo visto, il «Liverpool», che venne preso subito a rimorchio di poppa dall'«Orion». Ma dopo cento miglia di traino un cavo si ruppe, creando a Cunningham altri grattacapi. Erasi, fu decorato di medaglia d'oro

Santi Corvaja

RISTAMPATO IL VOLUME DI LOGICA E LINGUISTICA

La nozione di «parlare comune» alla base del nostro linguaggio

Ognuno ha il dovere di rendere il più comunicabile possibile quello che dice. Questa constatazione ha fatto sì che vent'anni fa il professor Ferruccio Rossi-Landi, attualmente ordinario di filosofia teoretica all'Università di Trieste, precorrendo i tempi, pubblicasse un volume intitolato «Significato, comunicazione e parlare comune». E, sempre in ottemperanza all'affermazione iniziale, noi oggi ci ritroviamo a parlare (anzi a scrivere; comunque a comunicare) della seconda edizione scorciata e corretta di questo libro assolutamente sui generis nell'editoria culturale e in ispecie accademica, almeno per quanto riguardava la realtà culturale di vent'anni fa (il volume è del '61), nel cui ambito fu giudicato addirittura «un libro delirante».

Oggi quel «libro delirante», nonostante gli anni passati e l'evoluzione subita sia dagli studi che dal linguaggio in tutti i settori della società, mantiene quella caratteristica «delirante», che al tempo della sua prima edizione (fu accettato soltanto dall'editore Marsilio di Padova) suscitò qualche «stroncatura» e non riuscì a superare il muro della indifferenza diffidente verso le «novità».

«Significato, comunicazione e parlare comune» è di vari anni anteriore all'avvento dello strutturalismo e della semiotica in Italia e costituì un contributo originale alla discussione sul problema sempre attuale delle condizioni che rendono possibile la comunicazione fra gli esseri umani. Fu — come scrive l'autore nel nuovo saggio introduttivo, che contiene fra l'altro interessanti spunti di storia della cultura italiana — una spericolata spedizione intellettuale su di un territorio inesistente, una spedizione forse favorita anche dalla frenesia e dalle particolari tecniche lavorative e bibitorie con cui venne realizzata. A chiunque voglia realizzare in breve un libro di pensiero, Rossi Landi consiglia come ottimo il connubio di lavoro notturno e whisky. Con questa «magica pozione» egli riuscì a scrivere fra l'inverno del 1960 e la primavera del '61, quasi interamente con il favore delle tenebre, un libro che rappresenta la somma della concezione storico-materialistica dei problemi del linguaggio e della comunicazione così come l'ha elaborata Rossi-Landi.

Ci si intende, sostiene l'autore, nella misura in cui ci è stato insegnato un insieme di tecniche espressive e comunicative che sono sufficientemente costanti e simili malgrado le differenze fra le varie lingue e il continuo variare delle circostanze storico-sociali. Rossi-Landi introduce così la nozione nuova e originale di «parlare comune», ben distinta sia da quella di «lingua quotidiana», centrale nella filosofia analitica britannica, sia da quella di «parole», cioè «parola individuale», tipica della scuola linguistica di Saussure.

«Parliamo di parlare "comune" — specifica lo studioso — appunto per mettere in rilievo quanto nel parlare riguarda tutti gli umani. La dizione "parlare comune" in parte equivale, e in parte no, alla dizione "linguaggio ordinario"; ma va senz'altro distinta con rigore dalle dizioni "lingua quotidiana", "discorso familiare", e così via, le quali rimandano invece ad aspetti presenti nell'interno di una data lingua naturale in un suo momento storico».

Per essere più chiari, diciamo che il parlare comune «è» discorso familiare solo in quanto, e nella misura in cui, lo si adopera con familiarità, lo si impara e lo si pratica di solito o prevalentemente in famiglia e frequentando famiglie, ecc.; mentre per contro, il discorso familiare «è» parlare comune in quanto, e nella misura in cui, è comune a persone e genti di diversa provenienza e posizione sociale, intellettuale, nazionale, ecc. Accanto a questo tipo di analogie, va dunque precisato innanzitutto (l'autore lo fa nel capitolo VI) che la nozione di parlare comune vuole riferirsi a qualcosa di più profondo di quanto viene solitamente evocato dalle altre dizioni. Per Rossi-Landi quel parlare che abbiamo in comune costituisce necessariamente la zona di partenza di qualsiasi comunicazione linguistica nonché di qualsiasi costruzione scientifica o filosofica; sicché risulta spontaneo all'autore rivolgersi a esso volendo individuare le condizioni che rendono possibili quelle comunicazioni e costruzioni, approfondendo quella nozione di «universo del discorso» che fu introdotta da Augustus De Morgan nel 1846 e in seguito per molto tempo non fu studiata con la cura che meritava.

«Significato, comunicazione e parlare comune», ripubblicato con maggior fortuna dal medesimo editore, è tuttora un esempio poco comune di «indagine logico-linguistica argomentata e circostanziata», svolta dal principio alla fine con sviluppo ininterrotto e metodo unitario. Resta immutato lo stile, che, contrariamente all'abitudine accademica, è semplice e piano, a tratti quasi popolaresco, ricco di esemplificazioni divertenti, di umori polemici e di ironia. Tutte caratteristiche che forse contribuirono a rendere il volume poco comprensibile vent'anni fa (Norberto Bobbio scrisse a Rossi-Landi che la materia del suo discorso non gli era chiara e che il libro non concludeva) e a suscitare la disapprovazione stizzita della maggioranza dei custodi sia accademici sia editoriali della cultura ufficiale di allora.

Queste stesse caratteristiche di «parlare comune» su problemi come quelli linguistici, solitamente riservati agli specialisti, possono rendere il libro leggibile anche e soprattutto dai giovani, che non potranno non sottoscrivere l'affermazione del professor Rossi-Landi: «Ognuno ha il diritto di porre domande e di esigere risposte. Ognuno ha il dovere di rendere il più comunicabile possibile quello che dice».

Stando così le cose, possiamo considerare finito anche il nostro compito, dal momento che, come diceva Giovanni Vailati, non si può al tempo stesso suonare la campana e seguire la processione.

Renzo Sanson

Renata Scotto e Luciano Pavarotti «disoccupati» di lusso

NEW YORK — Renata Scotto, considerata oggi il soprano per antonomasia del «Met», avrebbe dovuto debuttare lunedì scorso con la «Tosca»; Luciano Pavarotti avrebbe invece dovuto esibirsi nel gala che di solito precede l'inizio della stagione lirica ma l'annullamento improvviso della stagione li ha costretti a disertare il palcoscenico del Metropolitan.

Ma sia la Scotto che Pavarotti non hanno gradito il ruolo di disoccupati. Il soprano ha perciò deciso di recarsi a Broadway a vedere «Sugar babies», il lavoro di cui sono protagonisti Mickey Rooney ed Ann Miller; tanto per restare in esercizio il soprano ha intonato dietro le quinte alcuni dei suoi pezzi preferiti assecondata da Rooney e da Ann Miller.

Pavarotti non ha fatto in tempo a rientrare in albergo che è stato subissato di telefonate.

CORRIERE FILATELICO



Centenario berniniano

Tre secoli fa scompariva, a 82 anni, Gian Lorenzo Bernini, architetto, scultore, pittore, scenografo, uno dei più grandi, se non il più grande artista del Seicento italiano. Napoletano di nascita, trascorse quasi tutta la sua esistenza a Roma, dove «seppe dar vita e forma sensibile più d'ogni altro, nella sua vastissima e multiforme opera, agli ideali, ai miti e alle aspirazioni temporali e spirituali» della città papale del tempo. Il terzo centenario berniniano sarà commemorato pertanto con particolare impegno filatelico da parte delle Poste vaticane. Queste, il 16 ottobre, emetteranno una serie di quattro francobolli — lire 80, 170, 250 e 350, totale lire 850 — dedicati alle opere più celebri realizzate dal Bernini: il bronzeo baldacchino sovrastante l'altare della confessione in San Pietro, il colonnato della piazza, la cattedra bronzea con il gruppo dei dottori della Chiesa nell'abside della basilica, la scala regia del palazzo apostolico. Tutte queste opere sono presentate come appaiono in medaglie dell'epoca; accanto ad esse l'autoritratto dell'artista. Le incisioni delle vignette sono state eseguite da Maria Maddalena Tuccelli su fondo di colore. La tiratura ammonta a 1 milione 150 mila serie.

«CASTORO 6» E «AUDACE»: DUE ALTRI FRANCOBOLLI LEGATI A TRIESTE

A distanza di venti giorni dalla comparsa del Castello di Miramare nell'ambito della nuova ordinaria «Castelli d'Italia», sarà agli sportelli, l'11 ottobre, un altro francobollo strettamente legato a Trieste, anzi — si potrebbe dire e considerare senza forzature — due francobolli, facenti parte della quarta emissione «Costruzioni navali». Due dei quattro valori della serie, infatti, riproducono rispettivamente la nave posatubi «Castoro 6» e il cacciatorpediniere lanciamissili «Audace».

La «Saipem-Castoro 6» è una nave semisommergibile quasi da fantaingegneria per le sofisticate strutture e i complessi meccanismi che le consentono di stendere sul fondo marino, anche di notevoli profondità, grosse tubazioni, destinate soprattutto al trasporto di idrocarburi. La «Castoro» è stata realizzata dall'Arsenale Triestino «San Marco» ed è una spettacolare testimonianza delle tradizioni cantieristiche, dell'alta qualità dell'industria, della capacità delle maestranze triestine. Le quali hanno pure costruito i potenti macchinari di propulsione (azionano quattro eliche) negli stabilimenti della «Grandi Motori».

A sua volta il lanciamissili «Audace», costruito nei cantieri di Ancona, è il successore di quel leggendario «Audace» che portò i bersaglieri a Trieste il 3 novembre 1918, e qui a suo tempo ha avuto in consegna la bandiera di combattimento. Per questi due motivi, la moderna unità militare può ben considerarsi a buon diritto «triestina». Gli altri due valori della serie presentano navi del passato: il veliero mercantile «Italia» e la corvetta «Gabbiano».



Tutti e quattro i francobolli hanno il valore di 220 lire.

A Trieste l'emissione della serie navale, in particolare del francobollo con il «Castoro», sarà festeggiata con una mostra filatelica dedicata al tema e organizzata dal Circolo interaziendale Grandi Motori - Italcantieri - Costruzioni meccaniche, nel salone-teatro di via San Francesco 5. La mostra sarà inaugurata nella serata del 10 ottobre e rimarrà aperta a tutta domenica 12. Il giorno 11 sarà in funzione un ufficio postale distaccato che userà un annullo illustrato con il «Castoro». Ovviamente, non mancheranno cartoline filateliche celebrative, queste pure illustrate con vedute della nave posatubi. Purtroppo, non è possibile riprodurre il relativo francobollo per il semplice, ma deplorevole fatto che fino al momento di stendere queste note non è pervenuto il foglio ministeriale: è un ritardo spesso lamentato, ma che continua a ripetersi.

Isole Fiji: una suggestiva visione di uno degli ultimi paradisi terrestri del Pacifico. Il francobollo appartiene a una serie di quattro valori di propaganda turistica, con altrettanti meravigliosi scorci panoramici dell'arcipelago. Ma quando arriverà il turismo sarà la fine del paradiso.

La prima trasvolata

Il cinquantenario della prima trasvolata atlantica al comando di Italo Balbo sarà ricordato venerdì 10 ottobre con l'emissione dell'annunciato aerogramma da 220 lire. L'impronta di affrancatura mostra la rotta seguita dai 12 idrovolanti da Orbetello a Rio de Janeiro; in un riquadro a sinistra l'illustrazione: una squadriglia di tre aerei. A Roma, l'emissione sarà accompagnata da un annullo speciale. L'ardita e spettacolare traversata avvenne nel gennaio del 1931; nel dicembre precedente fu emesso un francobollo celebrativo di posta aerea da lire 7,70 (oggi è quotato 300 mila), destinato esclusivamente all'affrancatura della corrispondenza trasportata dagli idrovolanti. Detto questo, non si capisce perché l'aerogramma del cinquantenario sia stato tanto anticipato rispetto alla ricorrenza dell'avvenimento.

Da un paese all'altro

Austria – 9 ottobre: 750.o anniversario della città di Waidhofen sul Thaya (scellini 2,50); 25 anni dell'Esercito federale (2,50 S); 350 anni della «Linzer Zeitung» (giornale di Linz), francobollo da scellini 2,50.

Germania – 9 ottobre: Centenario del completamento del Duomo di Colonia (60 Pfennig); serie annuale di beneficenza di quattro valori (marchi 3,60) illustrati con fiori di campo; la serie, con vignette diverse ma di uguale facciale, verrà emessa anche nella versione Berlino; bimillenario della viticoltura nella Mitteleuropa (50 Pf).

Gran Bretagna – 10 ottobre: serie sportiva di quattro francobolli, dedicati all'atletica, al rugby, al pugilato e al cricket, in occasione del centenario delle rispettive associazioni inglesi. Facciale, 58 pence.

Olanda – La Regina Guglielmina e Winston Churchill sono stati riprodotti sui due francobolli «Europa Cept» emessi il 23 settembre; valore, fiorini 1,40.





Anche le British Virg Islands hanno ricordato il quarto centenario della circumnavigazione della Terra compiuta da Sir Francis Drake. Sono stati emessi quattro francobolli più un foglietto di fattura molto egregia. In pagina, la «Golden Hinde», la celebre nave di Drake. Nelle altre vignette, il navigatore, la regina Elisabetta I e l'investitura a baronetto a premio dell'impresa.

Faeroer: Europa

Quella che sarà, se non si va errati, l'ultima emissione del giro Europa 1980, uscirà il 6 ottobre ad opera delle Poste faeroesi. Sui due francobolli sono effigiati due illustri studiosi, Jakobsen e Hammershaimb, che si adoperarono per rimettere in onore la lingua faeroese scritta, andata in disuso durante il periodo della riforma. La popolazione, però, continuò a usarla come lingua parlata. I due francobolli (1,20 e 2 corone danesi) sono stampati in minifogli di 20 esemplari.

L'emissione Europa sarà affiancata da una serie artistica (4 francobolli pure stampati in fogli di 20 pezzi) illustrata con antichi bassorilievi lignei, già appartenenti alla chiesa di Kirkjuboer, la più antica dell'arcipelago.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RIUNIONE SEMISEGRETA DI DUE DELEGAZIONI

Maricolture: a Grignano incontro italo-jugoslavo

Poste le premesse per una collaborazione in tale settore

Gli aspetti tecnici di una collaborazione italo-jugoslava per lo sfruttamento razionale delle risorse marine, e intanto nello specifico settore della molluscicoltura, sono stati oggetti ieri di un incontro a Grignano con una delegazione jugoslava. Sono state gettate così le basi, per la prima volta, per una cooperazione fra società che dall'una e dall'altra parte del confine operano nel settore della maricoltura, in particolare nelle produzioni alimentari, come ad esempio gli impianti di mitilicoltura, tecnologicamente avanzati, esistenti nel golfo di Trieste.

Fra i principali componenti della delegazione jugoslava i presidenti del Consiglio, comunale di Fiume, Radomir Antonelic, di quello di Pola, Anton Racan, di quello di Rovigno, Dinko Cabran, e i dirigenti della società «Mirna» di Rovingo, Petar Bralic e Anton Raiko. All'incontro ha partecipato anche il console di Jugoslavia a Trieste, Lucian Benolic. La delegazione italiana era formata dal presidente delle piccole industrie, Nereo Tomizza, dal presidente nazionale della Federmolluschi, Pierpaolo Slavich, dal presidente della cooperativa maricoltori «Alto Adriatico», Domenico Baldini, e dal presidente della «Marina e Maricoltori», Panicari.

Nell'occasione sono stati trattati i temi della collaborazione italo-jugoslava sul mare, con particolare riferimento, in questa prima fase, al settore della molluschicoltura; e ciò avendo presente che la Jugoslavia, così come l'Italia, ha una forte necessità di prodotti proteici non solo per il proprio fabbisogno interno ma anche per una richiesta di massa, nella stagione turistica, che spesso impone esose importazioni di prodotti ittici. Di qui appunto l'opportunità di risolvere problemi comuni, con reciproco vantaggio economico.

Ed ecco le conclusioni cui sono pervenute le due delegazioni. In primo luogo si tratterà di dare vita ora a un gruppo misto di lavoro per un approfondimento dei problemi di una collaborazione nei campi della maricoltura, della trasformazione dei prodotti e della loro commercializzazione nei mercati delle rispettive sfere d'influenza. Da parte jugoslava è stato manifestato vivo interesse per le moderne tecnologie in atto nel golfo triestino nel settore della molluschicoltura e ciò in connessione con propri progetti di analoghi impianti su vasta scala lungo le coste istriane e dalmate. Ed infine le parti hanno concordato sull'istituzione di un comitato permanente misto per l'attuazione pratica delle iniziative di collaborazione.

A Grignano sono state poste ieri le premesse per una fattiva collaborazione italo-jugoslava, ma le speranze degli operatori interessati dei due versanti vengono ora riposte nelle autorità cui compete la responsabilità politica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagia. Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 17.32. — La luna cala alle 17.38 e si leva alle 5.15.

Ieri: temperatura massima gradi 21, minima 16,8; pressione millibar 1011,5 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 20,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8,58 con cm 49 e alle 21.14 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 2.42 con cm 42 e alle 15.15 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

INIZIATIVA CAMERALE PER UN DISEGNO DI LEGGE

Sollecitata la proroga degli incentivi fiscali

Previste dal progetto nuove provvidenze per l'industria

La nostra Camera di commercio ha elaborato, attraverso i suoi organi interni, il testo di un disegno legge riguardante la proroga delle agevolazioni fiscali vigenti a favore delle iniziative industriali nella provincia (prossime a scadenza) e per la concessione di nuove misure rivolte a promuovere la ripresa e lo sviluppo industriale nella nostra area. Il progetto normativo è già stato fatto pervenire dal presidente camerale, on. Marcello Modiano, ai parlamentari triestini, al commissario del governo e agli esponenti pubblici e privati del mondo imprenditoriale.

La Camera di commercio conta che la sua proposta possa essere sostenuta a livello nazionale dai nostri rappresentanti, essendo stata formulata in sede tecnica anche sulla base delle conclusioni emerse dallo studio recentemente prodotto dai professori Garlato e Giannatasio. Tale studio è stato commissionato ai due docenti per approfondire un'indagine sul tema «L'economia triestina e il problema delle agevolazioni fiscali e creditizie: analisi ed alcune proposte». Dal canto suo, l'ente camerale, presa in esame la situazione industriale nella nostra provincia, ha espresso preoccupazione sia per quanto riguarda il rilancio di alcune attività produttive di particolare importanza per la città, sia per l'incerto assetto dei livelli occupazionali.

Da qui il varo della proposta di legge che, confermando le agevolazioni esistenti e ripristinandone altre di cui l'economia triestina godeva anteriormente alla riforma tributaria, mira a offrire nuove opportunità ai potenziali operatori industriali e a richiamare l'attenzione del capitale italiano su una zona (la nostra) che — afferma la Camera di commercio — è penalizzata pesantemente.

L'ente camerale ha anche all'esame del proprio organo consultivo, la consulta economica provinciale, un altro documento contenente alcune indicazioni sugli interventi diretti a facilitare l'avvio e l'impianto delle attività imprenditoriali. Si afferma da parte dei responsabili della Camera di commercio, che l'insieme di tutti questi provvedimenti è strettamente necessario per richiamare con urgenza nella nostra provincia capitale nazionale e straniero e ridare così vigore al tessuto industriale andato via via deteriorandosi con conseguenze anche in campo demografico. All'obiezione che le provvidenze fiscali potrebbero comportare significative minori entrate all'Erario, l'ente camerale risponde ricordando il limite implicito costituito, nel nostro territorio, dall'esiguità delle aree per nuovi insediamenti industriali.

Per entrare nel merito delle formulazioni contenute nel progetto normativo elaborato dalla Camera di commercio, e senza addentrarci in un discorso che è essenzialmente di natura tecnica, si può citare che il disegno di legge prevede, in primo luogo, la proroga, fino al 31 dicembre 1990, della vigente esenzione dall'imposta locale sui redditi (Ilor) per i nuovi stabilimenti industriali che sorgeranno, fino a tale data, nella nostra provincia. Un'esenzione parziale è proposta per i lavori di ampliamento, trasformazione e ricostruzione di stabilimenti esistenti. Si chiede, inoltre, l'abolizione dei dazi doganali sui materiali di costruzione e le macchine.

Alcune agevolazioni fiscali riguardano l'ente per la zona industriale (Ezit), mentre gli ultimi articoli del progetto prevedono esenzioni dall'Ilor sugli utili reinvestiti in iniziative industriali e riduzioni del 50 per cento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) per le nuove società e quelle già operanti.

CONFERMATA DAI PRIMI DATI UN'INVERSIONE DI TENDENZA

Giurisprudenza scavalca Medicina nelle immatricolazioni all'Ateneo

Immutato il numero complessivo degli iscritti negli ultimi tre anni

All'Università sono in corso le iscrizioni per il nuovo anno accademico e si prevede che, come di consueto, il grosso degli studenti attenderà gli ultimi giorni per iscriversi. Bisognerà attendere quindi ancora un mese per conoscere tutte le scelte e per valutare le preferenze dei giovani nell'indirizzo degli studi. Tuttavia, già le prime iscrizioni consentono di delineare gli orientamenti, anche perché i dati confermano una tendenza che si è caratterizzata all'Università di Trieste negli ultimi tre anni.

Da tali dati emerge che non è più la Facoltà di medicina a raccogliere le maggiori preferenze, bensì quella di Giurisprudenza, che già l'anno scorso aveva fatto registrare il più alto numero di nuove iscrizioni. Dieci anni fa era «esploso» l'afflusso degli studenti a Medicina, che contava allora il doppio degli iscritti a Giurisprudenza.

Ora il nuovo rapporto non si limita ai dati riguardanti queste due Facoltà, ma investe l'intero panorama universitario. Già l'anno scorso, infatti, le scelte dell'indirizzo di studio avevano così delineato, nell'ordine, le preferenze fra le varie facoltà: giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, medicina e chirurgia, scienze matematiche fisiche e naturali, ingegneria, magistero, scienze politiche, scuola superiore di lingue moderne (interpreti), farmacia.

Medicina e chirurgia, ad ogni modo, contava lo scorso anno, con 2.153 studenti il maggior numero di iscritti, ma si trattava del riflesso del forte afflusso delle iscrizioni negli anni precedenti. La caratterizzazione dei nuovi orientamenti tiene conto invece solo delle «matricole» iscrittesi l'anno scorso e delle iscrizioni per il prossimo anno accademico.

In proposito, significative appaiono le prime indicazioni, a conferma degli orientamenti manifestatisi appunto nell'ultimo biennio. In percentuale si desumono le seguenti preferenze: Giurisprudenza, 19 per cento, Medicina 18, Economia e commercio 14, Ingegneria 15, Scienze 12, Lettere e filosofia 11, scienze politiche 4, farmacia 3, magistero 4.

Manca in questa graduatoria l'indicazione per la scuola superiore di lingue moderne (scuola per traduttori e interpreti di conferenze) perché le iscrizioni sono subordinate al superamento dell'esame di ammissione, esame al quale hanno partecipato centinaia di aspiranti ma i cui risultati non sono ancora noti.

A proposito delle iscrizioni all'Università di Trieste, va rilevato che il loro numero si è mantenuto praticamente immutato negli ultimi tre anni, pur essendo avvenuta nel frattempo l'istituzione dell'Università di Udine.

Le immatricolazioni a Trieste, nel triennio, sono state 12.564 nel 1978, 12.655 nel 1979, 12.596 nel 1980, così ripartite per la facoltà nell'ultimo anno accademico (1979-80): Medicina e chirurgia 2.153; Giurisprudenza 1.989; Lettere e filosofia 1.576; Economia e commercio 1.501; Scienze matematiche, fisiche e naturali 1.448; Ingegneria 1.155; Farmacia 861; Magistero 776; Scienze politiche 692; Scuola superiore di lingue moderne 445.


(Italfoto)

Nuovi iscritti in tre anni

Facoltà	1977/78	1978/79	1979/80
Giurisprudenza	395	488	446
Scienze politiche	136	226	171
Economia e commercio	335	408	436
Lettere e filosofia	271	309	322
Magistero	154	164	180
Medicina e chirurgia	330	344	296
Scienze matematiche, fisiche	299	338	268
Farmacia	97	73	77
Ingegneria	311	179	212
Scuola sup. lingue moderne	—	105	87

Non ancora interrogato il giovane triestino arrestato a Treviso



Ancora non è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso — come riferiamo in altra parte del giornale — il triestino Gilberto Falcioni, di 24 anni, arrestato l'altro giorno nei pressi di un'area di servizio sull'autostrada Mestre-Vittorio Veneto insieme ad altre cinque persone trovate in possesso di pistole, bombe a mano e ritagli di giornale sulla strage di Bologna. Il giovane triestino, come altri degli arrestati, non ha infatti accettato il difensore d'ufficio ed ha nominato invece quale proprio legale di fiducia l'avv. Bezicheri di Bologna.

Prestiti agli statali concessi dall'Enpas

L'Enpas ha raddoppiato la misura dei massimali dei piccoli prestiti e ripristinato la concessione della doppia mensilità. Con decorrenza immediata, gli statali possono ottenere piccoli prestiti, estinguibili in dodici rate, fino all'importo di una o due mensilità della retribuzione complessiva percepita, entro un massimo rispettivamente di lire 1.200.000 e di lire 2.400.000.

Sui piccoli prestiti, concessi entro pochi giorni dalla richiesta presso le singole sedi provinciali dell'Enpas, viene operata una trattenuta anticipata del 5,80 per cento.

UN'ASSURDA SPECULAZIONE

Incetta alla Sip dei gettoni a 50

File negli uffici di piazza Oberdan



A seguito della sentenza del Tar del Lazio, che ha annullato l'ultimo aumento delle tariffe telefoniche, la direzione generale della Sip ha adottato per tutto il territorio nazionale una serie di provvedimenti che — con decorrenza immediata — sono entrati in fase di attuazione anche nelle sedi periferiche, compresa quella di Trieste. Queste le decisioni prese dalla società per l'esercizio telefonico ed entrate in vigore da ieri mattina:

Gettoni a 50 lire. Il provvedimento, adottato senza preavviso, ha messo in crisi i possessori di scorte (che ne hanno visto dimezzare il valore) avvantaggiando invece gli speculatori. Questi ultimi possono acquistare tutti i gettoni che vogliono puntando con sicurezza quasi matematica sull'imminente raddoppio che dovrebbe essere deciso dal Consiglio di Stato o sull'adeguamento delle tariffe allo studio da parte del Comitato interministeriale prezzi.

Fin dalle 8 di ieri mattina si sono formate alla Sip file di persone che hanno acquistato fortissime quantità di gettoni. Una «svendita», questa, cui la Sip stessa paradossalmente non può sottrarsi, senza venir meno alla propria funzione di servizio pubblico (sarebbe come se un tassametrista rifiutasse un passaggio, tanto per intendersi). Il guaio è che tale corsa alla speculazione finisce col ritorcersi sugli stessi utenti, in quanto si rischia la totale scomparsa dei gettoni dal mercato.

Tariffe. Il procedimento è scattato automaticamente per tutte le operazioni estranee al conteggio del contatore: apertura nuovi contratti, traslochi, subentri ecc. In tutti questi casi si pagano le vecchie tariffe in vigore fino al 31 dicembre 1979 salvo però — si badi bene — eventuali conguagli in aumento a seconda delle decisioni del Consiglio di Stato o del Cip.

Bolletta telefonica. Causa l'impossibilità di effettuare un immediato ricalcolo delle tariffe sulla base della sentenza di Roma, la Sip invita gli utenti a un sollecito pagamento della bolletta (il termine ultimo è comunque il 15 ottobre), sempre salvo eventuali conguagli, ma questa volta in diminuzione.

Gettoniere. Entro domani la Sip conta di completare sui contenitori di gettoni le modifiche necessarie a renderli nuovamente funzionanti con monete da cinquanta lire. Sulle gettoniere non ancora convertite verrà apposto per intanto un cartello con l'indicazione «fuori servizio».

Conteggio degli scatti. Un anno fa, nel passare da 50 a 100 lire, la frequenza degli scatti nelle chiamate interurbane subì un rallentamento. Ora, sulla base della sentenza del Tar che ne riporta il costo a 50 lire, gli scatti si sono riportati — fin dalla scorsa notte — sul ritmo (più accelerato) del 1979.

Sempre a seguito della sentenza del Tar laziale, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa i titolari degli esercizi pubblici nei quali funzionano impianti telefonici a gettone, che i quantitativi di gettoni acquistati a 100 lire e tutt'ora giacenti nel locale, devono essere, personalmente a cura dell'intestatario del contratto, consegnati alla sede della Sip di piazza Oberdan 5. «All'atto della consegna — informa la Fipe — i gettoni saranno pagati dalla società in ragione di 50 lire l'uno, mentre il conguaglio d'importo sarà rimborsato in epoca successiva».

STATO CIVILE

NATI: Russo Federica, Brec Rossella, Bianchi Stefano, Minca Claudio, Però Monica, Pipitone Fabiana, Lorenzon Stefano.

MORTI: Stock Mauro, 29; Miani Livio, 58; Duic ved. Battigelli Anna, 89; Duiz in Fabbri Emma, 74; Mocenigo Carlo, 70; Barissi Bruno, 69; Ermanni ved. Rossetto Antonia, 74; Zorzin Enrico, 63; Starez Silvano, 53; Firm in Beuzzi Stefania, 72; Zanovello Gelso, 69; Bari Angela, 76; Knez ved. Olivari Maria, 84; Cos ved. Slavich Antonia, 82; Hvastja in Angeli Liliana, 60.

ARRESTATO NELL'UFFICIO DI VIA FOSCOLO DALLA SQUADRA MOBILE

Applicava sui certificati marche false impiegato comunale di un centro civico



Centomila lire e una macchina per cucire avrebbero reso arcimilionario un impiegato comunale, se il suo «lavoro» non fosse stato scoperto e non fossero intervenuti gli uomini del dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino, che lo hanno arrestato. Assieme all'uomo, Gino Chmet, di 36 anni, abitante in via Pasteur 1, gli inquirenti hanno portato in Questura una valigetta di plastica nera colma di marche da bollo da 500 lire falsificate, per un valore complessivo facciale di oltre 49 milioni.

Finora, Gino Chmet era riuscito, nel corso di un mese, a piazzare 1612 marche da bollo false, incassando 806 mila lire. Da queste, però, avrebbe dovuto detrarre centomila lire per il tipografo, che non ha ancora pagato e che sicuramente non salderà più. Da saldare ha ora il conto con la Giustizia. Egli è stato infatti denunciato in stato di arresto per falsificazione di valori bollati, detenzione e messa in circolazione degli stessi, nonché per peculato ai danni dell'amministrazione dello Stato.

Gino Chmet, dipendente comunale, applicato al centro civico di Barriera Vecchia, sito in via Ugo Foscolo 1, dove lavorano altri tre impiegati peraltro completamente all'oscuro di tutto, aveva il compito di acquistare i valori bollati in una rivendita della zona e di bollare i certificati richiesti dal pubblico. I soldi che ogni settimana egli portava al vicino tabacchino per comperare i bolli, lo hanno indotto in tentazione e gli hanno fatto balenare l'idea del falso: avrebbe racimolato in breve tempo una fortuna se, invece di comperare quei bolli, li avesse prodotti lui stesso.

Così, un mese fa, si era recato da un suo amico tipografo procurandogli un foglio di cento marche da bollo da 500 lire, quelle che apponeva sui certificati. Il suo amico tipografo, che è ora al centro delle indagini della Mobile, gli ha risposto che la stampa era possibile e che per mille copie (cioè per centomila bolli e un valore facciale di 50 milioni di lire) avrebbe speso centomila lire. Gino Chmet ha accettato e pochi giorni dopo, ha riempito con i mille fogli la valigetta di plastica nera che ora si trova in Questura come corpo di reato.

I fogli, però, non avevano la dentellatura, che bisognava eseguire in modo artigianale. E questa parte di lavoro l'ha compiuta lo stesso impiegato comunale nell'abitazione di sua madre.

Quando la mamma era a letto, di notte, egli apriva la macchina per cucire e percorreva in lungo e in largo i fogli con i bolli falsificati, preparando la «rete» di dentatura. Poi li tagliava a quattro a quattro e li disponeva in bustine pronte per l'uso, all'indomani, nel suo ufficio al centro civico. I bolli venivano incollati sui certificati e quindi annullati con la bollatura. La gente non ci faceva caso. I bolli sporcati dall'inchistro del timbro sembravano buoni anche se erano rozzamente contraffatti.

Qualcuno però, sia al Comune sia all'ufficio passaporti della Questura (dove sono confluiti una decina di stati di famiglia con bollature false per il rilascio o il rinnovo dei documenti di espatrio) si è accorto e ha segnalato la cosa al dott. Petrosino della Mobile. Il dirigente ha incaricato subito dell'indagine i marescialli Sciuka e Cara, i quali, con la collaborazione degli appuntati Modesto, Cipriani e Risicato e dell'assistente di polizia femminile Micheluzzi, hanno controllato il centro civico.

Con l'autorizzazione a perquisire il centro di Barriera Vecchia, firmata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, gli inquirenti si sono portati ieri l'altro, di primo mattino, in via Ugo Foscolo. La signora Micheluzzi è entrata nell'ufficio e si è messa in coda, tenendo d'occhio l'impiegato che bollava i certificati e li consegnava al pubblico. Fuori c'erano gli agenti pronti a bloccare la prima persona che aveva ottenuto un documento bollato.

Al segnale dell'assistente di polizia, i marescialli Sciuka e Cara hanno fermato il falegname Silvano Biagini, che aveva poco prima ottenuto due certificati storici di famiglia per un atto di successione. Su entrambi i documenti erano applicate quattro marche da bollo da 500 lire l'una, chiaramente false. Sequestrati i certificati, gli inquirenti sono entrati negli uffici, ingiungendo agli impiegati di non muoversi e di appoggiare le mani sulle scrivanie e sul banco, mentre il pubblico veniva invitato ad uscire.

Gino Chmet ha capito tutto: ha subito tentato di far sparire una bustina di marche da bollo dal ripiano del banco, cercando subito dopo di fuggire. Ma è stato bloccato. Sotto il banco gli inquirenti hanno trovato una seconda bustina, recuperando così subito 288 marche da bollo da 500 lire. Condotto in Questura, egli ha confessato dicendo di aver ideato il tutto per bisogno di denaro.

Iniziati alla Provincia i lavori di commissione

Le neoelette commissioni consiliari della Provincia hanno cominciato a riunirsi in questi giorni per il preventivo esame delle delibere giuntali di prossima presentazione in aula, esame che ha rappresentato una prima occasione per una presa di contatto dei nuovi amministratori con i problemi e con i compiti istituzionali della Provincia.

Nello stesso tempo le due commissioni permanenti hanno iniziato una serie di visite alle strutture ed ai servizi dell'Ente provinciale: oggi la prima commissione, presieduta dal consigliere Gastone Millo, sarà guidata dal vicepresidente della Provincia, Dario Locchi, in una visita al comprensorio dell'Ospedale psichiatrico.

Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ARRESTATO UN QUINTETTO JUGOSLAVO

Ladri bloccati al valico con trenta paia di jeans

Un pacco con trenta paia di blue jeans, depositato in via Ghiberti all'esterno di un magazzino, è sparito l'altra sera assieme ad un gruppetto di jugoslavi. Il proprietario del magazzino, accortosi del furto, ha informato immediatamente la polizia e del caso si sono interessati gli agenti del commissariato di polizia ferroviaria.

Nei pressi della stazione centrale, gli inquirenti hanno bloccato uno dei sei stranieri, il quale — resosi conto di essere scoperto — ha ammesso il furto ed ha dichiarato che i suoi cinque amici erano partiti con una macchina, nella quale c'era la merce. Con ogni probabilità egli pensava che i «soci» fossero già passati oltre confine. Ma si è sbagliato.

Infatti, gli agenti della polizia ferroviaria, messisi in contatto con quelli del valico di Fernetti, sono riusciti a bloccare l'auto e il gruppetto. I cinque sono stati scortati a Trieste e quindi denunciati in stato di arresto, assieme al loro complice, per furto pluriaggravato. Si tratta di Milovan Djordjevic (26 anni), Bozidar Dimitrijevic (22 anni), Vlado Petrovic (28 anni), Dragan Sreckovic (40 anni), Radomir Rakic (27 anni) e Bogoljub Rakic (19 anni).

Arrestato — In esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica, gli agenti della Mobile hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo Marcello Gullini, di 57 anni, abitante in via Rossetti 80, condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione per peculato.

Ricercato — Gli agenti della Mobile hano denunciato in stato di irreperibilità il cittadino romeno Josef Papp.

GIORNALE DI TRIESTE

I TRIESTINI E GLI SVAGHI IN DUE RELAZIONI AL ROTARY

Evoluzione nell'impiego del nostro tempo libero

Sempre viva la tradizione delle passeggiate sull'Altopiano mentre è diminuita l'affluenza degli spettatori nei cinema

I triestini e il tempo libero. Di ciò che è cambiato e di ciò che rimane in linea con le tradizioni nel nostro comportamento quando possiamo concederci qualche svago hanno parlato due oratori al Rotary club Trieste Nord, facendo il punto, rispettivamente, sulle passeggiate in Carso e gli spettacoli cinematografici.

«Camminare in Carso» è stato il tema trattato con estro da Rinaldo Derossi, ben noto ai lettori della nostra terza pagina, il quale ha fatto compiere ai numerosi intervenuti alla conviviale rotariana una gradita «escursione» condotta sul filo della memoria. Lunghi anni di esperienza e un'affettuosa consuetudine con la gente e il paesaggio carsico hanno consentito all'oratore di allinerare, in una vivace successione di temi, quelli che sono gli elementi più caratteristici di un territorio forse ancora da conoscere, benché se ne sia tanto parlato, in tempi recenti, per ragioni di ordine politico ed economico. Ma per Derossi, ovviamente, il Carso significa soprattutto l'incontro con una natura da scoprire in certi felici recessi ancora intatta e genuina, con gli animali selvatici, con i fenomeni ipogei.

Il Carso triestino — ha detto l'oratore — ha conosciuto, con la modificazione dei confini, un ridimensionamento. Il suo ambito, anche in concomitanza dell'avanzata della città sull'altopiano, si è molto ristretto. Resistono tuttavia certe perdute «oasi», proprio in prossimità della frontiera, lungo quelle bellissime alture che sono il Monte San Leonardo, il Monte Coste, la Vetta Grande, il Monte Lanaro, luoghi tutti che dovrebbero essere tutelati fermamente per impedirne, nel tempo, il degrado.

Derossi si è soffermato poi sull'interessante fenomeno delle «valli chiuse» che, iniziando nella ridente conca di Grozzana, a breve distanza da Basovizza, continuano poi, allineate a sinistra della strada per Fiume. Fra esse è da ricordare, densa di alberi da frutto e percorsa da un torrente, la valle chiusa di Bresovizza. Muovendosi poi in un campo di affascinante richiamo l'oratore ha ricordato scrittori e viaggiatori del passato che, come Balthazar Hacquet, Joseph Nagel e Franz Anton von Steinberg, esplorarono il territorio carsico e ne lasciarono interessanti e curiose relazioni di carattere storico, geografico, naturalistico che meriterebbero di essere maggiormente conosciute.

E, ancora, muovendosi in una direzione fantastica, sono state rievocate alcune leggiadre motivazioni fiabesche, come quella delle Vile, le fiabe che abitano nella grande grotta «Vilenica» di Corgnale. La conferenza è stata anche l'occasione per un bilancio di tipo spirituale, tentato dall'oratore e che appare certamente fruttuoso, nel giro di un'esistenza, per la felicità e la purificazione che la natura è in grado di offrire all'uomo.

Dagli spazi aperti dell'Altopiano alle quattro mura dei cinema.

Qui le abitudini sono decisamente cambiate. Infatti Trieste occupa oggi uno degli ultimi posti fra le città italiane capoluogo di provincia per quanto riguarda l'afflusso degli spettatori nelle sale cinematografiche in rapporto alla popolazione, dopo essere stata in testa alle graduatorie negli anni del dopoguerra e fino al 1953-55.

Quali le cause del fenomeno? A questo interrogativo ha cercato di dare una risposta il critico cinematografico Carlo Ventura nel corso di un'altra conviviale del Rotary Club Trieste Nord.

Secondo Ventura, il cinema a Trieste è una realtà a due facce, la prima delle quali è rappresentata dalla progressiva disaffezione del nostro pubblico per lo spettacolo di mero intrattenimento e la seconda dal parallelo fenomeno del cinema un tempo definito «d'essai», culturalmente qualificato. Gli spettatori triestini — secondo Ventura — si sarebbero cioè sentiti «traditi» dal cinema dopo la grande «indigestione» di buoni film dell'immediato dopoguerra. Perciò avrebbero disertato le sale cinematografiche di «prima», orientandosi verso quelle tipo «Cappella Underground» e «Ariston» che programmano anche molti film esclusi dai circuiti commerciali «normali». Ventura ha peraltro tenuto a rilevare che i triestini non hanno voltato le spalle alle opere d'autore e affollano le «prime» ogniqualvolta esse lo meritino (è il caso dei cicli di Altman e Allen).

Il relatore ha anche messo in guardia contro una troppo frettolosa lettura e interpretazione dei dati statistici, perché se è vero che le «prime visioni» di Trieste hanno un pubblico ben più scarso delle corrispettive sale di altre città, è altrettanto vero che queste città, a differenza della nostra, sono praticamente sprovviste di locali di «seconda» e «terza» visione, sicché la «prima» costituisce un passaggio obbligato per chi non voglia perdere un determinato film.

La realtà del cinema a Trieste — ha concluso Ventura — «può essere anche a tre facce: ne è prova il settore dichiaratamente pornografico, che già conta un nutrito nucleo di fedeli, mentre il resto della popolazione, in omaggio al suo tollerante spirito cosmopolita, se ne sta — si fa per dire — a guardare».

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Seduta con inizio alle 18.15 di domani sera nella sede di via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno la collocazione del relitto dell'«Elettra», proposte delle commissioni per l'urbanistica e per la scuola, il consultorio familiare per Roiano e l'utilizzazione del terrapieno di Barcola.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Kafka al palazzo di giustizia

Particolareggiata testimonianza sulle disfunzioni di un apparato al quale il cittadino è costretto a rivolgersi, sempre più spesso vanamente, per far valere le proprie ragioni

«Le gravi disfunzioni che affliggono l'apparato giudiziario, al quale è costretto a rivolgersi, sempre più spesso vanamente, il cittadino per far valere le proprie ragioni» hanno indotto un consigliere del Sindacato avvocati e procuratori a fornire la seguente testimonianza su un episodio che, per ovvie ragioni, viene riferito senza indicare i nomi reali delle parti. Chi scrive si augura altresì che le vicende — davvero degne d'un romanzo di Kafka — qui di seguito esposte «pongono nella dovuta luce le condizioni di estremo disagio nelle quali sono costretti a operare gli avvocati e i procuratori per la tutela dei propri rappresentati».

In data 11 luglio 1980 Tizio intima sfratto per morosità a Caio e lo cita a comparire innanzi al pretore di Trieste alle ore 9 del 30 luglio 1980, nella stanza 87 del palazzo di giustizia, per veder convalidare con ordinanza l'intimazione stessa. Nel giorno e all'ora indicati, nel luogo convenuto, compare Caio, accompagnato dallo scrivente, per chiedere al giudice un termine che gli consenta (come previsto espressamente dalla legge) di sanare la morosità, la quale effettivamente sussisteva a causa delle sue disagiate condizioni economiche. L'udienza viene tenuta dal pretore che denominerò convenzionalmente «Primo», non sembrandomi opportuno citare nomi neppure tra i magistrati, i quali stessi si trovano costretti a operare in condizoni organizzative pessime, che spesso stravolgono e vanificano il loro lavoro. Alle 9.45 il pretore Primo dichiara chiusa l'udienza senza che la causa sia stata chiamata.

Caio e il suo difensore, a ogni buon conto, si recano nella cancelleria civile della pretura per verificare se la causa stessa sia stata o no inserita nel ruolo, ricevendo l'assicurazione che ciò non era avvenuto; pertanto Caio e il suo difensore, rassicurati se ne vanno. Del tutto casualmente il sottoscritto viene a sapere che il pretore Secondo, ad ora diversa da quella indicata nella citazione e (mi pare) anche in una stanza diversa, aveva convalidato lo sfratto intimato con ordinanza immediatamente esecutiva.

Venuto a conoscenza di ciò, Caio propone opposizione all'avvenuta convalida per l'ottima ragione di non esser stato posto in grado di partecipare al giudizio e cita ritualmente Tizio per far valere la nullità assoluta e insanabile della convalida stessa. Purtroppo, intanto, è sopraggiunta la stagione estiva e, con essa, il periodo delle ferie, che terminerà il 15 settembre. Caio pertanto cita l'avversario all'udienza del 23 settembre (una delle primissime — stante l'urgenza imposta dalla situazione — dopo il periodo feriale). Disgraziatamente quel giorno tiene udienza il pretore Terzo, mentre l'ufficio (conmolta opportunità!) ritiene conveniente assegnare la causa di opposizione al pretore Quarto, il quale in quel tempo sarà in ferie e terrà la sua prima udienza appena l'8 ottobre.

Nel frattempo Tizio — com'è suo buon diritto — notifica atto di precetto per il rilascio dell'alloggio in forza dell'ordinanza impugnata, ma ancora efficace. Caio dunque, temendo che il girno in cui si sarebbe tenuta l'udienza nel corso della quale sarebbe stata sospesa l'esecuzione arrivi quando orami egli avrà dovuto aver già abbandonato il proprio appartamento, si rivolge al pretore Quinto (che sostituiva il pretore dirigente in ferie) affinché questi assegni la causa ad altro pretore presente in quel periodo che autorizzi l'anticipazione dell'udienza in tempo utile. La causa ritorna al pretore Terzo, il quale però respinge l'istanza.

Non potendo ottenere l'anticipazione dell'udienza, il procuratore di Caio si rivolge al pretore Primo (ora sostituto dirigente in luogo del pretore Quinto nel frattempo andato in ferie) affinché questi almeno assegni la causa al pretore Terzo (il quale — si ricordi — doveva tenere udienza il giorno indicato in citazione) anziché al pretore Quarto. Il pretore Primo — che è magistraio dotato di spirito pratico — ravvisate le buone ragioni di Caio e colta l'urgenza e la gravità della situazione, provvede con semplicità e con tempestività, allegando al fascicolo di causa un appunto con l'assegnazione e dando disposizione alla cancelleria di presentare il fascicolo stesso all'udienza del 23 settembre, che nel frattempo si era fatto molto vicina e consentiva una tempestiva sospensione dello sfratto. Purtroppo tutto ciò che è fatto con serietà di intenti e con praticità di soluzioni non può trovare accoglimento nel sistema della burocrazia giudiziaria impostata su un ridicolo ed inefficiente formalismo; sicché il pretore Terzo giudica irrituale e non vincolante la disposizione emanata dal sostituto dirigente con un semplice foglietto invece che su un modulo che porti il solenne titolo di «Decreto» (è di immediata evidenza come l'autorità non promani dalla manifestazione di volontà del magistrato, ma dall'apposizione del timbro giusto nel posto giusto!) mentre ritiene irrilevante il fatto che il fascicolo si trovi tra quelli delle cause che devono essere chiamate in quel giorno ed a quell'ora; di conseguenza rinvia la disgraziata causa del fatidico 8 ottobre, al quale pare destinata da una volontà superiore ed inflessibile (il tutto con ovvia soddisfazione del difensore di Tizio!).

La vicenda è troppo scandalosamente ingiusta perché il sottoscritto si rassegni, pertanto lo scrivente ricorre al pretore dirigente descrivendo l'accaduto e pregandolo di provvedere. Questi comprende perfettamnte la situazione e agisce nel modo più logico e opportuno anticipando finalmente l'udienza del 27 settembre, affidando la causa al pretore Secondo che quel giorno amministrerà la giustizia. Sventuratamente il pretore Secondo non ritiene rituale la procedura seguita dallo scrivente (ci mancherebbe che, in un Paese così ben funzionante quale è l'Italia, si indulgesse a qualcosa di irrituale per evitare la abnorme situazione che un cittadino venga cacciato da casa sua senza che nel breve lasso di oltre due mesi abbia l'occasione di far presente che il provvedimento di rilascio è assolutamente nullo!). Tuttavia non crede neppure di dover dichiarare inammissibile la domanda e, a ogni buon conto rinvia la causa, senza prendere alcun provvedimento, al pretore Quarto perché ci pensi lui. Come si ricorderà, il pretore Quarto era quello destinato sin dall'inizio dall'ufficio e ad esso la causa viene ricondotta dalla Nemesi inesorabile del palazzo di giustizia. Un cambiamento, peraltro, il difensore di Caio in due mesi di attività è riuscito ad ottenerlo; anziché all'8 ottobre la causa — per motivi imperscrutabili — è rinviata al 10 ottobre, con un ritardo di ulteriori due giorni!

Il resto di questa storia appartiene al futuro e solo quando queste righe saranno lette il destino avrà compiuto il suro corso. Per brevità ho taciuto delle ulteriori disavventure, quali le molteplici scomparse del fascicolo, con perdita da parte dei procuratori delle parti di intere mattinate per inseguirlo da una cancelleria all'altra.

Va precisato in conclusione che la commedia degli equivoci sopra descritta non è imputabile al codice di procedura civile. Il legislatore italiano, così spesso inetto, questa volta è assolutamente incolpevole. La vicenda trova la sua genesi nell'apparato burocratico, il quale ha il duplice torto di affettare esattezza e rigore formale in una realtà confusa ed approssimata. E' triste dover purtroppo rilevare come a un rimarchevole scadimento della funzionalità degli uffici giudiziari, anziché una maggiore elasticità di interpretazione di norme e regolamenti, una maggiore comprensione nei confronti delle esigenze degli utenti della giustizia e degli avvocati che li rappresentano e ne curano gli interessi, un più vivo spirito di collaborazione tra le diverse categorie degli operatori, faccia riscontro un assurdo irrigidimento su formalità che non esito a definire assolutamente stupide ed ingiustificate, almeno nella realtà del Foro di Trieste. Procuratore dott. Fabio Degiovanni.

SEGNALAZIONI

SCRIVE IL SEGRETARIO DI MONS. SANTIN

Ambienti religiosi e baia di Sistiana

Il segretario dell'arcivescovo mons. Santin ci scrive:

Egregio direttore, ho appreso dalle «Segnalazioni di domenica 5 ottobre quanto scrive il signor Gianni Marchio circa «un nulla di fatto» da parte delle autorità ecclesiastiche triestine per la questione di Sistiana. Vorrei, tramite questo scritto, esporre invece l'altra parte della medaglia.

Sin dall'inizio della primavera di quest'anno l'arcivescovo mons. Santin venne informato sulle intenzioni che i Pp Armeni avevano sulla baia di Sistiana, che l'Ediltur si orientava ad offrire alla società Emona di Lubiana. Essendo l'arcivescovo appena convalescente mi incaricò, a suo nome, di seguire il caso. Si informò il Patriarca di Venezia dove i Pp Armeni risiedono. Si chiese un incontro con p. Gabriele amministratore delegato per gli armeni nell'Ediltur. Da questo incontro ci venne fatto capire che si era disposti — da parte degli armeni — a prendere in esame altre proposte diverse dall'Emona.

Si interpellarono allora alcune società cittadine. Trovammo disponibile l'avv. Giorgio Irneri presidente del Lloyd Adriatico. Vi furono diversi incontri ma l'Ediltur rimaneva ambigua nella presentazione dei bilanci.

Nel frattempo si informò sia il prefetto dott. Marrosu, che del resto già seguiva il caso, sia il presidente del Senato, sia i ministeri degli Esteri e degli Interni.

La Santa Sede, nel caso specifico la S. Congregazione di rito orientale, fu resa aggiornata dettagliatamente circa la delicatezza del caso, e non rimase inerte. D'altra parte rimane il fatto che i Pp Armeni vogliono o debbono (?) togliersi dall'Ediltur, per impegnare energie e denaro nell'assistenza educativa, morale e religiosa della loro gente dispersa in tutto il mondo. Dietro a questa breve chiarificazione c'è però tanto tempo, tanti viaggi e incontri ai quali si è partecipato a nome e come rappresentanti dell'arcivescovo mons. Santin. Non è stato quindi esatto asserire che le autorità ecclesiastiche cittadine abbiano disatteso il problema Sistiana. Sac. Ettore Malnati.

La scomparsa dei caffè

Purtroppo da anni siamo abituati alla progressiva scomparsa dei cari caffè triestini, vedi il «Firenze» di via Giulia e tanti altri ancora. Adesso un altro simpatico locale, situato in una posizione bellissima, ritrovo molto ben frequentato e redditizio, ha cessato la sua attività!

Sono le tradizioni di questa città, dove i nostri vecchi erano abituati a trovarsi nei caffè con gli amici per fare quattro chiacchiere o a leggere le ultime notizie dei giornali, che miserevolmente scompaiono, e ciò ci fa tanta malinconia! B.

Rifugio aperto solo in teoria

Venerdì 26 settembre dopo aver deciso assieme ad altri 3 amici di passare il fine settimana sul Mangart, nelle nostre incantevoli Giulie, ho telefonato all'Azienda di Soggiorno di Tarvisio, per sapere se il rifugio Zacchi era aperto.

Mi si rispondeva cortesemente che il rifugio è aperto il sabato e la domenica.

Sabato 27 alle 18 arriviamo all'inizio del sentiero per il rifugio ed anche lì una grande tabella avverte che il rifugio è aperto il sabato e la domenica.

Dopo circa un'ora arriviamo al rifugio e con nostro grande stupore vediamo che non c'è anima viva. Attendiamo il gestore, intanto arrivano altre 10 persone, incomincia a far freddo e ci sistemiamo alla meglio in un piccolissimo locale (m 2x2) nel sottotetto del rifugio.

Dopo una notte passata quasi all'addiaccio, infreddoliti e delusi della disorganizzazione lasciamo il rifugio per iniziare l'ascensione, cercando di dimenticare questa non bella esperienza, che segnaliamo agli escursionisti perché si sappiano regolare. Fabio Venchi, Sergio Tosolin.

L'attesa sede dell'Istituto geometri

Ancora a proposito della segnalazione pubblicata il 30 settembre con il titolo «Giovani fortunati» un lettore scrive:

Sento il dovere di esprimere il mio parere, in merito alla tutt'altro che fortunata situazione, che i giovani studenti geometri sono costretti a subire. Infatti l'Istituto tecnico per geometri è oggi, purtroppo, diviso in due sedi, entrambe inidonee all'uso cui sono destinate e gli sfortunati studenti che le frequentano sono costretti a subirne le conseguenze, condivise dal corpo insegnante.

Gli studenti saranno da definirsi «Giovani fortunati» solo quando potranno disporre della sede in via di costruzione, ormai da troppi anni, e la cui realizzazione sembra dubbia, come ipotizzato da un articolo sull'argomento recentemente comparso.

Sperando che queste mie considerazioni trovino giusto risalto, ringrazio, geom. Claudio Tagliaferro.

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Questa sera nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza», per il corso di «Lectura Evangelii» dedicato ai fondamenti biblici e teologici del Regno di Dio, il gesuita padre Aurelio Andreoli parlerà con inizio alle 19.15 sul tema «Il buon grano e la zizzania» dal Vangelo di San Matteo 13.24-30.36-43.

Grafologia psicologica

La presidenza dell'istituto italiano di grafologia informa che sono aperte sino al 15 prossimo le iscrizioni al corso triennale di grafologia psicologica. Per prendere visione dei programmi delle singole materie (grafologia, psicologia, neurofisiologia, ecc.) gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di largo Papa Giovanni 6, primo piano, ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Concorsi del Caiba

Il Caiba, Centro artistico italiano belle arti, alla cui sede di via San Nicolò 8 ci si può rivolgere per richiedere maggiori informazioni, ha bandito il concorso internazionale di poesia, prosa e saggistica «Trofeo Europa» e il concorso nazionale d'arti figurative «Trofeo San Giusto». Le adesioni si accettano sino al 30 novembre. Il Caiba è affiancato dal periodico d'arte e lettere «Il Trittico», da un'unione culturale francese e da un centro artistico portoghese.

On. Gruber Benco

Giovedì 9 ottobre alle ore 19 presso il Teatro Auditorium di via Tor Bandena l'on. Aurelia Gruber Benco presenterà il suo progetto legge «Norme per la difesa delle minoranze etnico-linguistiche della regione Friuli-Venezia Giulia».

Per le signore al CdS

Con inizio alle 16.30, per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides che il Circolo della Stampa dedica alle signore, il dott. Rinaldo Derossi, ben noto ai lettori della nostra terza pagina, terrà nella sede di Corso Italia 12 l'annunciata conversazione sul tema «Piccole acque triestine». Saranno proiettate diapositive di Sergio Derossi.

Incontro con la fiaba

Domani alle 17.30 nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia 12, in occasione della presentazione del disco di favole di Livio Grassi, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Fiabe antiche e moderne».

Lingue estere all'Up

Nella segreteria di piazza del Ponterosso 6 (tel. 65755 e 65756) dell'Università popolare si accettano le iscrizioni alla scuola di Lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. Corsi opportunamente graduati di lingua inglese sono aperti agli scolari delle elementari e agli studenti delle medie. Si segnalano altresì tre corsi di tedesco per bambini. I corsi di quarto grado d'inglese e di tedesco sono affidati a insegnanti che assicurano un alto grado di specializzazione. Per più ampie informazioni la segreteria è a disposizione degli interessati dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Pueri cantores

Sono aperte le iscrizioni all'associazione Pueri cantores Piccolo coro San Giovanni. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Oratorio di via San Cilino 101.

«Italia nostra»

La sezione di Trieste di «Italia nostra» organizza per domenica 19 una gita culturale in pullman a Treviso, con visita alla mostra antologica di scultura di Marcello Mascherini. E' prevista, altresì una visita alla Villa Maser e alla canoviana Possagno. Partenza alle 8 dalla piazza Verdi e rientro in serata. Informazioni ed iscrizioni all'Utat di galleria Protti.

Sorteggio all'Arac

Questo pomeriggio alle 16 nel padiglione del Giardino pubblico, sede dell'Arac. Associazione ricreativa addetti comunali, si procederà all'annunciata estrazione per assegnare i posti al Teatro Verdi.

Spettacolo alla Lega

Riprenderanno domani i settimanali incontri nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale dove, con inizio alle 19, il Circolo studentesco della Repubblica dei Ragazzi diretto da Clara Marini rappresenterà l'atto unico «Così ce ne andremo» di Vittorio Calvino. Possono intervenire anche i non soci.

«La Spirale»

Nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione «La Spirale» è in programma per le 20.30 una proiezione di diapositive. Saranno presentate «Impressioni di un viaggio nell'America Centrale» di Licia Zennaro e opere pittoriche di Renato Forlanetto ispirate a motivi dell'arte precolombiana. Seguirà un dibattito.

Circolo Jadera

Domenica, alle 11, verrà celebrata una messa nella chiesa di San Francesco (via Giulia), nella ricorrenza di San Simeone, patrono di Zara. I soci del circolo Jadera sono invitati inoltre a partecipare al tradizionale ritrovo che avrà luogo lo stesso giorno, alle 17, nella sede sociale di via S. Lazzaro 17.

'Na note ciara

Avrà luogo oggi alle ore 18.15 nella sala della Libreria Svevo di Corso Italia 9 la presentazione dell'ultimo volume di Sidney Pirona «'Na note ciara». L'ingresso è libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

L'Ape Regina

boutique presenta tutte le più prestigiose collezioni autunno-inverno 80-81 in una rinnovata cornice. Capi in pelle La Matta, Sicons, Sander's; superlativi completi Fontana, Walter Albini, Marina Ferrari; tailleurs Gibò, Pims, Florentine Flowers. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Biciclette

...e motociclette. Sono arrivate in grande assortimento da *Orvisi*, via Ponchielli 3. Visitateci.

G-Baby moda bambino

Propone i cappotti dell'inverno '80-81 con uno sconto promozionale incondizionato del 15% (aut. consegnata il 25/9 dal 30/9 al 15/10). *G. Baby*, v. Genova 23.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

La legge della vita

Uomo avvisato

Le fatali cortesie. Una sera, in un bar della periferia, entrarono due carabinieri: avevano saputo che nel ritrovo si trovava un cuoco che era colpito da un ordine di cattura ed essi intendevano rendere esecutivo il provvedimento del magistrato.

All'apparire dei militari, un meccanico ventottenne gridò al ricercato di scappare in quanto c'era stata la «soffiata» di qualcuno. Il ricercato non riuscì a fuggire e il «soccorritore» venne fermato e deferito all'autorità giudiziaria per favoreggiamento personale.

Interrogato dal magistrato, egli negò di avere avvertito l'amico della presenza dei carabinieri e sostenne che quando essi erano capitati nel ritrovo, era impegnato in una partita di biliardo tanto che non s'era nemmeno accorto della loro presenza.

Sarà andata anche così, certo è che il Tribunale lo riconobbe colpevole e, con le «generiche», gli inflisse un mese di reclusione con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Caravaggio da Udine, il meccanico ricorse contro il verdetto, e dell'interludio serale si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino, e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni. Chi trova un amico — dicono — trova un tesoro ma dimenticano di aggiungere che, talvolta, può trovare anche una grana giudiziaria. E questa non è mai stata un tesoro per nessuno.

mir

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20

ESTERINA

Regia di Carlo Lizzani
Interprete: Carla Gravina

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20
Ryu, il ragazzo delle caverne
Cartone animato

ORE 22
Vacanze d'estate
Con Cliff Richards

Piccolo albo

Sul parapetto del bagno dell'Opera universitaria al bivio di Miramare è stato dimenticato un paio d'occhiali da vista con le lenti colorate. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 54382.

Il signore abitante a San Giovanni (ma del quale chi ci prega di pubblicare queste righe non conosce il nome) che il 22 agosto ha soccorso una persona colta da malore in viale Raffaello Sanzio, voglia cortesemente telefonare al numero 52405.

Voglia telefonare al 763776 chi ha rinvenuto un orologio con bracciale d'oro per signora: può contare su un'adeguata ricompensa.

In via San Francesco si è smarrita una gatta soriana tigrata di un anno. Chi ne sapesse qualcosa telefoni al numero 941922 dopo le 20. Farà felice un bambino.

GIORNALE DI TRIESTE

LUSINGHIERO SUCCESSO DELLA RASSEGNA A PALAZZO COSTANZI

Alla mostra dei funghi oltre 24 mila visitatori

L'alto significato dell'iniziativa per la salvaguardia del Carso
Tra le novità di quest'anno la «Miniesposizione per le scuole»



Viva ammirazione hanno suscitato le 500 specie di esemplari appena raccolti. (Giornalfoto)

Successo più che lusinghiero — peraltro scontato in partenza considerati i larghi consensi suscitati dalle precedenti analoghe edizioni della rassegna — ha arriso alla «VI Mostra micologica del Carso» promossa e realizzata anche quest'anno dal museo civico di Storia naturale e dalla sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola», sotto gli auspici del Comune ed ospitata nel Palazzo Costanzi.

Una fiumana di visitatori che ha raggiunto il ragguardevole traguardo di 24 mila unità — con una media di 3.000 presenze giornaliere — ha accolto l'invito degli organizzatori per il tradizionale appuntamento stagionale per ammirare le 500 specie, all'incirca, di esemplari raccolti dai soci del Bresadola e da tanti privati cittadini.

Un dato quest'ultimo altamente indicativo del coinvolgimento globale cittadino, della partecipazione diretta ed entusiastica all'iniziativa che sta anche a dimostrare come la stessa sia stata collettivamente recepita nel suo significato civico, civile e sociale, e da molti intimamente vissuta.

La mostra del resto, oltre a svolgere la sua specifica finalità che è quella di portare a conoscenza del pubblico le varie essenze fungine sottende un ben più preciso scopo che trascende quello meramente didattico; esso si propone infatti come discorso educativo volto al rispetto della natura.

Come si legge infatti nel «memorandum» contenuto nell'invito alla mostra, il nostro Carso rappresenta un patrimonio comune di altissimo valore, del quale nessuno può disporre a suo piacimento senza defraudare la comunità intera di un bene inalienabile ed insostituibile.

Esso non può e non deve essere considerato una fonte inesauribile da sfruttare; è a tutti noto infatti che la miope e disordinata utilizzazione dell'ambiente naturale puo' causare una serie a catena di danni irreparabili.

Alla base di qualsiasi aculata programmazione per la fruizione del territorio, va posto il rispetto più rigoroso dell'ambiente naturale, perché esso ambiente, rappresenta la struttura portante, insostituibile dell'economia di ogni paese.

Le «Riserve carsiche» in un territorio già fortemente antropizzato sono state indicate e delineate per salvare il salvabile di un ambiente naturale unico per le sue peculiarità, la vita di esse è già molto precaria; è fuor di dubbio quindi che, invadendone anche una parte, se ne favorisce la fatale, inarrestabile degradazione e lo svolgimento degli equilibri naturali anche nell'ambiente circostante.

L'ambiente in cui viviamo è insostituibile anche dal punto di vista della salute pubblica non fosse altro per compensare quelle modificazioni psicofisiche cui porta l'artificiosità della caotica vita moderna.

Tra le novità di quest'anno nell'ambito della mostra, particolare interesse ha suscitato la rassegna di tavole del genere «Russula» tratta dall'iconografia del micologo di fama internazionale Giacomo Bresadola, per non parlare della vasta eco prodotta dalla «Minimostra per le scuole», allestita nella sala convegni del civico Museo di Storia Naturale, in via Ciamician 2, dove hanno trovato ospitalità le principali varietà di specie micologiche eduli e velenose.

Basti pensare che già il primo giorno di apertura della rassegna ben 43 classi avevano prenotato le previste visite guidate e che fin dai due primi giorni i tempi per esse disponibili erano già completamente esauriti.

Per tutto l'arco della mostra studiosi ed esperti sono rimasti a disposizione dei giovani visitatori ai quali sono state proiettate di volta in volta diapositive a colori corredate da una esposizione illustrativa di nozioni elementari di micologia.

Complessivamente 84 classi della scuola dell'obbligo hanno visitato la mostra per un totale di ben 1637 scolari accompagnati da 104 persone tra genitori ed insegnanti. A ciascun ragazzo sono state donate in omaggio cartoline illustrative dei funghi, tratte dal volume «I funghi del Carso» del prof. Renato Mezzena, direttore del civico Museo di Storia Naturale.

Una rassegna, dunque, la «VI Mostra Micologica del Carso» prestigiosa ed esemplare sotto ogni profilo, che premia meritatamente le fatiche e la passione non solo dei promotori e degli organizzatori ma di quanti vi hanno contribuito; una mostra di alto significato civico e civile di cui la nostra città può andare debitamente orgogliosa.

Fulvia Costantinides

CONCLUSO IL MANDATO TRA I CODICI

Festoso congedo di Eugenio Zumin

Reggente l'alto ufficio di primo presidente della Corte d'appello è il dott. Aldo Salis

I più alti esponenti della vita regionale e cittadina e uno stuolo di belle signore si sono ritrovati nei saloni di un grande albergo della Riviera per salutare il primo presidente della Corte d'appello dott. Eugenio Zumin, che ha concluso in questi giorni il suo mandato tra i codici.

Al ricevimento sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale Colli, il sindaco on. Cecovini, l'on. Modiano e l'on. Gherbez, il rettore de Ferra, il presidente dott. Salis con alcuni magistrati, il cancelliere capo dott. Maione, l'arcivescovo Santin e il vescovo Bellomi, il comandante del Presidio militare gen. Correale, il comandante la legione della Guardia di Finanza gen. Gibellini, il col. Vanucchi, comandante dei Carabinieri, il questore Bartolini, il prefetto e vicecommissario del governo Larosa con il capo di gabinetto Mazzurco, l'intendente di Finanza Lombardi, il console di Jugoslavia Cigoi, d'Austria Pernegger e Germania federale Hausbrandt, il presidente dell'Ordine degli avvocati Vattovani, l'avvocato distrettuale dello Stato Di Carlo, il presidente della camera penale Antonini e numerosi altri.

I presenti hanno avuto espressioni di calda amicizia per il dott. Zumin e al momento dell'arrivederci il direttore Borio lo ha ringraziato vivamente anche per la grande cortesia che egli ha sempre dimostrato nei confronti dei giornalisti, dei quali ha saputo comprendere le esigenze e le necessità del loro lavoro.

L'attuale reggente dell'alto ufficio che fu del dott. Zumin è quell'insigne giurista e magistrato di specchiate qualità morali e professionali che è il dott. Aldo Salis, presidente di sezione alla Corte d'appello.

Strano interludio nel mondo udinese dei tossicomani

Strano interludio nell'inquieto mondo udinese dei tossicomani e dei loro fornitori. Nel pomeriggio del 1° marzo scorso, una pattuglia di carabinieri intervenne in piazza della Libertà.

I militari avrebbero notato un giovane che stava rifilando a un individuo un minuscolo involto contenente droga. Lo bloccarono, lo fecero salire nell'auto di servizio ma la vettura venne immediatamente circondata da una trentina di persone.

Uno di costoro, Roberto Belfiore, 32 anni, da Udine, via Mazzini 20, sarebbe riuscito ad aprire una portiera, consentendo così allo sconosciuto indiziato di darsi alla fuga.

Il «soccorritore» venne arrestato, negò le accuse che gli furono mosse.

Non fu creduto e, imputato di procurata evasione, il successivo 2 aprile fu giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse un anno e quattro mesi di reclusione.

Ricorse, e della fuga del robiere si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino.

Belfiore (è detenuto) ripete di non avere agevolato lo sconosciuto. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, l'avv. Giacomelli che si assume la difesa dell'imputato, ne chiede l'accoglimento mentre la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

DUE RUMENI E UNO JUGOSLAVO CONDANNATI PER FURTO PLURIAGGRAVATO

Tre topi d'appartamento dai Balcani alla sbarra

Topi d'appartamento alla sbarra. Si tratta dei romeni Nilolae Fusa, 24 anni, Virgil Brzan, 21, e dello jugoslavo Zoran Krstic, 28, i quali vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotera, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

La loro cattura risale alla mattinata del 24 settembre scorso quando il maresciallo Scozzai e un agente li notarono mentre, seduti su una banchina di piazza della Libertà, stavano rovistando in alcune borsone. Li tennero d'occhio, e dopo un quarto d'ora Krstic si alzò, prese il bagaglio e si diresse verso il deposito della stazione, seguito dai romeni. I poliziotti li bloccarono, controllarono il bagaglio e vi scoprirono merce assortita.

Furono fermati e, interrogati, Fusa e il connazionale ammisero di avere conosciuto Krstic il giorno precedente dalle parti di piazza della Libertà e di averlo poi accompagnato in viale Miramare, dove questi era entrato nella villa di Adriano Pertot, allora disabitata.

I due stranieri accompagnarono gli uomini della Mobile sul posto, e accertarono che la serranda di una finestra era stata forata ed i vetri infranti.

Fusa dichiarò di essere fuggito dal suo paese alla fine d'agosto e Brzan aveva imitato il suo esempio il 21 settembre quando, con un cacciavite, aveva forzato un carro ferroviario dove si era nascosto ed aveva passato il confine. Aveva ancora in tasca l'utensile usato per l'operazione. Durante gli accertamenti sarebbe emerso chc la notte precedente il colpo nella villa, i tre avrebbero razziato nell'alloggio di Sven Bichler, in via dei Martiri della Libertà 8, e nel loro bagaglio furono rinvenuti alcuni oggetti colà sottratti.

Imputati di furto pluriaggravato, al processo Brzan nega di avere partecipato alle imprese mentre i due confermano le loro gesta. Il p.m. chiede che gli stranieri siano condannati a due anni di reclusione e 100 mila di multa ciascuno. In difesa di Krstic parla l'avv. Lonciari e per i coimputati l'avv. Alfredo Antonini.

Il Collegio infligge a Fusa otto mesi di reclusione e 100 mila di multa, a Krstic e Brzan un anno e 150 mila di multa a testa e al secondo un ulteriore mese d'arresto per il porto ingiustificato del cacciavite e non accorda loro alcun beneficio.

Alla Procura della Repubblica

Cordiale benvenuto al dott. Dario Grohmann

Il dott. Dario Grohmann è il nuovo sostituto presso la Procura della Repubblica di Trieste. Il magistrato proviene da Napoli, dove ha assolto il rituale tirocinio in Pretura, al Tribunale e, infine, alla Procura. Il neo p.m., che è persona di alta dottrina, ha un argomentare molto limpido e incisivo. Al dott. Grohmann i più cordiali auguri di buon lavoro.

Mozzicone incendiario

Mozzicone incendiario: una «cicca» lasciata cadere sul materasso da Mario Visentin, di 49 anni, abitante in un piccolo alloggio di via Luciani 3, ha provocato un incendio che è stato spento dai vigili del fuoco. L'inquilino, assistito dal centro di igiene mentale di via Gambini, è stato — dietro sua richiesta — accompagnato all'Ospedale maggiore perché si sentiva male. I danni non sono gravi.

Mostre d'arte

Oggi vernice alla galleria Planetario con la personale di Piero Dorazio
Sabato alla Cartesius Edoardo Devetta inizia la stagione 1980-1981

Oggi alla galleria Planetario alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Piero Dorazio che sarà commentata dal prof. Nello Ponente alla presenza dell'artista.

Piero Dorazio, nasce a Roma il 29 giugno 1927. Segue il normale corso degli studi classici e si interessa giovanissimo di entomologia, cominciando a disegnare e dipingere verso il 1940.

Nel dopoguerra (1945-46) a Roma, dà vita insieme ad altri giovanissimi artisti, al «Gruppo Arte Sociale» che pubblica i numeri unici «Ariele» e «La fabbrica» e contemporaneamente inizia gli studi di architettura.

L'approfondimento della ricerca pittorica e la riscoperta del Futurismo, ispirano il «Manifesto del Formalismo» del Gruppo «Forma 1» che egli redige con Consagra, Perilli, Turcato ed altri, contro il provincialismo e la tendenza ufficiale del «realismo socialista» (marzo 1947). Nello stesso anno vince una Borsa di Studio presso l'Ecole Nationale Sùperièvre des Beaux Arts di Parigi dove soggiorna per un anno. Lì conosce e frequenta i maestri dell'arte moderna: Severini, Magnelli, Picabia, Arp, Le Corbusier, Pevsner, Sonia Delaunay, Braque e Matisse.

Nel 1949-50 organizza a Roma il gruppo «Age d'Or» con la celebre galleria d'avanguardia, partecipa all'organizzazione della I Mostra Nazionale d'Arte Astratta e di tutte le mostre dell'Art Club Internazionale e della «Fondazione Origine» dove inizia la pubblicazione della rivista «Arti Visive». Fra il 1952 e il 1953 scrive il libro «La fantasia dell'arte nella vita moderna», il primo libro di divulgazione della tradizione moderna apparso in italia. Nella primavera del 1953 è invitato all'International Seminar dell'Università di Harvard e resta per un anno negli Stati Uniti. A New York frequenta i nuovi artisti americani, Motherwell, Ferber, Glarner, Rothko, Kiesler, De Kooning, Cornell, Kline, Frankenthaler e il critico Greenberg.

Dal 1954 al 1959 risiede a Roma dove frequenta l'amico Perilli, Lionello Venturi, Prampolini e Corpora, con frequenti viaggi a Parigi, Londra e Berlino dove fa amicizia con Will Grohmann e il mercante Rudolf Springer. Nel 1960 l'Università di Pennsylvania lo invita a riorganizzare e dirigere il Dipartimento delle Belle Arti in seno alla rinnovata School of Fine Arts, che è stata negli anni Sessanta la migliore scuola d'arte e architettura d'America, grazie alla presenza di architetti come Louis Kahn, Robert Venturi, Aldo Giurgola, J.M. Lamunière, scienziati come Robert Le Ricolais e artisti come Savelli, Clifford Still, Robert Motherwell, Barnett Newmann, David Smith, Ad Reinhardt, Herbert Ferber, Rudy Buerkhardt. Dal 1960 al 1969, insegna un semestre ogni anno in questa scuola e tiene conferenze in altre Università.

Nel 1968 è invitato a risiedere a Berlino dalla Deutsche Akademische Austauschdienst dove resta per sette mesi, con frequenti viaggi nell'Est e in Cecoslovacchia. In quegli anni frequenta molto il poeta Giuseppe Ungaretti e illustra per lui tre libri di poesie.

Nel 1970 si stabilisce a Roma e viaggia in Grecia, Africa e Medio Oriente. Dal 1975 risiede a Todi.

□□□□

Sabato alle ore 18.30, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà la stagione artistica 1980-81 con la mostra personale del pittore Edoardo Devetta.

L'artista concittadino, reduce dai successi nelle rassegne di Venezia e Verona, si ripresenta alla città con opere inedite a tempera.

La rassegna, che si preannuncia interessante, resterà aperta sino al 23 ottobre osservando il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30 festivi 11-13.

Benito Libassi a «La Navetta»

Sabato, alle ore 17, presso la sala di esposizione «La Navetta», in via Torrebianca 4, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di foto-pittura di Benito Libassi.

Nato a Noceto, Parma, nel 1934, Libassi vive e lavora a Ronchi dei Legionari ed è noto per la sua attività di attento e sensibile fotografo, le cui opere si richiamano a delle tematiche singolarmente «pittoriche».

La mostra rimarrà aperta sino al 18 ottobre con orario 17-20; festivo 10-12.30.

Concorso triveneto dias a colori

Si è riunita la giuria composta da Licurgo Andrao, Gianfranco Conforti, Marino Coretti (che sostituiva Gustavo Millozzi) per esaminare le 440 opere pervenute al 4.o Concorso triveneto di diapositive a colori. La giuria ha ammesso alla proiezione 63 opere di 45 concorrenti.

Sono stati premiati nelle varie sezioni: Fabio Rigo, Graziano Soravito, Egidio Oltramonti, Fulvio Grisoni, Fabio Batti, Ervina Nemez, Aldo Scarpa, Vittorio Buzzi, Giacomo Rigoni. Sono stati segnalati: Giuseppe Palladini e Antonio Sartori.

FINO A DOMANI LE ISCRIZIONI AL PRIMO TROFEO «VERGANI»

Ci saranno premi per tutti alla gara Pierini pescatori

C'è tempo fino a domani, giovedì, per le iscrizioni al primo Trofeo Vergani, gara per Pierini pescatori dai tre ai quindici anni che si disputerà sabato pomeriggio sul molo Audace. Rivolgersi dalle 19 alle 20 alla sezione della Fips (piscina coperta) o telefonare a Nonna Jet (231368). Si ricorda che tutti i bambini dovranno essere obbligatoriamente accompagnati. Sono in palio, oltre al trofeo, numerose coppe (nella foto). Ci saranno medaglie e dolciumi per tutti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Stelo nel XV anniversario (8-10) da Eugenio, Laura e Libero 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella e Giovanni Weizl (8.10-25.11) dalla figlia Laura e famiglia 15.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Rosario Martorama nel IV anniversario (8.10) dalla moglie, figlio e nuora 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Covelli nell'anniversario (7.10) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore); dalla sorella Iolanda Tartaglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della moglie Amelia Kert (compleanno) e della suocera Maria Ronchi da Vittorio Tamaro 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della zia Anna (7.10) da T.A.C. e G. 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Dante nel V anniversario (7.10) dal figlio Antonio 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; dalla sorella Rita Pietron 10.000 pro Anffas.

In memoria di Gastone Bolzich nel III anniversario (8.10) dai familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Loser nel V anniversario (5.10) dalla nonna 20.000 pro II Circolo didattico (biblioteca Eleonora Loser); dalla zia Paola 50.000 pro II Circolo didattico biblioteca «Eleonora Loser»; dai cuginetti Renato e Roberto 20.000 pro biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Giuseppina Tamaro nel VII anniversario (8.10) dalle figlie Sandrina e Lucy 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi nel VI anniversario (8.10) dalla mamma 10.000 pro Conferenza femm.le S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore), 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla nonna e dallo zio Franco Chiarotto 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Manin nel 37.o anniversario dalla figlia Maria Pia Pangher-Manin e famiglia 40.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Anna Sergi nell'anniversario dalle nipoti Giuliana e Flavia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Tomasi nel 18.o anniversario (7.10) dalla figlia 10.000 pro biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Erminia Depace nel IV anniversario (6/10) dall'amica Gemma 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Guerra per il compleanno (7/10) e della figlia Germana dalla moglie e mamma e da Fulvio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bartole in Fragiacomo nel V anniversario dai figli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. prof. Bruno Giraldi per l'onomastico (6/10) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (borsa di studio).

In memoria di Maria Perini nel I anniversario (7/10) dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Meneghello nel II anniversario (7/10) da Amina Meneghello 50.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Bencini Vilma XIII anniversario (7 ottobre) dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Milleri (per l'onomastico) dalla sorella e fratelli 5.000 pro Eca (poveri).

In memoria di Aldo Sabidussi nel II anniversario dalla moglie Nerina 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dorothea Roland ved. Ritossa nel I anniversario dalla sorella Elfriede 5000 pro Ospedale Maddalena, I Geriatria (prof. Curri).

In memoria di Marcello Ressani nel II anniversario (6/10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Carlo Svetina nel I anniversario (4/10) dal fratello Mario, cognata Nerina, nipote Giuliana 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Maria Predominato (compleanno 4/10) dalla figlia Emilia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Bacchelli nel III anniversario dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tolpati per l'onomastico (6/10) dalla sorella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Robertino Puppi (6.3.1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Zancola da Smillovic Lina e figlie 30.000 pro Osp. Maddalena (rep. geriatria).

In memoria di Francesco Blocchi da Vittoria e Anna Volpe 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Devescovi da Giorgina ed Enrico Carlovatti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Armida Lussi 10.000, da Maria Simoneschi 10.000, da Gigliola e Giorgio Carlovatti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Loredana Parenzan ved. Gubertini dai condomini di v. dell'Industria 32 55.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Domenico conte Rossetti de Scandar da Aspasia Sevastopulo 50.000 pro società Minerva, 50.000 pro Pia fondazione Scaramangà; da Arianna e Etta de Galatti 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Esme de Galatti 100.000 pro Pia fondazione Scaramangà; da Marie Antonopulo 50.000 pro Ancelle della carità (Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo).

In memoria di Maria Masset da Vittoria Polacco 5.000, da Gina e Tullio Russiani 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Barovina ved. Pecchiar da Majda e Livio Eva 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina, M. Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Placido e Assunta Sangiorgio dai figli, nuore e nipotino 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cesilda Grassi da Nelda Verdelli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria degli eredi Giovanni Celant dall'amm. stabili Giovannizzotti 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Bortolo Fochesato da Doik Anna e Vittoria 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Guido Fabro da Fernanda e Mario Culiat 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Caprioli da Nino Petelin 25.000 pro Centro tumori.

Per Kim da L. Coronini 5.000 pro Enpa.

Da parte di Nummihesse 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Vattovani da Luisa Germelli 5.000 pro Unione italiana Ciechi, 5.000 pro Domus Lucis 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Domenico conte Rossetti de Scander dalla moglie e dai figli 200.000 pro Pia fondazione Giovanni Scaramangà, 200.000 pro Fondazione Giovanni Scaramangà (Museo), 200.000 pro Società di Minerva, 100.000 pro Ancelle della Carità (Burlo Garofolo) e 100.000 pro «Pro Senectute»; dalla sorella Maria Rossetti 50.000 pro Ancelle della Carità (Burlo Garofolo); da Herta Schneider, Willy, Traudel Buchta e Lotte Seiler 100.000, da Dino e Claudia Camatta 30.000 pro «Pro Senectute», da Emilia Zovich 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ernestina ed Emanuele Sevastopulo 50.000 pro Soc. di Minerva, 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (dott. Scardi), da Caralambo Sofianopulo e famiglia 30.000 pro Pia Fondazione Scaramangà, da Michele ed Ellade Cunalachi 20.000, da Luciana Ersini e famiglia 20.000, da Ada e Alberto de Rota 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, da Ester Sklemba 10.000, da Aurora e Giovanni Lettich 20.000, da Tina ed Ida Fegitz 20.000, da Erica Moraitini 10.000 pro Società di Minerva; da Vittorina e Furio Severi 10.000 pro Uildm; da Letizia Benetti e figli 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Antonio Vattovani da Mariuccia Zanetti 10.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».

In memoria di Argeo Silvestri da Vilma, Guido, Silvio e Bruno Lenuzzi 20.000 pro Centro tumori; da Senizza Luciano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Pettener da Anna Nacci ed Erminia Vrabec 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Laura Orsini 10.000 pro Domus Lucis.

Per S. Francesco da Ipe Miracolato 15000 pro Rifugio Astad.

Per S. Francesco da Marcella Molaro 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per S. Francesco da Nina S. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Edoardo de Antonellis dalle fam. Silvestro Hribar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Fiorencis dalle famiglie Abrami, Raccanelli Pintarelli 35.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Oretti da Mariuccia Starri Skerl 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Pocusta da Tamaro Renato, Grazia, Elvi, Giuliana, Milvia, Giovanna, Marcella, Nicla 40.000 pro Ist. ciechi Rittmayer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(300)	600	(800)
CAROTE	345	(—)	460	(—)
CETRIOLI	460	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	360	(400)
RADICCHIO VERDE	600	(600)	1800	(3000)
CIPOLLE GIALLE	345	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	575	(1000)	1150	(1100)
LATTUGHE	360	(1500)	840	(2600)
MELANZANE	345	(—)	575	(—)
PATATE	150	(—)	280	(—)
PEPERONI	345	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	460	(—)
PREZZEMOLO	500	(800)	900	(1000)
ZUCCHINE	230	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1100	(—)	1155	(—)
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	207	(—)	920	(—)
MELONI	345	(—)	575	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
PESCHE	518	(—)	920	(—)
UVA	345	(—)	748	(—)
POMPELMI	660	(—)	693	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(—)	19000	(—)
CEFALI	700	(1480)	2200	(2800)
GUATI GIALLI	600	(—)	3000	(—)
MOLI	2000	(3600)	8000	(7600)
MORMORE	5000	(12800)	8500	(12800)
ORATE	13000	(19800)	13000	(28000)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	6000	(—)
RIBONI	450	(680)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	215	(680)	1000	(1980)
SARDONI	430	(1000)	1140	(2800)
SGOMBRI	2600	(3600)	3500	(4800)
TONNI	2700	(6800)	3200	(6800)
TROTE	2800	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	19500	(—)	19500	(—)
CALAMARI	4500	(4800)	6000	(8800)
CANOCE	4500	(6800)	5000	(6800)
CAPELUNGHE	3000	(3600)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1100	(1200)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2000	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 7.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO CON URGENZA UN DISEGNO DI LEGGE

La Regione in soccorso degli enti di assistenza

Il Consiglio regionale ha approvato con urgenza un disegno di legge riguardante l'intervento per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza della regione. Il disegno era stato presentato dalla Giunta il 29 settembre ed era pervenuto alla presidenza il 2 ottobre scorso.

Nella sua relazione il consigliere democristiano Arturo Vigini ha fatto presente che tale provvedimento era già stato approvato a maggioranza in commissione, con la sola astensione del Pci. Esso si era reso necessario in seguito al rinvio, da parte del governo, del precedente disegno di legge anch'esso relativo alla soppressione degli Eca e per il fatto che tutte le forze politiche avevano dichiarato di volerne riproporre al Consiglio la riapprovazione.

L'astensione del Pci, in aula è divenuta un «sì». Il consigliere comunista Nereo Battello, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha sottolineato trattarsi di una ennesima «leggina» che però è sintomo di una scarsa o addirittura di una «non volontà di risolvere da parte del governo il problema che è grave e scottante e che riguarda una «voce» delicata nel settore assistenziale. «Non bisogna assolutamente lasciare le cose come sono!» ha concluso Battello.

La legge è stata approvata all'unanimità. Essa assicura, come si è detto, l'integrazione dei bilanci Eca nella regione per la continuazione delle loro funzioni e autorizza la spesa di un miliardo e 100 milioni di lire.

Il Consiglio ha anche approvato a maggioranza (astenuti i comunisti, contrari Dp e Pdup) un disegno di legge riguardante «modifiche alla legge regionale del 23 giugno 1980, n. 14, concernente l'istituzione delle unità locali dei servizi sanitari e socio-assistenziali». La legge, in pratica stabilisce, con la modificazione dell'articolo 17, le competenze in materia di controlli sugli atti delle Unità sanitarie locali, demandandole ai comitati provinciali di controllo; e inoltre sostituendo il terzo comma dell'articolo 18 della medesima legge, modifica, secondo le indicazioni del governo, la procedura da seguire in ordine allo scioglimento del comitato di gestione dell'unità sanitaria locale e la conseguente nomina del commissario straordinario.

La consigliera Franca Miani (Pci) ha preso la parola sull'argomento sottolineando, fra l'altro, che lo «slittamento» di un anno della riforma sanitaria nella regione, di cui si sente parlare da più parti, sarebbe un danno per la popolazione. Il liberale Solimbergo ha parlato di «palesi errori di tecnicismo nella legge», mentre il consigliere Barazzutti (Pdup) si è detto contrario alla sostanza della «leggina» in quanto «è il controllo che non funziona».

Il Consiglio ha poi ancora approvato all'unanimità il disegno di legge concernente «disposizioni speciali in materia di finanza regionale», che migliora sensibilmente, rendendole più snelle, le norme che disciplinano la gestione del patrimonio della Regione.

All'inizio della seduta, prima di procedere alle consuete interrogazioni del martedì, il presidente della Giunta Comelli, il presidente del Consiglio Colli e il consigliere Micolini (Dc) hanno commemorato, con sentite parole, la scomparsa dell'on. Arnaldo Armani.

Il colonnello Greco ricevuto da Comelli

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha ricevuto il colonnello Franco Greco, nuovo comandante della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza di Trieste, in visita di presentazione.

Al colonnello Greco (subentrato da poco nell'incarico al Colonnello Bruno Cervi), il quale aveva diretto il compartimento della polizia stradale di Genova, il presidente Comelli ha rivolto cordiali espressioni di benvenuto e formulato i migliori auguri per la sua attività.

Disegno di legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive

La commissione igiene e sanità del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Vigini, ha approvato il disegno di legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive.

Nel dibattito sugli articoli, molti dei quali sono stati anche emendati, sono intervenuti l'assessore regionale Antonini, il relatore Spagnol e i consiglieri Miani, Bertoli, Stoka, Puppini, Ermano, Persello e Vigini.

Sul provvedimento si è astenuto il rappresentante del Pci, che si è riservato di precisare in aula l'atteggiamento della sua parte politica.

Duino-Aurisina — Il 31 ottobre, alle ore 14, scade il termine per la presentazione delle domande di contributo da presentare al Comune di Duino-Aurisina per coloro che rientrano nei requisiti previsti dalla legge 27.7.1978 n. 392 sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani e della legge regionale 27.10.1979 n. 60 che riguarda l'istituzione del fondo sociale per conduttori meno abbienti.

IN UN INCONTRO SINDACALE SULL'ISTITUTO CASE POPOLARI

I disservizi dell'Iacp denunciati dalla Uildep

Nel corso di un incontro fra la segreteria provinciale Uildep e la segreteria del Gauildep-Iacp è stata esaminata la situazione dell'Istituto autonomo per le case popolari. Sulla base delle relazioni svolte dai segretari responsabili Luigi Weber e Franco Trevisan, è stata evidenziata, in modo particolare, la scarsa funzionalità delle strutture che dovrebbero offrire un servizio adeguato alle aspettative dell'utenza e di tutta la collettività, con specifico riferimento a quei settori dell'Iacp che dovrebbero essere gli interlocutori degli inquilini.

«Le carenze rilevate — è detto nella nota — si sono determinate a causa della mancanza di volontà dell'amministrazione Iacp di coprire i posti vacanti nell'organico predisposto ancora nel lontano 1978 sulla base di un accordo fra amministrazione Iacp e sindacati del personale.

Nel denunciare il disservizio esistente sia nel settore che tratta il riscatto degli alloggi e l'amministrazione degli stessi (non sono stati ancora attuati i disposti della L.r. 26/75 né sono state indette le assemblee condominiali per gli alloggi assegnati in proprietà ma amministrati dell'Iacp) nei settori che gestiscono il rapporto con l'utenza (vi sono inquilini che da diversi mesi attendono la revisione del loro canone di locazione), la Uildep sottolinea le responsabilità dell'Iacp, che si rifiuta — afferma la nota — di avviare la trattativa secondo quanto già concordato nel maggio del 1978 con le organizzazioni sindacali».

La nota rileva ancora che da tre anni gli inquilini sono in attesa del rendiconto dei servizi (come previsto dall'art. 20 della L.r. 26/75), la cui ritardata consegna sta creando gravi disagi a tutta l'utenza. La Uildep sottolinea inoltre che quanto si sta verificando nel settore dei rapporti con l'utenza sta avvenendo anche in altri settori dell'Iacp. «Basti il fatto — si osserva — che vi sono moltissimi dipendenti che, cessato il servizio per raggiunti limiti di età o dimissionari, sono ancora in attesa della corresponsione dell'indennità di licenziamento, alcuni anche da quattro anni».

La Uildep ribadisce infine «l'improrogabile necessità di avviare con tutte le parti interessate uno studio ed una verifica per l'individuazione delle carenze strutturali interne, per superare quanto prima le disfunzioni denunciate e per rendere funzionale un ente che è di vitale importanza per la cittadinanza, per il ruolo che esso svolge nell'ambito del diritto alla casa e della gestione del patrimonio di edilizia pubblica». A tal fine la Uildep ha richiesto alla presidenza dello Iacp di Trieste di provvedere immediatamente alla verifica della ristrutturazione.

Borgo San Sergio — Sabato, alle ore 15.30, al centro sociale di Borgo San Sergio, in via Levitz 3, si svolgerà un incontro fra i nuovi assegnatari Iacp di Borgo San Sergio e il consiglio rionale.

CONCLUSI I LAVORI DEL TERZO CONGRESSO ATTUARI

In difficoltà in Italia l'assicurazione vita

Si sono conclusi ieri, con un dibattito che ha fatto seguito alla relazione del dott. Arturo Cerilli, su «Pubblica amministrazione», i lavori del terzo congresso nazionale degli attuari tenutisi nelle sale dell'albergo «Excelsior».

La seconda e conclusiva giornata è stata dedicata ai problemi professionali degli attuari nell'ambito delle varie attività. Al mattino i professori Carla Angela Mormino e Sergio Coppini hanno discusso il tema della libera professione mentre il prof. Filiberto Amoruso e il dott. Franco Austini hanno relazionato rispettivamente sulla società di assicurazione e sugli enti di previdenza.

Nel pomeriggio il dott. Giancarlo Nicoletti ha trattato i problemi relativi all'informatica, e il dott. Bruno Di Buò quelli inerenti agli istituti di credito.

Nella giornata inaugurale, tra gli altri, erano stati presi in esame alcuni dei problemi più acuti del momento — in campo assicurativo — quali quelli dell'assicurazione sulla vita e le coperture assicurative nei rami danni, con specifico riferimento a quelle della Rc auto.

In particolare, i problemi dell'assicurazione vita sono stati esaminati dal dott. Lucio Agacci. Nella sua relazione — dopo un'analisi delle cause che hanno prodotto l'attuale stato di difficoltà del mercato italiano e un'illustrazione degli orientamenti di quelli esteri, dove tale settore sta rifiorendo — si erano evidenziate le nuove iniziative messe a punto nel nostro Paese da organismi di primo piano. Tali iniziative si sono tradotte sia nel lancio di nuovi prodotti, i quali realizzano una migliore difesa d'acquisto delle prestazioni garantite, sia in un deciso miglioramento del rapporto «consumatore»-compagnie.

Un richiamo particolarmente eloquente era stato fatto dal dott. Agacci alla necessità di un ammodernamento della normativa fiscale e legale per permettere al settore assicurativo privato di competere con gli operatori esteri, anche in vista dell'ormai prossima attuazione, a livello comunitario, della normativa sulla libertà di stabilimento.

I problemi dell'assicurazione Rc auto con particolare riferimento alla tariffa bonus-malus per autoveicoli, e ai vari elementi che la compongono, erano stati oggetto di una relazione del prof. Riccardo Ottaviani. In primo luogo egli aveva illustrato il modello utilizzato dalle imprese di assicurazione e dalla commissione ministeriale per le valutazioni necessarie alla fissazione della tariffa assicurativa.

Il prof. Ottaviani si era poi soffermato sui problemi che dovrebbero essere affrontati — in parte fin dalla prossima tariffa per il 1981 — per renderla più adeguata ai costi effettivi e alle esigenze di una copertura obbligatoria. Tra tali necessità era stato individuato l'aumento dei massimali e una migliore personalizzazione delle tariffe per quanto attiene le cosiddette «classi di merito». Sui temi trattati in entrambe le cosiddette «classi di merito». Sui temi trattati in entrambe le relazioni si era poi sviluppato un ampio dibattito.

Incontro sull'edilizia

Il Partito repubblicano, alla luce della grave situazione urbanistica ed edilizia cittadina, con particolare riferimento alla variante dei servizi e ai suoi iter di approvazione da parte del Consiglio comunale, ha indetto un convegno dibattito sull'argomento, al quale sono stati invitati a partecipare amministratori pubblici, forze politiche, rappresentanze imprenditoriali e sindacali, ordini professionali e categorie economiche interessate al tema. Il convegno si terrà domani, alle ore 19, all'albergo «Excelsior».

Nuoto e pallanuoto

Continuano nella sede sociale dell'Edera nuoto di via Machiavelli 3 (tel. 60547), le iscrizioni ai corsi di nuoto e pallanuoto da lunedì e venerdì, dalle ore 17 alle 19.

Con l'inizio dei corsi previsti per mercoledì 15 ottobre, in occasione della riapertura della piscina «Bianchi», le iscrizioni proseguiranno alla segreteria della società in piscina tutti i giorni feriali (dalle ore 16 alle 20).

SI APRE STAMANE ALLA FIERA DI MONTEBELLO L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Primattore il container

Si apre stamane nel quartiere fieristico di Montebello l'esposizione internazionale dedicata ai problemi dei trasporti marittimi containerizzati e roll on-roll off che l'Ente fiera ha organizzato in collaborazione con la Fiera di Zagabria, allo scopo di porre in adeguata evidenza i servizi portuali, commerciali e marittimi offerti dagli scali italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico ai traffici specializzati fra l'Europa centrale e l'Oltremare, inteso nella sua estensione dalle aree del Mediterraneo orientale fino a quelle del Medio od Estremo Oriente.

Alle 9 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale con la visita delle autorità e degli invitati e alle 9.30 prenderanno il via, nella sala convegni della Fiera, le due giornate di lavoro previste dalla conferenza «Ichca-Transadria 80» sul «Ruolo dei porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico nella distribuzione del traffico containerizzato», organizzata con la cooperazione del comitato italiano dell'International Cargo Handling Coordination Association di Londra.

Dopo gli indirizzi di saluto del presidente dell'Ente fiera, Toresella, del sindaco on. Cecovini, dell'assessore regionale ai trasporti Rinaldi, del presidente della Provincia Carbone, e del direttore generale della Fiera di Zagabria, Bernasek, prenderanno la parola, nel corso della mattinata, il consigliere per lo sviluppo aziendale del porto di Fiume Kirinčic, il capo della sezione sviluppo del porto di Capodistria Kovab, il presidente dell'Ente porto Zanetti.

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 15.30. Fungerà da moderatore il presidente dell'Ente fiera Toresella.

Domani la sessione antimeridiana — che avrà inizio alle 9.30 (moderatore Bernasek direttore generale della Fiera di Zagabria) — sarà incentrata sulle relazioni del direttore generale della Jugolinja di Fiume Valentič, del vicedirettore generale del Lloyd Triestino Viezzoli, e del direttore della Hong Kong Container.

La sessione pomeridiana di domani prenderà il via alle 15 e avrà per moderatore il prof. Alberto Russo Frattasi, direttore dell'istituto di tecnica dei trasporti dell'Università di Torino. Al termine, si avranno le dichiarazioni conclusive del direttore generale dell'Ente porto Colautti.

La mostra «Transadria 80», che resterà aperta fino a sabato, osserverà il seguente orario per il pubblico: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Entrata in Fiera da piazzale De Gasperi 1. Ingresso 2 mila lire (ridotti mille).

Nell'ambito della manifestazione, il presidente dell'economia di Fiume Poseic e il direttore della Pz «Rijeka-transport», Susanj offriranno domani alle ore 18, all'interno della Fiera, un cocktail-party.

Conferenza sui container

Venerdì si aprirà nella sala maggiore della Camera di commercio la «II Conferenza internazionale sui problemi tecnici e assicurativi del trasporto containerizzato».

Nel corso della conferenza, i cui lavori — come abbiamo già scritto — continueranno anche il giorno successivo, saranno illustrati ai partecipanti i risultati di una ricerca dell'Istituto Battelle di Ginevra su «Gli ostacoli tecnici e normativi che si frappongono all'utilizzo del container e l'individuazione delle misure di carattere normativo, tecnico e organizzativo atte a prevenire le disfunzioni relative e a limitarne le conseguenze».

APERTO IL TERZO CORSO PER REVISORI

1800 cooperative nelle nostre terre

E' iniziato, all'hotel Europa di Marina di Aurisina, il terzo corso per revisori di società cooperative. All'apertura del corso sono intervenuti fra gli altri l'assessore al lavoro e alla cooperazione Renzulli, il rettore dell'Università de Ferra, per la direzione generale della cooperazione del ministero del lavoro Giuseppe Miccio e rappresentanti delle federazioni provinciali delle tre associazioni delle cooperative, i docenti del corso, studiosi della materia e altre autorità.

L'assessore Renzulli, nel rivolgere ai presenti il saluto dell'amministrazione regionale, ha sottolineato l'interesse suscitato dall'iniziativa. A tale riguardo ha rilevato come assai indicativo sia il fatto che sono pervenute all'ufficio della cooperazione della regione ben 72 domande, tutte accolte, mentre il corso era stato inizialmente programmato per 50 partecipanti.

L'esponente regionale ha quindi richiamato le finalità dell'iniziativa e le norme fondamentali in materia cooperativistica, allargando anche il discorso sui temi generali del movimento cooperativo regionale, sugli impegni e sulle prospettive future del settore.

«La società cooperativa — ha detto Renzulli — rappresenta, in concreto, un momento democratico e aperto alla partecipazione diretta dei cittadini, di gestire iniziative di carattere economico. La cooperazione non è quindi identificabile con un settore determinato di attività economica, ma, al contrario, è presente in tutti i settori, come alternativa ad altre forme di attività. C'è, di conseguenza, nella cooperazione — ha soggiunto Renzulli — un movente prettamente economico, che viene nobilitato dallo spirito di solidarietà e mutualità».

L'assessore ha quindi analizzato quanto l'amministrazione regionale ha fatto nel settore, sul piano legislativo e operativo, sia pure nei limiti della potestà attribuitale. In particolare, ha sottolineato l'importanza delle revisioni e l'esigenza di preparare nuovi revisori in conseguenza della notevole crescita registrata, negli ultimi anni, del movimento cooperativo, che ha portato nella regione il numero delle società cooperative funzionanti a quasi 1800, con un incremento di circa 700 unità dal giugno 1970 allo stesso mese del 1980.

SUCCEDE ALLO SCOMPARSO CARLO WAGNER

Dario Cogoi al vertice del gruppo vini e liquori

Il dott. Dario Cogoi, presidente della «Stock» è il nuovo presidente del gruppo vini e liquori dell'Associazione degli industriali, succedendo in questa carica al compianto cavaliere del lavoro Carlo Wagner.

Non è senza significato questa continuità, che rappresenta non solo un riconoscimento del prestigioso ruolo della «Stock» nella vita produttiva di Trieste, ma in particolare uno specifico impegno per il dott. Cogoi, che al vertice della «Stock» porta il personale contributo dell'esperienza maturata in una lunga dedizione ai problemi dell'industria liquoristica, dei quali è stato investito anche in campo nazionale e internazionale.

Nella riunione del gruppo degli industriali del settore vini e liquori — che si è aperta nel commosso ricordo del cavaliere del lavoro Wagner — il neoeletto presidente ha puntualizzato le esigenze operative più immediate che derivano dalla caduta del «decretone», che ha portato elementi di ulteriore incertezza nell'industria liquoristica, minacciata da pesanti penalizzazioni, pur rappresentando la valorizzazione di una peculiare risorsa italiana agricola oltre che industriale e commerciale.

La situazione di incertezza permane e il dott. Cogoi ha auspicato che siano emanate al più presto disposizioni che portino chiarezza e uniformità nella disciplina del regime fiscale per il settore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Un nuovo regista



Napoli — Massimo Troisi, l'attore napoletano de «La smorfia», ha debuttato come registra cinematografico. Ieri a Napoli ha cominciato le riprese di «Ricomincio da tre», film di cui è anche protagonista e autore. Nella foto, Troisi (a sinistra) al primo «ciack» *(Ansa)*

I TRADIZIONALI INCONTRI DEL CINEMA

Quest'anno a Sorrento è il turno dell'Australia

ROMA — «Il bambino di Cathy» di Don Crombie inaugurerà sabato 11 gli «Incontri internazionali del cinema» dedicati quest'anno al cinema australiano in programma a Sorrento fino al 18 ottobre. Lo accompagnano altri 22 film australiani, che insieme alla sezione «giovane cinema italiano», alla rassegna del cinema femminista e a quella del film ecologico e naturalistico completano il cartellone della manifestazione.

Gli «Incontri» si concluderanno sabato 18 al teatro San Carlo di Napoli con la proiezione, in anteprima nazionale, del film «Kage Musha» (Palma d'oro al festival di Cannes) del giapponese Akiro Kurosawa.

A far conoscere nel nostro paese il cinema australiano, una produzione fresca e originale anche quando ricava i suoi temi dal passato e che comincia a «sfondare» nei circuiti commerciali, sono stati prima «Pic-nic ad Hanging Rock» di Peter Weir e poi «La mia brillante carriera» della regista, allora al suo debutto, Gill Armstrong. Due nomi di punta della cinematografia del nuovissimo continente, che sta conoscendo ora dopo una serie di alti e bassi una nuova primavera, che vanta il primato di aver realizzato, allo scadere del secolo scorso, il primo lungometraggio della storia del cinema: «I soldati della croce», 90 minuti dedicati all'epopea dei martiri cristiani, prodotto dall'esercito della salvezza.

Assente la Armstrong, a Sorrento ci sarà invece Weir con i suoi due ultimi film: «Le auto che ingoiarono Parigi» e «L'idraulico» (di questi e degli altri film diamo la traduzione letterale) in programma il 17 ottobre.

Altra firma importante del cinema australiano è Fred Schepisi, 25 anni, giovanissimo, quindi, come la maggior parte dei suoi colleghi, che si presenta con «Il lamento di Jimmie Blacksmith» (12 ottobre) e «Il cortile del diavolo» (14 ottobre) cui si affianca il coetaneo Phil Noce, autore del film «Fronte delle notizie» che ricrea il clima pionieristico della televisione, e che si è portato a casa due premi del festival di Taormina di due anni fa.

Scorrendo il cartellone troviamo poi domenica 12 «Il più remoto angolo del mondo» di John Hever, «Il tipo sentimentale» di Raymond Longford e «Alla ricerca di Anna» di Esben Storm; lunedì 13 «Domenica troppo longana» di Ken Hannam, «La gente del deserto» di Ian Dunlop, «Scommesse di bambini» di Tal Ordell e «L'ultimo dei picchiatori» di Tim Burstall; martedì 14 «Il film che commosse» di Alan Anderson, «La nostra selezione» di Raymond Longford e «La notte, il vagabondo» di Jim Sharman; mercoledì 15 «Breaker Morant» di Bruce Beresford, «L'industria appassionata» di Joan Long, «L'uomo di Cangaroo» di Wilfred Lucas e «L'acquisizione della saggezza» di Bruce Beresford; giovedì 16 «40.000 cavalieri» di Charles Chauvel, «Ora si parla» di Keith Gow, «Vita natural durante» di Norman Dawn e «Rivolta» di Stephen Wallace; venerdì 17, oltre ai due film di Weir, «Gli imbroglioni» di Paulette Mc Donagh.

Stagione sinfonica a Genova

GENOVA — Tre le orchestre straniere che prenderanno parte alla stagione sinfonica autunnale genovese: l'Orchestra di stato dell'Urss, il coro di voci bianche «Thomanerchor» di Lipsia e la «Wiener Symphoniker» di Vienna. L'orchestra sovietica, diretta da Evgenij Svetlanov (pianista Evginij Mogilewsky) terrà due concerti (13 e 14 ottobre) al teatro «Margherita», con musiche di Mussorgskij, Rachmaninov e Ciaikowskij; il «Thomanerchor» di Lipsia, diretto dal cantore Hans Joachim Rotzsch, sarà a Genova il 25 e 26 ottobre per eseguire «pezzi» di Bach, Mendelssohn, Brahms, Gabrieli, Bruckner e Reger. L'orchestra viennese, diretta da Wolfgang Sawallisch, terrà i suoi due concerti il 5 e il 6 novembre: nel primo saranno eseguite musiche di Mozart, Van Einen e Brahms: nel secondo valzer e polke di Johann e Joseph Strauss.

La stagione sinfonica si concluderà il 16 novembre. I concerti in programma sono nove, sei dei quali saranno eseguiti dall'orchestra e coro stabili del Teatro Comunale dell'opera di Genova. Direttori saranno rispettivamente: Francesco Molinari Prandelli, Ettore Gracis, Thomas Ungar, e Marc Andreae.

I vincitori del Premio «Paganini»

GENOVA — La giuria internazionale del ventisettesimo concorso di violino «Premio Paganini» ha concluso nel teatro «Margherita» di Genova i suoi lavori, decidendo di non assegnare il primo premio; ed ha quindi comunicato al pubblico in sala la graduatoria dei finalisti.

Il secondo premio (due milioni di lire) è andato a Niculae Tudor, 26 anni; il terzo premio (un milione) a Tchakerian Sonick, 20 anni; il quarto (700 mila lire) a Eduard Wulson, 27 anni; il quinto (500 mila) a Mitsuko Ishii, 30 anni; il sesto premio è stato assegnato a pari merito a Daniel Strabrawa, 35 anni, e a Walter Bertrand, 18 anni.

CON «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ»

Pirandello aprirà il Teatro Sloveno

Avrà inizio questa settimana al Teatro Stabile Sloveno di Trieste la stagione di prosa 1980-81. La compagnia teatrale debutterà con la commedia di Pirandello «L'uomo, la bestia e la virtù».

Con la scelta di quest'opera il Teatro Sloveno si attiene al proprio programma di repertorio che prevede per ogni stagione almeno un'opera della letteratura drammatica italiana, e si assume così il ruolo di promotore di un fruttuoso scambio culturale tra i due popoli vicini.

«L'uomo, la bestia e la virtù» appartiene a quel gruppo delle opere di Pirandello in cui temi farseschi si mescolano a quelli seri, apparentemente più congeniali all'autore. Il tragico pirandelliano in realtà non è mai disgiunto del tutto dal comico. Così accade che anche in questa commedia ogni situazione abbia due facce, una grave, apassionata e moralmente coinvolgente ed una buffa, tale da spogliare ogni personaggio della sua dignità nei confronti di se stesso e degli altri. Ogni gesto, ogni sentimento, ogni conflitto tra i protagonisti se, da un lato, merita il rispetto e in certi casi la pietà, dall'altro suscita il riso, è oggetto cioè di un'ironia inevitabile da parte degli altri personaggi e quindi degli spettatori.

L'opera è stata realizzata dal regista Mario Uršič. Tra gli interpreti appaiono Silvij Kobal, Lidija Kozlovič, Anton Petje, Livij Bogatec, Adrijan Rustija, Zlata Rodoškova, Bogdana Bratuž e Alojz Milič. La scena è di Marjan Kravos, i costumi di Marija Vidau. La traduzione è opera di Smiljan Samec.

La Divina Commedia in versione rock a New York

NEW YORK — La copialavoro del film rock «The commedia», viaggio in inferno-purgatorio e paradiso di un giovane drogato d'oggi, è stata presentata in anteprima al centro Rizzoli sulla Quinta Avenue, a New York.

Diretto da Bruno Pischiutta, regista udinese di 33 anni, questa versione moderna della Divina Commedia di Dante Alighieri è costata quattro miliardi di lire.

Nel film recitano due giovani attori sconosciuti: Gianfranco Molaro, nella parte di Dante, e Liliana Tari in quella di Beatrice, Virgilio è interpretato dal negro americano Richard Coleman.

Condannato per possesso cocaina produttore de «Il padrino»

NEW YORK — Il giudice di New York Vincentz Broderick ha condannato a un anno con la condizionale il produttore cinematografico Robert Evans e due coimputati per detenzione di cocaina.

Subito dopo, il magistrato ha offerto ai tre di cancellare la sentenza in cambio della promessa di impegnarsi in iniziative volte a informare la gioventù sui pericoli e i mali insiti nel ricorso alla droga.

Broderick ha spiegato di volere che gli imputati mettessero a frutto il loro «talento creativo straordinario» nel quadro di un programma nazionale di educazione anti-droga.

Tra i film prodotti da Evans figurano grandi successi come «Il padrino» e «Love Story».

ACCOLTA CON CALOROSO SUCCESSO

Da Verona l'«Aida» ha marciato su Vienna

VIENNA — Le trombe della «marcia trionfale» dell'«Aida» di Giuseppe Verdi hanno squillato nel grande salone della «Stadthalle» di Vienna per la prima recita non aperta al pubblico, bensì riservata a circa seimila persone anziane e invalide che — com'è tradizione viennese — vengono invitate alle più importanti manifestazioni teatrali della capitale austriaca.

«È stato un successo», ha detto il sovrintendente dell'«Arena» di Verona, Cappelli, promotore ed organizzatore di questa trasposizione dell'anfiteatro veronese in un ambiente chiuso. Il successo conseguito senza dubbio si ripeterà fino al 12 ottobre prossimo, poiché tutti i biglietti disponibili (da cento scellini ad un massimo di 400 scellini, rispettivamente 7000 e 28 mila lire), sono esauriti.

Al termine della recita speciale il sovrintendente Cappelli ha presentato ai giornalisti specializzati il direttore dell'Ente per il turismo del Veneto, Francesco Guidolin, che ha allestito nei locali del grande complesso viennese una mostra dedicata alla regione, con alcune curiosità tipicamente locali, tra cui anche un banco di vetraio.

L'«Aida» viene interpretata da una compagnia di canto che varia ogni due sere. L'orchestra è la «Philarmonica Hungarica» che compie proprio in questi giorni il suo 23.mo anno di vita ed è diretta dal maestro Anton Guadagno. Coro, balletto e tecnici sono dell'Arena veronese. Regista è Vittorio Rossi.

La manifestazione era attesa con interesse dalla critica e con molto calore dal pubblico. Il palcoscenico della «Stadthalle», appositamente adattato secondo criteri che tengono conto anche della speciale acustica, è soltanto di 80 centimetri più corto di quell'Arena.

Il tempo delle belve

Roma – Angelo Infanti e Laura Gemser in una scena del film «Il tempo delle belve», tratto dal romanzo di Bruno Fontana che ne è il regista. Gli esterni del film – di prossima programmazione sui nostri schermi – sono stati girati interamente nell'isola di Cipro *(Ansa Foto)*

Gli appuntamenti

MUSICHE DI MOZART, BACH E BEETHOVEN

Sabato il concerto Meditz - Dunkerley

Sabato alle ore 18 al Teatro Verdi si terrà il secondo e ultimo appuntamento sinfonico della breve stagione autunnale. Anch'esso sarà affidato alla bacchetta del trentasettenne maestro austriaco Gert Meditz che si varrà della collaborazione solistica di due strumentiste della stessa orchestra, la flautista Patricia Dunkerley e l'arpista Giovanna Bellesi. Verrà eseguito infatti al centro della serata il Concerto doppio in do maggiore per flauto, arpa e orchestra di Mozart nel quale le due musiciste, ambedue «prime parti» del complesso, sosterranno il ruolo solistico.

Il concerto inizierà con l'esecuzione del Terzo Brandeburghese di Bach (per soli archi) e si chiuderà con la Quinta Sinfonia di Beethoven.

Anche per questa manifestazione vengono mantenuti prezzi popolari e i biglietti vengono messi stamane in vendita presso la biglietteria del Teatro.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi la campagna abbonamenti per la stagione lirica 1980/81. Come annunciato, l'inaugurazione avverrà in serata di gala martedì 28 ottobre con «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

Il cartellone prevede inoltre «La Cenerentola» di Rossini, «Salomè» di Richard Strauss, i balletti polacchi «Mazowsze», «La campana sommersa» di Ottorino Respighi, «Manon Lescaut» di Puccini, «Il Trovatore» di Verdi, «La Sonnambula» di Bellini e «Mazepa» di Ciaikovskij.

Si rammenta agli abbonati della passata stagione che domani scade il termine per il rinnovo dell'abbonamento. Trascorso questo termine, i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Campionati europei di «Rock'n Roll»

SAN GIOVANNI VALDARNO – Nel Rock'n'Roll acrobatico i campioni del mondo in carica sono due italiani, Marco Bettarini e Rosy De Vita. Il 18 ottobre prossimo, nel «Palasport» di San Giovanni Valdarno, si svolgeranno i campionati europei ufficiali di «Rock'n Roll acrobatico» 1980-81, organizzati dalla «Federazione italiana sportiva danze jazz» e dalla «European Rock'n Roll Association». Le cinque coppie italiane partono favorite, ma dovranno vedersela con l'agguerita concorrenza di austriaci, tedeschi occidentali, svizzeri, olandesi, belgi e francesi.

Il fatto di Rock'n Roll acrobatico la Toscana detta legge nel mondo anche perché ospita a Firenze una scuola specializzata i cui ballerini hanno fama internazionale ed hanno partecipato a tournee, esibizioni, film.

Per questo assumono particolare importanza anche i campionati toscani assoluti di ballo, in programma da oggi al 12 ottobre prossimo, a Figline Valdarno, nei quali emergeranno nuovi talenti destinati a cimentarsi a San Giovanni Valdarno per la conquista del titolo europeo.

Film «Evita» Nuove difficoltà

CITTÀ DEL MESSICO — La rinuncia di Robert Mitchum ad interpretare il ruolo di Peron nel film «Evita» che avrebbe dovuto essere girato in Messico, sta facendo traballare il progetto, a quanto si afferma negli ambienti cinematografici.

Mitchum ha rinunciato alla parte dopo una serie di contrasti con i produttori del film, che hanno già ricevuto un «no» da Marlon Brando per il ruolo dell'interprete principale.

Si ha l'impressione in Messico che, in seguito alle continue difficoltà emerse in questi mesi, i produttori potrebbero ridurre notevolmente il budget del film, che prevede la partecipazione dell'attrice americana Faye Dunaway nella parte di Evita, la seconda moglie di Juan Domingo Peron.

DOPO QUINDICI APPUNTAMENTI

Concluso in San Giusto il «Settembre musicale»

Si è chiuso alla Cattedrale di San Giusto con una manifestazione di alto livello il «Settembre musicale». Il fitto calendario si era aperto in agosto ed ha occupato i vari templi cittadini a ritmo sostenuto, confortato sempre da un'eccezionale affluenza di pubblico. La folla di giovani accorsa ai concerti deve essere di conforto alla patrocinatrice Azienda di soggiorno e turismo ed all'organizzatore degli «Appuntamenti musicali» per una formula indovinata non soltanto perché viene ad inserirsi in un momento di pausa per la vita musicale cittadina.

Maria Helena Rocha pianista ha dato il via alle quindici serate, i cui protagonisti si sono fatti tutti ammirare ed applaudire: dal Duo Marzorati, al valoroso pianista concittadino Lorenzo Baldini, al Duo Lessona-Cognazzo, al pianista Vasilache, agli organisti Sergio Paolini e René Saorgin, al Coro di Regensburg, al Gamerith Consort, ai Madrigalisti di Venezia, all'Orchestra Busoni, agli organisti Werner Jacob e Zarko Dropulic, al Quintetto Ibert ed al Complesso da camera del Teatro Verdi.

Con l'appoggio della Cappella Civica per la disponibilità dei luoghi di culto, il Complesso diretto da Severino Zannerini ha fruito della suggestiva e capace cornice della Cattedrale di San Giusto ed ha offerto, grazie alla collaborazione di Dino Asciolla, uno strumento solista dalla voce ricca ed emozionante.

Il violista ha usato un'autentica viola d'amore per due Concerti di Vivaldi, dei sei che il Prete rosso scrisse per tale particolare timbro. La finezza di gusto e la sicurezza del solista hanno reso lucentezza alle esecuzioni.

Con una viola costruita dal Maggini e altrettanto preziosa, Asciolla ha concluso la serata interpretando un Concerto di Haendel, apparso nel movimento conclusivo e soprattutto nell'Andante altamente ispirato.

La Sonata a quattro in sol maggiore di Tartini e le due Suites di Purcell «The Fairy Queen» hanno completato il programma offerto con consapevole padronanza dai componenti dell'Orchestra e guidato dal gesto preciso ed espressivo del maestro Zannerini.

Applausi molto intensi ai protagonisti ed in particolare al solista costretto a bissare un movimento di Haendel.

C. G.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica Autunno 1980. Sabato alle ore 18: Concerto diretto dal maestro Gert Meditz. Soliste Patricia Dunkerley e Giovanna Bellesi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: 18. Incontro dedicato alle letture comparate dei testi teatrali per il ciclo Scuola-Teatro in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni te. 567201/2/3.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Premio Cinema Nuovo alla Mostra del Cinema di Venezia 1980: «Uomini e no» di Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti. Dal romanzo di Vittorini un'esemplare vicenda della Resistenza milanese. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Holocaust» (parte seconda). I ricordi, i deliri, la vendetta. Technicolor con W. Berger, T. Aumont, E. Tulin. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «La mogliettina ultraporno». Finalmente in Italia il «re» dei film porno. Severam. v.m. 18. Domani: «Marion, play lady superporno».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Non ti conosco più amore». Il più grande divertimento della stagione con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Regia di S. Corbucci.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15. «Clitò, petalo del sesso». Only Adults Movies. Esplode sullo schermo il più forte Hardcore. Con Brigitte Lahaye, Manù, J. Marie Pallardy, Gabriel Pontiello. Severam. v.m. 18.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo. Un film di Robert Aldrich.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Ultimo definitivo giorno del maggior successo del 1980: «Kramer contro Kramer», con D. Hoffman. Technicolor. Domani un «giallo» diabolico: «Il testamento».

CAPITOL. 16.30. Inizio della nuova stagione cinematografica con il capolavoro di A. Lattuada «La cicala» interpretato da A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. Vietato 18. In edizione integrale dopo il dissequestro.

CRISTALLO. 16.45. Terza settimana di grande successo del divertentissimo film «Qua la mano» con A. Celentano ed E. Montesano. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). Chiuso per lavori in corso. Riapertura giovedì con: «Ormai non c'è più scampo» con Paul Newman, Jacquelin Bisset, William Holden.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. «Ispettore Callaghan: Il caso "Scorpio" è tuo» con Clint Eastwood, H. Guardino. Regia: Siegel. L'ispettore Callaghan non risolve i casi di omicidio. Li annienta. V.m. 14.

ALCIONE D'ESSAI AIACE (tel. 796162). 16, 18.30, ult. 21. Duro, violento; la tragica epopea di un popolo in lotta per la libertà: «Queimada» di G. Pontecorvo, con Marlon Brando e Renato Salvatori. Colore per tutti. Domani: «L'ultima follia» di Mel Brooks.

LUMIERE. (tel. 820530). 16. Un film di Ralph Nelson: «Soldato blu» con Candice Bergen e Peter Strauss. V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «Easy Rider» con Peter Fonda e Jack Nicholson. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Solo oggi.

PALMANOVA

ITALIA. «La mano violenta del karate» con Bruce Lee.
GARIBALDI. Riposo.

■ POMERANZ — Grande successo di pubblico e di critica ha avuto un concerto del pianista Alberto Pomeranz, svoltosi nel teatro «Nacional» di Santo Domingo, con gli auspici dell'ambasciata d'Italia nella Repubblica Dominicana e dell'istituto di cultura dominicano-italiano, a beneficio del patronato del teatro «Nacional».

TARCENTO

MARGHERITA. «Giochi d'amore proibiti». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Gli scatenati del karate».

GORIZIA

CORSO. 17.15-22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Premio Oscar 1980. Colori. Per tutti.

VERDI. 17.30, 22: «Golden girl» («La ragazza d'oro») con S. Anton, J. Coburn. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Adolescenza porno». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'uomo venuto dall'impossibile» con Malcom McDowell.
PRINCIPE. 17.30: «Ogro» con G. M. Volontè e Angela Molina.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le rose di Danzica» con F. Nero.

PORDENONE

CAPITOL. «Esperienze erotiche di femmine in calore». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Chissà perché capitano tutte a me!».
SUPERCINEMA. «Minaccia da un miliardo di dollari».
VERDI. Rappresentazione teatrale.

CORDENONS

RITZ. «La cicala». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Squadra anti-gangster».
ZANCANARO. Riposo.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Rubrica: «Conossemo Trieste»; 21: Cruciverbantenna; 22.30: Film: «Fluch Truppen»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

12.25: Telefilm; 13.15: Fatti e commenti - notiziario; 13.25: Marameo: «Star blazers» - cartoni animati (replica); 13.50: Film: «Venezia la luna e tu» - comico (replica); 15.20: La famiglia Addams - telefilm; 15.45: Il mondo della scienza - documentario; 16.20: Astroganga - cartoni animati; 16.45: Giorno per giorno - telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao - cinquanta minuti per i ragazzi; 18: Marameo: «Star blazers» - cartoni animati; 18.30: Telefilm «La grande valata» - replica; 19.20: Peline story - cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti - notiziario; 20: Film: «Le donne preferiscono il vedovo» - commedia; 21.10: La commedia all'italiana: «Pane sicuro» - telefilm comico con Luciano Salce; 21.30: L'angolo politico: Il sindaco risponde - a cura dell'avv. Manlio Cecovini; 22.10: Gran sera: «Howard Hughes, vita da miliardario» - prima puntata - sceneggiato; 23.10: Fatti e commenti - notiziario; 23.20: Telefilm: «La grande vallata».

CFNACHE DEGLI SPETTACOLI

Prgrammi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Sc - Istituzioni.
13.00 La per la sopravvivenza
13.25 Cinpo fa
13.30 Ternale - Oggi al Parlamento
14.10 Uigua per tutti
14.50 S1 1999
15.20 L'ione nel mondo
16.10 Strade della California
17.00 T Flash
17.05 Irallo sport
17.25 Lventapasseri
17.55 Mnkan
18.00 Sa delle connessioni
18.30 J
19.00 T Cronache
19.20 Lntiera del drago
19.45 Aacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Trnale
20.40 Sra speciale K. 1.
21.40 S allo specchio
22.10 Medi sport
— Trnale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

Fiorella gelo, Tino Scotti e Carmela Russo in una scena daonasera con...»

12.30 I li della natura
13.00 T Ore tredici
13.30 Ii i luoghi, la storia
14.00 Bby jones
14.50 Lstro dello spazio
15.15 Sione nel mondo animale
15.45 Mdi stagione
16.15 Ro Murolo al Sistina
17.00 T Flash

TRAGAZZI

17.05 Iionier Noè la barca se la fa da sé
17.35 Ledibile coppia
18.00 Iria oggi
18.30 Larlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Slibero: I programmi dell'accesso
19.05 Esera con... Tino Scotti - Previsioni del tempo
19.45 T Studio aperto
20.40 Ire
21.35 S contro Trotzki
22.50 Imti fuori stagione
23.25 T Stanotte

RETE 3 (regionale)

Corrado Pè fra gli interpreti di «Città di notte»

— Qu sera parliamo di...
19.00 Tg
19.30 Gi e Pinotto
19.35 Ofa Manon
20.05 La dal mare
20.35 Gi e Pinotto
— Qu sera parliamo di...
20.40 Cit notte
22.15 Tg
22.45 Gi e Pinotto

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.30 Io non perdono... uccido». Film. Regia di Romero Marchent. Interpreti: Norma Bengell e J. Philbrook.
20.00 «Ryu, il ragazzo delle caverne». Telefilm. (1.o episodio).
20.30 «Esterina». Film. Regia di Carlo Rizzani. Interpreti: Geoffrey Horne, Carla Gravina. Genere: drammatico.
22.00 «Vacanze d'estate». Film. Regia di Peter Yates. Interpreti: Cliff Richards, Lauri Peters. Genere: commedia.
23.30 «Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Disco rosso – Oggi: Edoardo Bennato; 14.03: Garofani rossi – Autobiografia di Adele Faraggiano; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Erreplnuno; 16.30: La poesia sonora come riscoperta della oralità; 17.03: Patchwork; 18.30: I Medici (3) di M. Grillandi; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Jazz e musica del nostro tempo; 20: Sirena d'allarme; 20.30: Cocktail musicale; 21.03: I big della musica leggera; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento – In diretta la telefonata di M. Pastore; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55-9.05: «La luce del Nord» (3); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corrado-due; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 Economia – Media delle valute – Bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18.32: Arte di Victor De Sabata (12); 19.07: Canzoni italiane di ogni tempo; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso – Radio sweet radio; 17: Antichi strumenti musicali: l'oboe d'amore, il corno inglese; 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: Concerto diretto da L. Bernstein (nell'intervallo — 22.10 circa — libri novità); 23: Il jazz, E. Capua; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con Umberto Lupi.

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Storia dei movimenti per la liberazione della donna; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: la musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: i nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate di Miško Kranjec: «Storia di gente buona», (4). Sceneggiatura di Zona Tavčar, allestimento della Ribalta radiofonica, regia di Lojzka Lombar; 15.15: Novità musicali.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: 4 passi; 9.15: Canta Dario Baldan Bembo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con ...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia – Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke-box; 16: Cinema d'oggi; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Orchestra e coro Costandinos; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizze

18: Per i pcoli: Simone e il missile sp; 18.05: per i ragazzi: Top; Telegiornale; 18.50: That'sywood; 19.20: Segni; 19.50:gionale; 20.15: TelegiornaleD: Argomenti; 21.30: Musicnte: Quartett Johannes K; 22.30: Telegiornale; 22.ercoledi sport.

Tv Monteo

17.15: Monto News; 17.30: Per i più gic 18.20: Shopping; 18.35: la delle 30 bare»; 19.05: menù; 19.15: «Giorno perno», telefilm; 19.45: Notizi20: «Il Buggzum», quiz; «L'uomo che uccise sé stesim con Roger Moore, regia asil Dearden; 22.10: Bollettheteorologico; 22.20: Telefil 10: Oroscopo di domani; : Notiziario; 23.35: «Gli uc dal passo pesante», film Gordon Scott, regia di AntiWileys.

Tv Capoda

16.30: Film La scena del rock; 19.30: Tl'attualità; 20: Cartoni animati – Zig-zag – Due minuti; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: «Violenza armata a San Francisco», dramma poliziesco con Ron Castel, Melvin Belli, Augie Treiback; 22: Tg – Tutto oggi; 22.10: Città di Trento – Documentario del 28.esimo Filmfestival Montagna (2).

Tv Zagabria

9.20: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Karlovac; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragazzi; 18.15: «Nelle foreste del Canada», documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.30: Musica dallo studio, varietà; 22.15: Telegiornale e rassegna sportiva; 22.45: G. Sipovac: «Lo sportello», documentario.

Tv Lubiana

9.20: Tv a scuola; 17.25: Notizie Tv; 17.45: Le grandi mostre – Serie Tv; 18.10: Ogni mattino nasce un giorno: Ravne; 18.45: Panorama; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Gli studi di Vera» (ungherese); 21.55: 625; 22.30: Rassegna sportiva.

NOSTRA INTERVISTA CON JEAN PAUL BELMONDO

Faccia da schiaffi sul set «Fino all'ultimo respiro»

Jean Paul Belmondo aveva appena finito di assistere all'anteprima italiana del suo ultimo film «Il piccione di piazza San Marco» quando il solito bene informato gli sibilò nell'orecchio che le ben note riviste scandalistiche davano notizia di un pettegolezzo sul presunto flirt della moglie Laura (Antonelli, s'intende!) con il suo partner Dorelli sul set di un film che Corbucci sta girando a Porto Cervo e Belmondo non esitò un secondo ad abbandonare la sala di proiezione per «volare» in Sardegna e stare vicino alla sua Laura bruciando così sul nascere una inutile chiacchiera.

«Nonostante tutto — ci confida con un sorrisetto divertito Belmondo, come sempre in forma perfetta e più che mai disposto a godersi la vacanza sulle coste sarde insieme alla moglie — noi siamo molto uniti anche se il lavoro spesso ci divide tanto è vero che nel mio film "Il piccione di piazza San Marco", questa volta senza destare pettegolezzi, ho come partner femminili due deliziose, aggiungo, meravigliose creature: Carla Romanelli e Mirella D'Angelo!».

È il momento di rivolgergli la domanda pungente che abbiamo in serbo e che riguarda la sua straordinaria vitalità, espressa nelle spericolate esibizioni in alcune scene del «piccione» nelle quali Belmondo ha rifiutato la controfigura rivelando di essere uno «stunt-man» in piena forma nonostante...

«Nonostante che cosa! — ribatte subito l'attore punzecchiato nell'amor proprio — vorrebbe forse dire nonostante i miei 47 anni? Con oltre cinquanta film sul groppone tutti interpretati di persona, rischi compresi? Ebbene sa che le dico? Che intendo lavorare per il cinema "Fino all'ultimo respiro" il film di Godard di vent'anni fa al quale devo il mio successo!».

Non è davvero cambiato il Jean Paul Belmondo, erede del grande Gabin, balzato alla notorietà nel momento magico del cinema francese, attore, a seconda dei ruoli, amoroso, spericolato, imprevedibile, alternativamente definito «faccia da schiaffi, il duro che sorride, il brutto che piace, l'uomo più uomo, colui che gioca a fare l'eroe».

«Proprio così — prosegue Belmondo con un sospiro nostalgico — con questa "faccia da schiaffi" che mi porto addosso ho sempre cercato di mettere un pizzico di fantasia personale nei miei film.

n. c.

Regista e pubblicità secondo la legge

ROMA — La prima sezione civile del tribunale di Roma, sotto la presidenza del dott. Zappanico, relatore il dott. Durante, ha emanato una sentenza in materia di diritto alla pubblicità del regista cinematografico.

Accogliendo le ragioni sostenute dall'avvocato Augusto Fragola, il collegio ha affermato che secondo la protezione accordata ai diritti sull'opera a difesa della personalità dell'autore, questi legittimamente rivendica la paternità di un film, per quanto attiene alla direzione artistica, sotto il profilo che la pubblicità data al suo nome sia riduttiva rispetto a quella riservata agli attori o ad altri autori o collaboratori del film stesso. In conseguenza ha emanato provvedimenti di esecuzione e riconosciuto l'esistenza di un danno risarcibile.

Un altro rilevante aspetto della sentenza riguarda la responsabilità del produttore esecutivo che è da parificare al produttore dell'opera cinematografica quando sia l'effettivo organizzatore della produzione, anche se privo di autonomia

Video

- *Molière al Carnevale*
- *Città di notte*
- *Storie allo specchio*

Uno dei luoghi comuni degli anni '80 dice che la televisione è la causa prima della disaffezione del pubblico per le sale cinematografiche in quanto propone ogni sera, fra canali nazionali ed emittenti private, un ventaglio di programmi atto a soddisfare tutti i gusti. Ebbene sia dato a Cesare quello che è di Cesare: questa sera ci sono mille e un motivo per andare al cinema. Premessa a parte . . .

Continua sulla seconda rete (ore 20.40) la chilometrica biografia di **«Molière»** curata da Ariane Mnouchkine. Jean Baptiste insieme a una massa di studenti partecipa al Carnevale che impazza nonostante il divieto e che viene però interrotto e represso da un drappello di soldati a cavallo. Durante la festa Jean Baptiste conosce Madeleine Béjart e la sua compagnia di attori. Coreografie faraoniche e colori smaglianti per un film che visto sul piccolo schermo perde parecchio del suo fascino.

Sempre sul secondo canale continua lo sceneggiato **«Stalin contro Trotzki».** Siamo giunti ormai al 22 ottobre 1927 quando alla vigilia del comitato centrale Trotzki sa che i giochi sono ormai fatti dopo l'alleanza instauratasi fra Stalin e Bukarin. Sulla figura e l'azione politica di Trotzki si discute molto in questi giorni. L'occasione? L'ennesimo anniversario (40 anni dalla morte) come volevasi dimostrare.

* * *

La Rete 1 propone dopo il solito telefilmaccio Usa «Squadra speciale K. 1» le **«Storie allo specchio»** di Guido Levi. Le inchieste-verità inventate in Italia da Levi sono ormai all'ordine del giorno; è comunque interessante seguire questi racconti autobiografici di gente comune. Questa sera è la volta di Iride C. una sfortunata contadina distrutta dal lavoro, dalle gravidanze e dalle sue illusioni.

I film del giorno

«Città di notte» di Leopoldo Trieste (Rete 3, ore 20.30) racconta le vicende di un gruppo di artisti che gravitano intorno a via Margutta e ai luoghi artistici di Roma. Leopoldo Trieste, attore e sceneggiatore,si cimentò nella regia proprio con quest'opera che è stata definita un capolavoro di ingenuità fondato sull'illusione che la notte — protagonista assoluta della pellicola — sia, di per sé, un argomento poetico.

* * *

Gli altri film sono: **«Vacanze d'estate»** (Telepiccolo, ore 22); **«Le donne preferiscono il vedovo»** (Telequattro, ore 20); **«L'uomo che uccise sé stesso»** (Montecarlo, ore 20.30); **«La vergine di cera»** (Telebarbara, ore 23); **«Le grandi vacanze»** commedia comica con De Funes (Telebarbara, ore 00.30).

Fellini: prossimamente a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Federico Fellini giungerà a Rio de Janeiro prima della fine del mese di ottobre, per il lancio del suo ultimo film «La città delle donne».

PROSSIMAMENTE SUGLI SCHERMI LA TRASPOSIZIONE DEL LIBRO DI GREENE

Il fattore umano diventa un film

ROMA — Alle 18,35 di un giorno simile a tutti gli altri, Maurice Castle sale sul treno che dall'ufficio lo riconduce a casa. Alle 19.12 scende alla stazione di Berkhamsted, prende la bicicletta lasciata in custodia al bigliettaio e come tutti i giorni apre la porta di casa alle 19.30.

Un improvviso senso di panico lo trafigge. Una nota falsa ha infranto la routine puntigliosamente orchestrata della sua vita: un particolare irrilevante — il wisky per l'aperitivo serale non è al posto consueto, — tanto irrilevante da far parere insensata l'angoscia di Castle, la sua lucida e disperata certezza di una tragedia imminente.

Ma per Maurice Castle la routine quotidiana non è un peso o una rassegnata abitudine, è un pegno di vita. Castle è funzionario dei servizi segreti britannici, e nei lunghi anni di una carriera altrimenti opaca, prevedibile, senza scosse, è accaduto «qualche cosa». Qualche cosa che getta una luce sinistra sui quotidiani avvenimenti della sua vita. In quel giorno simile agli altri giorni sono stati svolti «normali» controlli di sicurezza; la giovane moglie africana di Castle è turbata dai ripetuti squlli del telefono che suona nel cuore della notte; infine, Arthur Davis, l'eccentrico assistente di Castle, che ama troppo le donne, l'alcool e l'avventura, muore «di morte naturale».

Sullo sfondo morbido e inconsueto degli ambienti più eleganti di Londra e della quiete campagna autunnale, si inizia così una partita sottilmente crudele, spietata nella sua ambigua discrezione. Gli uomini che conducono il gioco non sono le improbabili superspie del mondo di James Bond; bensì raffinati gentiluomini di campagna, anziani «medici di famiglia» che uccidono con fredda decisione o annoiata acquiescenza, che elegantemente si prestano alle più brutali operazioni politiche.

Con un'ironia sottile che, mentre distrugge il «mito» dello spionaggio, ne mette a nudo realtà tanto più crudeli quanto più sembrano chiudersi nei confini del normale, con intensa partecipazione umana, con una tensione che si costruisce di pagina in pagina e si fa sempre più avvolgente, Graham Greene è tornato, in questo romanzo, all'ambiente dello spionaggio che ha fatto da sfondo ad alcune delle sue opere migliori, e vi è tornato da quel grande scrittore che è, insuperabile nel capovolgere le realtà apparenti per mostrarne l'immagine segreta: la dolorosa complessità delle nature più limpide, il grigio squallore dell'inconsueto, il mistero, l'autentico orrore che si cela a volte nelle più quotidiane realtà.

Graham Green continua così ad andare a ruba nel cinema. Nel 1978 aveva appena messo in circolazione il suo ultimo romanzo di «intrattenimento» (così gli piace classificare certe sue opere), «Il fattore umano» — coronato da un vistoso successo di cassetta, che subito un sagace produttore se ne accaparrò i diritti di sfruttamento, arrangiando celermente un buon film giallo, che ora sta per entrare in programmazione nelle nostre sale.

Le trame di Greene sono altamente cinematografabili: basta pensare al «Terzo, uomo» e al «Nostro, agente all'Avana», ghiotti bocconi per cinematografari capaci di capire l'eccellenza di una tecnica che si avvale di immagini brevi e meticolose, interrotte da stacchi netti o dissolventisi nei frequenti flash-back. Greene è un grande creatore d'atmosfere, e di conseguenza registi sensibili possono ricavare dal suo «copione» film provvisti di mistero e di suspense, come pare sia avvenuto anche nel caso del film «Il fattore umano», definito dalla critica internazionale un giallo di buon livello.

La trama è tipicamente greeniana. E il romanzo si distingue per una magnifica tecnica cinematografica. Questo stile in Greene non deve stupire. Lo scrittore londinese è stato sempre addentro alle cose del cinema. Prima, dal 1935 al 1939, come critico cinematografico dello «Spectator», poi a lungo come sceneggiatore. Quindi, forse inconsapevolmente, scrive anche pensando al cinema, una delle sue grandi passioni. E, tratto tipicamente britannico, che risulta gradito ai lettori dal palato fino, Greene sa interpolare con tatto e misura motivi d'ironia e di humor anche nelle storie più drammatiche: come accade a più riprese nel «Fattore umano». I suoi personaggi sono «totalmente» inglesi, corredati da numerosi tic e manie caratteristicamente isolani, che li rendono quanto mai strani e misteriosi agli occhi continentali.

Si sa che Graham Greene divide la sua opera letteraria in romanzi propriamente detti ed entertainmets (divertimenti): «Gli entertainments sono incentrati in modo particolare sulla vicenda... mentre nel romanzo è il personaggio che conta, e la vicenda ha un'importanza secondaria...». Una distinzione che non intende sminuire il valore del «divertente», che va considerato piuttosto come il banco di prova, il momento sperimentale di una nuova intuizione creativa che si definisce e si perfeziona nel romanzo. Se il divertimento concede maggiore spazio alla vicenda e alla descrizione d'ambiente, il romanzo tende a incentrarsi sul protagonista e sulla sua problematica esistenziale e religiosa. In entrambi i generi si ritrovano i temi caratteristici dell'opera greeniana, tradimento, corruzione, ineluttabilità del passato, narrati, ripeto, con una eccellente tecnica cinematografica.

Denis Giani

BRONCO BILLY CON CLINT EASTWOOD E SONDRA LOCKE

La provincia americana in un film d'avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La giovane e affascinante Sondra Locke è in Europa per presentare il suo ultimo film «Bronco Billy», che Clint Eastwood ha diretto e interpretato.

«Bronco Billy» è una commedia d'azione che vede Clint Eastwood nel ruolo di un proprietario di un luna-park viaggiante, i cui membri si esibiscono in acrobazie a cavallo e al tiro della pistola. Dal microcosmo di questo complesso artistico si intravede la gente spensierata della provincia americana degli Stati occidentali, che costituiscono il circuito dei luna-park viaggianti. Le avventure, che accompagnano questa piccola e allegra carovana, vengono incrementate quando Bronco Billy incontra una bella e scervellata ereditiera newyorkese Antonietta Lily, impersonata da Sondra Locke. «Bronco Billy» è il quarto film di Sondra Locke con Clint Eastwood ed il secondo per la sua regia.

«Clint è molto preciso nell'affrontare e nell'approfondire ogni personaggio dei suoi film e la sua abilità di regista si rivela in termini di chiarezza ed organizzazione». — dice l'attrice — «Non perde tempo perché conosce e capisce sia i problemi dell'attore che quelli del regista».

L'attrice ha esordito sugli schermi nella parte della fragile adolescente Mick Kelly ne «L'urlo del silenzio», concorrendo all'Oscar. In seguito è stata protagonista femminile di molti film, tra cui «Willard e i topi», «Un rantolo nel buio» e «The second coming of Suzanne» con Richard Dreyfuss.

Ora, come Antoinette Lily, Sondra Locke si è ritrovata in un altro contesto. «Antoinette è una donna decisa, abituata alla ricchezza e agli agi che il denaro consente. Ciò la rende egocentrica ed arrogante, ma in fondo è intelligente e buona di cuore. È Bronco Billy a riportarla con i piedi sulla terra ed a mostrarle aspetti della vita e del prossimo che altrimenti non avrebbe mai considerato. L'idea del film mi è piaciuta subito, nel leggere la prima volta la sceneggiatura, e mi sono particolarmente divertita nell'impersonare Antoinette», afferma l'attrice.

M. C.

Massimo Troisi debutta come regista

NAPOLI — Massimo Troisi, l'attore napoletano che quattro anni fa fondò il gruppo della «smorfia» insieme con Lello Arena e Enzo Decaro, ha debuttato come regista cinematografico: in una strada del centro di Napoli, ha dato il primo giro di manovella di «Ricomincio da tre», film del quale, oltre che regista, è anche interprete principale nonché autore del soggetto e della sceneggiatura.

È, questo, il primo impegno professionale del ventisettenne attore.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN TALISMANO CHE OGNUNO DI NOI VORREBBE POSSEDERE

Come la simpatia apre le porte del successo

Al primo punto sta indubbiamente il sorriso che illumina il volto
Due doti collaterali sono altruismo e generosità verso il prossimo

Possedere una solida dose di simpatia significa anche avere la certezza di conquistare non solo la fiducia del prossimo ma di ottenere quei successi che nella vita di ognuno rappresentano l'ambizioso traguardo cui tutto più o meno contano di raggiungere.

La simpatia, troppo trascurata e travolta dagli asmatici ansiti delle moderne tecnologie che non lasciano spazio ai sentimenti umani, è invece un talismano segreto il cui possesso assume in ogni attività umana un'importanza determinante, è un qualcosa di imponderabile, una scintilla che illumina, si esprime con un sorriso, con l'intonazione di voce con cui si esprime un pensiero, è un batter di ciglia, un gesto delle mani, è tutto e niente messi insieme per creare nei rapporti umani un'atmosfera di fiducia reciproca, di serenità, di un lieve tocco di comprensione che sollecita i contatti, crea la stima, muove anche all'applauso specie per chi si presenta pubblicamente, un tempo si diceva sul palcoscenico oggi potremo dire sul video del nostro televisore del quale siamo ormai quasi necessariamente schiavi.

Una donna per essere felice e aver fortuna in amore, scrisse uno psicologo, deve prima d'ogni altra cosa riuscire simpatica.

Anche se la sua bellezza è per così dire sfolgorante, anche se intelligente e colta, a nulla serviranno queste doti spirituali e fisiche se saprà conquistarsi la simpatia.

D'altronde quante volte si dice del nostro prossimo: non è bello davvero, ma in compenso è tanto simpatico?

Forse perché la simpatia è una bellezza dell'animo, una ricchezza di sentimenti.

La simpatia è un oscuro quanto segreto elemento del nostro carattere, è una carica che si forma nel nostro subconsciente, sempre a disposizione dei nostri simili quando ci troviamo a contatto con essi indirizzando loro quella segreta luce, calda e affettuosa, con la quale riusciamo a conquistarli.

Legata strettamente al successo la simpatia ci offre molti altri esempi di quale sia la sua importanza quando notiamo che moltissimi attori, comici, cantanti e via dicendo pur non essendo eccellenti, superstar, riscuotono maggiori successi di coloro che eccellono in quanto posseggono il dono prezioso di saper conquistare il prossimo con loro modi spontanei e sinceri, di dare la sensazione che non si trovano su un piedestallo quando recitano o cantano ma si esibiscono per dare al pubblico la gioia di una audizione.

Il grande Eduardo spesso sta al centro della scena e non parla ma quel suo silenzio è sentito, come se per tutto il teatro si diffondesse in una musica vibrante l'eco delle ultime parole da lui dette, della sua sofferenza o della sua felicità.

Lo psicologo ci dirà che si tratta di armonia o disarmonia dell'animo umano che si rivelano attraverso il comportamento nei rapporti sociali.

La scienza si è spesso occupata del problema tanto è vero che in America «public relation» e «human relation» sono sempre argomenti di attualità; Dale Carnegie fondò le sue istituzioni benefiche con il famoso libro dal titolo avvincente che tutti dovremmo rileggere: «L'arte di conquistare gli amici e il dominio sugli altri».

Ed ora vediamo di riconoscerci meglio per capire se abbiamo la possibilità di riuscire simpatici.

Prima regola è quella di studiare l'espressione del viso nei momenti di relax, liberi quindi da ogni preoccupazione, anche se oggi ciò non è molto facile.

Il primo segreto della simpatia è indubbiamente il sorriso che illumina il volto, ridere è come far cantare il cuore, liberare lo spirito da ogni ansia, gettare dietro le spalle il peso della quotidiana esistenza o meglio accettarla senza beneficio d'inventario, ma semplicemente così come essa è, nel bene e nel male, senza recriminazioni inutili.

Seconda regola è quella di cercare e ottenere l'amicizia, di attorniarvi di persone alle quali dedicare la vostra attenzione anche se vi dovessero sembrare noiose.

Le gioie o i dolori dei vostri amici o parenti non devono mai influire sul vostro stato d'animo, anzi dovete proprio in tali circostanze spersonalizzarvi per una partecipazione sentita che riesca a creare un'atmosfera tale da assicurarvi la gratitudine di coloro che vi hanno aperto il cuore.

Il segreto della simpatia è anche quello di essere sempre sinceri con se stessi, di riconoscere i propri errori, insomma di saper esclamare: «ho sbagliato, chiedo scusa».

Due doti collaterali della simpatia sono l'altruismo e la generosità che accrescono il grado di affetto verso il prossimo e insieme verso noi stessi.

Ed infine se volete veramente conquistare il mondo con il dono della simpatia basta fare un esame anche crudele dei propri difetti. Tutti in fondo alla coscienza ne custodiamo e cerchiamo anche di nasconderli; qualche volta ci lasciamo prendere dall'ira, siamo avari o invidiosi o petulanti o ancora maligni o egoisti e ambiziosi.

E sono tutti «difettucci» che intralciano lo sviluppo della carica potenziale di simpatia che dobbiamo accumulare quando cerchiamo di avvicinarci a quella dea bendata che si chiama fortuna e successo ma che è soltanto il prodotto genuino del nostro comportamento.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama il frate laico che esegue lavori manuali nei conventi maschili?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 1.o ottobre, sull'anno di apparizione in Europa della rapuzia è «Nel 1619». Ha vinto il libro il signor Filippo Radzik. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO
DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (75), 69 (75), 79 (65), 9 (57), 12 (57), 73 (57), 56 (42), 54 (49), 68 (46), 45 (46).

CAGLIARI: 79 (102), 85 (95), 22 (72), 89 (62), 80 (57), 43 (55), 45 (38), 69 (36), 29 (35), 40 (34).

FIRENZE: 32 (61), 67 (52), 6 (50), 87 (47), 17 (44), 77 (43), 39 (42), 31 (42), 85 (40).

GENOVA: 39 (84), 1 (68), 59 (55), 12 (47), 44 (46), 6 (45), 87 (45), 41 (44), 66 (43), 43 (42).

MILANO: 40 (122), 74 (76), 33 (75), 57 (61), 52 (55), 22 (48), 19 (45), 68 (44), 9 (42), 28 (38).

NAPOLI: 62 (102), 28 (81), 82 (55), 74 (54), 29 (49), 67 (47), 69 (46), 56 (42), 37 (41), 81 (38).

PALERMO: 10 (82), 20 (78), 61 (75), 28 (58), 9 (53), 84 (52), 6 (48), 82 (43), 59 (43), 60 (40).

ROMA: 31 (75), 50 (72), 37 (64), 15 (55), 26 (50), 2 (49), 77 (47), 62 (44), 29 (42), 73 (41).

TORINO: 77 (76), 66 (65), 76 (63), 75 (52), 67 (58), 69 (55), 39 (54), 50 (53), 89 (51), 20 (47).

VENEZIA: 63 (67), 31 (62), 14 (60), 48 (60), 4 (56), 19 (56), 52 (55), 26 (47), 30 (47), 11 (38).

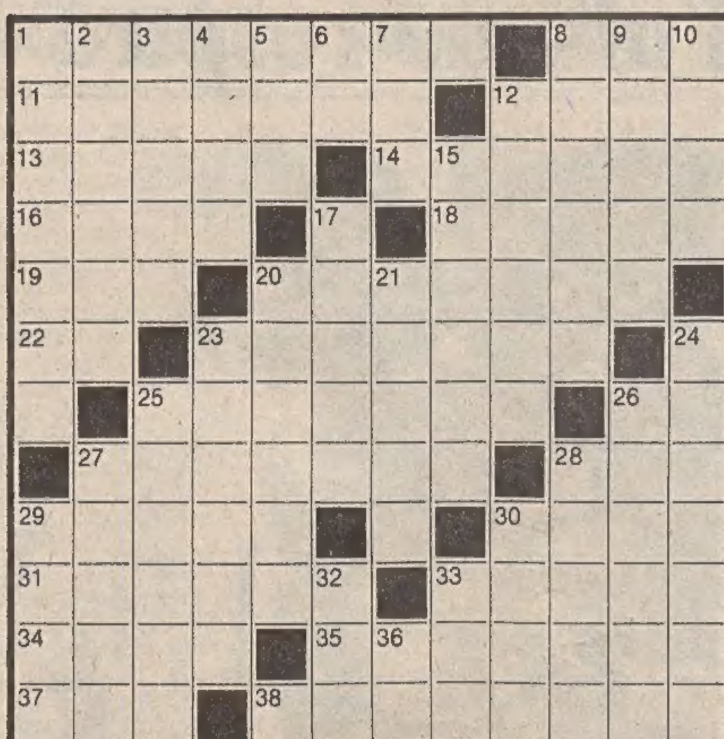
Spunti per puntate. Il 12-10-1452 Cristoforo Colombo (2) sbarcava in America, dopo un viaggio avventuroso di 71 giorni essendo partito da Palos il 3 agosto. America porta il numero lottofilo 31.

Il 7-10 si festeggia la B.V. del Rosario (36). La celebrazione è stata istituita da Pio V come ringraziamento per la vittoria riportata dai cristiani sui turchi nella battaglia navale di Lepanto il 7-10-1571.

Da prendere in considerazione i maggiori ritardatari combinandoli con ambi e terni. Altre puntate su tutte le ruote: 6-10-87, 7-12-36 e 6-11-18.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Frutto racchiuso in un riccio - 8 Canonico (abbr.) - 11 Atto di supremo valore - 12 Isola dell'Egeo - 13 Successioni regolari di suoni - 14 L'inventore del fonografo - 16 Lo pone chi si oppone - 18 Una Monti attrice - 19 Andato in breve - 20 Maltrattare, perseguitare - 22 Termine di paragone - 23 Verbo coniugato magistralmente da Pavarotti - 25 Alberi da frutto - 26 Due lettere di troppo - 27 Feroci, efferati - 28 Possessivo femminile - 29 Pseudonimo della scrittrice Anna Zuccari Radius - 30 Gerald che è stato Presidente degli Usa - 31 Uno dei moschettieri di Dumas - 33 Alternanze di lavoro - 34 Giorno, mese e anno - 35 Ballo d'altri tempi - 37 È celato dall'esca - 38 Accompagnava il cavaliere.

VERTICALI: 1 Il monte che domina Breuil - 2 Segno dello zodiaco - 3 Nella parte inferiore - 4 Un'erba aromatica - 5 Dei della mitologia scandinava - 6 Iniziali di Mameli - 7 Si salvò dal Diluvio Universale - 8 Il nome di Cantù - 9 Circonda la fiammella - 10 L'ultima sinfonia di Beethoven - 20 Il Rialto con le sorgenti del Volga - 21 Sorregge il fiore - 23 Il basso equipaggio della nave - 24 Mammifero detto anche poltrone - 25 Il capolavoro di Dio - 26 Tina della canzone e Lana del cinema - 27 Isola dell'Indonesia - 28 Dolci che si affettano - 29 Popolare cantante-attrice - 30 Arnesi per filare - 32 Società (abbr.) - 33 Edward Kennedy in famiglia - 36 Sigla di Nuoro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 diamanti; 8 amo; 11 addio; 12 Ingrid; 14 lode; 16 tatto; 17 Ila; 18 giare; 20 OR; 21 lo; 22 siccità; 24 bene; 25 cavo; 26 more; 27 rana; 30 avviato; 32 Ca; 33 UJ; 35 iride; 36 mac; 37 boati; 39 Burt; 40 laguna; 42 virtù; 43 ONO; 44 Iglesias.

VERTICALI: 1 Dalila; 2 idolo; 3 Adda; 4 mie; 5 AO; 6 ti; 7 intricate; 8 art; 9 mito; 10 odore; 13 Gaetano; 15 Bice; 18 ginevrini; 19 AC; 22 servitù; 23 Ava; 24 boa; 27 Rada; 28 cactus; 29 rubio; 31 II; 32 Carta; 34 Joan; 36 muri; 38 ago; 39 bis; 41 Ag; 42 VE.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

IN tè; R mina; BIL eco; N clave = interminabile conclave

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Storie di orsi e orsacchiotti (seguito)

Storie di orsi. Piccoli amici? Bé, se l'amicizia c'è, me lo dite voi come si fa a misurare un sentimento, e perché valutarlo in base alla mole dell'amico? Ci può essere un elefante che ti fa carezzine con la proboscide e un criceto che ti morde il dito a sangue.

Di Pupa, orsacchiotta dolce e forte, tenera e brutale, ho già detto qualcosa. Non tutto. Per dire tutto dovrei scrivere un libro. Pupa: viennese autentica, anche se i genitori, o i nonni addirittura, erano venuti dai Carpazi, ma la grande Vienna, si sa, accoglieva tutti, di qualsiasi lingua e razza, anche gli orsi.

Pupa, però, per quanto a suo modo avvenente, non aveva niente in comune con le viennesine o le ungheresi o le rumene o le affascinanti slave che siamo abituati a vedere nei film sull'Orient-Express. Era, anzitutto, troppo pelosa, e poi i suoi affetti più che con le occhiatine se li catturava a zampate e a morsi, come potevano testimoniare le mie mani e le mie braccia.

Dieci anni fa: e pure chissà quanti se la ricorderanno nelle passeggiate del viale girare al guinzaglio seria e composta. Come, proprio, un vero, autentico, educato «piccolo amico». Un cane, insomma. E per me, e per centinaia di ragazzi che la tennero al guinzaglio, che le dettero da succhiare il biberon, fu una piccola amica senza le virgolette, dalle dimensioni, sebbene più tozze, di un pastore tedesco di tre, quattro mesi.

Aveva, però, un certo carattere. Di un uomo, quando si dice che ha carattere si sottintende un brutto carattere. Di Pupa, si può sottintendere, o dichiarare, che era estrosa, volitiva, balzana.



Pupa, panciona, prepotente, malata d'infantilismo, capricciosa

Quel che voleva voleva, non accettava spiegazioni, scuse. Ma cattiva non fu, mai: rimaneva in lei un sottofondo permanente di bontà.

Fu, dunque, un'autentica piccola amica, finché raggiunse il quintale, e allora, di fronte al quintale, il discorso che ho fatto nelle prime righe di questo articolo si incrina, cede. Sopravvengono considerazioni estranee all'amicizia pura, per cui...

Ricordo la sera del suo arrivo a Trieste. Arrivò con me, in macchina. Io e lei, per cinque o seicento chilometri. In fretta e furia le mettemmo un collare e al collare attaccammo un guinzaglio.

E poi via, a Barcola, per una sana passeggiata serale dopo tante ore di automobile. Era un principio d'estate, parecchia gente passeggiava. Stavamo attenti, per divertirci, alle reazioni dei passanti. Una coppia ci osservava con attenzione. Disse, uno dei due, l'uomo: «Strano, quel cane: cammina come un orso».

Pupa, oltre alla mia mano, che ne portava i segni sempre rinnovati, amava il biberon. Era già grandicella, sapeva benissimo mangiare da sé, servirsi nella scodella, ma tendeva a bamboleggiare, a prolungarsi l'infanzia, e questo è normale, capita anche ai cani e ai gatti, capita anche a noi.

Ma, purtroppo, e nonostante che io non lo volessi, e nonostante che non lo volesse lei, Pupa era un orso. Un orso bruno, Ursus arctos. Ed orso si dice di un uomo scontroso. E della pelle dell'orso si dice che non va venduta prima di averla presa, in quanto prenderla è difficile.

E dell'orso, un tempo signore e re delle foreste, ora un po' decaduto, ora limitato e circoscritto, si dicevano paurose ma sempre rispettose cose.

Orso: il più grande carnivoro europeo, forse il più grande del mondo, con i quattrocento chilogrammi che in Siberia, e nel Nord della Russia in genere, può raggiungere.

E anche l'orso nostrano, quello della Val di Genova nel Trentino, raggiunge dimensioni rispettabili, e a peso e a misure non scherza nemmeno il più piccolo Ursus arctos marsicanus degli Abruzzi. Limitato e circoscritto è vero, ma estinto, pare, non lo sarà più. Nel parco abruzzese, infatti, gli orsi vengono censiti sempre più numerosi.

Ma è proprio un carnivoro, l'orso? Da vecchio, si dice. Però, in Abruzzo, più che gli allevatori sono gli agricoltori (regolarmente risarciti, s'intende) a lagnarsi. Per le mele, il granturco e le rape.

E dunque quante contraddizioni nel più grande carnivoro esistente che poi non è un carnivoro, nella sua immensa forza che più che altro gli serve a sfondare i fragili nidi delle api, nella mole che più che altro gli serve (o gli serviva) a facilitare il tiro dei cacciatori, nella sua intelligenza che certo è notevole ma che non gl'impedisce, ogni tanto, di avere dei tiri da autentico matto.

Pupa fu sistemata in una spaziosa, funzionale, direi perfetta gabbia, che, modestamente, io stesso progettai. Ci visse felice, a lungo, col suo guardiano. E quando dico che ci visse col suo guardiano lo dico quasi alla lettera, in quanto l'uomo era più nella gabbia che fuori, di giorno e di notte.

La moglie, quando a notte non rincasava, sapeva dove trovarlo; era là, con Pupa, nella tana robusta come un bunker e calda come un nido, dormivano assieme, lui, piuttosto piccoletto, perso nel gran pelame dell'orsa.

La moglie del guardiano, io penso, non doveva essere gelosa: meglio con Pupa che chissà dove e chissà con chi.

Poi Pupa, per ragioni davvero ineluttabili, fu mandata via, portata, credo, a Parma, o a Modena, non so. Finché era rimasta lì ero andato regolarmente a trovarla. Devo ammettere, però che non si commuoveva gran che: chiodo scaccia chiodo, il nuovo amore aveva fatto obliare il vecchio. La vita è così. Mica solo per gli orsi.

DeM

I volti dell vita



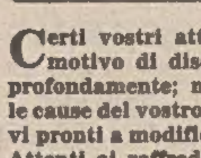
«Io alle castagne voglio bene», sembra questa bambina guardando attonita il naturale «sbadigli uno dei più saporiti frutti del bosco. La castagna è ui volti dell'autunno e ci offre l'occasione per fare salutasseggiate tra il verde ormai do; ato e portare a casa un belno. Altrettanto affascinante è ritrovare poi accanto al fuolle caldarroste il piacere delle cose semplici e genuine *(Foto G. Ceiner)*

Astrid

OROSCOPO DIGGI



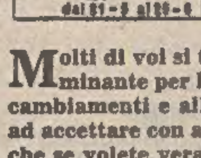
Tenete per voi i problersonali e non parlate con nessuno dostre cose private, ne nascerebbero deistioni che potrebbero danneggiarvi. Ciate i nervi e certe fantasie e non impegi in avventure sentimentali nell'ambienlavoro.



Certi vostri atteggiamenti potranno essere motivo di discussioni che vi turberanno profondamente; mantenetevi calmi, chiarite le cause del vostro comportamento e mostratevi pronti a modificare ciò che avete sbagliato. Attenti ai raffreddori e... alle spese.



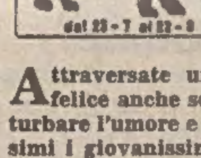
Salti e capricci di umper qualcuno, forse delle noie di salun periodo di transizione, fate in modon commettere schiocchezze, vi pentirPossibilità di incontri piacevoli e di situ interessanti e positive per la seconda e.



Molti di voi si trovano in un periodo determinante per la vita futura; siate aperti a cambiamenti e alle innovazioni ma imparate ad accettare con animo sereno consigli e critiche se volete veramente «costruire» qualcosa di positivo e duraturo.



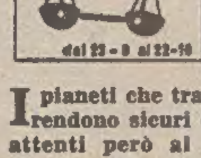
Alcuni malintesi potrnascere con le persone del vostro amma con un po' di tatto e diplomazia podissiparli; non compromettete le vostre ilità di successo con passi inutili o frasentate. Attenti alle distrazioni, ai piccoldenti.



Attraversate un periodo particolarmente felice anche se un aspetto di Nettuno pu turbare l'umore e gli stati d'animo. Favoritissimi i giovanissimi, chi è intorno ai 60 anni invece cerchi di accontentarsi delle amicizie eviti pericolose infatuazioni.



Da un gesto o dalle pai chi vi è vicino quotidianamente potrarre utili suggerimenti sulla via da te per superare con relativa facilità una ia che vi preoccupa. In amore qualcunhia di avere fin dispiacere o di sbagliarda.



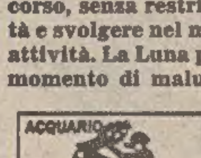
I pianeti che transitano nel vostro segno rendono sicuri di voi stessi ed imperativi attenti però al rovescio della medaglia rischiate di prendere decisioni avventate, parlare troppo, di affaticarvi. Approfittate delle occasioni ma controllatevi.



Un bizzarro influsso le stimolerà la fantasia e altererà lata visione della realtà; in compenso riusforse a trovare un suggerimento utile pfuturo. Non lasciatevi abbattere da utacolo o da un malessere, proseguite conacia.



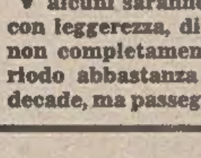
Una giornata piuttosto favorevole per maggior parte di voi: potrete dar libero corso, senza restrizioni, alla vostra personalità e svolgere nel modo migliore tutte le vostre attività. La Luna può dare qualche passeggero momento di malumore.

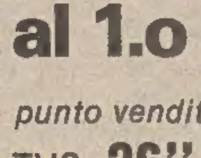


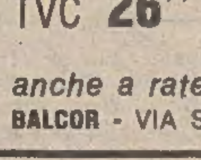
La situazione nell'insieon è molto positiva, tenetene conto ecete al minimo le iniziative; curate a fondo ciò che fate per ridurre le perdite di te di denaro e le occasioni di errore. Noncutete, anche se sapete di aver ragione.



Vi sentirete di un umore molto strano alcuni saranno tentati di prendere le cose con leggerezza, di fidarsi troppo di promesse non completamente disinteressate. E' un periodo abbastanza favorevole per la seconda decade, ma passeggero, non fidatevi alla cieca.







Le ministorie di Hi e Lois





A tu per tu con il mare

MULTE SALATISSIME CON LA NUOVA ORDINANZA

«Castagne» sul pesante per i cavalieri del mare

Parliamo ancora di surf a vela. Ad offrircene il pretesto è l'ordinanza — sentenza con cui la Capitaneria di Porto di Trieste ha — di fatto — vietato la pratica delle tavole nel nostro golfo. Giunta a stagione pressoché finita, ad acque morte, l'ordinanza 883 ha suscitato ugualmente un vespaio di polemiche.

E non poteva essere diversamente.

Altre autorità marittime ci avevano già pensato, (lo anticipammo due mesi fa), con ordinanze diverse per ogni zona e con una fretta che parve subito sospetta. Si ebbe la sensazione cioè che le Capitanerie, sovraccariche di lavoro, tendessero a «sbarazzarsi» il più possibile da quel fastidioso fenomeno di proliferazione innescato dalla presenza dei primi surf a vela.

Adesso ci ha pensato la Capitaneria di Trieste a distribuire fasce, giubbetti, limitazioni, «riciclando», in senso peggiorativo, una circolare del Ministero.

A questo punto, se i responsabili ci tengono a grammatica, ci diranno che la legislazione vigente non prevede la pratica del windsurf e che s'è dovuto quindi cercare, nei natanti che più gli si avvicinano una equiparazione ed un inquadramento.

Nella pratica però, inquadrare le tavole a vela a dei mosconi, sandolini o pattini, significa anzitutto snaturare una pratica sportiva del suo contenuto, e proprio nell'istante in cui trova il suggello di classe nel riconoscimento internazionale di sport olimpico. A Los Angeles, nel 1984, una medaglia d'oro sarà attribuita ad un surfista.

E poi, a mosconi e simili, viene concessa la navigazione sino ad un miglio dalla costa, al surf no.

Ci sono poi ancora due punti. Uno riguarda la sicurezza, l'altro la navigazione.

Per la sicurezza in mare ci siamo sempre battuti e ci batteremo sempre. La posta in gioco è troppo forte per permettere il permessivismo totale. Una giornata al mare non deve tramutarsi in dramma.

Si dà il caso però, che le tavole a vela vengono condotte da una persona; uno, solo, circoscritto nel perimetro del suo surf. Non «gioca» la vita dei trasportati. Si tratta cioè, della libera scelta del rischio da parte di chi lo pratica. E non è più pericoloso di un tuffo in acqua.

Ci si può obiettare che la tavola del surfista può essere una minaccia per le teste dei bagnanti. Ma è raro trovare nuotatori che si spingono oltre i venti metri da riva. Sono pochi e perciò facilmente evitabili. Il surf non ha il timone? Ma è lui, il surfista, che fa da timone. E manovra come e più di una barchetta a vela. Basta provare.

C'è poi il punto delle fasce di navigazione.

L'ordinanza vieta la pratica delle tavole negli specchi d'acqua portuali, negli stabilimenti balneari — e fin qui ci siamo — e nella fascia di mare compresa nei 200 metri dalla costa «comunque frequentati dal pubblico per attività balneare». Dal confine del Lazzaretto di Muggia, sino alle foci del Timavo, nelle ore diurne ed in condizioni meteomarine assicurate (ché altrimenti il windsurf non è permesso), non v'è zona che non sia interessata dagli amanti del «tocio». L'uso delle tavole a vela quindi, almeno per tutto il periodo esitivo, è vietato e basta.

Nell'ordinanza si è pensato però alla partenza e all'atterraggio di tali natanti, che potrà aver luogo — così sta scritto — entro appositi corridoi opportunamente segnalati. Ma nei corridoi si transita con barche a motore, o almeno a remi. Il surf è una vela, che ha bisogno di bordi, sia per entrare che per uscire. A meno che uno non si trascini, a nuoto, il suo surf sino a 200 metri da riva. Che, quand'anche vi arrivi, ed iniziato il primo bordo, troverà subito l'off-limits con il semaforo sul rosso ai 500 metri.

La nautica è strana.

All'alpinista è concesso di scalare quello che gli pare; al quattordicenne, sulla strada, di sfrecciare col motorino; allo stesso quattordicenne, che magari non ha mai visto il mare, la legislazione nautica permette di condurre entro sei miglia (undici chilometri) un natante lungo 8.50 metri, dal peso di tre tonnellate e con una superficie velica di 30 m². Purché dotato di una coppia di remi (e che non servono a niente!).

Al surfista, che ha dovuto immagazzinare un buon tirocinio di tuffi e di mare per poter navigare un centinaio di metri, queste attestazioni di maturità vengono negate.

Dàgli al surf, dunque. Peccato. Una bella doccia fredda per chi ha scoperto il mare a buon prezzo.

Tullio Biasi

Del gergo marinaresco

— Non so perché ti ostini a chiamare corda una scotta, una drizza, una cima: come se fossero la stessa cosa.

«Sai, questa terminologia mi sembra più che altro una concessione al folklore...».

— Invece è indispensabile. In barca a vela le manovre si devono spesso fare velocemente, e i comandi devono essere precisi se si vogliono evitare errori. Ecco perché ogni cosa deve avere il suo nome, altrimenti...».

È più facile che un inglese non s'impermalisca se per spiegare meglio un concetto usate dei vocaboli francesi, piuttosto che un marinaio accetti di «tirare una corda» invece di «cazzare una scotta». Quando si dice che la vela è uno sport d'élite di solito ci si riferisce ai costi che, almeno a certi livelli, sono notevoli. Ma d'élite è anche, e di più, per un motivo diverso che distingue nettamente i marinai da una parte e i terricoli dall'altra: il gergo. Insomma se vi capita di parlare di barche con qualcuno che se ne intende vi si offrono due possibilità: o quegli accetta di parlarvi «traducendo» simultaneamente quel suo idioma in qualcosa a voi più comprensibile, o dovete cambiare argomento per legittima difesa, no, no, cioè: per legittima impossibilità a capirci qualcosa. Vi sarà capitato, penso, di avvicinarvi a un gruppo di addetti ai lavori mentre ammirano barche a vela ormeggiate. Se non ci avete fatto caso potreste credermi sulla parola. Sentireste parlare di «cavallino dritto», di «ruota di prora» con uno «slancio» così e così (e qui qualcuno approfitta per dire che la «prora a clipper modificato» resta sempre la migliore).

Quanto all'«attrezzatura» quella a «sloop» è di gran lunga la più comune anche se questo 11 metri qui con un «mezzanino» diverrebbe uno «yawl» meraviglioso. Forse fin qui qualcuno potrebbe anche farcela ma poi il discorso indulge volentieri sulle «manovre dormienti» con qualche appunto e critica al «calcese», agli «arridatoi», o ai «ganci di mura dei terzaroli». Dunque, niente da fare proprio. Chissà, forse più in là, a proposito di quell'entrobordo che stanno riverniciando...

— Tiene bene il mare questa barca? — azzardate, nella speranza di trovare un argomento per voi abbordabile.

«Vuole scherzare!», vi sentite rispondere. «Con un' "alzata dei madieri" così e un "calcagnolo a deriva" come quello!».

Purtroppo, quello che vi sta indicando, voi pensavate si chiamasse chiglia... E allora? Allora potreste aver voglia di documentarvi un poco, perché ci sono riviste, libri, manuali in abbondanza. Così vi potrebbe capitare di scoprire, per esempio, che l'ancora è un tutt'uno che si scinde in componenti bizzarre: oltre al «fuso» e alle «marre» c'è il «diamante», il «ceppo», e la «cicala», e quest'ultima poi sta normalmente nell'«occhio della cicala». E così via in un turbinio incalzante di vocaboli che per un po' stordiscono e a cui prestereste quello stesso tipo di applicazione che ostentavate al rosae, rosarum... E così come allora vi divertivate a chiamare «puellae» le ragazze, allo stesso modo questa nuova terminologia rischierebbe di prendervi la mano se solo vi azzardaste a usarla prima d'averla ben bene digerita. Malauguratamente però l'impazienza di riscattarvi in qualche modo da brutte figure passate, vi convince a farlo. Così...

«Tu, che mi accusavi di chiamare corda quasi tutto, perché non "puggi" un poco invece di "orzare" continuamente? Non senti che la barca si è fatta troppo "ardente"?».

«Ehi! D'accordo, d'accordo. Ma come pensi che dovrei fare: cazzare ancora un po' il fiocco, alzare un po' la deriva, o cambiare un po' la rotta?

«Beh...».

— Come, beh!...

«Ma allora non è solo una questione di terminologia!».

— Appunto.

Gianni Paussi

Una barca tutta triestina

(*T. B.*) — Un'imbarcazione a vela, tutta triestina, sta bordeggiando da qualche mese nel nostro golfo: si tratta del Delta 21, figlio della matita di Dario Peracca e delle abili mani di due artigiani della vetroresina, Meneghini e Morgagliotti.

Il Delta è un'imbarcazione moderna, con la sua brava classe (può regatare con altre simili, qualora se ne abbia voglia), di 6,50 metri di lunghezza per ben 2,40 di larghezza. Un dislocamento di dieci quintali, di cui 4 sono rappresentati dalla zavorra posta in chiglia, è garanzia di un'ottima stabilità e di un notevole spunto velocistico, sia in regata sia in crociera.

Nelle prime gare disputate ha potuto evidenziare quanto di buono prometteva sulla carta: nella giungla dei minitonner, sorti come funghi da ogni parte, si è sempre ben comportata. Un primo posto nella Coppa Primavera ne è il fiore all'occhiello.

L'interno, il sottotuga, ha un'altezza di 1,63 e può ospitare quattro persone in tutto comfort. A dritta si trova il frigorifero, a sinistra il blocco servizi con lavello e fornello, mentre a prua, sotto la cuccetta, è situato il wc. Il prezzo finale, della barca «boa in mano» è di otto milioni e mezzo più Iva.

In mare se ne vedono. Molte. Ed è la prova migliore che una barca piace. Che «va».

MOTORI

PREOCCUPATA RIUNIONE DEL CCMC IN OCCASIONE DEL SALONE DI PARIGI

L'invasione giapponese accelera i timori fra i produttori europei

ROMA — Le esportazioni di automobili giapponesi nel primo semestre del 1980 sono risultate del 30-40% superiori a quelle del corrispondente periodo del 1979. Parallelamente le vendite di case straniere sul mercato nipponico sono diminuite al punto che, al ritmo attuale, le esportazioni di vetture dal Giappone risulteranno per il 1980 più di 80 volte superiori alle immatricolazioni di vetture importate in Giappone. Qeusti dati sono contenuti in una dichiarazione del «Comitato dei costruttori del mercato comune» (Ccmc), riunitosi a Parigi.

In esso si afferma che «se la offensiva giapponese in Europa proseguirà al ritmo attuale, l'avvenire dell'industria europea dell'automobile rischia di diventare molto difficile» e che «in una simile ipotesi, l'occupazione sarebbe seriamente minacciata». Negli Stati Uniti — osserva il comitato — la maggiore penetrazione dei giapponesi si spiega in larga misura con il fatto che la produzione locale non è in condizioni di rispondere alle richieste dei consumatori, sempre meno orientati verso vetture ad alto consumo. Non così in Europa, dove i modelli sono in media più economici di quelli giapponesi e nell'insieme offrono prestazioni superiori.

Quali, dunque, i motivi della conquista di maggiori quote di mercato in Europa? Il successo dei giapponesi — risponde il Ccmc — «è dovuto essenzialmente ad una politica aggressiva in materia di prezzi e di strumenti commerciali». La possibilità di attuare una tale politica, a sua volta, dipende «dal fatto che i loro costi di produzione, espressi in dollari, sono di gran lunga inferiori a quelli degli equivalenti prodotti europei».

E questo, in sostanza, per tre ragioni: 1) facilitazioni fiscali e creditizie. Al riguardo il comitato «si augura che la commissione della Comunità economica europea proceda ad una inchiesta approfondita e che pubblichi le sue conclusioni»; 2) minore costo dell'ora-lavoro. Ciò, contrariamente a un'opinione diffusa, non dipende da una maggiore efficienza degli impianti giapponesi ma dal fatto che «nel corso dell'anno sono utilizzati più a lungo di quelli europei, con orari di lavoro più prolungati, con ferie più brevi, con un assenteismo pressoché inesistente». Inoltre sono assenti conflitti sociali che implichino arresti della produzione e i salari sono più bassi soprattutto nell'indotto; 3) sottovalutazione dello yen, accortamente utilizzata «nel quadro di una strategia di conquista concertata fra tutte le parti interessate».

«Per quanto li concerne — si legge ancora nella dichiarazione — i costruttori membri del Ccmc, sostenitori del libero scambio in condizioni di normalità, impegnano il massimo delle loro forze per resistere all'offensiva giapponese, tramite in particolare la ricerca di una più alta produttività e di progressi tecnici sui propri veicoli, per mantere la loro superiorità. Essi credono tuttavia opportuno esporre alla commissione della Comunità europea, e ai governi degli stati membri i dati di fatto della situazione attuale».

Infine «il comitato dei costruttori di automobili del Mercato comune ha deliberato di iniziare quanto prima un dialogo con i costruttori giapponesi sull'insieme di questi problemi».

■ RIBASSI OPEL — La Opel ha annunciato di aver ridotto i prezzi delle proprie vetture diesel: la «Ascona» 2 litri è stata ribassata, a seconda delle versioni dal 10.4 al 12 per cento mentre il prezzo della «Rekord» 2,3 litri è diminuito dal 7,7 al 9,3 per cento.

Due motori dall'accordo tra Piaggio e Peugeot

GENOVA — Piaggio e Cycles Peugeot hanno siglato un accordo in merito alla progettazione congiunta di un nuovo motore da 125 cc. In proposito, l'ingegnere Giovanni Sguazzini, vice presidente e amministratore delegato dell'industria motoristica italiana, in un incontro con i giornalisti ha precisato i termini dell'accordo, smentendo le illazioni relative alla contemporaneità del gemellaggio Piaggio-Peugeot con quello Fiat-Peugeot.

L'accordo di cooperazione tecnica ed industriale — ha detto Sguazzini — tende a sviluppare le rispettive posizioni nel campo delle moto. L'operazione interesserà quindi la Piaggio tramite la sua azienda Gilera e si limiterà ai prodotti motociclistici».

Sulle motivazioni che hanno indotto a circoscrivere l'accordo alla sola Gilera, Sguazzini ha detto che «Piaggio e Peugeot sono da tempo naturali concorrenti e tali resteranno. E' stato possibile invece trovare un punto d'incontro nel settore motociclistico. Inoltre le diverse legislazioni europee costringono le aziende a spezzettare la loro produzione in cilindrate diverse: oggi in Francia e in Germania è nata la categoria 80 cc., i cui volumi di vendita non sono ancora chiaramente ipotizzabili e pertanto, per ogni singola azienda, a meno che non abbia le dimensioni e la potenzialità delle giapponesi, risulta assai oneroso attrezzare moto».

«La Gilera — ha proseguito Sguazzini — dispone ora di un'affermata capacità progettativa che, in collaborazione con la Peugeot, può essere ulteriormente sviluppata a vantaggio di un maggiore potenziale produttivo. Le due reti commerciali, comunque, continueranno ad operare in modo autonomo e indipendente».

I primi prodotti della collaborazione italo-francese saranno moto che utilizzeranno un motore comune da 125 cc e, successivamente, da 80 cc, su telai con estetica specifica delle due case.

Supergaranzia delle Renault

ROMA — Dall'11 ottobre prossimo, gli acquirenti di alcuni modelli della gamma Renault (Renault 18, Renault Fuego, Renault 20, Renault 20 diesel, Renault 30 e Alpine A 310) godranno di una garanzia supplementare, valida dodici mesi, che comprende un insieme di servizi in caso di guasti e danni alla vettura, e di infortuni agli occupanti.

La garanzia, denominata «servizio non stop Renault», è stata resa possibile grazie ad un accordo tra la Renault stessa, la società «Europ Assistance» e la «Reale mutua di assicurazioni». Tra l'altro nel pacchetto di garanzie sono compresi: traino dell'auto, rientro dei passeggeri, auto in sostituzione, assicurazione infortuni, indennizzo per danni e furto al bagaglio.

Lo stile della Murena

La Talbot Matra Murena (lunghezza 4,070 m; larghezza 1,752 m; passo 2,435 m) è proposta in due versioni: la prima equipaggiata con motore Talbot di 1592 cc, 17 cv fiscali, sviluppa 92 cv din a 5600 giri/min.; la seconda con un motore Talbot di 2156 cc, 21 cv fiscali, sviluppa 118 cv din a 5800 giri/min. Entrambi i modelli montano un cambio a 5 marce. L'accensione è del tipo transistorizzato senza contatti.

La Murena offre tre posti in linea di facile utilizzazione. Lo schienale del sedile centrale può essere abbassato rendendo l'abitacolo a due posti con un largo appoggiagomiti centrale.

La Murena usufruisce di una protezione anticorrosione ottenuta con un procedimento applicato per la prima volta al mondo a un'automobile: la zincatura, per galvanizzazione a caldo.

La produzione in serie incomincia presso lo stabilimento di Romorantin nel settembre dell'80. La commercializzazione in Italia è prevista per la primavera 1981.

Un autosalone anche a Milano

MILANO — Milano avrà un Salone dell'automobile, una mostra particolare che avrà per tema: «le auto che hanno fatto sognare gli italiani dal 1945 al 1970». Si svolgerà dal 10 al 12 ottobre presso il parco esposizioni di Novegro (Milano), per iniziativa del «Comis» Lombardia (Comitato organizzazione mostre internazionali). Il comunicato che ne dà notizia annuncia anche il programma: oltre sessanta vetture selezionate tra le più belle e significative del periodo — è detto — daranno la possibilità ai visitatori di rivivere il loro «sogno automobilistico».

Un secondo settore è riservato alle auto degli anni Ottanta, un terzo alle auto «personalizzate», esemplari unici con carrozzerie speciali. Un ultimo padiglione — informa ancora il «Comis» — ospiterà l'autoaccessorio, «il primo passo per la personalizzazione dell'auto». Si potranno vedere — assicurano gli organizzatori — modeste utilitarie trasformate in gioelli d'eleganza, «fuoristrada» di lusso, auto «multiuso».

All'interno del Salone è stato allestito anche un cinema dove verranno proiettati documentari sull'auto, sulla sicurezza, sulla ricerca. Una quota del biglietto d'ingresso alla mostra, che costa 2500 lire, sarà devoluta — dice il comunicato — all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

IL RAFFRONTO CON LE LEGGI EUROPEE MOSTRA I LIMITI DELLA NOSTRA

Il codice italiano è indulgente soprattutto con chi ha bevuto

ROMA — *Se vi era bisogno di un'ulteriore conferma dell'urgente necessità di un adeguamento del codice della strada italiano, vecchio di più di vent'anni, questa giunge da un raffronto delle principali norme previste dai codici in vigore nei maggiori paesi europei.*

L'esito del confronto — fatto dall'Automobil club tedesco — non ammette dubbi: il codice della strada italiano è il meno severo tra quelli dell'Europa occidentale e, spesso anche di quelli dell'Est europeo. Alcuni:

«Prova del palloncino»: l'Italia è l'unico paese in Europa occidentale nel quale non è previsto il «test» sullo stato di ebbrezza del guidatore (questa norma è però prevista dal nuovo codice che, dopo una gestazione più che decennale, è annunciato ormai da mesi sulla dirittura di arrivo).

Nei paesi europei, infatti, i limiti di alcool nel sangue stabiliti dai rispettivi codici variano dallo 0,5 allo 0,8 per mille. Nessun limite è invece fissato nei paesi dell'Est (salvo che in Polonia, dove il limite è dello 0,2 per mille). L'unica differenza a vantaggio dell'Italia e del Portogallo è che il codice prevede multe salate se, in seguito ad un incidente, si è colti in stato di ubriachezza.

Multe per guida, in stato di ebbrezza: in Italia, le ammende (inflitte, però, solo in caso di incidenti) sono ai livelli più bassi di tutta Europa. (dalle 25 alle centomila lire): in Belgio variano da 110 mila a un milione e centomila lire; in Danimarca dalle 150 mila lire in su; in Germania orientale possono raggiungere le 450 mila lire; in Finlandia è previsto anche il carcere (come, in certi casi, prevede il nuovo codice della strada italiano); in Francia le multe possono andare da un minimo di centomila ad un massimo di un milione di lire; in Grecia dalle 110 mila lire in su; in Gran Bretagna addirittura fino a due milioni 150 mila lire.

In Irlanda le multe arrivano a 900 mila lire; in Spagna da 60 a 600 mila lire; in Svizzera fino a 475 mila lire ed è previsto il ritiro della patente o l'arresto, come in Norvegia; in Austria, la multa può arrivare a due milioni di lire; (queste multe si riferiscono a casi in cui il guidatore venga sorpreso al volante della sua auto con una percentuale di alcool nel sangue superiore dello 0,4 per mille ai limiti previsti).

Multe per divieto di sorpasso: anche in questo caso, il codice italiano è il meno severo, in Europa. Le multe per questa infrazione (dalle cinque alle 12 mila lire) sono infatti ben al di sotto di quelle previste negli altri paesi, compresa la stragrande maggioranza di quelli dell'Est: in Belgio si va dalle 55 mila alle 550 mila lire; in Bulgaria si raggiungono le 200 mila lire; la multa minima in Danimarca è 60 mila lire, quella minima in Germania orientale è di 50 mila lire; in Finlandia è previsto addirittura l'arresto fino a 15 giorni; in Francia le multe variano da 30 a 120 mila lire; in Gran Bretagna possono raggiungere le 220 mila lire; in Olanda fino a 50 mila lire; in Norvegia fino a 70 mila; in Svizzera fino a 50 mila; in Ungheria fino a 120 mila lire.

Multe per chi supera di 25 chilometri orari i limiti di velocità in città: soltanto in questo caso le multe previste dal codice italiano sono addirittura le più alte in Europa (non per nulla il nuovo codice ne prevede una cospicua riduzione): grazie alle «megamulte», infatti, in Italia si possono raggiungere le 600 mila lire contro i limiti massimi di 570 mila lire in Belgio, 200 mila lire in Bulgaria, 150 mila lire in Danimarca, 230 mila lire in Germania orientale, 120 mila lire in Francia, 200 mila lire in Gran Bretagna, 50 mila lire in Olanda, 20 mila lire in Austria, 40 mila lire in Spagna e le 200 mila lire in Ungheria.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEGATIVO DI 11.182 MILIARDI IL SALDO DI OTTO MESI

Alto passivo commerciale ad agosto: 1639 miliardi

ROMA — Ha chiuso in passivo per 1.639 miliardi di lire la bilancia commerciale italiana del mese di agosto. Lo rende noto l'Istat, aggiungendo che a fronte di esportazioni per 4.951 miliardi di lire, ad agosto sono state registrate importazioni per 6.590 miliardi. Nel mese di agosto del 1979, inoltre, la bilancia commerciale si chiuse con un saldo attivo pari a 581 miliardi di lire.

Nei primi otto mesi di quest'anno, sempre secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat, il saldo import-export è stato negativo per 11.182 miliardi; a fronte di esportazioni per 42.308 miliardi di lire, infatti, sono state registrate importazioni per 53.490 miliardi di lire. Nei primi 8 mesi del 1979, infine, il saldo fu negativo per 1.150 miliardi.

Il saldo negativo di agosto di quest'anno è da imputare totalmente ai prodotti petroliferi che hanno causato un esborso pari a 1.688 miliardi di lire dal quale è stato possibile sottrarre solo 49 miliardi che rappresenta il saldo positivo dell'import-export di tutte le altre merci. Quanto ai primi otto mesi di quest'anno, il forte aumento dell'import è stato determinato soprattutto dai combustibili minerali derivati (+66%) nonché dai beni di consumo durevoli e dai beni di investimento (+46%).

In questo caso il passivo è stato determinato per 10.364 miliardi dai prodotti petroliferi e per la restante parte (818 miliardi) dalle altre merci. Quanto ai singoli comparti merceologici, l'andamento dei primi otto mesi di quest'anno rispecchia quello dello stesso periodo dell'anno passato: tre settori (prodotti tessili e dell'abbigliamento, prodotti meccanici, mezzi di trasporto) hanno, infatti, chiuso anche quest'anno con un saldo positivo anche se minore di quello passato (rispettivamente 4.723,8 miliardi di lire contro 4.896,9, 4.228,2 contro 3.925,8 e 448 contro 1.106,7) mentre tutti gli altri hanno chiuso in passivo.

Così per il settore dei prodotti destinati all'alimentazione il saldo negativo nei primi otto mesi di quest'anno è stato di 3.746,3 miliardi di lire (−2.981,1 nello stesso periodo del 1979), per quello dei combustibili minerali e derivati di 11.024,5 (−5.509,1), per quello dei prodotti metallurgici di 1.815,9 (−609,3), per quello dei prodotti chimici di 1.860,7 (−1.428,5), per quello degli altri prodotti di 2.134,2 (−551,5).

Retribuzioni: +21,9% in 8 mesi '80

ROMA — Gli indici delle retribuzioni sono aumentati in media del 21,9 per cento nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1979. In particolare, l'aumento è stato del 22,6% per gli operai e del 21,18% per gli impiegati.

Quanto ai singoli comparti produttivi, inoltre, l'Istat rende noto che per gli operai addetti all'agricoltura l'aumento — sempre fra i due periodi di tempo considerati — è stato del 23,3%, per l'industria, del 22,5%, per il commercio, del 21,7% per i trasporti e pubbliche comunicazioni del 22,9%.

Per gli impiegati, invece, gli incrementi registrati sono stati del 18,9% nell'industria, del 20,2% nel commercio, del 22,1% nei trasporti e comunicazioni, del 16,9 nel credito e assicurazione, del 23% nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, del 26% nella pubblica amministrazione.

Isco: prospettive non drammatiche

ROMA — L'economia italiana dovrà affrontare nei prossimi mesi un periodo di ridimensionamento produttivo ma non si tratterà di una vera e propria crisi prolungata, è questa l'opinione degli esperti dell'Isco (l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura), secondo i quali le attuali vicende congiunturali italiane non devono essere drammatizzate né giudicate con eccessivo pessimismo.

Il rapporto dell'Isco conferma, tuttavia, che l'economia italiana ha cominciato a pagare il prezzo di un'espansione andata per velocità ed intensità oltre i limiti posti dalle condizioni generali di equilibrio. Ad evitare conseguenze drammatiche dovrebbero però essere gli «anticorpi» di cui l'economia dispone dopo le dure esperienze delle precedenti crisi petrolifere.

■ DEFICIT SAS — L'aviolinea di bandiera scandinava Sas ha concluso l'esercizio terminato il 30 settembre con una perdita di quasi 100 milioni di corone. Si tratta della prima volta in quasi vent'anni di attività che la linea aerea accusa un passivo. Il risultato negativo viene attribuito soprattutto agli scioperi che hanno colpito il settore, ma anche all'andamento meno positivo del previsto per quanto concerne il traffico passeggeri. Nell'esercizio precedente la Sas aveva riportato un utile lordo di 147,6 milioni di corone, su un fatturato di circa 8,1 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-1/4	13-1/4	13-1/4
Sterl. br.	16-1/8	15-1/2	14-3/4
Franco sv.	5-1/4	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	8-3/4	8-11/16	8-5/8

Industria: fatturato più 27,2% in un anno

ROMA — *L'indice generale del fatturato dell'industria, base 1973=100, calcolato dall'Istat sulle vendite espresse a prezzi correnti, nel mese di giugno 1980, è risultato 417,8 registrando un aumento percentuale del 27,2 rispettato allo stesso mese dell'anno precedente, il cui indice fu pari a 328,5. L'indice medio del periodo gennaio-giugno 1980 ha segnato un aumento percentuale del 30,4 rispetto a quello dello stesso periodo del 1979 con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori d'industria.*

Infatti, con riferimento alle principali classi di attività economica, le variazioni percentuali sono: più 42,9 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi; più 35,3 per le industrie meccaniche; più 34,4 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto; più 31,8 per le industrie metallurgiche; più 25,0 per le industrie chimiche; più 23,8 per le industrie tessili e più 20,5 per le industrie alimentari.

L'indice generale degli ordinativi calcolato dall'Istat con riferimento ai settori industriali che lavorano su commessa, espresso a prezzi correnti con base 1973=100, nel mese di giugno 1980, è risultato 387,3 registrando un aumento percentuale del 23,0.

Nel periodo gennaio-giugno 1980, l'indice globale ha registrato, nei confronti dell'analogo periodo del 1979, un aumento del 27,1 per cento; quello del mercato interno del 34,3 per cento e quello dei mercati esteri del 13,8 per cento.

Diminuite le ore perse per scioperi

ROMA — Sono diminuite di quasi il 50% le ore lavorative perse per conflitti di lavoro nel corso dei primi otto mesi di quest'anno nei confronti dello stesso periodo del 1979. Ne dà notizia in via provvisoria l'Istat, aggiungendo che da gennaio ad agosto di quest'anno il totale delle ore perse è stato di 66,764 milioni contro 134,851 milioni dei primi otto mesi del 1979. Nel solo mese di agosto, inoltre, le ore perse sono state 3,5 milioni contro 12,7 milioni di luglio.

LA COMMISSIONE CHIEDERÀ RIDUZIONI OSCILLANTI FRA IL 13 E IL 20%

Acciaio Cee: tagli produttivi

BRUXELLES — La commissione esecutiva ha annunciato che per il quarto trimestre chiederà riduzioni della produzione di acciaio comprese fra il 13 ed il 20% nei confronti del corrispondente periodo del 1979. Il commissario Cee all'industria, Etienne Davignon, ha detto che le quote di produzione, da stabilirsi nei prossimi giorni, saranno fissate rispetto alla produzione globale di acciaio grezzo e su singole categorie di prodotti.

I produttori potranno usare come base i loro migliori mesi di produzione negli ultimi tre anni. Attualmente l'industria siderurgica europea sta lavorando al 58% della capacità (mentre all'inizio dell'anno era al 70%) ed alcune acciaierie sono addirittura sotto al 50%. Le riduzioni produttive — ha detto Davignon — sono quindi essenziali per salvare l'industria dal collasso al quale verrebbe portata da continui ribassi selvaggi dei prezzi. Mantenere l'attuale disordine avrebbe conseguenze disastrose, non soltanto di natura economica, ma anche sociale.

Sulla base dei dati correnti la produzione dovrà essere ridotta del 16-20% per i coils e i nastri, del 13-17% per le maniere pesanti, del 14-18% per il tondino, la vergella e gli altri acciai mercantili. I provvedimenti includeranno la stretta sorveglianza delle importazioni, per garantire l'osservanza dei prezzi e degli accordi di consegna, nonché una correzione al rialzo dei prezzi base dell'acciaio.

Per proteggere l'industria dall'affetto delle riduzioni di produzione la commissione chiederà aiuti in contanti ai governi Cee. Per finanziare l'ammodernamento delle fabbriche e i posti di lavoro dei dipendenti in esuberanza occorreranno nei prossimi tre anni da 170 a 200 milioni di dollari.

GIÀ ASSICURATE COMMESSE PER CENTINAIA DI MILIARDI

Vanno a gonfie vele i cantieri jugoslavi

BELGRADO — La Jugoslavia, sebbene molte commesse siano state acquisite in passato a prezzi largamente inferiori a quelli di mercato e quindi con notevoli ripercussioni negative sulle gestioni dei cantieri, punta su questo settore per riequilibrare in parte la sua pesantissima bilancia dei pagamenti e con un indebitamento verso l'estero che ha raggiunto i 20 miliardi di dollari.

Negli ambienti economici di Belgrado si sottolinea che l'esaurimento della commessa di cinque navi per la China National Machinery di Pechino non preclude un ulteriore sviluppo del settore cantieristico. I contratti già stipulati dai cantieri jugoslavi assicurano l'impiego nel 1981 di circa 3/4 delle capacità produttive con la costruzione di 18 navi, 14 delle quali commesse da armatori esteri per un valore di 114 milioni di dollari.

Gli ambienti economici di Belgrado sottolineano, inoltre, che l'apporto cantieristico ha dato un contributo notevole alle esportazioni jugoslave nel 1980: entro la fine dell'anno si prevede l'ultimazione di 31 navi per clienti stranieri per un introito di valuta pari a 329 milioni di dollari: il 20% in più.

Per il 1982 viene, infatti, fatta la previsione di un ulteriore incremento delle commesse estere per più di 650 milioni di dollari. Buona parte di queste commesse dovrebbero essere assicurate dall'Unione Sovietica.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	15.01	—
Fonditalia	»	21 74	—
Interfund	»	14.11	—
Multinvest	»	15 26	15.72
Int. Sec. Fun.	»	9.68	—
Italfortune	»	12.29	13 03
Italunion	»	11 36	12 38
Rominvest	»	16 86	17.87
Mediolanum	»	15.69	17.05
Europrogr.	fsv.	172.48	—
Fondo Tre R	lire	9917.02	—
Robeco	fiorini	191.50	—
Rolinco	»	187.30	—

Il metano avvicina il prezzo del greggio

ROMA — *I prezzi del metano stanno rincorrendo quelli del petrolio, sotto la spinta di una crisi che ormai coinvolge tutte le fonti energetiche. Gli ultimissimi contratti stipulati in sede internazionale per l'acquisto di gas naturale sono stati perfezionati sulla base di prezzi considerevolmente più elevati di quelli che erano usuali qualche anno fa.*

La scorsa settimana l'Italia ha raggiunto un accordo di revisione del prezzo con l'Olanda che, secondo fonti de l'Aia «è stato negoziato con successo ad un prezzo più elevato del passato».

Analoghi contratti sono stati raggiunti negli ultimi giorni tra Olanda e Francia e tra Olanda e Germania. Anche altri paesi esportatori, tra cui molti facenti parte dell'Opec, chiedono per il gas nuovi prezzi più vicini al reale contenuto energetico, ed hanno proposto addirittura di agganciare le quotazioni del mercato a quelle del greggio. Il mercato mondiale del metano, che è una fonte energetica particolarmente richiesta per le sue caratteristiche di pulizia e di alto rendimento, sta subendo un'ampia trasformazione.

Per il momento «il problema del prezzo trova su posizioni divergenti i produttori ed i consumatori», come ha ricordato Giovanni Molinari, vice presidente ed amministratore delegato della Snam alla recente riunione del consiglio dell'unione internazionale delle industrie del gas tenutosi a Venezia. Molti contratti sono in discussione e molti accordi di fornitura recentemente scaduti si stanno rinnovando.

L'Italia ha stipulato a suo tempo con l'Algeria un contratto che prevede l'importazione di 12,36 miliardi di mc all'anno per 25 anni attraverso un gasdotto per il quale sono già in corso i lavori di costruzione. Questo quantitativo di gas potrà aumentare fino a 18 miliardi di mc all'anno, quantitativo che il gasdotto, con opportune opere di potenziamento, sarà in grado di trasportare. Ma la decisione di aumento delle forniture dipenderà dalla definizione del problema del prezzo per il quale sussitono parecchi nodi.

Il mercato del gas è in forte espansione per un duplice ordine di motivi: da una parte i paesi consumatori hanno la necessità di trovare nel gas una fonte energetica alternativa al petrolio, mentre sull'altro fronte i paesi esportatori di greggio, per non impoverire troppo le loro riserve di petrolio, cercano di promuovere le esportazioni di metano, che può essere facilmente usato per gli usi industriali, domestici e nelle centrali termoelettriche. Un fattore che finora ha frenato la commercializzazione del metano è stata la relativa difficoltà di trasporto ed i costi che questo comporta.

Con la costruzione della capillare rete di gasdotti per rifornire gli utenti, di cui ormai è ricca l'Europa, e con la creazione delle lunghe tubazioni che attraverso il deserto convogliano il gas verso le zone di consumo, le difficoltà di trasporto si stanno superando anche se rimane il problema dei costi che influiscono direttamente sui prezzi finali di vendita. Il ciclo produzione-trasporto del gas deve avere complessivamente un costo tale da rendere il prezzo all'utilizzazione allineato a quello delle altre fonti energetiche utilizzabili per gli stessi fini.

Un accurato studio sui costi e i prezzi medi europei del metano paragonati a quelli delle altre fonti energetiche è stato svolto dall'ing. Bonfiglioli, della Snam, che lo ha presentato al recente convegno Oapec di Algeri. Le considerazioni economiche di questo studio indicano che il prezzo del gas alla bocca di utilizzazione può raggiungere in Europa al massimo i 4,1 dollari per milione di btu (unità termiche inglesi usate per misurare il contenuto calorico del gas). Sopra a questo livello gli utilizzatori industriali possono trovare conveniente ricorrere ad altre fonti energetiche quali il carbone o lo stesso petrolio.

Dallo studio di Bonfiglioli risulta, quindi, chiaro che il prezzo del gas può essere allineato a quello delle altre fonti energetiche sostitutive, come chiedono i paesi Opec, ma tale allineamento deve basarsi sui prezzi praticati all'utente finale e non sui prezzi di vendita dei paesi produttori.

La Chrysler vuole vendere 5 stabilimenti

DETROIT — Il vicepresidente dell'Uaw, il sindacato dei dipendenti dell'industria automobilistica, Marc Stepp, comunica di essere stato informato dalla Chrysler che cinque stabilimenti (quattro nella zona di Detroit e uno nell'Indiana con un personale complessivo di 6.000 unità) saranno venduti.

Stepp s'incontrerà la settimana ventura con funzionari della Chrysler per tentare di scongiurare la vendita. Una nuova proprietà potrebbe infatti, modificare i termini contrattuali o addirittura pretendere la rinegoziazione su basi meno favorevoli.

Gli orafi puntano sulla qualità

BARI — Gli operatori dell'oreficeria, dell'argenteria, della gioielleria stanno rivedendo le proprie strategie promozionali per rilanciare sui mercati internazionali il prodotto di qualità. Delle numerose iniziative in tal senso si è parlato anche a Bari, in occasione della quinta edizione di «Orolevante», il salone specializzato che ha chiuso i suoi battenti facendo registrare interessanti contatti fra i circa 200 espositori italiani ed esteri che hanno presentato le loro produzioni ed i 6.000 operatori — tra cui delegazioni provenienti da 37 paesi — che l'hanno visitato.

In una tavola rotonda sul mercato dell'oreficeria, dell'argenteria e dell'orologeria i presidenti nazionali delle varie associazioni di categoria hanno parlato delle nuove strategie di promozione delle vendite ribadendo che il prodotto di qualità ha ancora il suo mercato e la sua domanda può risalire ulteriormente soprattutto se verranno realizzate nuove campagne promozionali e verranno ulteriormente qualificati i venditori.

Il prodotto di minore qualità e valore intrinseco resta «sotto osservazione». L'oro a basso titolo, il «silver plate», gli orologi di grande serie hanno un mercato tutto sommato che può ben fungere da «primo approccio» verso il prodotto di gran pregio. Restano alcuni dati preoccupanti sulle lavorazioni di metalli preziosi e gemme in Italia. Le importazioni di oro sono calate negli ultimi due anni e naturalmente sono calate anche le esportazioni mentre il rincaro dei prezzi — al di là di ogni previsione — ha fatto lievitare il loro valore. In questo scorcio di anno, malgrado i nuovi eventi internazionali che minacciano la stabilità dei prezzi, c'è qualche segno di ripresa ed «Orolevante» lo ha registrato puntualmente.

■ AGIP-ALGERIA — È stato firmato ad Algeri fra il governo, la «Sonatrach» (ente petrolifero di stato) e l'Agip un accordo per la ricerca petrolifera in Algeria. L'accordo — informa un comunicato dell'Eni — assegna il titolo minerario di due blocchi della superficie totale di circa 9.100 chilometri quadrati ubicati nel grande «Erd» orientale, alla Sonatrach, la quale ha associato in forma di «joint venture» l'Agip.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,30	470,—	476,27
Franco francese	205,21	204,25	205,23
Fiorino olandese	438,10	437,—	438,15
Franco belga	29,66	29,25	29,66
Corona danese	154,44	151,—	154,45
Sterlina irlandese	1791,40	1730,—	1791,45

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2055,20	2055,—	2055,25
Corona norvegese	177,02	172,—	176,98
Corona svedese	206,95	202,50	206,97
Dollaro USA	859,80	859,—	859,75
Dollaro canadese	737,25	734,—	737,—
Peseta spagnola	11,65	11,10	11,65
Escudo portoghese	17,08	16,50	17,11
Scellino austriaco	67,31	67,—	67,30
Franco svizzero	524,23	520,—	524,16
Yen nipponico	4,11	4,—	4,11
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,40	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,43 p.c. (32,19); nei confronti di tutte le valute 46,88 p.c. (46,84); nei confronti della Cee 52,53 p.c. (52,55).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 215000-225000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000; 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 620000-650000; oro fino 18500-18700; argento 570-584; platino 19900.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	678,46	(+ 6,47)
Hongkong	677,00	(+ 5,25)
Londra	678,15	(+ 2,65)
New York	678,15	(+ 2,65)
Milano	693,14	(+ 8,46)
Parigi	678,31	(+ 6,65)
Zurigo	679,50	(+ 2,00)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/10	6/10
Alimentari e agricole		
Alivar	10620	10800
Bonifiche ferraresi	24500	24600
Chiari & Forti	7199	7200
Eridania	14645	14850
Imm. Vittoria	15501	15990
Ind. Buitoni Perugina	3780	3890
Sermide	149 75	150
Sermide priv.	101.75	102
Sermide risp	138	147
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39300	42400
Assicuratrice Italiana	54500	57250
Ausonia	3425	3599
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	18499	20505
Comp. Ass. Milano pr.	18370	20200
Comp. Latina	1600	1751
Comp. Latina priv.	1220	1180
Firs	3050	1951
Generali	84510	88000
Italia Assicurazioni	28950	29495
L'Abeille Italiana	53400	56900
Fondiaria Incen.	14000	15100
La Fondiaria Vita	47000	49900
Ras	224000	229900
Sai	35800	39350
Toro Assicurazioni	17200	19680
Toro Assicurazioni pr.	14110	16000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27000	29500
Banco di Roma	25800	27900
Banco Lariano	6400	6800
Credito Italiano	3210	3350
Credito Varesino	9000	9350
Interbanca priv.	23400	24830
Mediobanca	71000	73600
Cartarie editoriali		
Binda	1450	1350
Burgo	12300	13500
Burgo priv.	9100	10010
De Medici	790	789.75
Mondadori priv.	4369	4399
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2450	2500
Cer. Pozzi	120	110
Cer. Pozzi risp.	135	130
Eternit	795	890
Eternit priv	680	680
Italcementi	28000	29850
Italcementi priv.	—	—
Unicem	13800	14699
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9 20
Brioschi	—	—
Caffaro	735	735
Carlo Erba	4179	4200
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	—	1334
Lepetit	38300	39280
Lepetit priv.	36400	36890
Mira Lanza	19900	20600
Montedison	173	168.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	3750	3740
Pierrel	1375	1425
Saffa	8000	8350
Saffa risp	8160	8160
Siossigeno	16500	16990
Commercio		
La Rinascente	297.25	303
La Rinascente priv.	214	221
Silos di Genova	5380	5690
Standa	2890	2870
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1270
Ausiliare	14000	13500
Aut. Torino-Milano	1510	1595
Italcable	15170	1541
Nai	211	217
Nord Milano	1690	1410
Sip	1310	1310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	534 75	545
Marelli E.	321	319.75
Superpila	—	--
Tecnomasio	380	393

TITOLI	7/10	6/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1505	1530
Agricola	20500	20600
Bastogi	622	635
Siele	26500	26949
Buton	5860	5860
Centrale	15210	15890
Fin. Ernesto Breda	2225	2251
Finmare	77	75.25
Finsider	83	83
Generalfin	999	1025
Gim	5500	5510
Ifi priv.	3265	3149
Ifil	4249	4330
Invest	3095	3200
Mittel	1530	1560
Part. Fin.	502	520
Pirelli & C	2750	2875
Pirelli SpA	1061	1120
Profing	—	—
Reina	10950	10950
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	9370	9800
Sarom	1444	1450.50
Sme	2635	2630
Smi	—	—
Stet	1385	1395
Borgosesia	3400	3400
Borgosesia risp	2995	2995
Italmobiliare	78030	82000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7685	7830
Beni Imm Italia	914	924
Beni Imm It. pr	—	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2920	3000
Condotte d'Acqua	205	201
De Angeli Frua	—	17400
Finrex	1710	1705
Gen. Immobil	—	2230
Iniziativa Edilizia	21000	22010
Isvim	5210	5105
La Milano Centrale	22800	2400
Risanamento	17000	17440
Sifa	1510	1550
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2171	2140
Fiat priv.	1650	1622
Franco Tosi	34000	34900
Gilardini	3590	3587
Olivetti	[illegible]	2430
Olivetti priv	2174	2115
Westinghouse	18020	1865
Worthington	3340	3405
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2180	2330
Dalmine	125	136 75
Falck	4400	4435
Falck priv	4385	4390
Ilssa Viola	1730	1730
Italsider	330	334
Magona	2735	2751
Pertusola	1800	1830
Trafilerie	2199	2250
Tessili		
Centenari e Zinelli	42.75	44
Cantoni	16500	16800
Cucirini	3665	3600
Cascami Seta	8100	8000
Linificio	1595	1600
Linificio risp.	1329	1340
Fisac	2250	2290
Marzotto priv	1840	1840
Olcese Veneziano	91 50	9050
Rotondi	20600	20600
Snia Viscosa	885	929
Snia Viscosa priv	721	726
Unione Manifatture	35000	4000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2470	2590
Acq De Ferrari risp	2610	2590
Acque Potabili	1320	1440
Calz. di Varese	5950	6050
Ciga	5351	5500
Cir	15250	15650
Pacchetti	102	102
Terme Acqui	808	780
Trenno	4755	4777

Mercato in assestamento

MILANO — Mercato in deciso assestamento con scambi attivi ma nervosi.

Dopo una lunga serie di sedute positive, la quota ha perso oggi terreno in misura piuttosto netta (l'indice mib registra verso la chiusura un arretramento di oltre il 3%), sotto la pressione di una forte corrente di realizzi che ha interessato gran parte del listino. Sull'andamento nervoso delle contrattazioni hanno influito in misura non secondaria le notizie provenienti dal Medio Oriente (secondo cui la Giordania avrebbe messo a disposizione dell'Iraq parte delle sue truppe) che lasciano prevedere un ulteriore inasprimento del conflitto Iran-Iraq.

Mentre nella prima parte della seduta la sistemazione del materiale posto in vendita è risultata abbastanza agevole, le difficoltà di assorbimento sono apparse più manifeste nel finale per l'intensificarsi dei realizzi che hanno colpito in particolare gli assicurativi, i bancari, i finanziari e quasi tutti quei valori in battuta nei giorni scorsi. I patrimoniali hanno finito per accusare le flessioni più accentuate. Fra gli assicurativi, le due Toro hanno ceduto circa il 12%, le Comp. Milano e le Sai oltre il 9%, le Latina ord. l'8,6% le Alleanza e le Incendio il 7,3%, le Abeille il 6,1%, la Assicuratrice il 4,8%, le Generali il 3,9% e le Ras il 2,5%. Nel compartobancario da segnalare le minusvalenze di Comit (−8,4%), Bco Roma (−7,9%), Lariano (−5,8%), Interbanca (−5,7%), Credit (−4,1%) e Mediobanca (−3,5%).

Fra i titoli guida sono arretrate in misura consistente le due Pirelli (Pirellone −5,2% e Pirelline −4,3%), le Snia Viscosa ord. (−4,7%), le Centrale (−4,2%), le Italcementi (−6,1%), le Italmobiliare (−4,8%). Deboli i valori del gruppo Invest (Invest −3,2%, Saffa −4,1%, Miralanza −3,3%, Agricola Vittoria −3%, Coge −2,6%, Sifa −2,5%, oltre ai già ricordati titoli assicurativi), e in assetamento Unione Manifatture (−12,5%), Eternit (−10,6%), Burgo (−8,8%), Broggi Izar (−6,4%), Standa (−6,2%), Silos Genova (−5,4%), Milano Centrale (−5%), e numerosi altri. Più ferme, invece, le Fiat ord. (+1,4%), le Fiat priv. (+1,7%), le Ifi priv. (+3,6%), le tre Olivetti (+3,2% le pro Rata, +2,7 le priv. e +1% le ord.) e le Montedison (+2,8%). Sempre sostenute le pozzi Ginori (+9% le ord. e +3,8% le risp.). Migliori le Isvim (+2%) e in modesta ripresa le Condotte. Leggermente irregolare il reddito fisso. In assestamento le convertibili ad eccezione delle Medio Olivetti.

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 56.000, Generali 86.000, Ras 230.000, Anic 9, Montedison 172, La Rinascente 297, La Rinascente priv. 214, Gerolimich & Comp. 510, GL Premuda 2.675, Sip 1.310, D. Tripcovich 67.000, Bastogi Irbs 622, Finmare 77, Finsider 83, Pirelli 1.090, Sme 2.635, Stet 1.385, Gen. Immob. Sogene 2.200, Fiat 2.150, Fiat priv. 1.640, Dalmine 125, Italsider 330, Lane Marzotto priv. 1.840, Snia Viscosa 925, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 2.840.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		7/10
Rendita	5%	61.30
Edil. Scol. '67	5,5%	95 —
» » [illegible]	5,5%	85 25
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	79 80
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	73 30
» » '75	9%	76 —
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	81 20
Cassa d p c p	10%	87 60
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99 70
» » » 1.3.81	6,80%	99 60
» » » 1.7 81	7,30%	98 95
» » » 1.10.81	7,05%	99 15
» » » 1.12 81	7,25%	97 90
» » » 1 5.82	7,10%	96 90
» » » 1.7.82	7,30%	96 80
» » » 1.10.82	7,05%	97 90
» » » 1.1 82	7,30%	98 10
» » » 1.1.83	7,30%	97 80
» » » 1 3 82	7,30%	97.60
Btp '81	10%	98 65
Btn '82 I	5,5%	87 20
» 82 II	12%	95.55
» '82 III	12%	94 85
» '83	12%	91 50
» '84 I	12%	91 55
» '84 II	12%	91 85
» '84 III	12%	92.20
» '87	12%	89.90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	66.—
» » » 77/87	10%	88 70
Città Mi 72/92	7%	68.60
Imi XXVI	6%	70.45
» XXVIII	7%	73 20
» XXIX	7%	72 90
» XXXIII	7%	70.70
» XLV	8%	82 70
» XLVIII	10%	85 40
» LXVIII	13%	95 20
Op. Pub	5,5%	59 30
» »	6%	52 10
» »	7%	52 10
» » Anas '72	7%	51 85
» » Dot. II	6%	76 40
» » Int. St. II	7%	69 70
» » Int. St. III	7%	68 90
» » Int. I	7%	65 20
» » Int. II	7%	64 20
Op. Auto '70	7%	56 50
» » '72	7%	53 30
Pubbl. Ut.	5,5%	90.15
» » Vent.	6%	73.30
» » '78	10%	93.85
» » Dec '75	8%	84 50
» » '75 II	8%	86.—
» » 15 I	8%	80.—
» » 15 II	8%	89.—
» » 15 III	8%	76.—
» » 20 I	8%	65.—
Isveimer XIV	6%	88 10
» XVIII	7%	79 10
» XIX	7%	77 10

TITOLI		7/10
Enel 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	81 60
» 1966 I	6%	77 20
» 1966 II	6%	75 30
» 1967	6%	74 40
» 1968 I	6%	72.—
» 1968 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	67 80
» 1969 II	6%	67.20
» 1970	7%	85 35
» 1971	7%	81.90
» 1972	7%	79.10
» 1972/92	7%	63.90
» 1973/93	7%	62 10
» 1974/81 Ind.	6,95%	134 10
» 1974/94	9%	75.80
» 1975/82 I	10%	94.50
» 1975/82 II	10%	93.15
» 1976/83	10%	92.95
» 1976/83 Ind.	7,20%	117.70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	116.—
» 1977/84 Ind. II	7,20%	115 65
» 1978/85 I	12%	92.—
» 1978/85 II	12%	91 15
» 1979/86	12%	91.—
Eni 1966	6%	96.50
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	98 70
» V	5,5%	92.80
» VI	5,5%	96 10
Iri 60/80	5,5%	99.30
» 61/86	5,5%	73 80
» 63/83	5,5%	88 65
» Giulia 64/82	5,5%	89.95
» 65.83	6%	83.80
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	84.10
Autostr C.c. 63/88	5,5%	70.50
» » 65/85	6%	79.—
» » 67/87	6%	73 60
» » 68/88	6%	70 50
» » 71/86	7%	78.20
» » 72/88	7%	75.30
» » 73/91	7%	66.05
Cred. Fond.	5%	83.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	80.70
» 66	6%	78 80
» 67	6%	77.50
» 68	6%	82 50
» 71	7%	88.—
» 72	7%	81 10
Bid 69	6%	66.70
Birs 72	7%	72 70
Ceca 63	5,5%	63.84
» 66	6%	85 60
» 68 I	6%	84 50
» 68 II	6%	84 50
» 72	7%	84.50
» 75	10%	89.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso contrastati con le obbligazioni governative leggermente in ribasso dopo la pubblicazione delle statistiche bancarie risultate migliori del previsto. L'indice industriale del Financial segnava verso la chiusura un rialzo minimo di 0,4 punti a 484,0. I valori guida industriali mostravano generalmente variazioni da 2 a 4 pence nelle due direzioni. Le obbligazioni governative sono ribassate di 3/8 di punto. Sostenuti i valori americani e canadesi. Generalmente in rialzo i petroliferi. Contrastati i valori auriferi con una intonazione di fondo riflessiva.

ZURIGO — Consolidamento dei corsi alla borsa di Zurigo. Secondo gli operatori si è trattato di una conseguenza del buon andamento registrato a Wall Street e della tendenza positiva manifestatasi sul mercato delle obbligazioni. Tuttavia la contrattazione è stata poco vivace a causa del persistere di un atteggiamento di attesa da parte degli investitori.

FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo per il quinto giorno consecutivo alla borsa di Francoforte. Secondo gli osservatori il mercato è ancora sotto l'influsso positivo dei risultati delle recenti elezioni e soprattutto dell'affermazione del Partito liberale. In chiusura qualche vendita di realizzo. I guadagni maggiori si sono registrati nel settore commerciale, dei macchinari e chimico. Irregolari i titoli elettrici, bancari, dell'acciaio e dei servizi pubblici.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso leggermente contrastati con scambi piuttosto calmi e modesti nel volume. Il rialzo di lunedì a Wall Street e l'annuncio dell'aumento della produzione petrolifera dell'Arabia Saudita, Kuwait e Emirati arabi uniti ha sostenuto i prezzi che però non sono migliorati a causa di una mancanza di sostegno significativo della domanda. Una leggera depressione al mercato è venuta dall'annuncio dell'aumento di 1/4 di punto dei tassi sul mercato del denaro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

AIUTO casa con referenze orario da concordare cercasi. Telefonare ore serali tel. 768371.

ALBERGO in Gorizia cerca donna per pulizie. Telefonare allo 0481/5752-82021. 693 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERAMAN discreta esperienza Editing U-matic, montaggio audio, messa in onda, part time offresi, 793366 ore 20.

DIPLOMATA magistrali offresi baby-sitter o dattilografa ore mattutine. Tel. 755066 ore 13-14. 12225 C

IMPIEGATA offresi solo pomeriggio per ufficio, studio, amministrazione, ambulatorio o simili. Telefonare pomeriggio 766627. 12198 C

NEOPROGRAMMATORE R.P.G. Cobol ottima preparazione offresi qualsiasi ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 8/R 34100 Trieste. 709 C

OFFRESI signora referenziata per assistenza notturna a persona ammalata. Telefonare al n. 751766. 12230 C

RAGAZZA offresi come baby-sitter per bambino-a mattino o pomeriggio anche a proprio domicilio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/R 34100 Trieste. w12235 c

RAGIONIERE esperienza bilanci società materie fiscali offresi a ditta. Tel. 827857. 12221 C

SIGNORINA bilingue (inglese) offresi per impiego. Tel. ore pasti 794495. 12181 C

17ENNE diplomata estetista offresi per qualsiasi impiego. Tel. 823380. 12220 C

22ENNE seria con esperienza ufficio, conoscenza serbocroato, francese, inglese, tlx, dattilografia offresi. Tel. 941216. 12205 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 12145 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 12151 CC

A. LAVATRICI frigo lavastoviglie stude metano kerosene. Ripariamo domicilio 762985. 12158 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 11817 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 724092 Gambini 27/A. 3792 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11857 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 12174 CC

IDRAULICO: per qualsiasi riparazione sostituzione di sanitari, rubinetterie, galleggianti idrici, saldature scarichi. Telefonare 760643. 12228 CC

IDRAULICO per riparazioni immediate 9.30-17 911133. 3839 CC

PIASTRELLISTA trentennale esperienza libero subito offresi per: rivestimenti, pavimenti ceramica, restauri edili. Telefonare 760643. 12228 CC

PITTORE camere appartamenti, applicazione perfette carta parati stoffe. Tel. 52034. 12176 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio. Telefonateci sempre anche ore pasti al 422298 410275. 11944 CC

SPECIALISTA Cattaruzza, pulisce tinge con garanzia montoni pelle, camosci, borsette e stivali ecc. Giulia 13 795855. 12169 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. PRIMARIA Spa sede Milano settore beni largo consumo iscritta al registro Avedisco offre 800.000 provvigioni mensili facilmente superabili più premi ed incentivi a persone dotate volontà, grinta, ambizione. Indispensabili 3-5 ore libere giornaliere minimo, 25 anni, automuniti, serietà. Primo colloquio presentarsi venerdì 10 ottobre ore 10-12 Motel Agip Duino. Chiedere signor Cengarle. 12191 D

A.A.A. RESIDENTI provincia Gorizia Trieste Udine offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere. Requisiti: auto, minimo 25 anni, serietà. Presentarsi venerdì 10 ottobre ore 16-18 Monfalcone via Carducci 2, I piano (sopra Standa). 855 D

AUTISTA patente B pratico consegne città generi alimentari assumesi prontamente. Telefono 773800. TA 1112 D

CERCASI commessa pratica frutta e verdura telefono 416860 dalle ore 13-18. 12199 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

COMMESSO alimentari cercasi Bonifacio Piazza Venezia 4. 12211 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere solo se capace telefonare 5752. 712 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

DISEGNO pittura ed incisione impartisco lezioni accurate, telefono 943142. 3896 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI bellissimo ufficio mq 85 zona centrale, arredato 600.000 tel. 228390. 12217 I

AFFITTASI stazione uso ufficio 3 belle stanze doppio ingresso tel. 413308. 3883 I

APPARTAMENTO primoingresso zona Giardino pubblico 132 mq I piano affittasi uso uffici tel. 766676. 19/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

DIRIGENTE straniero con famiglia cerca in affitto appartamento signorile per 3-5 anni, 3 stanze + servizi Trieste/Opicina, tel. 631810 ore ufficio.

STUDENTESSE cercano appartamento in affitto tel. 791245. 12203 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

PELLICCIA visone maschio canadese nuova colore testa di moro taglia 48/50 vendo, telefonare 824970. TA 1114 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTASI mobilia vecchia pianoforte orologi quadri soprammobili telefonare 60450-630419. 12223 NN

ACQUISTIAMO mobilia viennese vecchi salotti pianoforti scrivanie rimanenze ereditarie telefonando 631037-742669. 3905 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili antichi telefonare 631500-942196. 12206 NN

VENDO un letto in ottone lucido nuovo occasione 43803. TA 1115 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 12007 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M. DA P.ZZA UNITÀ. TEL. 631641 VIA MALCANTON 14/B. 11163 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

DIFFUSIONE abbigliamento già affermata rappresentanti per Friuli con minima conoscenza del settore anche plurimandatari - per appuntamento telefonare 049/657517 escluso sabato. 288 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2, tel. 763487 Fiat 500 L, Fiat 850 Special, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus, Maggiolino, Dyane 6, Citroen GS, Peugeot 104, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 12189 Q

A.A.CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782; Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, 131, Citroen GS 1220, Opel Kadett City, Renault 6, R 5 TL, Alfasud, GTS 1300, Giulia Super 1.3, Ford Capri 1.3, Moto Suzuky 380 GT, Siria 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GL/GLS, 1301 S, Horizon GL/GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, 1309 SX Automatica, Siria Canguro scoperto. 3878 Q

A.A.VISITATECI. C/o autosaloni Fiat Fabio Severo 65 TL 54089 e di via Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la Vs autovettura nuova o usata massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni revisionate: 126 75-76, 127 72-77, 124 1200 gas 71, 900T Pulmino 74, 124 Abarth spider 74, 131 77, 132 GLS 74-75, A112 Abarth 70 HP 79, Alfetta 1.8 75, Duetto 1300 72, GT 1600 73, Alfasud 75, Peugeot 504 TI 74, Dyane 6 75, Mini Moke California 79, 128 familiare 73, e altre ancora. T.A. 2003 Q

AFFARE privato vende Alpine A310 iniezione cc 1600 coupé seminuova visibile via S. Francesco 44. 12125 Q

ALFA Romeo Giulietta 1.6 1978 perfetta, Alfasud 1.2 1978 uniproprietario, Giulia 1300 1975 impianto gas vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

ALFETTA GTV km 56.000 fine 1977 privato vende telefonare 420490. 11999 Q

AUDI 80 GL 1974 uniproprietario L. 2.100.000, altra Audi 80 1300 1974 impianto gas vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

AUTOBIANCHI A112 Abarth 70 cv uniproprietario 1977 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12197 Q

A111 perfettissima ruote lega vendo rivolgersi Autofficina via Giacinti 10. 12186 Q

CITROEN CX Pallas dic. 1977 condizionatore, Altra CX Pallas 1979 perfetta, Citroen 2 cavalli 1978 nuovissima vende Concessionaria Citroen Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 131 Racing 1979 fam. 15.000 perfetta, Fiat 132 2000 uniproprietario 1977 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

GOLF GL 1300 3 porte 1980 garanzia nuovissimo rosso vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

GOLF GTI 79 vendesi ore 20-20.30, tel. 225635. 12187 Q

INNOCENTI Mini De Tomaso 1977 uniproprietario metallizzata vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

LANCIA Beta Coupé 1600 uniproprietario 1978 metallizzata autoradio, Fulvia Coupé 1.3 S 1971 ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

OCCASIONE privato vende Autobianchi A 112 presso Autofficina Serena via Belpoggio 10. 12212 Q

PORSCHE 924 uniproprietario 1977 nuovissima, vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

PRIVATO vende Ford Escort 1300 Sport ottime condizioni e Ford GXL 1600, telefonare 421291. 12208 Q

RENAULT R 5 Ts uniproprietario 1978 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

VENDO Alfa 1750 GT, Gilera 150 Arcore tel. 765466 mattino. 12224 Q

VENDO Alfa Sprint 1.5 anno 1979 km 17000 prezzo interessante permuto. Tel. 820218. 12236 Q

500 127 128 berlina ottime condizioni vendo, tel. 793578. 12210 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ACQUISTO privatamente cartoleria qualunque zona escluso centro. Telefonare mercoledì-giovedì ore 17-18 al 942560. 12227 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel 766676. 19/10 R

OFFRO lavoro mattiniero stabile e ben retribuito a giovane serio purché rilevi Apecar pagando contanti. Telefonare 750394. 12231 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/10 R

QUADRIFOGLIO aderente Collegio Mediatori Trieste, passo Goldoni 2, tel. 772354, vende licenze negozi abbigliamento zone centrali semi-centrali da L. 15.000.000. 12/10 R

QUADRIFOGLIO vende Gorizia pizzeria avviatissima con giardino. Tel. 772354. 12/10 R

QUADRIFOGLIO vende zona Baiamonti licenza bar trattoria rivendita tabacchi. Tel. 772354. 12/10 R

QUADRIFOGLIO vende paraggi viale D'Annunzio licenza negozio articoli casalinghi cristallerie. Tel. 772354. 12/10 R

QUADRIFOGLIO vende Revoltella locale libero 36 mq. Tel. 772354. 12/10 R

QUADRIFOGLIO vende Gretta licenza attrezzatura macelleria avviatissima 8.000.000. Tel. 772354. 12/10 R

QUADRIFOGLIO vende centrale licenza negozio mobili elettrodomestici giocattoli. Tel. 772354. 12/10 R

VIA Giulia negozio abbigliamento con magazzino vendonsi muri. Tel. 766676. 19/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A. ACIT TEL. 68810 vendesi VIA MOLINOAVENTO primentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, posto macchina. 3881 S

A. ACIT TEL. 68810 vendesi corso costruzione zona PICCARDI 2-3 STANZE, SOGGIORNO, DOPPI SERVIZI, TUTTI COMFORTS, GARAGE, MUTUI APPROVATI.

A Muggia vendesi terreno panoramico recintato con vigneto mq 2500. Tel. 8.30-12.30. 12195 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157 - 88118. 050294 S

A Scorcola prossima consegna impresa vende appartamento prestigioso 200 metri, salone, tricamere, triservizi, ampia terrazza, comfort extra. Tel. 421278. 10936 S

ABBIAMO urgenza di acquistare un appartamento libero, massimo 80 mq, confortevole. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

ACQUISTEREI in zona signorile appartamento 3-4 stanze esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 4/R, 34100 Trieste. 6/10 S

ACQUISTO appartamento libero: cucina, bagno, stanza, stanzetta, soggiorno, riscaldamento. Scrivere a Publikompass cassetta 10/R, 34100 Trieste. 12201 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 14/10 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento libero in Trieste; definisco subito. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/10 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA», via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 12218 S

APPARTAMENTO Rossetti 3 camere cucina II p., vuoto vendo. Tel. 631793. 12222 S

BONZANINI vende muri negozio occupato via Udine 12 mq su strada più ampia cantina adiacente. Tel. 631792. 12229 S

BONZANINI vende Melara terreno non edificabile 2500 mq accesso diretto via Marchesetti. Tel. 631792. 12229 S

BONZANINI vende San Giacomo appartamento camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore. Tel. 631792. 12229 S

BONZANINI vende Servola villino in costruzione consegna fine 80 pianoterra due camere soggiorno cucina bagno mansarda con camera salone bagno giardinetto proprio garage. Tel. 631792. 12229 S

BONZANINI vende appartamento occupato Rozzol due camere soggiorno cucina bagno rispostiglio riscaldamento palazzo recente I piano tel. 631792. 12229 S

BONZANINI vende Gretta appartamento in palazzina seminuova camera soggiorno cucina bagno taverna posto macchina coperto cantina riscaldamento autonomo vista panoramica tel. 631792. 12229 S

BONZANINI vende appartamento Servola palazzina in costruzione consegna fine 80 due camere salone cucina doppi servizi giardinetto proprio tel. 631792. 12229 S

CERCO in casa d'epoca signorile appartamento di 250 mq, piani bassi anche affittato o da ristrutturare. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

COMPERO appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 12204 S

COMPERO da privato mansarda abitabile in qualsiasi zona. Tel. 631049. 15/10 S

COMPRO in contanti casetta villa o appartamento signorile esclusi intermediari telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

COMPRO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento inintermediari telefonare 755059. 14/10 S

CONDOMINIO Parco Bazzoni prenotansi ultimi appartamenti consegna agosto '81 monolocali 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12091 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Galleria recente costruzione piano alto comfort quattro stanze servizi separati due poggioli telef. 62991. 12059 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreni inedificabili varie zone. Varie grandezze adatti roulotte tel. 62991. 12059 S

GRADO-«Trieste Mia» vende attici, negozi, appartamenti. Camera soggiorno 44.000.000 in poi. Telefonare 768800 mattina. 11858 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lit. 41.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Università libero camera cucina servizio Lit. 8.500.000. 1000/10 S

Continua in 16.a pagina

Volti nuovi e meno nuovi



Varese - Al raduno azzurro l'ala granata Vincenzo D'Amico, novità assoluta per la nazionale maggiore, tra i compagni di squadra Patrizio Sala (a sinistra) e Pecci, reinseriti nel «Clan Italia» dopo un lungo periodo di assenza (Telefoto Ap)

PARTONO TUTTI TITOLARI I 19 GIOCATORI DELLA ROSA, DICE IL NUOVO TECNICO

Prima dose di cura - Giagnoni per i bianconeri dell'Udinese

UDINE — Gustavo Giagnoni alle 12 si presenta ai giornalisti, alle 14.30 prende in mano le redini della squadra bianconera e conduce il primo, sostenuto, allenamento: è cominciata in questo modo l'«avventura» udinese del tecnico che è rimasto lontano dai campi di calcio per qualche tempo. «In effetti — afferma — ci soffrivo, perché la mia professione e la mia vita sono sui campi di calcio». È anche per questo che si è parlato di una ricerca da parte mia del "rilancio" nel panorama calcistico nazionale; e in effetti Giagnoni lo cerca, non perché qualcuno lo abbia dimenticato, ma più semplicemente perché se non si dirige una squadra per lungo tempo si rischia di finire un po' ai margini del «giro».

— Quindi, con l'Udinese, inizia una specie di «vita nuova» per Giagnoni; al di là di dichiarazioni un po' euforiche udite nei giorni scorsi, quali sono i suoi obiettivi?

«Spero soltanto di fare un buon campionato, perché l'obiettivo della società rimane quello della salvezza, e io sono convinto di farcela, anche se, ovviamente, ci sarà molto da lottare».

— Ci sono delle «regole» precise per conseguirla?

«Credo che sia particolarmente importante fare un buon girone di andata; e questa dovrebbe secondo me essere una regola fissa per tutte le "provinciali". Solo in questo modo, infatti, si evita di giocare la seconda parte del campionato, e in particolare quella finale, con l'affanno, affrontando ogni partita con l'acqua alla gola; e si evitano di conseguenza le "rincorse", che non sempre danno buon esito».

— Cosa ne pensa della squadra, «a freddo», dopo cioè l'euforia dell'importante pareggio conquistato contro la Fiorentina?

«Confermo di avere avuto da quella partita un'ottima impressione della "mia" squadra, che mi è apparsa sufficientemente valida ed equilibrata. Ovviamente, non mancano però le carenze: mi riferisco in particolare all'attacco; ho visto cioè pochi tiri in porta, e chiaramente bisognerà ovviare a questo inconveniente».

— È per questo motivo che avrebbe già chiesto, come si è sentito dire, Zanone o Pulici?

«Smentisco di avere avanzato richieste in proposito; certo che uno dei due giocatori mi andrebbe bene; ma prima di avanzare qualsiasi richiesta è ovvio che debba parlarne con la società, vedere quali sono le sue esigenze e possibilità. Ne parlerò in proposito con Dal Cin e credo proprio che se dovessi avanzare qualche richiesta, si tratterebbe di una "punta".

— Opererà «rivoluzioni» nei suoi allenamenti?

«Niente rivoluzioni; continuerò con i metodi usati da sempre. L'unica cosa che chiederò è di far disputare la partitella del giovedì allo stadio Friuli, onde evitare che anche quando la squadra gioca in casa si trovi come se stesse giocando in trasferta».

— Ha già in mente qualche cambiamento nella formazione?

«Non lo so ancora, evidentemente; posso solo dire che domenica contro il Colonia giocherà quella che secondo me dovrebbe essere la formazione tipo; ma naturalmente intendo provare tutti i giocatori».

— Quindi non più tutti i 19 della «rosa» titolari?

«Anzi, direi proprio di sì; i fatti stanno dando ragione a chi (Helenio Herrera) credeva nello stimolo provocato dalla ricerca costante di guadagnarsi il posto in squadra, e a chi (Liedholm) cambia frequentemente formazione. Ecco perché tutti devono essere sempre pronti, concentrati e psicologicamente preparati a entrare in campo, anche se è ovvio che devono venire salvaguardati certi equilibri».

— Farà anche lei la spola tra Udine e Mantova?

«No, intendo trasferirmi il prima possibile a Udine con mia moglie, mentre i miei figli vivranno a Roma per motivi di studio».

— Un'ultima domanda, che non vuole essere «piccante», ma che allo stesso tempo è inevitabile. Crede che possa partire handicappato, e con lei la squadra, nei confronti degli arbitri, dopo le esplosive dichiarazioni che le costarono la lunga squalifica?

«Non credo esistano di questi problemi, anche perché il calcio è un ambiente di gente seria; la mia polemica fu indirizzata a una persona ben precisa, non contro la classe arbitrale in quanto tale, che anzi ho spesso difeso. Il mio carattere mi spinge a reagire alle ingiustizie palesi, non quando però sono determinate da errori umani, che commettiamo tutti. Comunque per tutta quella vicenda mi è rimasto un grande rammarico: quello di aver in qualche modo danneggiato il Pescara».

Poi, al termine del primo allenamento, abbiamo nuovamente avvicinato Giagnoni, che in questa occasione è stato più avaro di argomentazioni.

«Evidentemente — ha affermato — non ho nulla o quasi da dire; a un certo punto ho dovuto dire io basta ai giocatori che si stavano letteralmente scannando. Mi mancavano comunque giocatori del calibro di Neumann, in permesso a Colonia, Vriz, a seguito della botta alla coscia rimediata domenica, e Pradella, convocato per l'allenamento della nazionale Under 21; tutti gli altri mi sono apparsi in ottime condizioni, e proprio la soddisfacente condizione atletica generale mi fa ben sperare per il futuro».

Giorgio Verbi

Dal Cin e Neumann, punti di forza, in settori diversi, su cui Giagnoni può contare per rilanciare l'Udinese (Foto Di Pietro)

VERSO LE ELIMINATORIE MONDIALI CON MOLTI AZZURRI AL CENTRO DI DISCUSSIONI

Il c.t. Bearzot punta sul collettivo per risolvere problemi individuali

VARESE — Domenica scorsa Juve e Toro hanno collezionato zero punti in campionato in una giornata amarissima per loro, anche sul piano del gioco. Eppure 10 dei 18 convocati in azzurro appartengono alle squadre torinesi.

— Bearzot, non è un rischio?

«Se guardassi al campionato — spiega il c.t., dopo un lungo preambolo — dovrei mettere in nazionale la squadra che è in testa alla classifica. E, invece, questo non conta niente. Si possono scegliere giocatori anche tra squadre retrocedende, purché offrano garanzie».

— Già, ma il discorso è proprio se il blocco collaudato è in grado di offrire queste garanzie.

«Io devo prendere come riferimento la precedente partita della nazionale, che non mi ha deluso».

— Ma, questa Juve...

«Non voglio parlare di Juve. Prendo dei singoli giocatori juventini che in nazionale hanno sempre fatto il loro dovere». E, senza dirlo, fa capire che in nazionale si possono affiancare al "blocco" quei giocatori di cui la Juve attuale sente la mancanza.

Tuttavia Bearzot non si nasconde che una parte dei convocati attraversa un momento-no. «Sono problemi che abbiamo già avuto — ribatte — con giocatori che in nazionale hanno avuto la possibilità di risollevarsi. In azzurro un giocatore serio ha modo di risorgere. E credo ci siano i presupposti: del resto sarei cieco se sperassi nella resurrezione di uno già cadavere. Quindi, come altre volte, vediamo di risolvere i problemi con il collettivo».

Intanto, però, cominciano a vedersi volti nuovi, soprattutto nel ruolo di vice-Causio. Il «barone» juventino sembra il maggior candidato ad un accantonamento in tempi brevi. La convocazione di D'Amico e Bruno Conti (prima volta in nazionale) contribuisce a dare credito all'ipotesi. Sono loro i candidati alla successione?

«Sono stato accusato — dice Bearzot al proposito — di non aver preparato i ricambi. Ma forse si dimentica che io, fino ad un mese dagli Europei, avevo una soluzione interna per il ruolo di Causio utilizzando Paolo Rossi che, quando era stato provato, aveva risposto benissimo. Poi era stato provato anche Bettega con buoni risultati. Logico che adesso cerchi, come ho sempre fatto per tutti i ruoli, delle alternative».

— Come si collocano D'Amico e Bruno Conti nella veste di vice-Causio?

«D'Amico — spiega Bearzot — ha una posizione in campo che assomiglia di più a quella di Causio, Conti è più attaccante, svaria maggiormente». Cercando di capire al di là delle parole del C.T., c'è da pensare che Vincenzo D'Amico, incostante fantasista che non è mai diventato quel «re di Roma» che tutti attendevano, sia il più serio candidato a rimpiazzare il «barone» della Juve.

Forse già da sabato, magari a partita avviata: e sarebbe una specie di record, in una nazionale conservatrice, essere convocato per la prima volta e andare subito in campo. Sì, perché in mancanza di «Ciccio» Graziani, Bearzot non vede molto bene il trio Bettega-Altobelli-Pruzzo. «Pruzzo — spiega il tecnico — è un centravanti tradizionale, le sue caratteristiche creano dei problemi per la formula cosiddetta a tre punte».

Ma quando a Bearzot si chiede se è già cominciata la successione a Causio e a Bettega, lui replica pronto: «Stiamo calmi e tranquilli. Il tempo ci dirà se quella attuale è una realtà duratura o passeggera».

I temi sulla struttura della nazionale fanno quasi dimenticare l'impegno di sabato nel granducato.

— Ecco, che problemi crea il Lussemburgo?

«In Lussemburgo entriamo già in un tipo di tensione nervosa in vista delle altre due partite con Danimarca e Grecia che non sono certo facili». Bearzot vorrebbe comunque da questo primo impegno di qualificazione mondiale il gioco e i gol. Si affiderà, dunque, al blocco consolidato con qualche innesto: mancando Cabrini e Graziani, metterà in campo Beppe Baresi e Altobelli. Se dovesse dare forfait anche Tardelli, dentro Patrizio Sala, con avanzamento di Oriali. Il resto, ovviamente, invariato, a meno di qualche improvviso ripensamento, adesso non ipotizzabile. Per il c.t. un'ultima domanda.

— Cosa la preoccupa di più?

«Niente in particolare. Certo, se andasse male in Lussemburgo sarebbe un grosso guaio. Però il vero motivo di preoccupazione l'avrò quando i giocatori non riusciranno a ritrovarsi più qui, in azzurro».

Sabato in Lussemburgo il debutto degli azzurri

Il calcio azzurro si appresta a debuttare nelle qualificazioni che dovranno condurlo al «Mundial» '82 che si svolgerà in Spagna e che per la prima volta verrà allargato da 16 a 24 squadre. L'Italia, inclusa nel quinto girone eliminatorio europeo con Danimarca, Grecia, Jugoslavia e Lussemburgo, dovrà conquistare uno dei primi due posti che fra poco meno di due anni daranno diritto alla trasferta iberica.

L'esordio degli azzurri avverrà sabato contro il Lussemburgo. Sarà questa la terza partita del quinto girone. Successivamente l'Italia incontrerà il 15 ottobre a Roma la Danimarca, il 15 novembre a Torino la Jugoslavia, il 6 dicembre giocherà in casa della Grecia. Nel 1981 gli azzurri giocheranno il 3 giugno in Danimarca, il 17 ottobre in Jugoslavia, il 14 novembre contro la Grecia e il 5 dicembre contro il Lussemburgo.

Questa la lunga strada per andare in Spagna:

PARTITE GIOCATE

Lussemburgo - Jugoslavia 0-5
Jugoslavia - Danimarca 2-1

PARTITE DA GIOCARE

11 OTTOBRE 1980: Lussemburgo-ITALIA
15 ottobre 1980: Danimarca-Grecia
25 ottobre 1980: ITALIA-Danimarca (a Roma)
12 novembre 1980: Danimarca-Lussemburgo
15 NOVEMBRE 1980: ITALIA-Jugoslavia (a Torino)
6 DICEMBRE: Grecia-ITALIA
28 gennaio 1981: Grecia-Lussemburgo
11 marzo 1981: Lussemburgo-Grecia
1 maggio 1981: Lussemburgo-Danimarca
2 maggio 1981: Jugoslavia-Grecia
3 GIUGNO 1981: Danimarca-ITALIA
9 settembre 1981: Danimarca-Jugoslavia
14 ottobre 1981: Grecia-Danimarca
17 OTTOBRE 1981: Jugoslavia-ITALIA
14 NOVEMBRE 1981: ITALIA-Grecia
21 novembre 1981: Jugoslavia-Lussemburgo
29 novembre 1981: Grecia-Jugoslavia
5 DICEMBRE 1981: ITALIA-Lussemburgo

CLASSIFICA DEL V GIRONE

Jugoslavia	2	2	0	0	7	1	4
Danimarca	1	0	0	1	1	2	0
Lussemburgo	1	0	0	1	0	5	0

Oggi partitella con i ragazzi del Varese

VARESE — Gli azzurri della nazionale «A» si sono ritrovati a Varese in vista della partita con il Lussemburgo di sabato prossimo. Alle 13, ora fissata per il raduno, mancava all'appello solo Pruzzo, che aveva perduto l'aereo a Pisa e si era messo in viaggio in automobile. Ha risposto regolarmente alla convocazione anche Tardelli, che risultava il più «acciaccato» della vigilia. Lo juventino è arrivato commentando: «per il momento cammino. Speriamo bene». Tra gli altri giocatori, c'è Pecci che accusa una contusione muscolare alla gamba sinistra.

Il programma degli azzurri prevede per oggi pomeriggio una partitella con i ragazzi del Varese. Domani mattina, altra seduta di preparazione e, nel primo pomeriggio, partenza per il Lussemburgo. Venerdì mattina, ultimo allenamento nel granducato, quasi certamente sul campo di gara. Il rientro avverrà sabato sera, dopo la partita.

Al momento della convocazione è arrivata anche una notizia giudicata confortante nell'ambiente della nazionale: gli azzurri giocheranno la partita con la Grecia in trasferta, a Salonicco: un campo che certamente preferiscono a quello del Panathinaikos, dove la scorsa settimana si sono verificati incidenti durante la partita di «Coppa Uefa» della Juventus.



Varese - Da sinistra, Oriali, Altobelli e Beppe Baresi al raduno azzurro: tre pilastri dell'Inter campione alla corte di Enzo Bearzot (Telefoto Ap)

LA TRIESTINA SI PREPARA IN ATTESA DELL'INCONTRO CASALINGO CON IL TRENTO

Magnocavallo pronto per l'esordio?

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via del «Grezar» in vista della seconda partita casalinga della stagione che la vedrà impegnata a Valmaura contro il Trento. Un'altra matricola, quindi, sulla strada degli alabardati ancora alla ricerca della prima vittoria dopo i pareggi con il Modena e la Cremonese.

Indisponibile Lombardo che dovrà rimanere a riposo ancora per alcuni giorni e quindi non sarà disponibile per il prossimo incontro di campionato, Bianchi ieri non ha potuto avere a disposizione il militare Mitri, rientrato in caserma a Bologna, e Mascheroni. Il libero è rimasto a riposo in quanto sofferente al nervo sciatico. Non dovrebbero comunque esserci dubbi circa la sua presenza contro il Trento anche se spetterà ai medici dire l'ultima parola.

Lavoro supplettivo, invece, per Coletta e Magnocavallo che stanno forzando i tempi della preparazione per mettersi a disposizione dell'allenatore in tempi brevi. Magnocavallo, che dei due è il più vicino alla condizione migliore, potrebbe fare il suo esordio stagionale già domenica.

La Triestina si allenerà stamane a Valmaura e domani pomeriggio, sempre al «Grezar», darà vita alla partitella di metà settimana durante la quale verrà sottoposto a provino Magnocavallo. Venerdì gli alabardati si trasferiranno al Villaggio del Pescatore e sabato mattina rifiniranno la preparazione allo stadio.

La società non ha deciso se, come in occasione della precedente partita casalinga, la squadra verrà portata in ritiro da sabato sera.

Rinviati a giudizio ex dirigenti del Savona

SAVONA — Quattro ex dirigenti del Savona calcio, che partecipa al campionato di serie «C-2», sono stati rinviati a giudizio dal tribunale di Savona per reati che avrebbero commesso durante la loro gestione. Sono Mario Robbiano, di 48 anni, che attualmente è presidente dell'Omegna calcio, anch'essa società di «C-2»; Domenico De Sessa, di 47 anni; Bruno Agosti, di 39 anni, che ricopre adesso l'incarico di allenatore della «Novese calcio», in serie «D», e Ezio Porta, di 61 anni. Tutti e quattro sono imputati di truffa e falso; i primi tre anche di emissione di assegni a vuoto.

I fatti che vengono addebitati ai quattro risalgono al 1978, quando il Savona era retto, come commissario straordinario, da De Sessa, in quanto Robbiano, per una squalifica di tre anni inflittagli dai giudici sportivi non poteva ricoprire cariche sociali, pur continuando ad essere in pratica, il «factotum» della società, in cui Agosti era direttore sportivo e Porta era collaboratore senza specifici incarichi.

Secondo il giudice istruttore del tribunale di Savona, Robbiano, De Sessa e Agosti avrebbero falsificato un assegno per l'importo di due milioni 120 mila lire, girandolo al fratello di un ex presidente del Savona che vantava un credito con la società; Robbiano, De Sessa e Agosti avrebbero anche emesso assegni a vuoto per un importo di poco superiore ai due milioni.

Riunioni società calcio triestino

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, accogliendo la richiesta delle società partecipanti ai campionati giovanili ha convocato una serie di riunioni nella sede di via Filzi 8. Oggi, con inizio alle 18 e alle 18.30, sarà la volta dei sodalizi che partecipano ai campionati esordienti e pulcini. Domani, alle ore 18, sono convocati i responsabili delle società cadetti. Venerdì, rispettivamente alle ore 17.30 e alle 18, si riuniranno i dirigenti delle squadre allievi e giovanissimi.

Neeskens al Nottingham

NOTTINGHAM — Il calciatore olandese Johan Neeskens sta per essere acquistato dalla squadra inglese del Nottingham Forest, che ha vinto le ultime due edizioni della coppa dei campioni da cui è stata quest'anno sorprendentemente eliminata al primo turno. «Stiamo per firmare il contratto ed il giocatore vuole venire a Nottingham» ha dichiarato Peter Taylor, direttore sportivo del club inglese. Neeskens è legato alla squadra nordamericana del Cosmos, ha ventinove anni ed è uno dei giocatori più noti in campo internazionale. Finalista con la nazionale olandese a Monaco nel '74 (segnò anche l'unico gol della sua squadra).

In poche righe

Arbitri basket

Questi gli arbitri designati per dirigere gli incontri di basket di domenica prossima:

SERIE «A1»: IEB - GINSENG: Solenghi e Ciocca di Milano; BILLY - RECOARO: Bottri e Guglielmo di Messina; EMERSON - SINUDYNE: Pinto e Teofili di Roma; HURLINGHAM - GRIMALDI: Martolini e Fiorito di Roma; PINTI INOX - ANTONINI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; FERRARELLE - BANCO ROMA: Albanesi e Tallone di Varese; SQUIBB - SCAVOLINI: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.

SERIE «A-2»: ACQUA FABIA - CARRERA: Vitolo e Duranti di Pisa; LIBERTI - LATTE MATESE: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese; MAGNADYNE - HONKY: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; BRINDISI - ELDORADO: Zanon e Bollettini di Venezia; SACRAMORA - TROPIC: Vassallo e Di Lella di Roma; STERN - MECAP: Bianchi e Forcina di Roma; SUPERGA - RODRIGO: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

Giudice basket

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo in riferimento alle gare di domenica scorsa. Serie «A1» — ammenda di lire 150.000 alla Ginseng Gorizia per comportamento scorretto di alcuni sostenitori locali; deplorazione a Bouie (Scavolini) per «essersi attaccato al canestro» (recidivo), ammonizione a Davis (Banco Roma) per «essersi attaccato al canestro», ammonizione a D'Antoni (Billy), a Blasetti (Ferrarelle), a Bianchini (Cantù) per proteste.

In serie «A2» è stata sospesa l'omologazione della gara Brindisi-Acqua Fabia per reclamo preannunciato dalla Acqua Fabia.

BASKET: BERGAMAS

Alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù le ragazze della Bergamas hanno conquistato la medaglia di bronzo, dietro Toscana e Umbria.

BASKET C.S.I.

Il Comitato provinciale del Centro sportivo italiano di Trieste ha organizzato un torneo internazionale di pallacanestro maschile. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione sei compagini. Le iscrizioni, che sono gratuite (le società dovranno però provvedere all'affiliazione oppure aderire al Csi per un importo complessivo che si aggira fra le 30 e le 40 mila lire) si ricevono presso la sede di via Valdirivo 40.

RALLY DI SANREMO

Al comando la Fiat di Alen-Kivimaki

SIENA — Alen-Kivimaki (Fiat 131 Abarth) hanno affrontato al comando la seconda delle quattro tappe del rally mondiale di Sanremo, scattata ieri alle ore 7.01 dalla piazza del Campo di Siena. Questa seconda frazione, che si disputa su un percorso di 706,54 km, comprendente 17 prove speciali (tutte su sterrato), si concluderà a San Marino.

Numerosi ritiri nella prima parte della gara. Tra i piloti di primo piano costretti a dare forfait figurano Verini, Kullang, Vudafieri e Tabaton.

PONZIANA: VIVARO

Anche per la trasferta di domenica prossima a Vivaro per l'incontro con il Maniago il Primo club Amici del Ponziana organizza una gita al seguito della squadra biancoleste. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Lorenzetti, tel. 750114.

EDILE: ANTICIPO

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro dilettanti di prima categoria fra l'Edile Adriatica e la Sovrana. L'incontro verrà disputato in viale Sanzio, alle ore 15.

RADICE SPIEGA

La partenza a razzo del Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il campionato di calcio vive di sorprese stagionali. Possano queste essere positive o negative a seconda dei casi. La stagione in corso ha portato alla ribalta due formazioni provinciali, una il Catanzaro di Burgnich, ripescato in extremis a scapito del Milan, l'altra il Bologna di Radice che, dopo un triennio di fuoco, sotto la nuova conduzione tecnica, ha ritrovato lo spirito di «grande». Via via i rossoblù hanno preso punti da Ascoli, Perugia, Roma e Juventus e oggi, annullato l'handicap di —5, si trovano ingruppati in basso ad un tiro di schioppo dal centro-classifica.

Radice raccoglie a rete i frutti del suo lavoro preparatorio, ma ciò che conta è che settimanalmente il Bologna riscuote le scadenze. La sua squadra non ha ancora perso un colpo. «Uno l'abbiamo perso — smentisce il tecnico — quello contro la Roma. Il bottino pieno ci stava. Ad ogni modo ci siamo rifatti la bocca a Torino e avevo detto che, casomai avessimo vinto, avrei dimenticato il punto perso. Così è stato».

— Un bel Bologna: si dice che non pratichi un calcio raffinato ma all'occorrenza sa affondare gli artigli...

«E' una squadra pratica e determinata. Il calcio spettacolo non lo pratica il Bologna, come tante altre formazioni. Noi puntiamo alla concretezza. La penalizzazione in partenza ci ha condizionato parecchio. Lasciamo il bel gioco a tempi migliori».

— E' una squadra che si muove a comando quindi...

«In campo ci sono i giocatori. Per diligbmtche possano essere, il gioco lo amministrano a braccio. Certo io cerco di organizzarli».

— Aveva calcolato questo inizio col botto?

«Se mi è permesso, direi programmato. Una programmazione cosciente, soprattutto ispirata dalla preparazione intensa alla quale sottopongo giornalmente i ragazzi. Chiaro che alla fine per raggiungere determinati risultati occorre contare sull'aggiunta di altre componenti».

— Come la fortuna?

«Come la fortuna appunto».

— Ora che avete annullato l'handicap dove volete arrivare?

«Il primo obiettivo l'abbiamo raggiunto con grande tempismo. Adesso comincia un secondo campionato finalizzato alla salvezza. Cercheremo di inserirci nel gruppetto di centro per restarvici il più a lungo».

— Quali sono i pregi e i difetti di questa squadra?

«L'ho già detto più volte. Il lavoro programmato e costante porta la squadra a giocare a ritmi elevati. Poi la determinazione e la fiducia nei propri mezzi che ho cercato di trasmettere ai giocatori. Non ultimo le capacità individuali della squadra. Sono tutti elementi giovani e interessanti. I difetti, non ho voglia di elencarli. Spero di annullarli».

Silvano Stella

Mitropa Cup

UDINE — (Como (Italia), Csepel (Ungheria), Tatran Presov (Cecoslovacchia) e NK Zagabria (Jugoslavia) parteciperanno alla prossima edizione della Mitropa Cup che si svolgerà dal 22 ottobre al 22 aprile 1981.

Allievi a Muggia

La rappresentativa calcistica allievi di Trieste, si allenerà nel pomeriggio sul campo di Muggia in vista del torneo regionale per selezioni di comitato. Il selezionatore Ellero ha convocato per le ore 17.30 questi giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Stockelj (Campanelle); Cutrara (Cgs), Bologna (Chiarbola), Pagnoni (Fortitudo), Zagaria e Andriolo (Giarizzole), Martin (Inter Trieste), Pobega e Pecorella (Muggesana), Bencich, Racovelli e Botta (Portuale), Candotti (Vesna), Pitacco e Rizzo (Opicina Supercaffè), Doria (Ponziana), Favento (San Giovanni), Attruia e Brugnolo (Triestina), Cinque e Binetti (Domio), Petronio e Concas (Libertas).

CRONACHE DELLO SPORT

MOLTE PERPLESSITÀ SULLA SALUTE DELL'EX CAMPIONE

Clay all'ospedale per accertamenti

LOS ANGELES — Muhammad Ali è stato ricoverato in ospedale. L'ex campione del mondo dei massimi, battuto per k.o. tecnico da Larry Holmes a Las Vegas, sarà sottoposto ad una serie di accertamenti diagnostici presso il «Medical center» dell'università della California. Le condizioni del pugile sono state comunque definite soddisfacenti dalla capo-sala del nosocomio, Barbara Stone. I sanitari non hanno voluto precisare il motivo che ha indotto l'ex Cassius Clay a farsi ricoverare. Secondo un medico Ali, entrato in ospedale, avrebbe passato la notte a casa con l'obbligo di ripresentarsi l'indomani ai medici.

La notizia getta indubbiamente nuovi inquietanti interrogativi sulle condizioni fisiche di Ali che invano il suo ex medico personale, Pacheco, aveva invitato un paio d'anni fa a ritirarsi definitivamente per evitare colpi che avrebbero potuto avere per l'atleta conseguenze gravi ed imprevedibili. Del resto Pacheco non è stato solo in questa inutile opera di convinzione.

Herbert Muhammad, da anni manager di Ali, ha rivelato di aver continuamente chiesto, in questi ultimi sei anni, al suo pupillo di appendere i guantoni al chiodo. Fu proprio Muhammad, che era all'angolo di Ali nell'ultimo incontro a far capire ad Angelo Dundee che l'ex campione del mondo, martoriato dai micidiali colpi di Holmes, non avrebbe dovuto continuare il mondiale.

«Era ormai incapace di opporre qualsiasi difesa. Ho fermato il combattimento proprio per questo motivo. Ritengo che avesse perduto troppo peso; era letteralmente disidratato».

D. D.

Los Angeles — Muhammad Ali è stato ricoverato nell'ospedale della città californiana per accertamenti dopo il match sostenuto a Las Vegas contro Larry Holmes (Ap)

BENES EUROPEO

Lo jugoslavo Marjan Benes ha conservato il titolo europeo dei pesi super-welter avendo battuto il francese Georges Warusfel per ferita alla quinta ripresa.

AQUILA TOTAL

La sezione ciclismo del Car Aquila-Total di Trieste, organizza per domenica la terza gara di campionato sociale che si svolgerà a cronometro sul circuito carsolino di Gabrovizza-Baita-Salesbivio San Pelagio e ritorno per un totale di km. 7. Le iscrizioni si ricevono telefonando al dirigente della sezione Francione (tel. 815976) entro le ore 23 di sabato.

PALLAMANO: LA CIVIDIN SEMBRA AVERE PERSO LA TRADIZIONALE AVVERSARIA

Pischianz: «Finita l'epoca del dualismo con Rovereto»

La prima giornata del campionato di serie A di pallamano ha già in linea di massima indicato quali squadre quest'anno potranno recitare un ruolo di primo piano. Al trionfale debutto della Cividin che ha messo sotto con irrisoria facilità la matricola Edilarte Conversano ha fatto riscontro la striminzita vittoria del Rovereto su un'altra neopromossa, il Rubiera.

Dopo essersi per molti anni incrociati più volte sul sentiero dello scudetto Cividin e Rovereto sembrano ormai aver imboccato strade diverse. La più grossa sorpresa di questi primi sessanta minuti di gioco è scaturita a Rimini dove l'Eldec ha frustrato sul nascere le ambizioni della locale formazione del Fabbri. I romani, che domenica prossima riceveranno la visita dei triestini, potrebbero essere la squadra rivelazione del torneo.

Scontate, invece, le affermazioni del Tacca, Bancoroma e Forst mentre desta un po' di perplessità la sconfitta che il Teramo ha subito a Bologna con la Mercury. Con Pischianz, l'arciere della Cividin, che lunedì ha tenuto un po' tutto l'ambiente verdeblù in apprensione in seguito ai postumi dell'incidente al capo occorsogli nell'incontro di domenica contro l'Edilarte Conversano abbiamo analizzato questa prima giornata del campionato.

— Pischianz, anzitutto quali sono le sue condizioni di salute?

«Adesso mi sento bene, ma domenica ho avuto veramente paura. Credevo di aver assorbito il colpo alla faccia rimediato con il Conversano, invece verso sera ho avvertito un leggero malessere che mi ha consigliato di ricorrere alle cure dei sanitari. Sono rimasto un giorno in ospedale dove mi hanno tenuto sotto osservazione per un trauma facciale con principio di commozione cerebrale. Ieri, per fortuna, le mie condizioni sono migliorate, cosicché mi hanno dimesso».

— Parliamo ora del campionato. Secondo lei quali sono stati i risultati più eclatanti di questo primo turno?

«Penso senza dubbio il successo dell'Eldec sulla Fabbri Rimini. Gli innesti di Josipovic Colla e Feliziani hanno reso senz'altro più competitiva la compagine capitolina. Noi domenica giocheremo proprio a Roma con l'Eldec e sono sicuro che non avremo per niente vita facile».

— Cos'è cambiato a suo avviso nella Cividin di questa stagione che non è nemmeno lontana parente della squadra che alcuni mesi fa ha lasciato lo scudetto a Rovereto?

«È cambiata soprattutto la mentalità. Quest'anno ci siamo in primo luogo rimboccati le maniche per iniziare in seno alla società un nuovo discorso. In poche parole abbiamo pensato che con una buona dose di umiltà si può andare più lontano. Tutta la squadra ha di conseguenza acquistato più grinta e carattere. Inoltre, quest'anno, come lo avete potuto constatare domenica, la Cividin è individuabile nel collettivo e non in un singolo giocatore».

— Conta di vincere nuovamente la classifica dei cannonieri?

«È un traguardo certamente ambito a cui tengo molto, ma rinuncerei ben volentieri a questa soddisfazione personale pur di riportare lo scudetto a Trieste».

— Pischianz, per finire, quali formazioni possono ostacolare il vostro cammino?

«Vedo nel Tacca e nella Forst le nostre principali antagoniste, anche se nessuna delle due nel torneo di Rimini ha completamente scoperto le proprie carte. Il Rovereto, invece, non ci dovrebbe dare più grossi fastidi».

Maurizio Cattaruzza

Programmi ambiziosi per Silvano Frisori

Mentre il titolo italiano è ancora in ... pista saranno le ultime tre gare della stagione a consacrare il casco tricolore. Silvano Frisori (che è uno dei pretendenti) ha già varato la sua attività futura: un programma ambizioso con grosse previsioni, che questa volta è stato possibile con tanto anticipo e con così alte mete (ovviamente titolo italiano e ottime prestazioni in alcune gare mondiali) grazie a due sponsor, Alpilatte e Scaini, che garantiranno al pilota triestino assistenza e appoggio per tutta la stagione.

Ma c'è un'altra notizia. L'Osella 1600 non lo accompagnerà più nelle sue cavalcate sulle piste italiane. per il prossimo anno Frisori adotterà un telaio diverso, un PA7, molto fresco, realizzato due anni fa. Il motore sarà un BMW 2000.

LO SPONSOR È INDISPENSABILE PER LA DISPUTA DELLA A2

Il baseball Tergeste cerca un abbinamento

L'en plein ottenuto dal Tergeste, promozione in A 2 e scudetto tricolore della serie B, rialza le azioni del baseball di casa nostra, quanto mai in ribasso da alcuni mesi a questa parte dopo la fusione dell'Alpina con la Comellocucine che era servita unicamente a far sparire la nostra città dalla carta geografica della pallabase nazionale. Una autentica doccia fredda, piovuta addosso a breve distanza dal ritorno dei biancoverdi nel massimo campionato, che aveva raggelato l'entusiasmo degli appassionati triestini.

Grazie al doppio traguardo raggiunto dai blubianchi (un finale di stagione in crescendo coronato da cinque vittorie su altrettante partite tre delle quali in trasferta) il baseball triestino risale di un importante gradino nella scala dei valori nazionali. Il Tergeste assume così il ruolo di squadra-guida, considerato che l'Alpina è sempre in serie C.

Sorto sette anni fa, il sodalizio presieduto da Sergio Tensi (nei primi due anni ha difeso anche lui i colori blubianchi) aveva iniziato a muovere i suoi passi nella serie C quasi per divertimento, per far fare dello sport ad un gruppo di amici appassionati di baseball. Due anni fa il Tergeste, dopo aver vinto la serie B, aveva dovuto rinunciare al salto di categoria per l'impossibilità di trovare uno sponsor che garantisse almeno parzialmente la copertura delle spese. Un anno di transizione, il 1979, e ora la serie A 2 e il titolo italiano.

Il sodalizio, grazie ai sacrifici di tutti (il presidente Tensi in testa) si è dato in pochi anni un assetto moderno con una sede sociale molto frequentata e una struttura dirigenziale efficiente. Ma potrà bastare tutto ciò per una serie A 2 che, anche se fatta in economia, verrà a gravare sul bilancio sociale per una decina di milioni ai quali dovranno venir aggiunti quelli per l'attività giovanile?

È l'interrogativo che abbiamo girato a Sergio Tensi. «La spesa per un campionato di A 2 — dice il presidente del Tergeste — è, lira più lira meno, quella. Da soli non possiamo farcela, con tutta la più buona volontà. È indispensabile un abbinamento, trovare cioè uno sponsor che copra per intero, o almeno in parte, le spese di gestione. Sarebbe un suicidio se volessimo proseguire da soli. Al punto in cui siamo arrivati non possiamo deludere nessuno per cui non vogliamo rinunciare al salto di categoria».

— Esistono già delle prospettive?

«Qualche cosa bolle in pentola, inutile nasconderlo. Siamo in contatto con una serie di società le quali sembrano essersi prese a cuore le sorti del nostro sodalizio. Nessuno degli interpellati ha detto no per cui continuiamo a sperare. Chissà che la conquista del titolo italiano della serie B, oltre alla promozione, non serva a smuovere maggiormente le acque».

— E il discorso della presidenza? Si dice che Tensi sia intenzionato a passare la mano...

«Potrebbe anche essere, ma se lo farò non sarà perché intendo ritirarmi di fronte alle aumentate difficoltà di ordine finanziario, ma solo per il fatto che non riesco più a curare come dovrei i miei interessi personali. Se trovo chi vuole assumersi la presidenza mi ritiro dietro le quinte, sempre comunque disponibile a fornire il mio apporto. Il Tergeste, dopo tanti sacrifici, merita di disputare la A 2».

HOCKEY PISTA: SCONFITTO IL FERROVIARIO IN COPPA ITALIA

Derby alla Triestina

Triestina	4
Ferroviario	1

TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Burolo, P. Schinaia, F. Schinaia, Bono 3, Molendi 1, Tomasini, Cerneca, Prinz.

FERROVIARIO: Rubesa (Cartago), Susich, Lodi, Galli, Ramani, Sorgo, Vigoriti 1, De Santis, Martellani.

ARBITRO: Tinta di Trieste.

Porta la firma della Triestina questo centesimo derby, valevole per la Coppa Italia. La partita solo a tratti è risultata avvincente forse per la serata non molto felice di alcuni uomini chiave di entrambe le formazioni. Raramente infatti (e in conseguenza di spunti isolati, non di manovre corali), il livello spettacolare si è sollevato dal limbo della mediocrità.

La Triestina ha vinto grazie a una maggiore precisione in fase conclusiva e anche per merito di Tancovich, ancora una volta alla ribalta, che ha difeso il vantaggio della sua squadra compiendo ottimi interventi. L'allenatore Mari stavolta ha giocato sul sicuro, limitando i cambi al minimo indispensabile e non rischiando Piero Schinaia lontano dal pacchetto arretrato. Una scelta che si è rivelata vincente.

Anche il tecnico biancoceleste Spessot aveva predisposto la gara nel modo migliore, adottando le opportune contromisure per frenare gli avversari. Qualcosa però non ha girato a dovere e la scarsa vena di qualche titolare ha rovinato i piani del Ferroviario, ancora una volta in difficoltà psicologica nei confronti dei cugini.

I ferrovieri hanno comunque lottato allo spasimo, concludendo con un giusto parziale di parità (1-1) la prima frazione. Nella ripresa, una volta subito il gol, invece di portare degli affondo ordinati, l'iniziativa è stata lasciata in mano alabardata. Un vero peccato, anche perché il 4-1 punisce eccessivamente gli ospiti.

Il finale è stato piuttosto «caldo», in precedenza la partita era stata corretta anche per merito di Tinta che ha fischiato a proposito.

Ugo Salvini

Bassano-*Trissino 3-1

Flavio Perok alla Triestina

La Triestina di hockey ha concluso ieri un importante acquisto, rilevando dalle file dell'Atro di Gorizia Flavio Perok. Il forte attaccante, che vestì la maglia alabardata negli anni d'oro, è stato per quattro campionati a Gorizia, rivelandosi sempre come uno dei giocatori più prolifici della massima divisione (nell'ultimo torneo siglò una trentina di reti).

Panorama del ciclismo regionale

L'attività ciclistica anche a livello giovanile sta ormai per esaurire definitivamente i suoi appuntamenti di fine stagione. Domenica, in regione, hanno corso soltanto juniores ed allievi oltre agli amatori in una cronometro a coppie. Esordienti e giovanissimi infatti hanno già concluso, con l'ultima domenica di settembre, i loro impegni agonistici. E' tempo perciò di redigere i primi bilanci di questa annata ciclistica che ha portato ala ribalta dei nuovi nomi e di altri ne ha confermato la validità già espressa in precedenti stagioni.

Gli juniores erano di scena a Caneva di Sacile e, in una gara che ha visto un lungo duello tra i biancoverdi della Puiese e i gialloneri del Caneva-Rekord, è prevalso alla fine Andrea Orlando, portacolori della formazione di Puia di Prata, il quale ha preso il largo sullo strappo ed è giunto solitario all'arrivo. Orlando ha colto così il suo terzo successo stagionale (l'ultima sua vittoria risaliva al 20 luglio ad Azzano) a suggello di una stagione non disprezzabile, anche se l'ex campione regionale degli allievi sembrava poter recitare un ruolo ancora migliore.

Per la formazione di Gianni Dal Grande, comunque, questo nuovo successo viene a conferire un'ulteriore nota di merito al buon comportamento generale della squadra nel corso della stagione. Accanto al vincitore di Caneva, infatti, vanno messe le affermazioni dei vari Dal Grande, Covre, Zanette e Civran che hanno contribuito a rendere pingue il bottino del sodalizio biancoverde. Con i puiesi, nella categoria, la parte del leone l'hanno recitata pure il Caneva di Chiaradia e il Fontanafredda di Rosolen, i cui atleti si sono spesso contesi la vittoria nelle gare regionali e, talvolta, anche al di fuori dei confini friulani.

Da parte giallonera è doveroso ricordare Roberto Amadio e Giorgio Gasparotto quali atleti più promettenti per i futuri impegni nel settore dilettantistico, mentre le maglie giallobiù di Fontanafredda che più si sono messe in evidenza nel corso della stagione sono state quelle di Mario Del Pup (campionato regionale), di Daniele Del Ben e di Mauro Michilin. Tra gli atleti del primo anno, una citazione, che vuole essere un augurio per la prossima stagione, va a Civran della Piese, a Bevilacqua, dell'Uc Triestini ed a Cecchini, della Libertas Tendepratic, che hanno già colto il loro primo successo nella categoria.

Tra le società che hanno saputo spezzare talvolta il predominio dei tre sodalizi della destra Tagliamento (Puiese, Caneva e Fontanafredda) quella che più volte ha portato i suoi atleti al successo è stato il Gs Da Moschione Fantini, con Pontoni, Toffoletti e Delle Case. Alla società di Carguacco va inoltre il merito di aver organizzato in modo impeccabile il Trofeo Da Moschione, una manifestazione articolata in cinque prove che ha riscosso un notevole successo tecnico e di partecipazione.

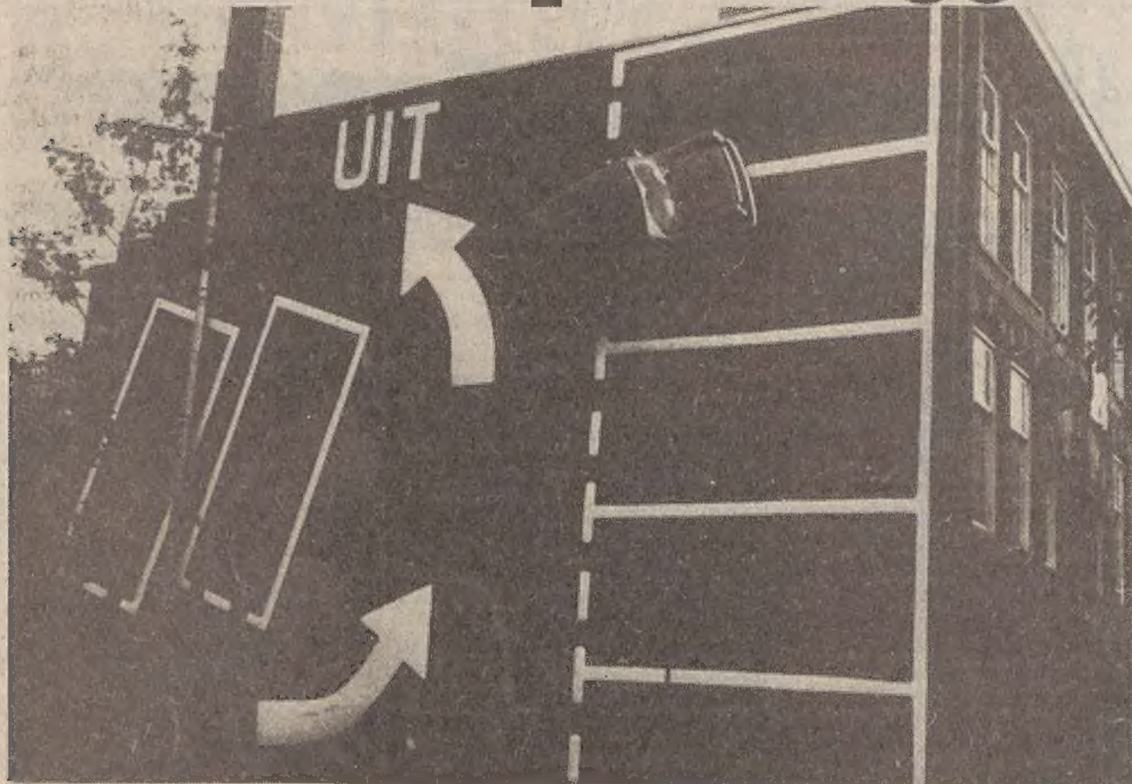
Per gli juniores la gara di chiusura è in programma domenica a Brazzacco con la disputa del secondo trofeo Aurelio Cozzi, di 110 km, organizzato dal Gs Autopalma.

Agli allievi erano riservate due competizioni: in quella di Torre di Pordenone si è imposto il veneto Nardi, mentre a Trieste si è avuto il successo di Gianni Botteon il quale, bissando la vittoria di sette giorni prima a San Daniele, ha colto la sua terza affermazione stagionale, candidandosi di diritto (è del primo anno) ad un ruolo di primo piano nella prossima stagione agonistica.

Domenica gli allievi saranno impegnati a Gradisca di Sedegliano, nel primo Gp Pannella, di 97 km, organizzato dalla Libertas Alfa Lum.

Ivano Gon

Non è un parcheggio



L'Aia — Non è, come si potrebbe pensare, un sistema futuristico per risolvere il problema del parcheggio. Si tratta, invece, dell'idea artistica del pittore olandese Theo Van Laar, il quale ha dipinto di nero il muro d'una casa dell'Aia, sbizzarrendosi poi con motivi che alludono appunto al parcheggio *(Telefoto Ap)*

L'ARCIVESCOVO RYAN SULLE ESIGENZE DEL TERZO MONDO

Il sinodo deve esprimere un ponte fra due tendenze

Accuse del card. Zoungrana alla banca mondiale e alle multinazionali

CITTÀ DEL VATICANO — Il sinodo dei vescovi dovrà conciliare, quale obiettivo prioritario, le due tendenze emerse nei primi 13 giorni di dibattito. La prima, che ha visto buona parte dei 162 padri intervenuti, insiste perché non si ripetano formule fisse, quasi che la dottrina sul matrimonio e la famiglia sia stata fatta una volta per sempre e quindi chiusa. Criterio della dottrina, invece, deve essere il senso della fede, l'esperienza degli sposi, il lavoro dei teologi e dei filosofi, il progresso delle scienze umane. La seconda sostiene, invece, che il principale dovere pastorale è di proporre innanzitutto la dottrina della Chiesa, la quale non deve sottomettersi alle opinioni correnti, giacché l'evoluzione della dottrina — che peraltro non misconosciamo — si attua solo quando la fede penetra nella vita degli uomini e li converte. Una via di composizione tra queste tendenze ha come obiettivo di trovare il modo di come usare la dottrina della Chiesa nella vita concreta degli uomini, nelle varie culture ed aree geografiche in cui vivono.

Questa esigenza, già prospettata nella relazione di sintesi del cardinale Ratzinger, è riemersa nel corso della conferenza stampa che i cardinali Cordeiro, Pakistano, Zoungrana, dell'Alto Volta, e l'arcivescovo Ryan di Dublino, hanno tenuto ieri mattina in Vaticano.

Per quanto riguarda i problemi sollevati dalla trasmissione della vita, è stato significativo, per il cardinale Cordeiro, che i vescovi del Terzo mondo, «in contrasto con i vescovi di altre parti» hanno parlato della necessità di affrontare il problema dal punto di vista dello sviluppo piuttosto che da quello del controllo della vita.

Le decisioni del sinodo, «sorrette da una crociata mondiale di preghiere» dovranno portare risultati di speranza e di aiuto alle famiglie cristiane.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il porporato ha tenuto a chiarire che le sue tendenze «non sono opposte» ma si prefiggono di conciliare l'esperienza concreta della famiglia con la fede e la dottrina. In altre parole, come ha poi detto l'arcivescovo Ryan, «costruire un ponte fra le due tendenze» espresse da una parte dei vescovi del Terzo mondo e dall'altra principalmente dai vescovi americani, francesi e inglesi, che hanno problemi pastorali derivanti dal controllo delle nascite. Un ponte, ha aggiunto dopo, che equivale ad una soluzione pastorale che non muti la dottrina della Chiesa: un programma che faccia capire agli sposi le imperfezioni della loro vita coniugale.

In particolare, il cardinale africano Paul Zoungrana, dell'Alto Volta, ha attaccato vivacemente la banca mondiale e le società multinazionali, accusando la prima di imporre i contraccettivi in cambio di aiuti allo sviluppo di cui le famiglie hanno urgente bisogno, e le seconde di portare la miseria tra la popolazione.

Giornalista sovietico percorre in 15 mesi 13 mila chilometri

KALININGRAD — Nel libro dei primati c'è da oggi un record indubbiamente eccezionale: lo ha stabilito Yuri Shumitsky, un giornalista sovietico di 37 anni, che ha camminato incessantemente per quasi 15 mesi, percorrendo complessivamente da una parte all'altra del paese, oltre tredicimila chilometri. Nell'impresa l'instancabile maratoneta ha consumato tredici paia di scarpe ed è dimagrito di 25 chili.

Shumitsky, che era partito il 25 luglio 1979 da Vladivostock, ha concluso la maximaratona a Kaliningrad, la vecchia Königsberg, nella Prussia orientale, il punto più occidentale dell'Unione Sovietica, attraversando praticamente l'intero territorio dell'Urss.

Shumitsky, che ha camminato in qualsiasi condizione di tempo, ha fedelmente rispettato la sua tabella di marcia che prevedeva una percorrenza di 40 chilometri al giorno e due giorni di riposo settimanali.

È SICURO GEOLOGICAMENTE IL SITO DI MONTALTO PER LA COMMISSIONE DEL CNEN

Riprenderanno i lavori sospesi nella centrale atomica laziale

ROMA — *Nella zona scelta per la centrale elettronucleare di Montalto di Castro «non esiste alcuna anomalia geologica». «Non esiste inoltre alcuna situazione di equilibrio instabile che in qualche maniera potrebbe dar luogo sul sito a comportamenti anomali, naturali o a opera dell'uomo». Il valore sul quale è stata progettata la centrale per resistere a un eventuale terremoto è «corretto, e anzi cautelativo».*

Sono le conclusioni «unanimi» della commissione di geologi e geofisici, presieduta dal prof. Felice Ippolito e nominata dal Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) che doveva controllare la sicurezza sismica della Centrale di Montalto. Le conclusioni, di un rapporto di 65 pagine più una cinquantina di mappe, sono state presentate ieri in una conferenza stampa dal presidente del Cnen, Umberto Colombo, e dal prof. Ippolito.

Sul lavoro della «commissione Ippolito» si esprimerà ora la direzione centrale per la sicurezza e protezione sanitaria del Cnen. Il parere «sarà certamente positivo» ha detto il presidente Colombo. Il parere e la relazione della commissione saranno quindi trasmessi entro una settimana al ministro dell'industria Bisaglia.

L'Enel, ha detto Colombo, «potrebbe riprendere i lavori sospesi da un'ordinanza del sindaco di Montalto di Castro, il giorno dopo che il parere del Cnen sia stato trasmesso al ministro». Il consiglio di Stato ha infatti subordinato la sospensione dei lavori al compimento delle indagini sulla sicurezza sismica che erano state richieste nell'ordinanza dal sindaco.

Le nostre indagini, ha detto Felice Ippolito, escludono che ci siano «faglie» attive (cioè fratture della crosta terrestre con movimenti dei bordi) entro dieci chilometri dal sito della centrale di Montalto come hanno invece affermato i geologi citati nell'ordinanza del sindaco. I terremoti che potrebbero essere provocati da «faglie» più lontane potrebbero raggiungere, sul sito, l'intensità del nono grado della scala Mercalli, corrispondente a un valore di accelerazione di 0,10 G.

La centrale è stata progettata per resistere a un terremoto fra il nono e il decimo grado della scala Mercalli, pari a 0,18 G. Quanto a un sisma causato dai vulcani dell'area tosco-laziale potrebbe raggiungere il quinto grado della scala Mercalli, «che è il massimo di origine vulcanica mai riscontrato nel mondo». All'interno dell'area del sito della centrale sono state individuate «faglie» morte, non attive, e colate laviche che hanno dai 230 mila ai 400 mila anni di età.

«Non ci siamo limitati a consultare le carte di tutto quello che era stato fatto prima di autorizzare i lavori della centrale — ha detto Ippolito — ma abbiamo compiuto nuove indagini utilizzando materiale e personale del sottoprogetto "neotettonica" del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Istituto di geologia dell'università di Roma per stratigrafia e vulcanologia, di geochimica eccetera; le riunioni sono state aperte anche agli esperti del comune di Montalto che, invitati, non hanno partecipato».

E' morto il prof. Astuti giudice costituzionale

ROMA — E' morto ieri mattina in una clinica romana il giudice della corte costituzionale prof. Guido Astuti. Era nato a Torino nel 1910; titolare della prima cattedra di storia del diritto italiano nella facoltà di giurisprudenza nell'università di Roma, professore ordinario a 26 anni all'Università di Catania, fu successivamente chiamato alle università di Parma, Torino e nel 1959 a Roma, dove ha ricoperto anche la carica di pro-rettore dal 1963 al 1967.

Insigne studioso, è stato autore di circa 150 pubblicazioni nel campo storico e giuridico.

Guido Astuti ha esercitato per oltre 30 anni la professione di avvocato in materia amministrativa e civile davanti alle giurisdizioni superiori. Dal 1956 era giudice di seconda istanza presso la Repubblica di San Marino, incarico che è stato ricoperto nel passato da Scialoja, Azzariti e Jemolo. Dal 1957 era presidente del consiglio di amministrazione per la «Cassa per il credito e le imprese artigiane».

Era stato nominato dal capo dello stato giudice della Corte costituzionale il 19 febbraio 1973.

■ **SEQUESTRATA — Una giovane donna, Brigitte Ackermann di 35 anni, moglie del contitolare di una fabbrica di vestiario e confezioni sportive a Sella di Civezzano (Trento) è stata sequestrata per un'intera notte da una banda di ladri che, mascherati e pistole in pugno, hanno fatto razzia di merce nei magazzini per oltre 150 milioni.**

Contro Spatola un terzo mandato di cattura

PALERMO — Un terzo mandato di cattura a carico del costruttore Rosario Spatola, implicato nella vicenda Sindona e in un traffico di sostanze stupefacenti, è stato spiccato dal giudice istruttore Giovanni Falcone. A Rosario Spatola viene fatto carico dei reati di falso e di violazione della legge valutaria.

CONTINUA SENZA TROPPE PAUSE LA SEQUELA DEI SEQUESTRI

Medico napoletano di 76 anni rapito nella campagna calabra

BOVALINO — Un nobile napoletano, Silvio de Francesco, di 76 anni, medico di professione, è stato rapito l'altra notte nella sua abitazione a Bovalino, in provincia di Reggio Calabria. Il rapimento è stato scoperto ieri dal fattore del possidente, Vincenzo Marvelli, di 69 anni. Una battuta è in corso da parte delle forze di polizia nella zona circostante il luogo del rapimento.

De Francesco, secondo quanto accertato dagli investigatori, è stato rapito alle prime ore dell'alba. Ieri, infatti, quando il fattore si è recato nell'abitazione del possidente per svegliarlo, in una zona di campagna in località Pomadonna, ha trovato davanti al portone evidenti segni di ruote d'automobile, visibili nel terreno reso molle dall'abbondante pioggia caduta nelle prime ore del giorno nella zona.

Il portone era leggermente aperto ed evidenti erano i segni di effrazione. In casa, poi, tutto era in disordine; il che dimostra che il possidente ha tentato di opporsi ai rapitori, lottando con essi. Marvelli ha dato subito l'allarme e sul posto si sono recati polizia e carabinieri. Gli investigatori ritengono che i banditi e il loro rapito abbiano ormai raggiunto un nascondiglio sicuro, per il ritardo con cui è stato scoperto il rapimento.

Secondo quanto Vincenzo Morvelli ha detto agli investigatori nel corso di un breve interrogatorio, Silvio de Francesco, che abita a Napoli, si era recato in Calabria dove possiede alcuni vasti terreni che erano di proprietà della moglie appartenente alla famiglia calabrese dei baroni di Blasio, morta alcuni anni fa. In questo periodo dell'anno de Francesco è solito seguire da vicino la raccolta delle olive, provvedendo egli stesso a concludere la vendita con gli acquirenti. Negli anni passati il nobile aveva venduto alcuni suoli edificabili per alcune centinaia di milioni di lire.

Silvio de Franscesco, abita a Napoli in via Orsini, nella zona di Santa Lucia. Esercita tuttora la professione di medico, ed il suo studio è attiguo all'abitazione. Un figlio, Vittorio, è avvocato e ha lo studio legale nello stesso appartamento dove l'anziano possidente ha quello medico. Vittorio de Francesco ha appreso la notizia del rapimento del padre da un redattore dell'Ansa.

«Non ho ancora avuto notizia del fatto dalla Calabria» — ha detto il giovane legale. Successivamente, Vittorio de Franscesco ha tentato di mettersi in contatto con alcuni conoscenti che abitano nella zona dove è avvenuto il rapimento.

Sequestro Aberg: nuovo ultimatum

NUORO — Nuovo ultimatum dei malviventi che dal 9 maggio scorso tengono prigioniero il geologo svedese Fritz Aberg di 65 anni. I fuorilegge danno altri 10 giorni di tempo, dalla data della lettera scritta dall'ostaggio, a chi si sta adoperando per mettere insieme una somma in modo da porre fine alla vicenda sempre più drammatica.

La lettera contenente l'ultimatum è stata inviata al giornale della sera di Stoccolma «Afton Bladet» che ha una tiratura di 500 mila copie e ad altri giornali in Sardegna. La lettera espresso indirizzata all'avvocato Bruno Bagedda, che cura gli interessi dell'ostaggio, risulta imbucata a Nuoro il 2 ottobre ed è pervenuta a Stoccolma al giornale ed a Cagliari al quotidiano «L'Unione Sarda».

Insieme alla lettera di Fritz Aberg sia a Stoccolma che a Cagliari è guinto un «appunto» firmato «un bandito» in cui oltre a ridurre da 500 a 400 milioni la richesta di riscatto si rivolgono pesanti apprezzamenti a chi crede di risolvere i sequestri di persona non pagando il riscatto ed in proposito si precisa che chi lo fa è resposabile dell'eventuale morte di Fritz Aberg.

UN MALE ENDEMICO IN SARDEGNA CHE RARAMENTE È LETALE

Infermiere muore nel Cagliaritano in seguito ad una puntura di zecca

CAGLIARI — L'infermiere Mario Meloni di 26 anni nativo di Donori (Cagliari) è morto per complicazione intervenuta in seguito alla puntura di una zecca. Il giovane, che lavorava all'ospedale oncologico, era stato ricoverato il 24 settembre scorso nella divisione malattie infettive dell'ospedale.

Punto da una zecca mentre lavava il proprio cane, presentava i sintomi della febbre bottonosa provocata dal pericoloso virus-batterio chiamato «Rickettsia», un microrganismo che vegeta nelle zecche e che gli ha bloccato i centri nervosi, fino a provocarne la morte. Solitamente la febbre bottonosa, detta anche «febbre del Carducci», un male endemico in Sardegna, non è una malattia grave; talvolta costringe chi ne è colpito a degenze di 20 e anche 30 giorni. Sono rari i casi mortali, in quanto i preparati per aggredire l'infezione sono particolarmente efficaci. Per Mario Meloni tutte le cure sono state vane: le sue condizioni si sono aggravate cinque giorni dopo il ricovero ed è stato necessario trasferirlo in sala rianimazione all'ospedale San Giovanni di Dio, dove è entrato in coma ed è morto. L'autopsia accerterà le esatte cause della morte.

Droga: arresti a Roma e Torino

TORINO — Giornata nera per la mala coinvolta nel giro della droga. Mentre a Torino la polizia ha inferto un duro colpo agli spacciatori scoprendo un covo-deposito, sequestrando armi e una notevole quantità di stupefacenti (quattro persone sono finite in carcere), a Roma è stato chiuso un «circuito» internazionale del giro della cocaina: cinque persone sono state arrestate a conclusione di un'operazione che durava dal maggio scorso.

Tra gli arrestati figura Mario Bonavolontà, 43 anni (nipote del noto presentatore Mario Riva) titolare di ristoranti a Roma e a Bogotà. Era lui il capobanda.

Ma la notizia che scatenerà certamente molte polemiche e che potrebbe far sorgere qualche dubbio sulla bontà dei sistemi di disintossicazione è quella della chiusura per accertamenti del centro medico di assistenza sociale di Parma.

I carabinieri hanno sequestrato documenti e altro materiale e ora stanno accertando se all'interno del centro non si usasse il metadone a fini diversi (o contrari) a quelli della disintossicazione.

■ **RAPINA TRAGICA — Un gioielliere, Antonio Cicala, di 33 anni, è stato ucciso nella sua oreficeria, in una strada di Villaricca, un centro in provincia di Napoli, durante una rapina.**

■ **EVASIONE — Due detenuti sono evasi la notte scorsa dalla casa circondariale di Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza.**

Continuaz. dalla 13.a pagina

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizio 2 poggioli 3 ripostigli riscaldamento ascensore Lit. 60.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Appartamento libero in palazzina recentissima salone 2 camere cucina servizio ripostiglio poggiolo cantina. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale d'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina Lit. 39.500.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, box macchina, Ufficio Via S.Lazzaro, 10 tel. 61712. 12204 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza SANSOVINO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, adatto per abitazione ed ufficio. Via S.Lazzaro, 10 tel. 61712. 12204 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. Via S.Lazzaro, 10 tel. 61712. 12204 S

IMMOBILIARE CIVICA vende OSPEDALE, rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento Ufficio via S.Lazzaro, 10 tel. 61712. 12204 S

IMPRESA vende Opicina alloggi palazzina completamente autonomi con giardini, garage telefonare 761092. 3912 S

LIBERO o occupato acquisto appartamento zona Rotonda del boschetto, pagamento istantaneo, 54629. 3845 S

LORENZA vende: zona Piccardi salone, 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio 2 poggioli autoriscaldamento. Altro Ghirlandaio stanza, cucina, bagno, wc poggiolo 25.000.000. Altro Ponzanino stanza, cucina, wc 8.000.000. Tel. 734257. 12215 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni libero zona Ippodromo vendesi 18.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage 38.000.000. Altro 90 mq con giardino privato. Redipuglia villetta 40.000.000. 41807. 850 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casa centrale da ristrutturare 2 piani. 41807. 846 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò 960 mq terreno edificabile 12.500.000. 41807. 846 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende GORIZIA appartamenti nuovi seminuovi, in costruzione 1-2-3 letto da 30.000.000 in poi. 837 S

PRIMOINGRESSO salone tre stanze doppi servizi rifiniture lusso tutti comforts prospiciente giardino pubblico vendesi tel. 766676. 19/10 S

PRIVATO vende ultime stanze con servizi per residens a 100 m dal mare Lazzaretto (Muggia) condizioni pagamento. Tel. 795169. 12216 S

QUADRIFOGLIO vende zona ROSSETTI attico con mansarda 120 mq trattative riservate. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, PASSO GOLDONI 2, tel. 772354-772737 vende v. GIULIA recente matrimoniale angolo cottura tinello bagno, 28.000.000. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende pressi piazza VICO piano alto camera cucina bagno compreso bellissimo arredamento 22.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende via MOLINO A VENTO casa recente panoramico cucinino 2 stanze bagno terrazza 29.000.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende pressi v. UDINE casa d'epoca vista mare salone cameretta cucina servizio 21.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende S. VITO 85 mq luminoso soggiorno 2 stanze angolo cottura tinello bagno ripostiglio cantina poggiolo 44.500.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende VALMAURA 1.a entrata 93 mq salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende COMMERCIALE in casa signorile soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 52.000.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende viale D'ANNUNZIO 90 mq ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina poggiolo. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO propone pressi v. dell'ISTRIA appartamento in casetta recentissima con giardino proprio box riscaldamento autonomo. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende pressi UNIVERSITÀ attico superattico recentissimo con grandi terrazze. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi v. GHEGA 120 mq casa d'epoca salone 3 stanze cucina servizi soffitta. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende recentissimo panoramico 160 mq salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi terrazze. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende ville zone tranquillissime immerse nel verde. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende sul CARSO villette in costruzione varie metrature giardini propri visione piante e plastico ufficio. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende pressi v. GIULIA occupato angolo cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio cantina 22.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi v. UDINE affittato 2 stanze soggiorno cucina bagno 16.000.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende MONFALCONE affittato soleggiato panoramico soggiorno 3 stanze cucina bagno poggioli 35.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 12087 S

SAN GIACOMO zona centrale edificio vecchio da restaurare vuoto vende privato. Telefonare 761092. 3912 S

SAPPADA vendesi appartamento nuovissimo, tre stanze, servizi box, tel. 766264, mattino. 12101 S

TERRENO Monte Spaccato 1000 mq 3.800 al mq vendo. Telef. 631793. 12222 S

TRIESTE compero appartamento 2-3 stanze, anche occupato purché con buon reddito. Tel. 764041. 2/10 S

VENDESI grande salone con giardino, possibilità trasformare appartamento a Lazzaretto (Muggia) condizioni pagamento tel. 795169. 12216 S

VENDESI magazzino via Enrico Toti 21 mq, telefonare al 228390. 12217 S

VENDESI monolocale arredato a Lignano Riviera. Telefonare allo 0432/23425. 265 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero uso ufficio centralissimo 3 stanze servizio ripostiglio riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze salone doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 12075 S

VIA Rossetti vendesi tre camere cucina libero, telefono 793090.

ZONA giardino pubblico vendesi libero appartamento I piano adatto uffici-ambulatori 3 vani servizi, tel. 766676. 19/10 S

17.000.000 via Giulia occupato due stanze cucina bagno minimo contanti 7.000.000, tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq vendesi occupato. Tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 via Giulia vendesi occupato salone tre stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

OFFRESI in ambiente sereno ospitalità anziani ambosessi. Informazioni, telefonare 827722. 3841 V

CUCCIOLO barboncino nero taglia media di razza, vendo. Tel. 573531. 12202 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CERCASI imbarcazioni a vela usate da 7 a 10 metri per la nostra clientela. Informazioni La Bora, v. Carli 24/a tel. 040/774545 orario 18-20. 11794 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 prezzi realizzo da lit. 2.300.000. 041/968070-450763. 11910 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Accuse di Reagan

WASHINGTON — In un discorso elettorale pronunciato a Cherry Hill, nel New Jersey, il candidato repubblicano Ronald Reagan ha accusato il Presidente Carter di aver truccato le statistiche per presentare un quadro più favorevole dell'economia americana.

Secondo le cifre pubblicate venerdì scorso dal governo, l'indice dei prezzi alla produzione è ribassato dello 0.2 per cento nel mese di settembre, per la prima volta da quattro anni e mezzo.

Reagan ha detto che «il solo motivo di questo ribasso è che per la prima volta nella storia delle statistiche il governo ha cambiato la maniera di calcolo di queste cifre», introducendo nei dati «qualche cosa che non vi era mai stata».

Secondo Reagan, l'indice in realtà è aumentato e «quello che ci occorre è un cambiamento di economia, non di statistiche».

Da registare intanto il fuoco di sbarramento delle femministe contro Reagan. Nessuno dei tre candidati presidenziali «va bene», né Carter, né Reagan, né Anderson, ma l'importante è che non venga eletto Reagan le cui idee nei confronti delle donne sono «medievali». A queste conclusioni è giunta la organizzazione nazionale delle donne americane.

La catena di giornali Scripps-Howard, che pubblica 17 quotidiani negli Stati Uniti, ha annunciato intanto di appoggiare Reagan con un editoriale, pubblicato dai vari giornali della catena, in cui si afferma che Reagan «non potrebbe essere un Presidente peggiore» di Carter neanche se lo volesse.

L'editore afferma che Carter è fallito in tutti i maggiori settori,

Nella foto: Ronald Reagan, con la moglie Nancy, davanti ad un'enorme bandiera stellata durante un comizio nel New Jersey.(Tel. Upi).

Attacco ribelle: scontri a Kabul

ISLAMABAD — Fonti diplomatiche occidentali a Kabul riferiscono che nello scorso fine settimana si sono verificati duri scontri presso il palazzo «Darulaman», quartier generale delle truppe sovietiche e afghane nella capitale.

Secondo queste informazioni, pervenute nella capitale pachistana, le sparatorie di venerdì notte sarebbero state le più intense a Kabul dopo le serie di violente dimostrazioni studentesche a maggio e giugno scorsi. Una battaglia urbana si è svolta in prossimità del palazzo, che dista meno di due chilometri dall'ambasciata sovietica.

A quanto sembra, i ribelli musulmani avrebbero adottato una nuova tattica di resistenza, astenendosi da attacchi massicci contro postazioni dell'esercito regolare e sovietico, ma dedicandosi ad azioni di sabotaggio ed imboscate contro obiettivi scelti.

LA PIAZZA RESPINGE IL RESPONSO DELLE URNE FAVOREVOLE AL GOVERNO

Esplosione d'intolleranza dopo il voto in Portogallo

Scontri tra opposte fazioni - Un giovane ultrà assassinato nelle vie di Oporto

LISBONA — «Una sfida a Eanes e al Consiglio della rivoluzione». Così è definita ieri in prima pagina a grandi titoli dal «Correio de Manha» la decisione del governo di Francisco Sà Carneiro di non presentare le dimissioni dopo il voto di domenica scorsa. In effetti, la costituzione non dice nulla al riguardo, ed è la prima volta, nella breve storia della democrazia portoghese, che il governo in carica esce confermato e rafforzato dalle elezioni.

Tuttavia, il non presentare sia pure a titolo meramente formale, le dimissioni, indica senza dubbio la volontà del governo dell'Alleanza democratica di sminuire l'importanza del Presidente della repubblica e del Consiglio della rivoluzione, a favore dell'esecutivo e dell'Assemblea, dove esso dispone di una chiara maggioranza, che sarà confermata in una prossima mozione di fiducia. Il portavoce del Consiglio della rivoluzione, Vitor Alves, si era invece detto del parere che il governo dovesse dimettersi per correttezza formale.

I giornali che appoggiano il governo da posizioni di destra esaltano la vittoria in termini entusiastici, mentre dei filocomunisti il «Diario de Lisboa» titola «Il paese di aprile ha perso una battaglia» e «O Diario» esprime soddisfazione perché l'Alleanza popolo unito (sinistra) ha superato un milione di voti.

Il «Diario de noticias» osserva in un editoriale che presumibilmente l'elettorato ha considerato la stabilità governativa come valore principale, e quindi ha premiato l'Ad, la quale «ha governato in maniera discutibile, ma ha dato al paese la sensazione di governare, cosa non frequente dopo il 25 aprile».

Un ex ministro del dittatore Antonio Salazar ed un sacerdote cattolico, eletto nelle liste del Partito socialista, sono intanto le principali novità del parlamento portoghese. Il primo, Adriano Moreira, già ministro dei territori d'oltremare durante l'epoca salazarista, è un professore universitario che gode di un certo prestigio intellettuale negli ambienti conservatori. Il suo ritorno alla politica attiva (è stato eletto nel gruppo democristiano) potrebbe preludere, secondo alcune indiscrezioni, alla assunzione di importanti incarichi, non escluso quello di capo del governo se Sà Carneiro manterrà in proposito di ritirarsi, qualora il generale Eanes fosse rieletto Presidente.

Il sacerdote che siederà in parlamento tra i deputati socialisti è Manuel Trindade Reis, eletto nel collegio di Beja, nella regione dell'Alentejo, la zona della riforma agraria.

La piazza non sembra intanto accentuare il verdetto delle urne. Un giovane è morto e numerose altre persone sono rimaste ferite ad Oporto, seconda città del paese, durante incidenti scoppiati tra appartenenti a diverse fazioni politiche. La vittima, Americo Faria Fernandes, di 18 anni, è stata raggiunta al cuore da un colpo di arma da fuoco sparato durante i disordini. L'uccisore sarebbe stato arrestato. La polizia ha fermato anche numerose altre persone. Durante gli incidenti si sono avuti diversi tentativi di assalto a diverse sedi di partiti politici.

Il giovane rimasto ucciso è stato indicato quale appartenente ad un gruppo di estrema sinistra, probabilmente l'Udp, Unione democratica popolare. L'uomo sospettato di aver sparato il colpo che lo ha ucciso è un commerciante, Arnaldo da Silva, di 47 anni. Individuato da alcuni amici della vittima, è stato malmenato e ridotto in gravi condizioni prima che la polizia intervenisse e lo facesse ricoverare in ospedale dove si trova piantonato.

Gli incidenti erano cominciati lunedì mattina, in diverse zone del paese, subito dopo che erano stati resi noti i risultati delle elezioni. Nella capitale e nelle altre principali città numerosi simpatizzanti della coalizione governativa di centro-destra avevano organizzato per tutta la giornata rumorose manifestazioni per festeggiare la vittoria elettorale. C'erano stati assembramenti davanti ad alcune sedi dei partiti di sinistra e la polizia aveva dovuto organizzare dei servizi di protezione. A Lisbona, contro l'edificio che ospita la direzione socialista, erano state lanciate anche delle pietre. Perfino davanti al palazzo della presidenza della repubblica (Eanes è candidato alle presidenziali in contrapposizione al generale Antonio Soares Carneiro, appoggiato da Alleanza democratica) c'erano state manifestazioni di simpatizzanti dei partiti governativi che avevano gridato frasi offensive contro l'attuale capo dello stato.

Ad Oporto, peraltro, la situazione era risultata subito più grave. Secondo quanto ha riferito la polizia numerosi giovani di Ad si erano radunati nella zona bassa della città scontrandosi con altri di opposte tendenze politiche. Gli agenti avevano chiesto ai dirigenti di Alleanza democratica di intervenire e far sciogliere la manifestazione ma quest'ultimi, ha riferito il comandante della polizia, si sono rivolti ai manifestanti invitandoli a disperdersi, ma a «restare vigilanti».

Quest'ultima raccomandazione avrebbe avuto un effetto negativo. Così, per tutta la giornata c'era stata una tensione crescente, con disordini sempre più gravi e frequenti, sino a quelli che hanno provocato la morte del giovane Americo Faria Fernandes ed il ferimento di altre persone. Ci sono state anche diverse cariche della polizia.

Gli scontri più gravi, sarebbero avvenuti tra appartenenti all'Udp ed al Mirn-Movimento indipendente di ricostruzione nazionale, un gruppo di estrema destra cui aderiscono anche giovani apertamente neofascisti.

Uranio Usa all'India

NUOVA DELHI — La prima consegna dell'uranio arricchito sbloccato dal recente voto dal senato americano è giunta in India. Il «grosso» della fornitura per la centrale di Tarapur, presso Bombay, è arrivato domenica per via aerea. Un'altra consegna è attesa per oggi.

La centrale di Tarapur era stata costruita negli anni sessanta con aiuti e tecnologia americana. All'epoca l'India e gli Stati Uniti firmarono un trattato in base al quale Washington si impegnava a fornire combustibile atomico alla centrale fino al 1993, ma nel 1978 il congresso americano approvò una legge che vietava la vendita di combustibile nucleare ai paesi che non aderivano al trattato di non proliferazione nucleare.

L'India era appunto tra questi paesi, giudicando il trattato discriminatorio. Dopo due anni di controversia sull'argomento, l'amministrazione Carter è finalmente riuscita a persuadere i senatori a votare per lo sblocco delle forniture all'India sostenendo la tesi che una decisione in quel senso avrebbe contribuito a migliorare i rapporti fra i due paesi e a ridurre l'influenza sovietica nel subcontinente asiatico.

DURE ACCUSE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SHAMIR AGLI EUROPEI

Israele: le aperture all'Olp incoraggiano l'antisemitismo

Sarebbe di natura privata l'attentato di Parigi ai coniugi olandesi

LUSSEMBURGO — «Esiste un certo legame tra la posizione europea sul Medio Oriente e l'ondata di terrorismo antisemita: lo ha detto ieri a Lussemburgo Ytzhak Shamir, ministro degli esteri israeliano, parlando ai giornalisti al termine della riunione del consiglio di cooperazione Cee-Israele. Shamir ha spiegato: «Nel momento in cui la Comunità europea vede nell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) il solo legittimo rappresentante di un popolo con cui bisogna negoziare, essa incoraggia i movimenti terroristici arabi, che rappresentano un pericolo per la democrazia e la sicurezza nei paesi Cee. La Comunità europea deve essere più prudente, molto più prudente, nei suoi rapporti con queste organizzazioni terroristiche».

Shamir ha aggiunto: «Ci sono rapporti provati tra i movimenti terroristici palestinesi e molti gruppi terroristici europei; tra la Libia e le organizzazioni eversive italiane. Ci sono rapporti provati tra i diversi gruppi antisemiti che operano nel Medio Oriente e in Europa».

Circa l'iniziativa di pace europea in Medio Oriente, prospettata dai capi di stato o di governo dei «Nove» al vertice di Venezia, nel giugno scorso, Shamir ha ricordato la collaborazione finora offerta dal suo governo alla missione esplorativa di Gaston Thorn, presidente di turno del consiglio Cee. Shamir ha però precisato: «Il governo israeliano non è d'accordo con la dichiarazione di Venezia, non crede che l'iniziativa europea possa portare risultati positivi. La sola via per arrivare a una pace durevole nel Medio Oriente e il proseguimento del progresso avviato dagli accordi di Camp David».

Nel corso dei colloqui di Lussemburgo, numerosi ministri europei hanno espresso a Shamir il loro cordoglio per i recenti attentati antisemiti. «Ci vuole un'attività forte e energetica di tutti i governi — ha detto in proposito Shamir — per fare fronte all'ondata di violenze, che noi consideriamo tutte episodi di una guerra condotta contro il popolo israeliano. Bisogna colpire alle radici le diverse organizzazioni arabe che operano in Europa».

Da parte sua, anche il sindaco di New York, Edward Koch, ha avuto parole molto dure nei confronti del Presidente Giscard d'Estaing in relazione all'ondata di antisemitismo che si è abbattuta sulla Francia. «Quando il Presidente della Francia tace, va condannato», ha detto in municipio, poche ore prima di intervenire ad una riunione della camera di commercio franco-americana.

Secondo Kock, Giscard non fa nulla per arrestare il terrorismo, e di conseguenza «ha una responsabilità diretta». «Nessun dubbio — ha aggiunto il primo cittadino di New York —: negli ultimi 10 anni la Francia ha fatto dei passi che sono una negazione della libertà, allo scopo di corteggiare il favore degli stati petroliferi arabi. Ciò — ha notato — potrebbe portare al genocidio». E ancora: Giscard ha permesso che gli ebrei divenissero un «capro espiatorio». «Quando degli innocenti vengono colpiti dai terroristi e i governi lavorano con questi terroristi — ha concluso — essi sono complici del terrorismo».

A Parigi si registra frattanto un colpo di scena nelle indagini sull'attentato di sabato sera nel quartiere latino, che ha gravemente ferito la giovane turista olandese Carmelia Van Puffelen, di 33 anni, alla quale sono state amputate entrambe le gambe, dilaniate dall'esplosione della sua auto. Sembrava che il sanguinoso attentato avesse una matrice neonazista, come quello perpetrato il giorno prima contro la sinagoga della rue Copernic, ma ora «forti sospetti» pendono sul marito della vittima, Robert Van Puffelen, anch'egli di 33 anni.

Il marito è stato fermato dalla polizia e deferito al giudice istruttore per essere interrogato. Egli è sospettato di aver collocato l'ordigno a bordo dell'auto al fine di uccidere la moglie, approfittando dell'ondata di attentati neonazisti in atto in Francia, che avrebbero potuto sviare i sospetti degli inquirenti anche se i coniugi Van Puffelen non sono di origine ebraica.

Su Robert Van Puffelen gravano alcuni indizi e soprattutto il suo strano comportamento prima dell'attentato, come risulta dalla testimonianza della moglie che, malgrado le sue gravi condizioni, ha potuto essere interrogata in ospedale.

Una bomba a mano per esercitazione è stata infine lanciata da sconosciuti contro una manifestazione organizzata da oltre tremila persone a Nizza per protestare contro la rinascita dell'antisemitismo in Francia. Altri atti ostili alla collettività ebraica si sono svolti in diverse città.

Marcia anti-razzista

PARIGI — Le rappresentanze di tutte le forze politiche e sindacali di Francia, anche se divise da profonde rivalità, si sono ritrovare insieme ieri pomeriggio nelle vie di Parigi per una marcia di protesta contro il terrorismo e le violenze neo-naziste. Una folla immensa ha aderito all'iniziativa.

IL CONGRESSO DI BRIGHTON DIFENDE LA CAMERA DEI LORD

Minata dalla crisi economica la fiducia nel governo «tory»

BRIGHTON — Nella tradizionale roccaforte di Brighton si è iniziato ieri, presenti i massimi dirigenti il congresso nazionale del Partito conservatore. È cominciato, come era prevedibile, raccogliendo la sfida del Partito laburista, che pochi giorni fa ha concluso a Blackpool il suo congresso. Il primo argomento affrontato dai parlamentari e delegati «Tories» è stato il futuro, in realtà buio, che i laburisti vorrebbero riservare alla Camera dei Lord. Il Partito conservatore non solo ha respinto all'unanimità l'ipotesi di una sua abolizione ma ha deciso di rafforzare il potere dei Pari d'Inghilterra, opponendo un netto «no» all'ipotesi di un Parlamento unicamerale, come quello auspicato dagli avversari politici di sempre.

«Un futuro governo di sinistra potrebbe servirsi di un parlamento monocamerale per compiere il primo passo verso la creazione di uno stato marxista», ha ammonito il deputato David Hall nell'avviare il dibattito.

Ancora più esplicito l'attacco sferrato ai laburisti da St. John Stevas, capogruppo del partito ai Comuni.

«Siamo testimoni della prima fase dell'attacco sferrato alle nostre libere istituzioni da parte di estremisti che non si preoccupano minimamente della dignità umana, della libertà individuale o dei diritti civili. Se i Lord dovessero andarsene la sinistra attaccherebbe la monarchia».

Votata per alzata di mano la mozione sui Lord, la conferenza è entrata nel vivo, affrontando una realtà che non si può ignorare.

In quasi un anno e mezzo di governo, il partito conservatore di Margaret Thatcher non è riuscito a conseguire l'obiettivo primario che si era prefissato: dare nuova linfa all'economia nazionale e rilanciarla, debellando, perlomeno parzialmente, l'inflazione il cui tasso ha raggiunto il 16,3 per cento e creando posti di lavoro per gli oltre due milioni di disoccupati.

L'ultimo sondaggio d'opinione pubblicato proprio ieri dall'«Evening Standard» conferma che in fatto di popolarità il governo della signora Thatcher ha toccato un nuovo minimo.

Il 58% delle persone intervistate dal quotidiano londinese ha chiaramente espresso la propria insoddisfazione per il modo di governare del primo ministro che venerdì, davanti al congresso, dovrà difendere soprattutto la sua politica monetaria.

Ma a muovere critiche alla Thatcher non sono soltanto il laburisti ed una parte dell'opinione pubblica. Secondo il quotidiano «The sun» notoriamente su posizioni di destra, la Thatcher dovrebbe disfarsi dell'attuale governo per circondarsi di un minor numero di collaboratori e alleggerire così le pressioni dei conservatori più dottrinari.

Coalizione a Bonn

BONN — Le commissioni dei partiti socialdemocratico e liberale (Spd e Fdp) incaricati delle trattative per la formazione del nuovo governo si sono riunite ieri per la prima volta confermando ufficialmente la volontà di continuare la coalizione di governo fra Spd e Fdp sotto la guida del cancelliere Helmut Schmidt.

Rinviando alle trattative vere e proprie — che inizieranno il 27 ottobre — Spd e Fdp dichiarano in una presa di posizione congiunta di voler continuare la politica che ha caratterizzato l'azione di governo durante gli undici anni di coalizione Spd/Fdp.

L'ITALIA CONTRARIA AL BILANCIO 1981

Le misure speciali Cee per la Gran Bretagna

LUSSEMBURGO — Un'intesa sull'attuazione delle misure speciali a favore della Gran Bretagna è stata trovata ieri a Lussemburgo dai ministri degli esteri dei «nove».

Le misure speciali sono parte integrante del compromesso raggiunto quattro mesi or sono sulla riduzione del disavanzo britannico nei confronti del bilancio comunitario.

Il punto più controverso dell'intesa prevede che «non meno dell'80 per cento dei pagamenti dovuti dalla Gran Bretagna siano effettuati entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno per cui sono dovuti».

Nel corso dei loro lavori, i ministri hanno inoltre fissato l'ammontare degli aiuti comunitari al Portogallo. In vista dell'adesione di questo paese alla comunità: 300 miliardi di lire circa scaglionati di qui all'adesione, parte come aiuti di bilancio, parte come finanziamenti agevolati della Banca europea degli investimenti.

L'Italia ha ribadito intanto i motivi del suo voto contrario al progetto di bilancio comunitario 1981, messo a punto due settimane or sono dal consiglio.

Una dichiarazione in tale senso è stata fatta da Giuseppe Zamberletti, sottosegretario agli esteri, che, nel corso dei lavori del consiglio, ha ricordato ai suoi colleghi come «il progetto di bilancio approvato a maggioranza sia in contraddizione con le indicazioni scaturite dal vertice di Venezia».

■ CANCRO — I ricercatori della «Johns Hopkins University» di Baltimora hanno sperimentato una nuova tecnica di «bombardamento radioattivo» dei tumori, che permette di sottoporre le cellule cancerogene a dosi elevatissime di radiazioni distruttive, per giorni o anche per settimane, minimizzando gli effetti sulle cellule sane.

■ MECCA — Un primo gruppo dei 4.700 arabi israeliani, dopo aver atteso molti giorni, è partito oggi verso l'Arabia Saudita per compiere il proprio pellegrinaggio alla Mecca.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Signore, non ci ribelliamo alla Tua volontà, Ti ringraziamo di averlo avuto ma dacci la forza di proseguire il cammino.

Circondato dal nostro affetto è mancato

Umberto Lavagnini
di anni 46

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma PIERINA, la moglie RINA, i figli MAURIZIO, ELENA, il fratello DARIO, la cognata IOLANDA, i nipoti ALESSANDRO, EURO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa FABRIS, al dott. ROLLI, al dott. FURLANI, al Primario ZMAJEVIC e alla sua équipe medica, al personale paramedico del II Pneumologico nonché al cappellano don ETTORE che Lo ha assistito spiritualmente. I funerali seguiranno domani 9 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1980

Ciao

Berto

marito e papà meraviglioso vivrai per sempre nei nostri cuori: RINA, MAURIZIO, ELENA.

Trieste, 8 ottobre 1980

Il 6 ottobre ci ha lasciati il nostro caro

Umberto Lavagnini (Bertin)

lasciandoci con un vuoto incolmabile nel cuore, ma con il ricordo grato per averci fatto godere della Sua amicizia e della Sua esuberanza. I cognati:
— EGLE FABRIS
— RUGGERO PREK.

Trieste, 8 ottobre 1980

Con profondo dolore partecipano al lutto gli zii PALMIRA e ANTONIO SUSOVSKY.

Trieste, 8 ottobre 1980

Con immenso affetto ricorderanno sempre il caro

Berto

i cugini AGNESE e MARIO DE CARLI, MARIA e MARINO SEMERARO, RITA e DARIO BARBO.

Trieste, 8 ottobre 1980

Con tanto affetto e rimpianto zia MARIUCCIA, GIANNI, WALTER, e MARINA CIOCCOLANTI si uniscono al dolore di tutti.

Trieste, 8 ottobre 1980

La CAPPELLA CIVICA di San Giusto si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro collega ed amico.

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipano al lutto la direzione ed i colleghi dell'A.C.T.

Trieste, 8 ottobre 1980

Ricorderanno sempre il fraterno amico

Berto

— SERGIO, TERESA, WALTER
— ADRIANO, PINA, LUCIANO, CRISTINA, SERGIO
— GIOVANNI, BRUNA, FLAVIA, FRANCA, ALVISE
— GUIDO, ROSARIA, PAOLO

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— famiglie FATTORINI, POMPILI

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipano al lutto zio MARCELLO FABRIS e famiglia e famiglie GIUSTO STEBEL e ADRIANO PISCHIANZ.

Trieste, 8 ottobre 1980

Prendono parte al lutto:
— zio DARIO, ANITA CARASSALE ved. BRONZI e cugino PAOLO (assenti)
— ODETTE e zia LUCIA

Trieste, 8 ottobre 1980

Il Movimento Cristiano Lavoratori - Circolo San Giacomo piange la scomparsa dell'amico e socio

Berto Lavagnini

Trieste, 8 ottobre 1980

Commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima nei riguardi del

DOTT. ING.
Domenico conte Rossetti de Scander

i familiari ringraziano tutti coloro che sono stati vicini; in particolare ringraziano il dott. BRUNO GAMBARDELLA e il dott. KLUGMANN e il personale della Salus per le premurose e assidue cure prestate.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 24 ottobre 1980 nella chiesa di via Sant'Anastasio, alle ore 18.30.

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

Il giorno 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Barbarich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MIRELLA, MARINA e MAURIZIO, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1980

Il Presidente on. PAOLO BONOMI, il Vice Presidente delegato on. ARCANGELO LOBIANCO unitamente alla Giunta Confederale ed amici ed estimatori della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti partecipano al dolore che ha così duramente colpito la famiglia per la scomparsa dell'amico

ON.
Arnaldo Armani

apprezzato dirigente nazionale per lunghi anni della grande famiglia della COLDIRETTI.

Udine, 8 ottobre 1980

Il Presidente, il Direttore ed i componenti il Direttivo della COLDIRETTI Regionale profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ON.
Arnaldo Armani

primo Presidente della Federazione.

Udine, 8 ottobre 1980

Il nostro carissimo

Arnaldo

è tornato alla casa del Padre serenamente e cristianamente come è vissuto. Lo salutano con tanto amore la moglie GIULIA LOCATELLI ARMANI, i figli, il genero, la nuora e la sorella IDA. Non fiori ma offerte in sua memoria al Carmelo di Montegnacco e per altre opere di bene.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 9 ottobre, alle 15, nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in viale Venezia.

Udine, 8 ottobre 1980

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio direttivo, il consulente ecclesiastico ed il personale tutto della FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI di Udine salutano con affetto e viva riconoscenza l'

ON.
Arnaldo Armani

per trent'anni guida generosa, paterna ed illuminata della gente dei campi friulana. Sono cristianamente vicini alla Signora GIULIA e ai suoi familiari.

Udine, 8 ottobre 1980

---

†

Il giorno 6 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra buona sorella

Silvana Vatta
di anni 59

Lasciando nel dolore le sue sorelle ANTONIETTA, LISETTA, VALERIA, VILDA, i fratelli ITALO, GUERRINO, OTELLO (assente), cognati, cognate, nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Delmestri

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, il figlio LUCIANO con la moglie MARIA, i nipoti MAURIZIO ed ANTONELLA, la sorella ELEONORA con il marito ALDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipano al lutto il nipote LUCIANO e la cognata MARIA DELMESTRI.

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— MELITTA, FRANCESCO, PAOLO e SANDRA PARMEGIANI

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Belancich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la nuora, le nipoti e le sorelle.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del II Lungodegenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1980

Si associa al lutto del figlio SERGIO, per la scomparsa della mamma

Anna ved. Battigelli

l'amico ALDO BRANDOLIN.

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rainero Crivelli

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia LUCIANA gli adorati nipotini DAVID e MANUEL, il fratello RUGGERO con la moglie CARMELA e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della III Medica e della Patologia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Roma,
8 ottobre 1980

Partecipano al lutto famiglie PIZZIN, CERGOL, VATTOVANI.

Trieste, 8 ottobre 1980

Si associano al lutto della famiglia CRIVELLI la famiglia SABINO OSMO, MUSTACCHI e LEVI.

Trieste, 8 ottobre 1980

Si associano al lutto NINO, BRUNA, ROBERTO CAVALIERI.

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipa al dolore della famiglia l'amico DUILIO PARON.

Trieste, 8 ottobre 1980

I colleghi della DIREZIONE REGIONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rainero Crivelli

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Margherita Italia Giaggion ved. Demarchi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDA con il marito GIORGIO FRAGIACOMO, i nipoti GIAMPAOLO con ROSSANA e GIAMPIERO con RITA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIO LOVISATO. Ringraziamo inoltre per le solerti cure i sanitari, le suore, le infermiere della III Medica.

I funerali seguiranno giovedì 9 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Servola.

Trieste, 8 ottobre 1980

Si associano al dolore della famiglia:
— AUGUSTO e ALICE VALENTE

Trieste, 8 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— famiglie TURCO e VIOLA

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

Il 7 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Okretic ved. Leghissa nonna Marta

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la nuora GIORGINA, il nipote DARIO con la moglie GIANNA e il piccolo ANDREA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1980

---

†

Dopo tante sofferenze è spirato

Guglielmo Pecchiar

Lo piangono l'adorata moglie ETTA, i figli SILVANO e ADRIANA con i generi, nipoti e la sorella LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1980

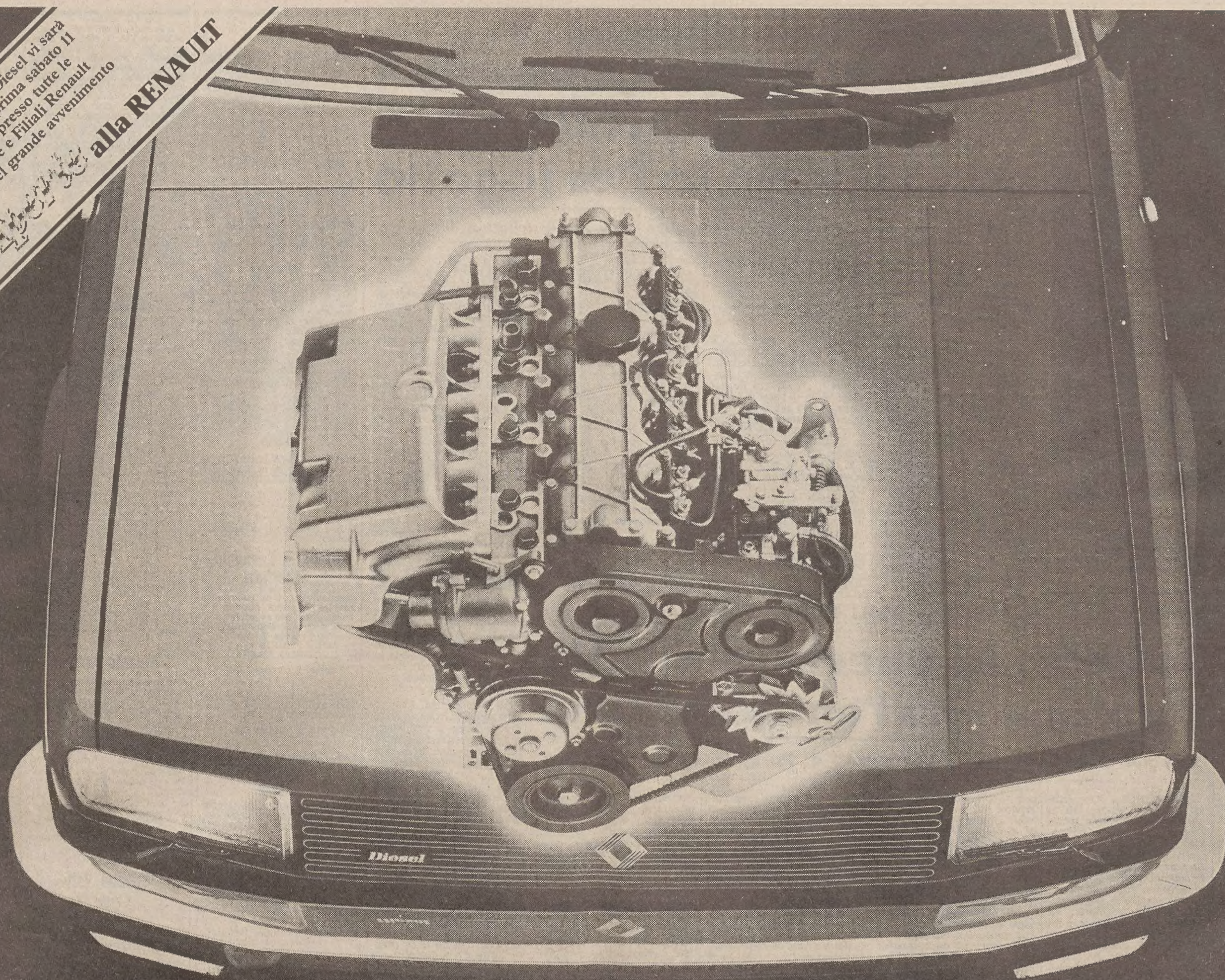
RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

GEOM.
Livio Sgubin

commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di tutto cuore quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro immenso dolore.

Gorizia, 8 ottobre 1980



Nuova Renault 20 diesel

L'evoluzione del diesel ha raggiunto un risultato di notevole importanza tecnologica: la nuova Renault 20 GTD, una grande berlina destinata a chi vuole gli incontestabili vantaggi del diesel, ma non accetta compromessi in termini di silenziosità, robustezza, prestazioni ed economia.

Blocco motore in lega leggera ad alta resistenza

Il motore della nuova Renault 20 Diesel é un 2100 con blocco in lega leggera, speciali camicie dei cilindri ad alta resistenza e albero a camme in testa. Progettato sullo schema tecnico del due litri a benzina che equipaggia la Renault 20 TS, é un propulsore che si distingue anche per la grande silenziosità, caratteristica fondamentale in un diesel veramente moderno.

Avviamento a freddo immediato e prestazioni da granturismo

Molti diesel hanno un punto debole nelle partenze a freddo. Con il diesel Renault, nessun problema: il motore ha un avviamento immediato e raggiunge prontamente i valori termici ottimali.

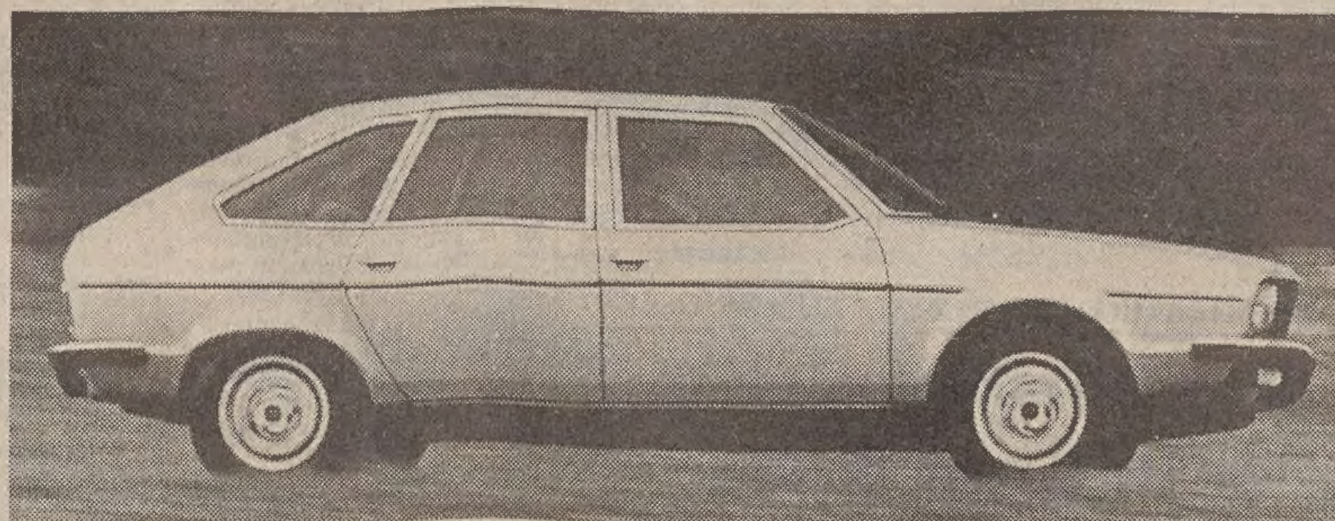
Su strada, la Renault 20 GTD dimostra un carattere insospettabile in una berlina diesel: la notevole potenza, la coppia favorevole e il cambio a 5 marce consentono una guida brillante e, all'occorrrenza, decisamente sportiva. Il livello del confort, come su tutte le Renault, é superiore.
Il servosterzo, le sospensioni a 4 ruote indipendenti, lo straordinario equipaggiamento di serie e i nuovi sedili, concorrono a rendere riposante e sicuro anche il viaggio più lungo.

Economia di esercizio garantita da consumi estremamente limitati

I tradizionali vantaggi di economia del diesel trovano un ulteriore punto di forza nella Renault 20 GTD. I consumi sono sempre contenuti: per 100 chilometri, solo 6,1 litri di gasolio (oltre 16 km con un litro) a 90 orari; 8,7 litri a 120 orari; 9,2 litri per il ciclo urbano.

Con la Renault 20 GTD l'auto diesel raggiunge di diritto l'età adulta. Potete verificarlo personalmente presso tutti i punti della grande Rete Renault.

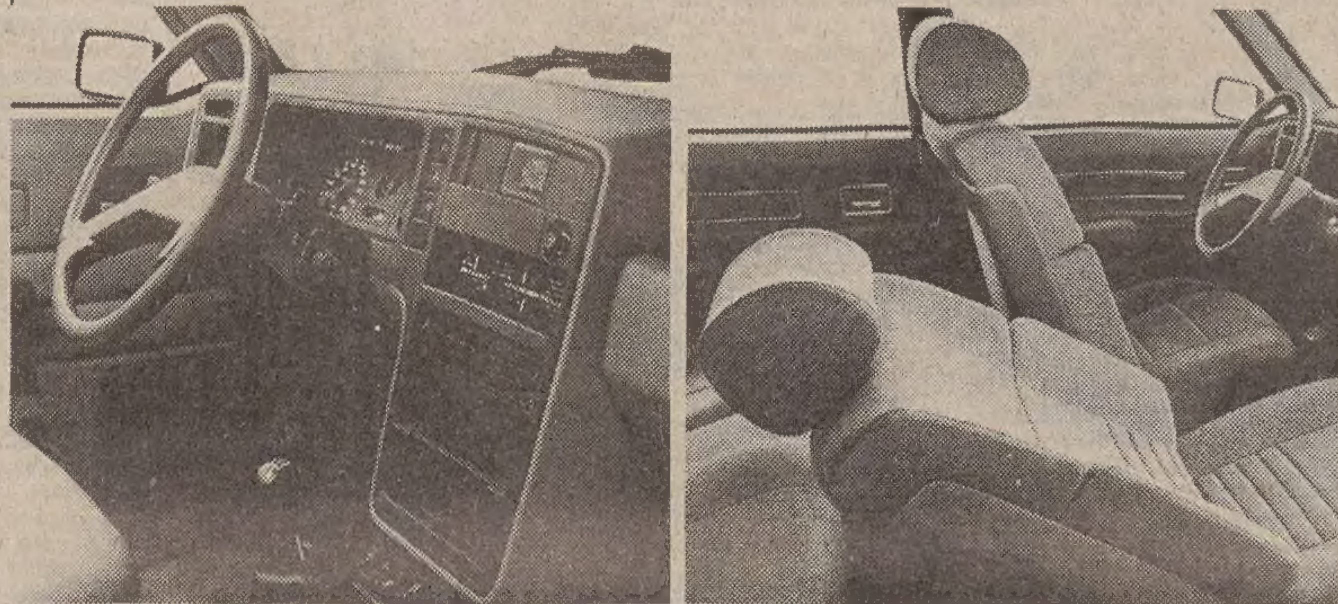
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



La Renault 20 GTD: 2100 cc, grande silenziosità e consumi estremamente contenuti.

La gamma Renault 20 per il 1981: tre versioni e nuovi interni raffinati e funzionali

Tre versioni (TL, TS e GTD) e tre cilindrate (1600 e 2000 a benzina, 2100 diesel): la gamma Renault 20 per il 1981 è ancora più attuale, completa e raffinata. Gli interni sono stati totalmente ridisegnati: nuovo il cruscotto, nuovo il volante, nuovi i tessuti dell'arredamento, nuova la struttura dei sedili anatomici.



Un equipaggiamento esclusivo completamente di serie

Nessuna vettura diesel della stessa classe dispone di un equipaggiamento di serie altrettanto completo: servosterzo, cambio a 5 velocità, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura elettromagnetica delle porte, cinture autoavvolgenti anteriori, tergicristallo a pantografo a 2 velocità con temporizzatore e lavavetro elettrico, tergilavafari, tergicristallo-lavavetro posteriore, lunotto termico, orologio al quarzo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, parabrezza stratificato e cristalli azzurrati, predisposizione impianto radio, luci di retromarcia, illuminazione del cofano, maniglie-bracciolo sulle 4 porte, accendisigari, ruote di tipo sportivo.

RENAULT